

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ E CONDIZIONE FINANZIARIA 2021



A large, solid red abstract shape with rounded corners and a diagonal cut, positioned in the upper left quadrant of the page.

***RELAZIONE SULLA
SOLVIBILITÀ E CONDIZIONE
FINANZIARIA 2021***

A red outline of a rounded parallelogram shape, located in the middle left area of the page.A red outline of a rounded parallelogram shape, located in the lower right area of the page.

ORGANI SOCIALI

Presidente

Philippe Roger Donnet

**Amministratore Delegato e Direttore Generale
Country Manager Italia**

Marco Maria Sesana

Consiglieri di Amministrazione

Jaime Anchustegui Malgarejo
Antonio Cangeri
Raffaele Cusmai
Francesco Benedetto Martorana
Monica Alessandra Possa
Bruno Andrea Scaroni
Vittorio Emanuele Terzi

Collegio Sindacale

Flavia Daunia Minutillo (Presidente)
Alessandro Gambi
Fedele Gubitosi
Maria Maddalena Gnudi (Supplente)
Marco Visentin (Supplente)

Segretario del Consiglio

Cristina Rustignoli

Generali Italia S.p.A.

Sede legale in via Marocchesa, 14 - 31021 Mogliano Veneto (TV), Italia
Capitale sociale € 1.618.628.450,00 interamente versato.
Codice fiscale e Registro imprese di Treviso-Belluno 00409920584.
Iscritta al numero 1.00021 dell'Albo delle imprese di
assicurazione e riassicurazione. Soggetta all'attività di direzione
e coordinamento dell'Azionista unico Assicurazioni Generali
S.p.A. ed appartenente al Gruppo Generali, iscritto al n. 026
dell'Albo dei gruppi assicurativi.
Pec: generalitalia@pec.generaligroup.com

INDICE

INTRODUZIONE	5	D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ	93
SINTESI	6	D.1. Attività	97
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	20	D.2. Riserve tecniche	102
A.1. Attività	23	D.3. Altre passività'	111
A.2. Risultato dell'attività di sottoscrizione	28	D.4. Metodi alternativi di valutazione	117
A.3. Risultato dell'attività di investimento	33	D.5. Altre informazioni	117
A.4. Risultati di altre attività	35	E. GESTIONE DEL CAPITALE	119
A.5. Altre informazioni	36	E.1. Fondi propri	121
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	41	E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.....	127
B.1. Informazioni generali sul sistema di governance.....	43	E.3. Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito patrimoniale di solvibilità.....	128
B.2. Requisiti di competenza e onorabilità'	54	E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	128
B.3. Sistema di gestione del rischio, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.....	56	E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di Solvibilità	131
B.4. Sistema di controllo interno	61	E.6. Altre informazioni	131
B.5. Funzione di revisione interna	64	GLOSSARIO	133
B.6. Funzione attuariale	66		
B.7. Esternalizzazioni	67		
B.8. Altre informazioni	68		
C. PROFILO DI RISCHIO	75		
C.1. Rischi di sottoscrizione.....	77		
C.2. Rischi finanziari	82		
C.3. Rischi di credito	85		
C.4. Rischio di liquidità	86		
C.5. Rischi operativi	87		
C.6. Altri rischi	89		

INTRODUZIONE

La presente “Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria” di Generali Italia costituisce l’informativa annuale dell’esercizio 2021, redatta sulla base delle disposizioni di cui al Capo XII del Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35 (d’ora in poi Regolamento Delegato), come modificato dal Regolamento Delegato (UE) n. 2019/981, che integra la Direttiva n. 2009/138/CE in materia di *Solvency II* (d’ora in poi Direttiva).

Tale relazione contiene gli elementi informativi richiesti dal Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016 ed è coerente con le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private o CAP), come novellato dal Decreto Legislativo 12 maggio 2015 n. 74 contenente i principi generali per la valutazione degli attivi e delle passività per i fini di vigilanza. Inoltre, sono stati presi in considerazione gli aspetti evidenziati dall’IVASS nella lettera al mercato del 28 marzo 2018.

La presente relazione riporta anche l’informativa sul sistema di governo societario, individuato in applicazione del principio di proporzionalità ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 ed in considerazione del processo di autovalutazione condotto sulla base dei parametri di classificazione (di cui alla lettera IVASS al mercato del 5 luglio 2018).

Sono riportate nella sezione di Sintesi le informazioni sostanziali della presente informativa, come previsto dall’articolo 292 del Regolamento Delegato e dal documento EIOPA – Bos/17-310 del 18 dicembre 2017.

Il documento riflette le indicazioni contenute nella *Supervisory Reporting and Public Disclosure Policy*, che individua ruoli, responsabilità e processi per identificare, valutare, gestire e monitorare le informazioni quantitative e qualitative oggetto di informativa al pubblico.

Sono allegati alla presente Relazione tutti i modelli di informazioni quantitative (QRTs) previsti dall’articolo 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452, come modificato dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2017/2190 e dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/1843. Inoltre tali modelli sono coerenti con le indicazioni disposte da IVASS nella lettera al mercato del 18 dicembre 2018.

La Compagnia è autorizzata, dal 2016, ad utilizzare un modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità; pertanto, l’informativa quantitativa (Quantitative Reporting Template - QRTs) e la presente relazione sono state redatte coerentemente con il modello adottato.

Le cifre che esprimono importi monetari sono rappresentate, salvo dove diversamente indicato, in migliaia di euro, che rappresenta la valuta funzionale nella quale opera Generali Italia; gli importi sono arrotondati alla prima cifra decimale, a meno che sia diversamente indicato, con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati potrebbe non in tutti i casi coincidere con il totale.

La Società intrattiene in modo sistematico rapporti in valuta estera ed utilizza la contabilità plurimonetaria, avvalendosi delle disposizioni di cui all’articolo 89 comma 2 del CAP. Tutte le poste in valuta sono convertite in euro ai cambi del 31 dicembre 2021, coerentemente con i rapporti di cambio applicati nella redazione del Bilancio d’esercizio 2021 della Compagnia.

Ai sensi dell’articolo 55 della Direttiva, la “Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria” di Generali Italia è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società il 21 marzo 2022.

Le sezioni D “Informazioni sulla valutazione ai fini di solvibilità”, E.1 “Fondi propri” ed E.2 “Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” sono state sottoposte a revisione esterna, rispettivamente completa e limitata, dalla società KPMG S.p.A., incaricata della revisione legale dal 2021 fino al 2023, ai sensi dell’articolo 47-septies, comma 7 del CAP e del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018. Si segnala che la presente relazione è stata consegnata alla società di revisione nei tempi stabiliti dall’art.10 del Regolamento sopra citato.

Tale relazione è pubblicata sul sito internet della Compagnia www.generali.it, nella sezione “Note Legali”, nonché è disponibile tramite il sito della Capogruppo, Assicurazioni Generali, www.generali.com

SINTESI

La presente relazione riporta le informazioni di riepilogo di Generali Italia in merito a:

- alla strategia e al modello di business della Compagnia;
- alle attività e ai risultati nel periodo di riferimento;
- al sistema di *governance*;
- al profilo di rischio;
- alla valutazione ai fini della solvibilità delle attività e delle passività;
- alla gestione del capitale, con particolare riguardo ai fondi propri ammissibili a copertura, al requisito patrimoniale di solvibilità e al requisito patrimoniale minimo.

Il periodo di riferimento della presente relazione è l'esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021.

LA STRATEGIA E IL MODELLO DI BUSINESS

Il 2021 è stato l'anno conclusivo del piano strategico triennale, caratterizzato ancora dal contesto Covid-19. L'obiettivo della Compagnia di diventare "**Partner di Vita**" delle persone ha avuto ancora più valore nel consolidamento del contesto: essere al fianco dei propri clienti lungo l'intero arco della loro vita, per assicurare protezione, prevenzione e servizi alle persone e guardare al futuro con rinnovato slancio e ottimismo. Durante il 2021 la Compagnia, consapevole del suo ruolo e della sua responsabilità sociale, ha agito per generare futuro e per creare un impatto sociale positivo sul Paese, in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

All'ultimo anno della strategia Partner di Vita 2019-2021 la Compagnia ha trasformato l'intera offerta retail con le nuove soluzioni Partner di Vita; ha accelerato la trasformazione digitale consolidando l'adozione da parte della rete distributiva dei nuovi processi e degli strumenti per la gestione in mobilità della relazione con il cliente, al fine di fornire un'esperienza di consulenza interattiva e soluzioni sempre più mirate su nuovi e reali bisogni. Ha proseguito con la trasformazione delle soluzioni assicurative, includendo servizi sempre più innovativi per offrire protezione, prevenzione e assistenza anche grazie alle nuove tecnologie.

La strategia di Generali Italia

La strategia 2019-2021 Partner di Vita, si basa sulla responsabilizzazione e sul coinvolgimento delle sue persone, sulla forza del brand e sulla sostenibilità. La Compagnia agisce per influire in modo positivo sulla vita delle persone e delle comunità con un approccio distintivo, attraverso progettualità concrete, sostenibili e coerenti con il business.

Per raggiungere gli obiettivi dei tre pilastri della strategia di Gruppo (Crescita Profittevole, Ottimizzazione Finanziaria e del Capitale, e Innovazione e Trasformazione digitale) Generali Italia si è focalizzata su 5 priorità:

1. consulenza di valore: aumentare la produttività degli attuali canali e integrazione digitale;
2. focus sul cliente: incremento della soddisfazione e raccomandabilità tramite *Net Promoter Score* (NPS);
3. nuova generazione di offerta assicurativa integrata: prevenzione, servizi e tecnologia;
4. partnership ed ecosistemi: assicuratore di riferimento per ecosistemi connessi (mobilità, casa, imprese, salute);
5. evoluzione del modello operativo: trasformazione IT, automazione, leve di efficienza, eccellenza tecnica e nuovi modi di lavorare.

La Compagnia intende offrire la migliore *customer experience*: consulenza di valore, tutti i canali di relazione, prevenzione e protezione, con più servizi e tecnologia. La Compagnia è l'Assicuratore di riferimento per gli ecosistemi connessi.

Il modello di business di Generali Italia

Il modello di business di Generali Italia ha mirato alla creazione di valore sostenibile che si è riflesso nell'evoluzione dell'offerta integrata e personalizzata di prodotti Vita e Danni, fondamentale per i clienti che cercano soluzioni basate su prevenzione, servizi e tecnologia. La Compagnia ha consolidato la crescita sostenibile del portafoglio Vita attraverso prodotti *capital light* e *protection*, ha mantenuto il portafoglio Auto e accelerato la crescita del Non Auto attraverso un'offerta unica e distintiva sul mercato.

A livello distributivo, Generali Italia ha seguito una strategia incentrata su un'ampia, diversificata e solida rete distributiva, di cui la rete agenziale ne rappresenta il fondamento. La Compagnia vuole consolidare la posizione di prima scelta dei clienti attraverso l'offerta di soluzioni semplici e su misura che garantiscano sempre, grazie all'informazione sui prodotti alternativi e sulle diverse opzioni di acquisto, la miglior combinazione per il cliente, abbinato ad un ottimo servizio post vendita che garantisca la migliore *customer experience*. Le somme ricevute dai clienti per la stipula di contratti di assicurazione vengono investite in modo trasparente e responsabile in investimenti di qualità.

Nel corso del 2021 la Compagnia ha consolidato le nuove modalità di lavoro, con oltre il 95% dei dipendenti in smart working, abilitate dal modello *Agile* e dalla tecnologia (come ad esempio i Laboratori cross funzionali). Ha inoltre messo a punto il contratto Next Normal, un modello moderno e innovativo di organizzazione del lavoro flessibile e dinamico che definisce nuovi standard e disegna un approccio molto avanzato rappresentando un efficace strumento di conciliazione vita-lavoro.

Attraverso il proprio modello di business, Generali Italia ha continuato a valorizzare i propri capitali, ovvero:

- il capitale finanziario: generato tramite l'attività operativa di business e l'attività finanziaria, ivi inclusi i risultati degli investimenti;
- il capitale umano: fatto di diverse competenze, capacità ed esperienze delle persone, nonché dalla loro motivazione ad innovare;
- il capitale intellettuale: inteso come sistemi, processi e procedure in uso nella Compagnia;
- il capitale sociale e relazionale: relativo a regole condivise, comportamenti e valori comuni, l'attenzione alla *customer centricity*, i valori alla base dello sviluppo del *brand*;
- il capitale manifatturiero: che interessa gli immobili, i macchinari, gli impianti e le attrezzature utilizzati dalla Compagnia per lo sviluppo del proprio business;
- il capitale naturale: che riguarda i processi e le risorse ambientali su cui interviene l'operato della Compagnia.

DATI SIGNIFICATIVI

SOLVENCY II RATIO

+16 p.p.
246 %

FONDI PROPRI

+11,1%
€ 19.239 mln

SCR

+3,9%
€ 7.827 mln

MCR

-0,9%
€ 3.359 mln

INVESTIMENTI

+1,4%
€ 89.179,1 mln

RISERVE TECNICHE

-0,7%
€ 81.584,5 mln

LE NOSTRE PERSONE

5.674 (-0,9%)

45% donne (+0 p.p.)

55% uomini (+0 p.p.)

I NOSTRI CLIENTI

oltre 5,2 mln

LA RETE DI VENDITA

4.024 (<-0,1%) punti sul territorio



Si registra una diminuzione della raccolta premi, al netto della riassicurazione, pari al 12,2% principalmente attribuibile all'acquisizione del Fondo Cometa, avvenuta nel giugno del 2020. Al netto di tale acquisizione si registra una variazione positiva del 3,1%.

Il risultato della gestione tecnica migliora in particolare per l'aumento delle *management fees*.

PREMI LORDI EMESSI

-12,2%

€ 8.869 mln

RACCOLTA NETTA

-51,2%

€ 1.871 mln

RISULTATO DELLA GESTIONE TECNICA

+11,03%

€ -25 mln



I premi lordi emessi complessivamente registrano un incremento, dovuto al buon andamento sia del comparto Auto che del comparto Non Auto.

Il *Combined ratio* aumenta nell'esercizio sia per la maggiore incidenza del *loss ratio* sia per il leggero incremento dell'*expense ratio*.

PREMI LORDI EMESSI

+9,4%

€ 6.020 mln

CoR

+3,9 p.p.

94,0%

RISULTATO DELLA GESTIONE TECNICA

-19,3%

€ 217 mln

ATTIVITA' E RISULTATI (SEZIONE A)

Generali Italia S.p.A. (Società o Compagnia) è una società controllata al 100% da Assicurazioni Generali S.p.A. (d'ora in poi Capogruppo) ed avente ad oggetto l'esercizio, sia in Italia che all'estero, delle assicurazioni e riassicurazioni nei rami Vita e Danni.

Nel Vita, le principali aree di attività riguardano quelle con partecipazione agli utili (polizze rivalutabili) e quelle collegate a indici e a quote (*unit-linked*), dove sono prevalenti i prodotti multiramo. L'operatività nell'assicurazione Danni è invece afferente in particolare alle aree di attività responsabilità civile autoveicoli, incendio e altri danni ai beni, responsabilità civile generale.

Nei dati significativi della Società, riportati nelle pagine 7 e 8, sono riepilogati i principali indicatori di performance relativi al risultato dell'attività di sottoscrizione nelle sezioni Vita e Danni.

Il portafoglio del lavoro diretto italiano, che secondo i principi contabili OIC ha totalizzato premi per 13.993.620 migliaia (-7,0% rispetto all'esercizio precedente) ricomprende i contratti assicurativi stipulati dalla Compagnia in Italia; il portafoglio del lavoro diretto estero, con premi pari a 5.492 migliaia (+0,7% rispetto al 2020), ricomprende i contratti conclusi dalla Compagnia a San Marino; nel portafoglio del lavoro indiretto, riferito complessivamente al portafoglio Danni, è stato registrato un significativo aumento perché Generali Italia a partire dal 1° gennaio 2020 ha accentrato la copertura riassicurativa per alcuni rami specifici (*Property, Engineering, Casualty, Marine, Financial Institution and Cyber*) nei Business Corporate esercitati da tutte le Compagnie del Gruppo nei seguenti paesi: Germania, Francia, Spagna e UK Branch di Assicurazioni Generali, e dal 2021 Hong Kong Branch e Cattolica Assicurazioni, al fine di razionalizzare i flussi finanziari e consolidare in un'unica compagnia il business (di seguito *Reinsurance Hub*). Per il 2021, il volume dei premi di riassicurazione sottoscritto nel mercato nazionale si attesta a 74.996 migliaia (+556,2%) mentre all'estero la raccolta è stata pari a 815.773 migliaia (+50,5%).

Per ulteriori dettagli sul risultato dell'attività di sottoscrizione si rinvia al capitolo A.2 della presente relazione.

Il risultato dell'attività di investimento comprende il risultato della gestione finanziaria ordinaria e straordinaria, quest'ultima inerente i profitti netti da realizzo sugli investimenti durevoli. Nel 2021 il risultato complessivo della gestione finanziaria è ammontato a 2.760.085 migliaia, in diminuzione di 102.275 migliaia rispetto al 2020.

Il risultato finanziario ordinario si è attestato a 2.763.507 migliaia (+9,3% in confronto al 2020), quello straordinario è stato pari -3.422 migliaia (-101,0% rispetto al 2020).

Per ulteriori dettagli sul risultato dell'attività di investimento si rinvia al capitolo A.3 della presente relazione.

Si riportano di seguito gli eventi significativi della Compagnia avvenuti nel corso dell'esercizio 2021.

Gennaio

Proroga Copertura GeneraSalute RSM Covid-19

E' stata prorogata fino al 31 Dicembre 2021 la copertura GeneraSalute RSM Covid 19 prevista per i dipendenti della Clientela Imprese con condizioni migliorative, riservate alle imprese che hanno già sottoscritto le coperture nel 2020. Per i nuovi clienti viene offerto il nuovo prodotto ATTIVA Welfare Benefit. E' stata prorogata anche la copertura a favore dei dipendenti e dei collaboratori delle Agenzie Generali a carico della Compagnia unitamente al consulto medico telefonico aggiuntivo in ambito Covid-19.

Auto: iniziativa "Crescita Profittevole"

L'iniziativa mira ad ampliare la platea dei clienti Auto grazie al nuovo posizionamento di pricing attraverso alcune azioni a supporto come le iniziative promozionali per la spinta dei nuovi affari e ulteriori leve in agenzia per proporre un prezzo competitivo, il miglioramento della performance dei preventivatori on-line e le iniziative rolling durante l'intero anno, che alimentano attività di vendita e cross-sell.

Danni Non Auto Retail: Iniziativa RC Professioni Sanitarie per l'emergenza Covid-19

Prosegue fino al 30 settembre l'iniziativa dedicata ai nuovi Clienti, indenni da sinistri negli ultimi 5 anni, che siano professionisti appartenenti alle categorie dei Medici, delle Professioni Sanitarie e degli Specializzandi. Sono quindi destinatari di uno sconto sulle seguenti soluzioni assicurative del comparto RC Medici:

- Responsabilità Civile Professioni Sanitarie;
- Responsabilità Civile Colpa Grave per i Dipendenti SSN (Intramoenia/full time).

Protezione Solidale

Prosegue il progetto di Generali Italia per un territorio più protetto, per informare e sensibilizzare sulle opportunità di prevenzione offerte dalle coperture catastrofali, non solo nei momenti successivi all'evento. Per tutti i punti vendita Generali Italia sul territorio nazionale, la Compagnia dona due euro per ogni nuova polizza inclusa nell'iniziativa mentre le Agenzie aderenti possono aggiungere un euro in più per ogni polizza. Il contatore sul sito www.protezion-solidale.generali.it aggiorna quotidianamente sull'importo destinato al Fondo per futuri progetti di ricostruzione, e il sito informa sui progetti già realizzati.

AM Best conferma il rating FSR di Generali Italia pari ad A (excellent) e outlook stabile.

Febbraio

Tour Commerciale inizio anno

Otto eventi digitali in streaming con tutta la Rete Vendita GI (Agenti, OP, Consulenti, Collaboratori) per lanciare iniziative-prodotti e focus su obiettivi di business: una Plenaria nazionale, otto Riunioni di Area, una Riunione Filiali di Direzione.

Iniziativa Vita Retail Investimento

Al fine di aumentare la fidelizzazione dei Clienti Vita in portafoglio, dal 10 febbraio al 31 marzo è stata eliminata la cifra fissa sulle nuove sottoscrizioni di GeneraSviluppo Sostenibile derivanti da reinvestimento di capitali tramite continuazione, anticipo scadenza e trasformazione per reimpiego.

Marzo

ATTIVA Commercio - Evento Stampa per presentazione al Mercato

Si è svolto il 4 Marzo l'evento stampa per la presentazione al Mercato di ATTIVA Commercio, la nuova soluzione assicurativa dedicata alle imprese del commercio e della ristorazione (vendita avviata su tutta la rete a fine gennaio).

ATTIVA Commercio rappresenta il programma di Prevenzione, assistenza e protezione per le imprese del settore; l'offerta modulare e completamente digitale è costruita sulla base dei principali bisogni degli imprenditori, sia tradizionali sia legati ai nuovi bisogni emergenti a seguito della pandemia (es. business continuity, consegne a domicilio, e-commerce, cyber risk, dehors).

ATTIVA Commercio - Partnership con editori di settore

La Compagnia ha realizzato una partnership con editori di settore per il lancio di Attiva Commercio. Si tratta di sei pubblicazioni cartacee e quattro articoli online con ADV che hanno creato un fil rouge con la conferenza stampa di lancio del prodotto. Le testate coinvolte sono *Estetica*, *BarGiornale*, *Gambero Rosso*, *Ristoranti*, *Citynews*.

ATTIVINSIEME – Limited Edition Iniziativa Straordinaria Imprese

Dal 1° Marzo al 30 Giugno è stata avviata un'iniziativa volta a supportare l'attività Agenziale con il duplice obiettivo della conservazione del portafoglio e dell'acquisizione di nuova clientela nei settori del Commercio e Ristorazione (ATTIVA Commercio) e Turismo (Alberghi e Agriturismi); un sostegno concreto a quelle attività maggiormente colpite dall'emergenza Covid-19 anche nel 2021. L'iniziativa prevede fino a sei mensilità di premio gratuite e anticipate, modulate in base al settore di attività e alla durata della polizza.

Proroga Iniziativa Superbonus 110

In continuità con lo scorso anno Generali Italia è entrata nel segmento della cessione del credito di imposta previsto dal Decreto Rilancio, offrendo - fino al 30 Giugno 2021 - il 102% di liquidità ai privati e il 100% alle imprese, servizi di assistenza con piattaforma ed help desk, soluzioni assicurative dedicate.

Aprile

Progetto ARTE Generali - Prodotto ARTE Generali Institutional

L'offerta ARTE Generali della Compagnia si arricchisce, accanto al prodotto Private, di una copertura dedicata alle collezioni istituzionali. La nuova soluzione assicurativa, dedicata ai Clienti privati e pubblici che gestiscono Sedi Espositive dedicate o utilizzate per esibire una collezione quali ad esempio Musei, Musei d'Impresa, Fondazioni, Collezioni Aziendali, Archivi e Biblioteche, con valori complessivi di almeno 500.000 euro, offre una copertura assicurativa "all-risks" creata intorno alle esigenze del Cliente anche con il supporto di un Team di esperti d'arte.

GeneraSviluppo MultiPlan: restyling di prodotto

E' stato ampliato il target di Clienti del piano di risparmio modificando i limiti di età all'ingresso:

- età minima dell'assicurato: da 18 a 0 anni;
- età massima dell'assicurato: estesa da 70 a 75 anni in coerenza con l'orizzonte temporale minimo del prodotto e con l'aspettativa di vita media dei 75enni, con età massima a scadenza del piano pagamento dei premi a 85 anni.

Prodotti Vita Retail: introduzione plafond investimento nelle gestioni separate

Al fine di salvaguardare la redditività delle gestioni separate, sono state introdotte alcune limitazioni al premio massimo investibile nelle gestioni separate Gesav e Geval\$ sui nuovi contratti di investimento per i prodotti Generali One, Rinnova Valore e Rinnova Valore Convenzione Riservata, LeAli Generali e GeneraSviluppo MultiPlan.

Viene, inoltre, condizionata la proposizione della soluzione d'investimento tradizionale Rinnova Valore all'abbinamento di una polizza Protection o Salute, già presente in portafoglio oppure emessa contestualmente alla polizza di investimento. Le polizze, così abbinate, devono avere lo stesso Contraente. In più viene introdotto un plafond mensile massimo di raccolta del prodotto.

Coldiretti

In due occasioni, nel periodo pasquale e natalizio, abbiamo partecipato all'iniziativa della Fondazione Campagna Amica – Coldiretti, che ha distribuito migliaia di pacchi alimentari a 4.000 famiglie tra le più disagiate d'Italia. Un'iniziativa di solidarietà del sistema agroalimentare italiano per portare sulle tavole delle famiglie italiane più in difficoltà le grandi eccellenze alimentari del Made in Italy, in un contesto sanitario ed economico difficile per il Paese. Con il nostro contributo abbiamo coinvolto anche 150 famiglie fragili segnalate dalle Onlus del circuito Ora di Futuro.

Maggio

Concorso Immagina Una Vita Più Sostenibile

Dal 3 Maggio al 9 Luglio l'iniziativa "Immagina Una Vita Più Sostenibile" ha coinvolto Clienti, Prospect e Agenzie sul web, sui social e in Agenzia.

L'iniziativa vuole essere un'occasione per sensibilizzare sulle tematiche della "sostenibilità" e del "prendersi cura" di se stessi e dell'ambiente in cui viviamo, e per sostenere i piccoli Agricoltori italiani.

Nei confronti delle Agenzie, l'iniziativa è un'ulteriore leva per creare nuove occasioni di contatto e gratificazione dei Clienti, attraverso la possibilità di farli partecipare sia a un "instant win" che all'estrazione finale riservata ai sottoscrittori di nuove polizze.

Più Leader di Prima 2021 – Speciale Auto

E' stata realizzata una puntata streaming speciale rivolta a tutta la Rete di Generali Italia, interamente dedicata al mondo dell'Auto che nell'attuale contesto di ripartenza rappresenta un ambito fondamentale del servizio offerto al Cliente nella strategia "Partner di Vita". Tra i temi affrontati l'evoluzione del Mercato Auto, le priorità strategiche di business e gli strumenti a disposizione per una crescita profittevole. In particolare, dopo aver analizzato l'attuale contesto di mercato e il posizionamento della nostra tariffa, lo Speciale Auto si è articolato in quattro corner tematici:

- nuovo sconto direzionale;
- strumenti di offerta e leve commerciali;
- struttura, garanzie e vantaggi distintivi di Immagina Strade Nuove;
- l'NPS della Clientela Auto.

Valore Cultura

Il mondo delle iniziative culturali è stato gravemente colpito dalla crisi scoppiata con la pandemia e nei due anni di emergenza sanitaria la maggior parte delle attività culturali si è dovuta fermare.

Noi abbiamo voluto dare un segnale di continuità, mantenendo costante la relazione con i partner storici, concentrandoci su poche azioni mirate iconiche di grande valore e visibilità.

A maggio 2021 abbiamo sostenuto la riapertura delle attività culturali con la mostra «Baselitz» della Fondazione Vedova a Venezia.

Da ottobre 2021 con le mostre di Arthemisia «Monet» a Milano e «Escher» a Genova, con l'obiettivo di accompagnare la riapertura completa delle attività culturali e la consistente ripresa della domanda.

Giugno

Nuova soluzione d'investimento Genera PROevolution

E' disponibile la nuova soluzione ibrida a premio unico e premi unici aggiuntivi che permette di investire nei trend di business che stanno costruendo il futuro con meccanismi di protezione finanziaria e di protezione assicurativa a tutela di se stessi e dei propri cari. La proposta dà la possibilità di:

- investire il 50% in due nuovi fondi interni gestiti da GIAM legati alle innovazioni tecnologiche e al settore sanitario, ed il restante 50% nella gestione separata GESAV;

- avvalersi di una strategia finanziaria che ribilancia l'investimento nei fondi tra gli strumenti con profilo di rischio più alto;

- beneficiare di una tutela economica in caso di malattie gravi, invalidità con perdita dell'autosufficienza, morte (Tutela Futuro);

- ricevere il bonus Più Famiglia, in funzione dei premi versati, in caso di nascita o adozione di un figlio nei primi 10 anni di durata;

- integrare annualmente il proprio reddito nel tempo dell'importo desiderato con il piano di riscatti parziali automatici del servizio Pianifica;

- rientrare in possesso dell'intero capitale disponibile in caso di eventi particolari quali nascita di un figlio, grave malattia dell'assicurato, invalidità con perdita dell'autosufficienza, senza alcuna penale.

Il prodotto è rivolto a Clienti retail con un'esigenza di investimento, un orizzonte temporale almeno medio e un profilo di rischio medio-basso.

Iniziativa a sostegno delle attività di riforma con inserimento della clausola di esclusione delle "malattie pandemiche o epidemiche"

Per le attività di ristorazione o alberghiere, fino a fine anno sono state previste agevolazioni abbinate alla clausola di esclusione del rischio "malattie pandemiche o epidemiche" sui contratti dei già Clienti con ATTIVA Commercio, Valore Commercio Plus e AI Completo legate alla garanzia "indennità giornaliera/diaria da interruzione esercizio". Le agevolazioni a disposizione delle Agenzie e alternative tra loro sono: mensilità gratuite attraverso Voucher sui prodotti Attiva Commercio e AI Completo, estensione gratuita per un anno della "clausola dehors", oppure la convenzione riforma che prevede uno sconto per le sostituzioni con Attiva Commercio di polizze Valore Commercio Plus.

Luglio

Salute & Benessere (Immagina Adesso)

Il prodotto si inserisce nella piattaforma Immagina Adesso e rappresenta la nuova tappa di un percorso di evoluzione dell'offerta di Generali che mette al centro lo star bene del cliente, le sue necessità e le sue aspettative e quindi la sua capacità di scegliere la soluzione più giusta in un determinato momento potendo sempre contare anche sull'aiuto di un consulente dedicato.

Iniziativa concorsuale "Auto, esperienza vincente"

Sin tratta di un booster per la proposizione dell'offerta assicurativa Auto e mira a premiare clienti Generali Italia Non Auto e clienti potenziali del mercato che completano un preventivo attraverso i canali digitali e agenziali, oltre che coloro che sottoscrivono una polizza Immagina Strade Nuove.

Il nostro futuro è la salute – Benvenuto in benessere

L'iniziativa è destinata ai sottoscrittori della nuova soluzione Salute & Benessere per dimostrare concretamente di essere parte attiva del rilancio della salute ed a fianco dei nostri clienti con vantaggi di valore per la salute dei nostri clienti.

Dal 27 luglio per chi ha sottoscritto Immagina Adesso Salute&Benessere in regalo fino a fine anno:

- un teleconsulto immediato ed un ulteriore teleconsulto disponibile da Area Clienti;
- l'innovativo servizio di prenotazione telefonica con tariffe scontate certificate su visite specialistiche ed esami diagnostici;
- per tutti i contraenti di soluzioni malattie: "Cure mediche straordinarie" e "A vita", un check-up cardiologico con ECG.

Adv Immagina Adesso Salute&Benessere

La campagna pubblicitaria Radio, Stampa e Digital è dedicata al lancio di Immagina Adesso Salute e Benessere con l'obiettivo di presentare la nuova soluzione assicurativa. Lo Spot presenta sia la promozione dedicata a tutti i Clienti Generali che permette a tutti i possessori di qualsiasi polizza di avere gratuitamente un teleconsulto medico, sia la promozione dedicata ai potenziali Clienti che hanno la possibilità di sottoscrivere la nuova soluzione con teleconsulto e check up in regalo.

Agosto

Proroga iniziativa Vita Retail Protection

Per supportare il business Protection, vengono rinnovate fino al 31 Ottobre le seguenti iniziative sulle nuove sottoscrizioni:

- "Una scelta di cuore" su Lungavita Basic Non Fumatori (5NFE): inclusa nell'offerta, senza alcun costo aggiuntivo, una prestazione in caso di malattia grave dell'assicurato di 12 mesi non rinnovabili;
- visita medica assuntiva a distanza gratuita: il cliente può scegliere la valutazione medica assuntiva telefonica da parte di personale medico di AVANGUARDIA MEDICA Srl nei casi in cui la visita medica sia obbligatoria per la sottoscrizione;
- innalzamento della soglia di rendita assicurabile senza visita medica su Lungavita Long Term Care.

Moody's conferma il rating BAA1 e outlook stabile per Generali Italia.

Meeting per l'Amicizia fra i Popoli

Si è svolto alla fiera di Rimini dal 20 al 25 agosto il 42° Meeting per l'amicizia fra i popoli "Il coraggio di dire «io»", sponsorizzato da Generali Italia. Alla manifestazione sono stati coinvolti un gran numero di rappresentanti delle istituzioni e del mondo delle imprese, tra cui Marco Sesana, che ha partecipato ad un dibattito dedicato sui temi della Sostenibilità e dell'Innovazione.

Settembre

Partnership con Eroica 2021

Generali Italia, partner di Eroica, vuole avere un ruolo attivo nella promozione dello sport e di una vita sana e in movimento. Eroica rappresenta un'occasione unica per essere al fianco di tutti i ciclisti eroici e di tutti coloro che vogliono tutelare la propria salute in un momento di condivisione e partecipazione.

Generali Italia e Cisco, la Partnership per la Cyber Security

Generali Italia ha siglato un accordo con Cisco, leader mondiale nel campo della sicurezza informatica, per aumentare il livello di sicurezza e protezione dei propri clienti Cyber Lion e rafforzare il posizionamento di Generali in ambito Cyber Security. L'iniziativa prevede tre mesi gratuiti di protezione Cisco Umbrella in esclusiva ai clienti Generali Italia possessori di una soluzione Cyber Lion. Cisco Umbrella è una piattaforma di sicurezza che agisce come prima linea di difesa contro le minacce Internet proteggendo gli utenti ovunque, all'interno o all'esterno della rete aziendale, aiutando le Aziende a fermare gli attacchi in modo più tempestivo, identificando rapidamente i dispositivi già infetti ed evitando il furto dei dati. Allo stesso tempo, i clienti Cisco potranno godere di un premio agevolato in caso di sottoscrizione di nuove polizze Cyber Lion.

Welfare Index PMI

Il 9 settembre 2021 a Roma è stato presentato il "Welfare Index PMI 2021 - Il welfare aziendale genera impatto sociale", rapporto sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane, giunto alla sesta edizione, che ha coinvolto più di 6000 imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le dimensioni. E' stato illustrato oggi a Roma alla presenza dell'On. Andrea Orlando, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'On. Anna Ascani, Sottosegretaria di Stato al Ministero dello Sviluppo Economico e di Marco Sesana, Country Manager & CEO Generali Italia e Global Business Lines, con tutti i rappresentanti delle maggiori confederazioni italiane riunite. Il 2021 e il 2020 sono stati anni difficili per le aziende italiane, investite da una crisi senza precedenti. La reazione alla pandemia ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale ampliando il numero delle imprese attive, arricchendo il range delle iniziative adottate e soprattutto generando una nuova consapevolezza del ruolo sociale delle imprese.

Ottobre

Nuova soluzione di previdenza GenerAzione Previdente

Dal 25 Ottobre l'offerta prodotti Vita si arricchisce con GenerAzione Previdente, il nuovo Piano Individuale Pensionistico che si caratterizza per:

- un motore finanziario evoluto e attento agli investimenti sostenibili;
- un innovativo meccanismo di gestione automatizzata dei versamenti;
- tutele Protection rafforzate;
- agevolazione per aderenti di età fino a 40 anni: azzeramento dei caricamenti sulle somme versate nei primi due anni con "Partenza Zero Spese".

Il prodotto è rivolto a Clienti retail con un'esigenza di previdenza complementare con un orizzonte temporale almeno di medio termine ed anche a chi ha un orizzonte temporale breve, se mancano 5 anni (o meno) all'età per il pensionamento di vecchiaia.

Arricchimento dell'offerta telematica Auto con il nuovo dispositivo satellitare NEXT

Conseguentemente alla partnership con Telepass, viene avviata in ambito RC Auto un'iniziativa Pilota mirata ad aprire la vendita dell'innovativa soluzione connessa Next attraverso l'azione delle 47 agenzie coinvolte. Next è la prima soluzione connessa che mette insieme avanzati servizi assicurativi e di telepagamento in un unico dispositivo. Attraverso Next, ai servizi assicurativi telematici Jeniot per avere assistenza, soccorso e migliorare anche lo stile di guida, è possibile affiancare i servizi di telepagamento Telepass.

Ora di Futuro/THSN

Il 12 ottobre al Senato e in diretta streaming è stato organizzato l'evento di chiusura del terzo anno ed avvio del quarto anno di Ora di Futuro/THSN, il progetto di educazione rivolto ai bambini che coinvolge insegnanti, famiglie, scuole primarie e reti non profit in tutta Italia, promosso da Generali Italia e The Human Safety Net. L'Osservatorio Ora di Futuro è stato illustrato alla presenza della Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, alla quale una delegazione di 250 bambini, presenti e in collegamento, ha presentato 10 mozioni per la scuola del futuro. Sono state illustrate inoltre la necessità delle 6.000 famiglie fragili con bambini 0-6 anni dei 16 Centri Ora di Futuro in tutta Italia, tramite le testimonianze dirette di educatori e beneficiari. Il progetto Ora di Futuro in tre anni ha coinvolto 180.000 bambini, 11.000 classi e 16.500 famiglie ed è un progetto che cresce: nella proposta educativa, nel coinvolgimento delle diverse realtà e nell'impatto generato.

Novembre

Nuovo Modulo "Protezione delle mobilità" per Attiva Commercio

La piattaforma assicurativa modulare e digitale per l'assicurazione delle attività commerciali, si arricchisce del nuovo Modulo Protezione della Mobilità, che risponde al bisogno delle imprese commerciali di proteggere le merci e le attrezzature durante il trasporto stradale nell'esercizio della propria attività. Il nuovo modulo consente di ampliare ulteriormente la portata e la possibilità di personalizzazione di Attiva Commercio, confermando Generali Italia Partner di Vita degli imprenditori e delle proprie attività. L'offerta comprende nuovi servizi di prevenzione e assistenza a favore del conducente o al passeggero in caso di incidente o infortunio stradale e si articola nelle due macrosezioni a tutela dei danni alle merci durante la mobilità e per le controversie legali in caso di incidente stradale.

Il nuovo modulo si affianca ai tre moduli di Attiva Commercio già operativi: Modulo Protezione dell'Attività, Modulo Protezione del Patrimonio e Modulo Protezione Digitale.

Genera PROevolution: lancio newsletter dedicata PROEVOLUTION + NEWS

Per rafforzare il ruolo di Partner di Vita dei clienti, con una relazione che va oltre ai contatti commerciali e amministrativi, e per rispondere all'esigenza dei clienti di disporre di informazioni economiche, finanziarie, sociali, ecc. e delle modalità con cui sono gestiti i propri investimenti, è stata avviata la realizzazione bimestrale della newsletter "PROevolution + News" dedicata ai clienti di Genera PROevolution, realizzata con il contributo editoriale di firme giornalistiche specializzate in temi finanziari e di Generali Investments Partners S.p.A. Società di gestione del risparmio.

Dicembre

AM Best conferma il rating FSR di Generali Italia pari ad A (excellent) e outlook stabile.

Nuova iniziativa Health & Welfare su Clienti GeneraSalute Covid-19 in portafoglio – Rinnovare conviene

Per favorire il consolidamento del portafoglio acquisito con la soluzione GeneraSalute Covid-19 in scadenza il 31/12/2021, è stata prevista un'iniziativa di trasformazione delle coperture temporanee rivolte alla sola emergenza da Covid-19 nella nuova e più completa soluzione ATTIVA WELFARE Benefit. Il passaggio consente, infatti, di ampliare l'ambito di copertura a tutti i ricoveri – compresi anche quelli conseguenti al Covid-19 – ed aggiungere importanti garanzie e servizi utili per i dipendenti e i loro familiari anche nel quotidiano e non per le sole emergenze. L'iniziativa prevede uno sconto sul premio della nuova polizza del: 25% per le tariffe in "forma dipendente" e del 10% per le tariffe in "forma nucleo familiare".

Attiva Commercio – Partnership 4 Ristoranti

Product Placement della soluzione dedicata alla piccola-media impresa con focus sui ristoranti. In ogni puntata 4 ristoranti si sfidano a colpi di menù, location, conto, servizio e una categoria Special e il migliore di ogni puntata vincerà la protezione della polizza "Attiva Commercio" per un anno. Primo slot di puntate ogni domenica in prima serata su SKY 1 fino al 9 gennaio. E' stato inoltre attivato lo spot dedicato di Attiva Commercio sui canali SKY sia in occasione della diretta sia delle repliche e un progetto digital con clip da veicolare sui canali social Generali Italia e delle Agenzie.

Immagina Adesso My PasSport

E' l'iniziativa di cura del Cliente, sviluppo commerciale e generazione di traffico in agenzia dedicata alla R.C. della Famiglia. L'iniziativa si inserisce in un momento di alta attenzione verso la tematica trattata in virtù della prossima entrata in vigore (01/01/2022) del D.Lgs. 40/2021. Tale dispositivo normativo introduce su scala nazionale l'obbligo di possesso di copertura di Responsabilità Civile per chi utilizza le piste da sci.

AM Best conferma il rating FSR di Generali Italia pari ad A (excellent) e outlook stabile.

SISTEMA DI GOVERNANCE (SEZIONE B)

La Società si è dotata di un sistema di *governance* che comprende: un sistema di governo societario conforme al modello c.d. tradizionale, basato sulla presenza dell'assemblea dei soci, di un consiglio di amministrazione – che ha delegato parte dei suoi poteri ad un Amministratore Delegato, Direttore Generale e Country Manager per l'Italia - e di un Collegio Sindacale, di un sistema di controllo interno e gestione dei rischi nonché di regole in materia di requisiti di competenza, onorabilità e professionalità (*Fit&Proper*) e di esternalizzazione. Tale sistema è articolato in modo coerente a quello definito a livello di Gruppo.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società si caratterizza per la presenza di tre Linee di Difesa: la prima è composta dalle funzioni operative, la seconda comprende le Funzioni Fondamentali (*Risk Management*, *Compliance* e Funzione Attuariale) nonché la Funzione *Anti Financial Crime*, mentre la terza è composta dall'*Internal Audit*.

Il modello organizzativo della Country Italia prevede che le Funzioni Fondamentali di secondo e terzo livello siano centralizzate in Generali Italia e svolgano le attività previste dalla normativa per Generali Italia S.p.A. e per le imprese assicurative italiane del Gruppo in perimetro, in base ad appositi contratti di esternalizzazione.

Il sistema di *governance* non ha subito modifiche sostanziali rispetto al precedente esercizio.

PROFILO DI RISCHIO (SEZIONE C)

Generali Italia è prevalentemente esposta a rischi finanziari e di credito ed in particolare al rischio azionario ed al rischio di ampliamento dello spread; la Compagnia è anche esposta ai rischi sottoscrittivi Vita, Danni e operativi, il cui impatto sulla posizione di capitale è più contenuto. La natura di tali rischi e la descrizione generale del profilo di rischio della Compagnia sono fornite nella sezione C.

Generali Italia è stata autorizzata dall'Istituto di Vigilanza ad utilizzare, dal 2016, il Modello Interno per la misurazione dei rischi finanziari, di credito e di sottoscrizione vita e danni; a partire dal 2020 l'Istituto di Vigilanza ha autorizzato l'estensione del Modello alla valutazione dei rischi operativi. A partire da tale data pertanto il Modello Interno è completo. Il Modello Interno fornisce una rappresentazione accurata dei principali rischi, misurando non solo l'impatto di ciascun rischio preso individualmente, ma anche il loro impatto combinato sui fondi propri della Compagnia.

VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITA' (SEZIONE D)

Le attività e le passività di Generali Italia sono valutate al "valore equo" ai fini di solvibilità.

Di seguito si riepilogano i valori di Solvency II rispetto a quelli iscritti nel Bilancio d'Esercizio 2021.

Valori in migliaia	Valore Solvibilità II al 31.12.2021	Valori di Bilancio al 31.12.2021
Attività non tecniche	106.118.597	93.886.894
Riserve tecniche al netto degli importi recuperabili dalla riassicurazione	80.416.281	79.643.694
Passività non tecniche	6.336.828	5.192.336
Eccedenza delle attività sulle passività	19.365.488	9.050.864

L'analisi dettagliata degli impatti e delle differenze esistenti tra le basi, i metodi di valutazione e le informazioni trattate ai fini del bilancio d'esercizio rispetto a quelle del bilancio di solvibilità 2021 della Compagnia è disponibile alla sezione D del documento.

Rispetto allo scorso esercizio, non vi sono state modifiche nei criteri di valutazione utilizzati.

GESTIONE DEL CAPITALE (SEZIONE E)

I principi guida nella gestione del capitale della Compagnia sono definiti in una specifica politica, adottata coerentemente alla relativa politica di Gruppo. Tale politica mira a realizzare un approccio integrato per la gestione e la *governance* dei Fondi Propri di Gruppo, in conformità con i requisiti normativi di solvibilità, in linea con la propensione al rischio e con la strategia dichiarati dal Gruppo stesso.

L'indice di solvibilità (*Economic Solvency Ratio*¹ - ESR) di Generali Italia al 31 dicembre 2021 è pari a 246%, ed è calcolato come segue.

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Fondi propri ammissibili	19.238.700	17.323.387	1.915.313
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	7.827.345	7.535.722	291.623
Eccesso dei Fondi Propri sul Requisito Patrimoniale	11.411.356	9.787.665	1.623.691
Indice di Solvibilità	246%	230%	+16 p.p.

La posizione di solvibilità della Compagnia è aumentata rispetto al 2020, per l'effetto di un aumento dei Fondi propri ammissibili maggiore rispetto all'incremento del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

La Compagnia ha applicato, anche per il 2021, l'aggiustamento per la volatilità (*Volatility Adjustment*, in seguito VA) alla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche (ex art. 77 quinquies, comma 1, della Direttiva 2009/138/CE). L'indice di solvibilità della Compagnia, senza l'applicazione del VA, si riduce di 3 p.p., e si attesta al 243%.

La movimentazione dei Fondi Propri di Generali Italia è di +1.915.313 migliaia (+11,1%) ed è dovuta principalmente ai seguenti motivi:

- incremento del valore degli utili futuri collegati al portafoglio Vita al lordo dell'effetto fiscale (valore attuale degli utili futuri meno il *Risk Margin*) per 992.480 migliaia. L'aumento del valore attuale è guidato principalmente dai benefici sulla redditività attesa derivanti dalle operazioni di ristrutturazione del portafoglio. La varianza economica ha un effetto positivo in quanto l'aumento della curva dei tassi, la performance positiva dell'*equity* e la diminuzione degli spread sui corporate compensano l'effetto negativo dell'allargamento degli spread sui governativi, la diminuzione del *volatility adjustment* e l'aumento della volatilità implicita sia dell'*equity* che della *swaption*. L'evoluzione del portafoglio, grazie al contributo della nuova produzione maggiore del rilascio di utile atteso nell'anno, ha un effetto positivo sulla redditività attesa e compensa anche l'aumento del *Risk Margin*;
- rimane in linea con l'anno precedente (i.e. -11.417 migliaia nel 2021) il valore degli utili futuri collegati al portafoglio Danni, con un miglior effetto finanziario assorbito dal movimento delle BEL e del *Risk Margin*;
- incremento del Patrimonio Netto Rettificato (ANAV) per 1.468.029 migliaia, legato principalmente alle partecipazioni che compensano la variazione negativa delle varianze economiche sugli Attivi non a copertura delle riserve tecniche (*cd not backing*) e del risultato Local Gaap;
- approvazione della proposta di dividendo (*forseeable dividend*) pari a 1.340.000 migliaia (a fronte di 937.000 migliaia del 2020, quindi un aumento e conseguente effetto negativo di 403.000 migliaia).
- incremento della fiscalità differita netta con un effetto negativo di -130.779 migliaia legato ai fenomeni sopra citati.

La situazione patrimoniale di solvibilità al 31 dicembre 2021 è descritta nella sezione E del presente documento, che fornisce una panoramica dettagliata della struttura dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali di solvibilità.

I Fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia sono costituiti dai Fondi propri di base; Generali Italia non presenta elementi patrimoniali classificati quali fondi propri accessori, né ha richiesto all'Autorità di Vigilanza l'approvazione di alcun elemento a tali fini.

Coerentemente con quanto richiesto dal Regolamento Delegato, i Fondi propri di base sono definiti quale somma dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività, ridotta dei dividendi oggetto di distribuzione, nonché incrementata del valore delle passività subordinate ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità.

I Fondi propri di base sono classificati in tre livelli, a seconda delle caratteristiche possedute.

¹ L'*Economic Solvency Ratio* è l'indice di solvibilità regolamentare definito utilizzando il modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia.

Composizione dei Fondi propri di base per Livello 31/12/2021

	Totale	Livello 1 illimitato	Livello 1 limitato	Livello 2	Livello 3
Capitale sociale sottoscritto e versato	1.618.628	1.618.628		0	0
Riserva da sovrapprezzo di emissione	5.886.115	5.886.115		0	0
Riserve di riconciliazione	10.520.744	10.520.744		0	0
Passività subordinate	1.213.212	0		1.213.212	0
Totale Fondi Propri di Base Ammissibili	19.238.700	18.025.488		1.213.212	0

L'ammissibilità dei fondi propri a copertura dei requisiti di solvibilità è rappresentata nelle tabelle che seguono.

Fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Livello	31/12/2021			31/12/2020			Ammissibilità
	Importo	SCR	Incidenza	Importo	SCR	Incidenza	
Livello 1 illimitato	18.025.488	7.827.345	230%	16.078.697	7.535.722	213%	Incidenza maggiore al 50%
Livello 2	1.213.212	7.827.345		1.244.690	7.535.722		
Livello 3	0	7.827.345	0%	0	7.535.722	0%	Incidenza minore al 15%
Somma di livello 2 e livello 3	1.213.212	7.827.345	16%	1.244.690	7.535.722	17%	Incidenza minore al 50%
Posizione patrimoniale di solvibilità	19.238.700	7.827.345	246%	17.323.387	7.535.722	230%	

Fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo (MCR)

Livello	31/12/2021			31/12/2020			Criteri di ammissibilità
	Importo ammissibile	MCR	Incidenza	Importo ammissibile	MCR	Incidenza	
Livello 1	18.025.488	3.359.474	537%	16.078.697	3.391.075	474%	Incidenza maggiore dell'80%
Livello 2	671.895	3.359.474	20%	678.215	3.391.075	20%	Incidenza minore del 20%



GENERALI

Three people walking near the entrance of the building.



A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1. Attività	23
A.2. Risultato dell'attività di sottoscrizione	28
A.3. Risultato dell'attività di investimento	33
A.4. Risultati di altre attività	35
A.5. Altre informazioni	36

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1. ATTIVITA'

A.1.1. DENOMINAZIONE, FORMA GIURIDICA DELL'IMPRESA E ALTRE INFORMAZIONI

Generali Italia S.p.A. è una società avente ad oggetto l'esercizio, sia in Italia che all'estero, delle assicurazioni e riassicurazioni nei rami Vita e Danni.

Sede legale in via Marocchesa, 14 - 31021 Mogliano Veneto (TV), Italia

Capitale sociale € 1.618.628.450,00 interamente versato.

Codice fiscale e Registro imprese di Treviso 00409920584.

Pec: generalitalia@pec.generaligroup.com

A.1.2. NOME ED ESTREMI DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA RESPONSABILE DELLA VIGILANZA FINANZIARIA DELL'IMPRESA E DEL GRUPPO AI CUI APPARTIENE

L'autorità preposta alla vigilanza della Compagnia è l'IVASS, ovvero l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, di cui di seguito sono presenti gli estremi:

IVASS

Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni

via del Quirinale 21

00187 Roma

Tel: +39 06 421331

PEC: ivass@pec.ivass.it

Generali Italia è iscritta al numero 1.00021 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione, tenuto presso l'IVASS. Generali Italia appartiene al Gruppo Generali, iscritto al n. 026 dell'Albo dei Gruppi assicurativi tenuto presso l'IVASS.

A.1.3. NOME ED ESTREMI DEL REVISORE ESTERNO ALL'IMPRESA

KPMG S.p.A. è la società incaricata alla revisione legale di Generali Italia, per il periodo 2021-2029. Di seguito i dettagli :

KPMG S.p.A.

Sede legale in via Vittor Pisani, 25, – 20124 Milano MI.

Capitale sociale deliberato di euro 10.415.500,00 interamente sottoscritto e versato.

Codice fiscale e Registro Imprese di Milano 00709600159.

Iscritta al Registro dei Revisori Legali n. 70623 tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in applicazione del D.Lgs. n.39/2010, come pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 – IV Serie Speciale del 17/2/1998, Albo Speciale delle Società di Revisione.

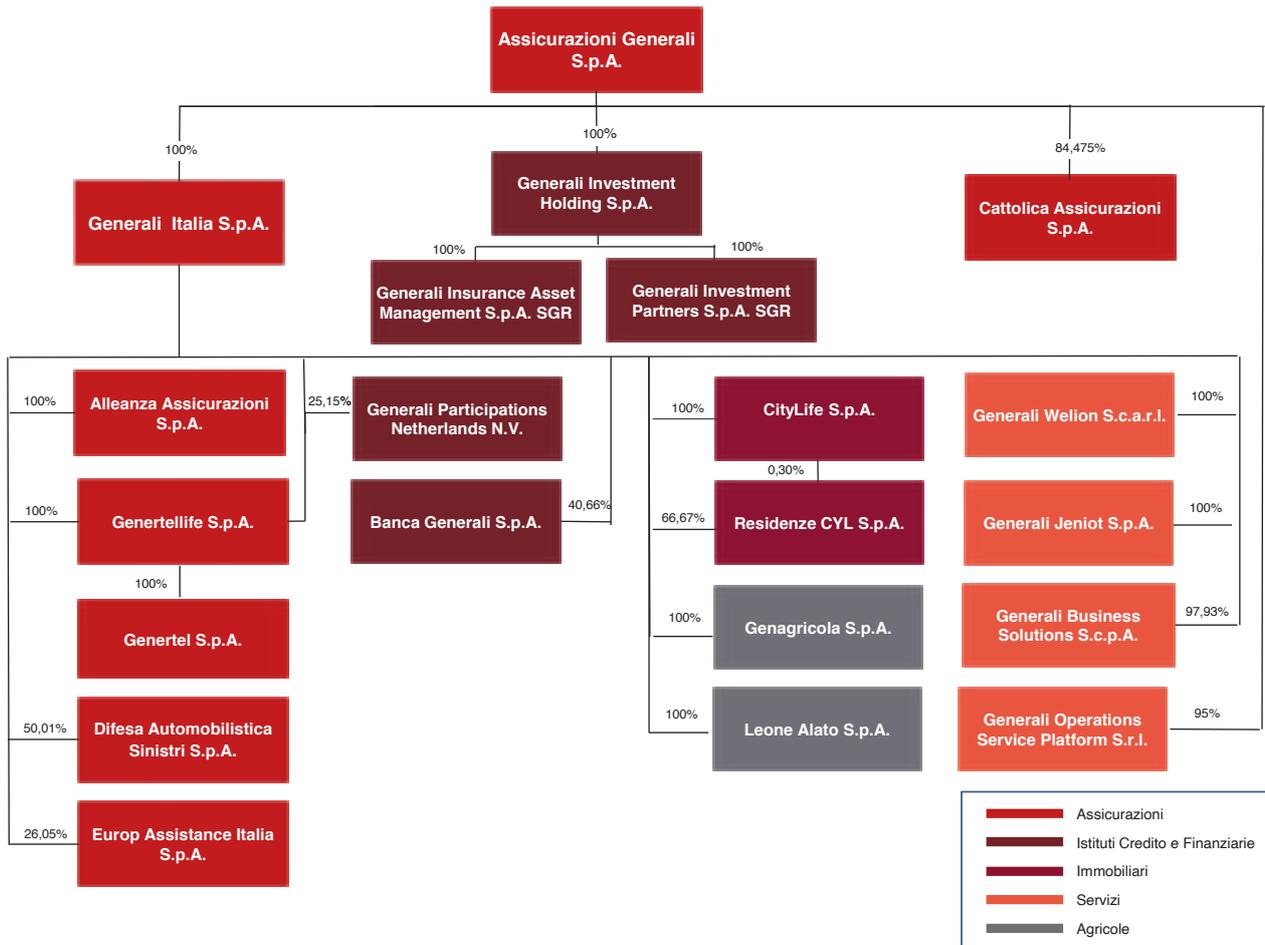
Sede secondaria operativa in Via Pierluigi da Palestrina, 12 - 34133 Trieste.

A.1.4. DESCRIZIONE DEI TITOLARI DI PARTECIPAZIONI QUALIFICATE NELL'IMPRESA

Generali Italia è controllata al 100% da Assicurazioni Generali S.p.A. (d'ora in poi Capogruppo), con sede a Trieste in piazza Duca degli Abruzzi, 2. La Compagnia è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento dell'azionista unico Assicurazioni Generali S.p.A.

A.1.5. DESCRIZIONE DELLA POSIZIONE DELL'IMPRESA NELLA STRUTTURA GIURIDICA DEL GRUPPO ED ELENCO DELLE IMPRESE, CONTROLLATE, PARTECIPATE E SOGGETTE A DIREZIONE UNITARIA

Di seguito si riporta la struttura organizzativa che si ritiene significativa per il Gruppo Generali in Italia, con un particolare focus sulla struttura partecipativa di Generali Italia.



Tale struttura organizzativa è focalizzata alla rappresentazione delle società giuridiche con partecipazione significativa di Generali Italia. Non sono ricomprese tra queste partecipazioni gli investimenti in fondi comuni, classificati come tali dal Regolamento IVASS n.22/2008. La struttura riporta essenzialmente le quote partecipative dirette, ad eccezione delle partecipazioni in Generali Participations Netherland N.V., in Banca Generali, in Generali Business Solutions (GBS), in Residenze CYL e in Generali Welion, la cui indicazione di quota – così come riportata nello schema – contiene anche le quote partecipative indirette detenute da Generali Italia tramite le proprie controllate assicurative italiane.

Generali Insurance Asset Management è la società di gestione specializzata in soluzioni *Liability Driven*. Generali Investment Partners è la società di gestione della piattaforma multi-boutique dell'*asset management* del Gruppo specializzata nella gestione di portafogli sulla base di strategie *unconstrained* focalizzate su investimenti azionari ed obbligazionari ed innovative strategie alternative.

Generali Business Solutions (GBS) fornisce servizi principalmente alle società assicurative italiane del Gruppo, relativamente alle attività di Operations, Amministrazione, Human Resources, General Counsel e Controllo di Gestione. Nel corso del 2021 le strutture della società sono state coinvolte nell'intensa progettualità delle proprie consorziate e in particolare nell'implementazione della Strategia 2021 del Gruppo Generali.

Generali Operations Service Platform (GOSP) ha operato nel 2021 come società a responsabilità limitata erogando principalmente servizi ad altre società del Gruppo Generali. GOSP, sotto il controllo della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., opera come piattaforma

per la distribuzione di soluzioni tecnologiche e operative al fine di accelerare il processo di trasformazione ed innovazione del Gruppo attraverso un modello di riferimento che armonizzi la strategia del Gruppo e le priorità delle Business Unit locali. GOSP, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Generali Shared Services, oltre alle attività svolte in precedenza da GSS, affianca le attività di gestione degli applicativi, l'attività architettonica (i.e. la piattaforma Insurance in a Box) e quella di *Facility management*. L'impresa si presenta, quindi, come una società multiservizi che garantisce l'erogazione di servizi alle altre aziende del Gruppo Generali.

Generali Welion è la società di welfare integrato per famiglie, imprese e lavoratori che si propone di offrire servizi innovativi e semplici da fruire, dalla salute ai flexible benefit. L'esercizio 2021, nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria globale, ha visto il consolidarsi delle attività della Società sia nell'ambito dei servizi salute e welfare che nella gestione dei sinistri. Sono inoltre proseguiti i servizi di teleconsulto, telemedicina, check up e la campagna di vaccinazioni anti-influenzale introdotti nel 2020. Sono proseguite infine tutte le iniziative volte al miglioramento dei livelli di servizio, all'efficientamento di gestione ed al contenimento degli esborsi nella liquidazione sinistri a favore delle compagnie consorziate Generali Italia ed Alleanza.

Generali Jeniot, società controllata al 100% da Generali Italia, è focalizzata nella mission di tutte le tematiche relative allo sviluppo della Connected Insurance, alla commercializzazione di prodotti e servizi innovativi nell'ambito dell'Internet of Thing (IoT) e allo sviluppo di nuove partnership strategiche. Nel corso dell'anno sono state consolidate le iniziative volte all'efficientamento ed al contenimento dei costi che hanno portato all'implementazione di una nuova architettura proprietaria della piattaforma IOT in sostituzione della precedente gestita da terzi ed all'effettuazione del passaggio ad OpenStreetMap per l'arricchimento cartografico dei trip. E' inoltre proseguita con successo anche l'attivazione dei servizi Jeniot sui diversi canali delle Società del Gruppo in Italia, che nel 2021 vedono attive oltre a Generali Italia anche Alleanza, Genertel e le neoacquisite Cattolica e Tua ed stata siglata una importante collaborazione con il Gruppo Telepass che ha portato allo sviluppo dell'innovativo prodotto integrato di tolling e servizi assicurativi Next. Nell'ambito degli analytics continua l'aggiornamento e consolidamento dei modelli di IoT integrati nella filiera di prodotti e servizi Jeniot.

Cattolica Assicurazioni, fondata a Verona nel 1896, è uno dei principali player del mercato assicurativo italiano, quotata alla Borsa di Milano dal novembre 2000. Con circa 3,5 milioni di clienti che si affidano alle soluzioni assicurative e ai prodotti distribuiti, Cattolica e le sue controllate contano su 1.338 agenzie diffuse su tutto il territorio italiano, sia nei grandi che nei piccoli centri, e su una rete di 1.840 agenti. Assicurazioni Generali detiene una partecipazione pari all'84,475% del capitale sociale della società. L'operazione di acquisto di Cattolica, pienamente in linea con la strategia di Gruppo "Generali 2021" e rientrante nel rigoroso e disciplinato approccio all'M&A del Gruppo, permetterà a Generali di accelerare la diversificazione del business in favore del segmento Danni, confermare l'impegno a perseguire la crescita profittevole del Gruppo e creare valore per i clienti coerentemente all'ambizione di Generali di essere Partner di Vita.

ELENCO DELLE IMPRESE CONTROLLATE E PARTECIPATE

Di seguito si riporta l'elenco delle imprese controllate e partecipate da Generali Italia. La quota posseduta indicata si riferisce al controllo sia diretto che indiretto, e corrisponde alla quota di diritti di voto spettanti dalla Compagnia:

Elenco delle imprese controllate e partecipate

Ragione sociale	Paese	Quota posseduta
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	ITALIA	100,00%
Banca Generali S.p.A.	ITALIA	40,66%
Citadel Insurance plc	MALTA	20,16%
CityLife S.p.A.	ITALIA	100,00%
D.A.S. Difesa Automobilistica Sinistri - S.p.A. di Assicurazione	ITALIA	50,01%
Europ Assistance Italia S.p.A.	ITALIA	26,05%
Finagen S.p.A. Società in liquidazione	ITALIA	100,00%
Genagricola - Generali Agricoltura S.p.A.	ITALIA	100,00%
Generali Business Solutions S.c.p.A.	ITALIA	97,88%
Generali European Real Estate Investments S.A.	LUSSEMBURGO	23,23%
Generali Jeniot S.p.A.	ITALIA	100,00%
Generali North American Holding S.A.	LUSSEMBURGO	100,00%
Generali Participations Netherlands N.V.	OLANDA	25,16%
Generali Saxon Land Development Company Ltd	REGNO UNITO	40,00%
Generali Welion S.c.a.r.l.	ITALIA	100,00%
Genertellife S.p.A.	ITALIA	100,00%
Gexta S.r.l.	ITALIA	100,00%
GLL GmbH & Co. Messeturm Holding KG i.L.	GERMANIA	11,94%
Imprebanca S.p.A.	ITALIA	20,00%
Initium S.r.l. in liquidazione	ITALIA	49,00%
Investimenti Marittimi S.p.A.	ITALIA	30,00%
Leone Alato S.r.l.	ITALIA	100,00%
N2G Worldwide Insurance Services, LLC	STATI UNITI D'AMERICA	50,00%
Residenze CYL S.p.A.	ITALIA	66,67%
Saxon Land B.V.	OLANDA	40,00%
Solaris S.r.l. in liquidazione	ITALIA	50,00%
UMS - Immobiliare Genova S.p.A.	ITALIA	99,90%
Venice European Investment Capital S.p.A.	ITALIA	21,00%
VGH S.p.A.	ITALIA	21,00%
Yolo Group S.p.A.	ITALIA	10,87%

A.1.6. AREE DI ATTIVITÀ SOSTANZIALI DELL'IMPRESA E AREE GEOGRAFICHE SOSTANZIALI IN CUI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Generali Italia esercita attività di assicurazione e riassicurazione, Vita e Danni. La Compagnia offre ai propri clienti soluzioni assicurative nei segmenti Retail, Piccole Medie Imprese (PMI) e Corporate.

Le informazioni inerenti la descrizione dell'attività e dei risultati conseguiti da Generali Italia nel corso del 2021, dettagliate per aree di attività e per aree geografiche sostanziali, sono coerenti con quelle che inserite nel Bilancio d'esercizio 2021 della Compagnia.

Sono fornite le informazioni comparative con i risultati del 2020, conformemente all'articolo 293 commi 2, 3 e 4 del Regolamento Delegato.

Nel Vita, le principali aree di attività riguardano quelle con partecipazione agli utili (polizze rivalutabili) e quelle collegate a indici e a quote (Unit Linked). L'operatività nell'assicurazione Danni è invece afferente alle aree di attività responsabilità civile autoveicoli, incendio e altri danni ai beni, responsabilità civile generale.

La presente relazione contiene riferimenti al lavoro diretto italiano, al lavoro diretto estero e al lavoro indiretto. Il portafoglio del lavoro diretto italiano ricomprende i contratti assicurativi stipulati dalla Compagnia in Italia; il portafoglio del lavoro diretto estero ricomprende i contratti conclusi dalla Compagnia a San Marino; nel portafoglio del lavoro indiretto sono ricompresi i contratti ovunque stipulati dalla Compagnia, classificati in lavoro italiano o estero a seconda che la compagnia cedente sia essa stessa italiana o abbia sede legale in altro Stato.

Generali Italia, a partire dal 1° gennaio 2020, ha accentrato la copertura riassicurativa per alcuni rami specifici (*Property, Engineering, Casualty, Marine, Financial Institution and Cyber*) per il business Corporate esercitati da tutte le Compagnie del Gruppo nei seguenti paesi: Germania, Francia, Spagna e UK Branch di Assicurazioni Generali, e dal 2021 Hong Kong Branch e Cattolica Assicurazioni, al fine di razionalizzare i flussi finanziari e consolidare in un'unica compagnia il business (di seguito *Reinsurance Hub*).

Le cessioni in riassicurazione vengono effettuate in base ad una dettagliata analisi del rischio che consente di definire, per ciascuna classe di affari, il tipo di struttura, il livello di ritenzione e la capacità riassicurativa necessari per mitigare l'esposizione per singolo rischio e, per alcune classi, quella per evento, ovvero l'esposizione derivante dal cumulo di una pluralità di contratti assicurativi in portafoglio.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 31 Maggio 2021 le strutture contrattuali in essere nel corso dell'esercizio, costruite secondo il modello di business riassicurativo centralizzato adottato per la riassicurazione passiva e che prevede la cessione dei principali trattati alla Capogruppo.

La riassicurazione contrattuale fornisce meccanismi di trasferimento del rischio per larga parte del portafoglio, mentre le esposizioni residue trovano nella riassicurazione facoltativa uno strumento aggiuntivo di mitigazione.

Le classi di affari più importanti trovano nella riassicurazione in eccesso sinistri la struttura più idonea, poiché consente, una volta definita puntualmente la ritenzione per ciascuna classe d'affari, di contenere la volatilità dei risultati, trattenendo allo stesso tempo margini attesi più elevati.

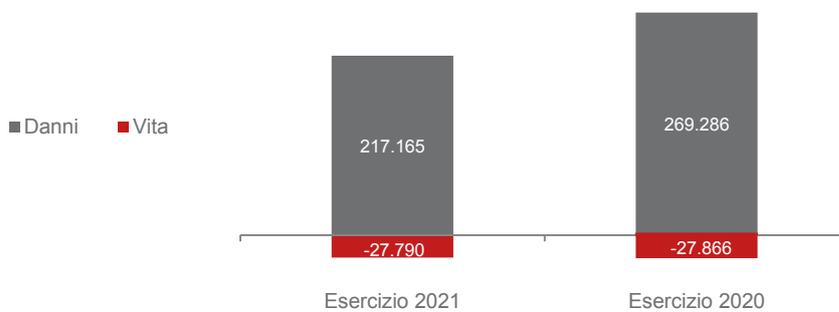
Nei paragrafi che seguono sono descritti i risultati delle diverse attività che hanno concorso a formare il risultato dell'esercizio 2021 ante imposte.

A.2. RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI SOTTOSCRIZIONE

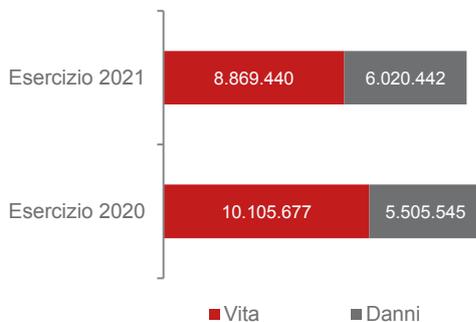
A.2.1. GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI SOTTOSCRIZIONE COMPLESSIVA

Relativamente al risultato della gestione industriale, pari a 192.375 migliaia (241.420 migliaia nel 2020), si rileva:

- nella gestione Danni, un peggioramento del rapporto sinistri a premi complessivo, che al netto della riassicurazione si attesta al 67,4% (contro il 63,8% del 2020), ed un aumento dei premi netti per 363.692 migliaia (5.029.318 migliaia nel 2020 verso 5.393.010 migliaia nel 2021);
- nella gestione Vita, una diminuzione della raccolta premi, al netto della riassicurazione, pari al 12,2% attribuibile all'acquisizione del Fondo Cometa nel mese di giugno 2020. Al netto di tale acquisizione si registra una variazione positiva del 3,1% (+260.158 migliaia); gli oneri relativi ai sinistri di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano a 6.989.175 migliaia (6.260.227 migliaia nel 2020).



I PREMI LORDI CONTABILIZZATI



A fine 2021, i premi lordi complessivi ammontano a 14.889.882 migliaia, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-4,6%). I premi del lavoro diretto (-7% rispetto all'esercizio precedente) sono quasi interamente ascrivibili al lavoro italiano.

Il lavoro indiretto è riferito ai Rami Danni ed è in significativo aumento perché, a partire dal 1° gennaio 2020, Generali Italia ha accentrato la copertura riassicurativa per alcuni rami specifici (*Property, Engineering, Casualty, Marine, Financial Institution and Cyber*) per il *Business Corporate* esercitati da tutte le Compagnie del Gruppo nei paesi Germania, Francia, Spagna e nell'UK Branch di Assicurazioni Generali, e dal 2021 Hong Kong Branch e Cattolica Assicurazioni, al fine di razionalizzare i flussi finanziari e consolidare in un'unica compagnia il business (di seguito *Reinsurance Hub*). Per il 2021, il volume premi sottoscritto nel mercato nazionale si attesta a 74.996 migliaia (+63.567 migliaia rispetto al 2020) mentre all'estero la raccolta è stata pari a 815.773 migliaia (+273.899 migliaia rispetto al 2020).

A.2.2. RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI SOTTOSCRIZIONE VITA

Risultato dell'attività di sottoscrizione Vita

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Premi lordi contabilizzati	8.869.440	10.105.677
Premi ceduti in riassicurazione	-22.178	-21.122
Premi netti	8.847.262	10.084.555
Variazione riserve tecniche ^(a)	-3.317.140	-4.942.381
Sinistri di competenza	-6.989.209	-6.260.365
Spese di gestione	-609.958	-572.829
Altri proventi e oneri tecnici	116.827	95.356
Interessi tecnici assegnati al settore vita	1.927.428	1.567.797
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-24.790	-27.866
Expense ratio complessivo	6,9%	5,7%
Costi di acquisizione / premi netti	5,3%	4,3%
Spese di amministrazione / premi netti	1,6%	1,4%

(a) Inclusa la riserva matematica

Il risultato dell'attività di sottoscrizione Vita, esclusivamente afferente al lavoro diretto italiano, registra una perdita di -24.790 migliaia (-27.866 migliaia nel 2020).

I premi lordi contabilizzati sono riferiti al portafoglio del lavoro diretto italiano e hanno registrato un calo di 1.236.237 migliaia (-12,2%), dovuto all'acquisizione nel 2020 del Fondo Cometa, al netto della quale si registra una variazione positiva del 3,1% (+261.214 migliaia). Nel dettaglio, i premi individuali sono stati pari a 7.342.581 migliaia (6.964.448 migliaia al 31 dicembre 2020), in aumento del 5,4%, mentre i premi delle polizze collettive e fondi pensione, per la citata acquisizione del Fondo Cometa, sono in calo del 51,4%, passando da 3.141.229 migliaia del 31 dicembre 2020 a 1.526.859 migliaia. Al netto dell'operazione di cui sopra, la variazione è comunque negativa del -7,9%, calo imputabile in parte all'emissione, nello scorso esercizio, del Fondo Medici e del Fondo Dirigenti RAI ed in parte alla politica aziendale di contenimento dei grossi versamenti nelle gestioni separate.

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione, sono stati pari a 6.989.175 migliaia (6.260.227 migliaia nel 2020). In particolare, le prestazioni erogate in caso di scadenza e di rendita ammontano a 1.519.056 migliaia, in decremento del 5,0% (1.599.603 migliaia nel 2020).

I capitali pagati in caso di premorienza sono stati pari a 464.099 migliaia (378.124 migliaia nel 2020).

Le prestazioni erogate in caso di riscatto sono aumentate del 18,7% (passando da 4.266.097 migliaia del 2020 a 5.064.850 migliaia nel 2021).

I proventi tecnici netti, pari a 116.827 migliaia, registrano un incremento di 21.471 migliaia rispetto al precedente esercizio; l'aumento è ascrivibile in larga misura all'aumento delle *management fee*.

Il modello S.05.01.02 – *Premi, sinistri e spese*, in allegato, è stato compilato in una prospettiva contabile, ossia applicando i principi contabili italiani, e rappresenta parzialmente il risultato dell'attività di sottoscrizione Vita della Compagnia, dando specifica delle sole informazioni inerenti premi, sinistri e spese per le aree di attività di Solvency II. La differenza rispetto al risultato esposto nella tabella sopra è dovuta principalmente all'ammontare degli interessi tecnici assegnati al settore Vita, per 167.377 migliaia e agli altri proventi tecnici, per 227.293 migliaia, voci non incluse nel modello.

Il modello S.05.02.01 - Premi, sinistri e spese per paese per l'attività di sottoscrizione Vita non è allegato alla presente relazione, ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/1843, in quanto il paese di origine, ovvero l'Italia, rappresenta oltre il 90%, del totale dei premi lordi contabilizzati.

Nel prospetto seguente viene fornito un dettaglio dei premi lordi per area di attività.

Premi lordi Vita per area di attività

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione
Assicurazione con partecipazione agli utili	6.631.498	6.977.611	-5,0%
Assicurazione collegata a indici e a quote	2.022.701	2.928.133	-30,9%
Assicurazione malattia	0	0	0%
Altre assicurazioni vita	215.241	199.933	7,7%
Totale	8.869.440	10.105.677	-12,2%

Complessivamente, la nuova produzione si attesta a 5.547.973 migliaia, in diminuzione del 20,7% rispetto al 2020. Tale diminuzione è ascrivibile all'acquisizione del Fondo Cometa, al netto della quale la nuova produzione registra un incremento di 202.279 migliaia (3,8%). Nel dettaglio, il comparto delle polizze individuali cresce del 8,2% (+374.740 migliaia) spinto dai prodotti ibridi, quello delle collettive è in calo di 185.565 migliaia (-25,9%), mentre i Fondi Pensione sono in calo di 1.635.174 migliaia (al netto del Fondo Cometa +13.104 migliaia, +65,2%).

A.2.3. RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI SOTTOSCRIZIONE DANNI

Risultato dell'attività di sottoscrizione Danni

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Premi lordi contabilizzati	6.020.442	5.505.545
Premi ceduti in riassicurazione	-627.432	-476.227
Premi netti	5.393.010	5.029.318
Variazione riserve tecniche	-98.994	-145.810
Sinistri di competenza	-3.570.117	-3.114.684
Spese di gestione	-1.436.933	-1.322.545
Altri proventi e oneri tecnici	-69.801	-176.993
Risultato dell'attività di sottoscrizione	217.165	269.286
Loss ratio	67,4%	63,8%
Expense ratio complessivo	26,6%	26,3%
Costi di acquisizione / premi netti	23,1%	22,5%
Spese di amministrazione / premi netti	3,5%	3,8%
Combined ratio	94,0%	90,1%

Il risultato dell'attività di sottoscrizione Danni è in diminuzione rispetto allo scorso esercizio per effetto dell'aumento della sinistralità, parzialmente compensata dall'aumento dei premi netti. Il rapporto sinistri a premi (*loss ratio*) è pari a 67,4% nel 2021 (63,8% nel 2020).

I premi lordi complessivi dell'attività di sottoscrizione Danni sono in aumento del 9,4% rispetto all'esercizio precedente.

I premi lordi del lavoro diretto italiano sono stati pari a 5.124.181 migliaia (+3,6% rispetto al 2020), quelli ascrivibili al lavoro diretto estero a 5.492 migliaia (+0,7% rispetto al 2020) e riferiti interamente al territorio di San Marino. I premi lordi del lavoro indiretto, in totale 890.770 migliaia, hanno registrato un aumento del 60,9% rispetto al 2020; il volume premi sottoscritto nel mercato nazionale si attesta a 74.996 migliaia (+63.597 migliaia rispetto al 2020) mentre all'estero la raccolta è stata pari a 815.773 migliaia (+273.899 migliaia rispetto al 2020). Tali variazioni nella raccolta premi del lavoro indiretto estero sono attribuibili all'accentramento della copertura assicurativa, menzionata in precedenza, per il business Corporate di Germania, Francia, Spagna e dell'UK Branch di Assicurazioni Generali e dal 2021 Hong Kong Branch e Cattolica Assicurazioni.

Il *combined ratio* aumenta nel 2021 e si attesta al 94,0% (90,1% nel 2020) per la maggiore incidenza del *loss ratio* (+3,6 p.p. rispetto al 2020) mentre è in leggero aumento l'*expense ratio* (+0,3 p.p. sul 2020).

Gli oneri tecnici netti, pari a 69.801 migliaia, sono il risultato di 180.932 migliaia di oneri e 111.131 migliaia di proventi.

Il modello S.05.01.02 – *Premi, sinistri e spese*, in allegato, è stato compilato in una prospettiva contabile, ossia applicando i principi contabili italiani, e rappresenta parzialmente il risultato dell'attività di sottoscrizione Danni della Compagnia, dando specifica delle informazioni su premi, sinistri e spese per le aree di attività di Solvency II. La differenza rispetto al risultato esposto nella tabella sopra riportata è dovuta per -98.344 migliaia alla diversa rendicontazione della variazione delle riserve tecniche, e per 111.131 migliaia all'ammontare degli altri proventi tecnici voce non inclusa nel modello.

Il modello S.05.02.01 – *Premi, sinistri e spese per paese per l'attività di sottoscrizione Danni* è allegato alla presente relazione.

Nel prospetto seguente viene fornito un dettaglio dei premi lordi del lavoro diretto italiano per area di attività.

Premi lordi Danni per area di attività

	Premi lordi				Esercizio 2021	Esercizio 2020
	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione	Incidenza		
Assicurazione sulla responsabilità civile autoveicoli	1.266.608	1.316.921	-3,8%	24,7%	72,9%	64,1%
Altre assicurazioni auto	384.850	322.069	19,5%	7,5%	63,8%	59,7%
Assicurazione protezione del reddito	523.341	531.873	-1,6%	10,2%	51,2%	43,2%
Assicurazione spese mediche	576.664	568.455	1,4%	11,3%	74,5%	75,5%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	1.298.884	1.212.973	7,1%	25,4%	69,7%	70,3%
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	688.066	631.545	8,9%	13,4%	50,1%	47,7%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	179.341	159.039	12,8%	3,5%	77,2%	82,6%
Altre aree di attività (a)	206.427	203.915	1,2%	4,0%	19,5%	51,0%
Totale	5.124.181	4.946.790	3,6%	100,0%	64,9%	62,1%

a) Comprende le aree di attività: Assicurazione di credito e cauzione, Assicurazione tutela giudiziaria, Assistenza e Perdite pecuniarie di vario genere

L'andamento dei premi lordi contabilizzati è stato influenzato:

- dall'incremento del comparto Auto (+0,8%), trainato dal buon andamento del comparto flotte grazie alla partnership con FCA Bank, che compensa la flessione delle nuove immatricolazioni e il contesto di mercato.
- dall'incremento del comparto Non Auto (+5,0%), con effetti di maggior rilievo nelle aree di attività Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti (+12,8%), Assicurazione sulla responsabilità civile generale (+8,9%), e di incendio e altri danni ai beni (+7,1%)

La sinistralità del comparto Auto (71,0%) registra un incremento rispetto all'anno precedente (+ 7,8 p.p.) per gli effetti legati alla ripresa della frequenza sinistri, mediamente al di sotto del 2019 con una fine anno verso i livelli prepandemici. Nel comparto Non Auto, il rapporto sinistri a premi (61,7%) risulta sostanzialmente in linea con il 2020 sul quale insistevano sinistri generati dalla pandemia nell'ambito della responsabilità civile ed interventi eccezionali di supporto alla clientela. L'indice è comunque in leggera diminuzione rispetto all'esercizio 2019 (-0,8 p.p.).

Auto

I premi del lavoro diretto del comparto Auto ammontano complessivamente a 1.651.457 migliaia (+0,8% rispetto al 2020).

La contrazione della raccolta premi per l'area *Assicurazione sulla responsabilità civile autoveicoli* è ascrivibile al comparto monomacchina, per la flessione delle nuove immatricolazioni e il contesto di mercato che ha comportato sia un calo del numero dei contratti che la riduzione del premio medio. La riduzione del monomacchina è parzialmente compensata dal comparto flotte anche grazie all'apporto delle partnership (FCA).

L'incremento dei premi nell'area di attività *Altre assicurazioni auto* deriva dal buon andamento del comparto flotte grazie alla partnership con FCA Bank.

Il rapporto sinistri a premi dell'intero comparto registra un incremento rispetto all'esercizio precedente (71,0%, + 7,8 p.p.) per gli effetti legati alla ripresa della frequenza sinistri, mediamente al di sotto del 2019 con una fine anno verso i livelli pre-pandemici.

Anche la sinistralità dell'area relativa alle *Altre assicurazioni auto* è in ripresa (+4,1 p.p.) principalmente per la maggiore presenza di sinistri catastrofali rispetto all'esercizio precedente

Non Auto

I premi del lavoro diretto del comparto Non Auto sono stati pari a 3.472.724 migliaia (+5,0% rispetto al 2020).

Il rapporto sinistri a premi dell'intero comparto non auto, pari al 61,7% nel 2021, risulta sostanzialmente in linea con il 2020 sul quale insistevano sinistri generati dalla pandemia nell'ambito della responsabilità civile ed interventi eccezionali di supporto alla clientela. L'indice è comunque in lieve diminuzione rispetto all'esercizio 2019.

Nell'area di attività *Assicurazione protezione del reddito* la raccolta premi è risultata in calo (-1,6% rispetto al 2020) sia nel settore *Retail* (in parte per una maggiore propensione all'acquisto delle garanzie Malattie) che nelle Imprese; stabile il settore *Employee Benefit*.

Il rapporto sinistri a premi si è attestato al 51,2%, in aumento la sinistralità corrente (sempre minore dell'esercizio 2019), con un risultato degli esercizi precedenti meno favorevole.

Nell'area di attività *Assicurazione incendio e altri danni ai beni* i premi sono risultati in aumento del 7,1%, ascrivibile da un lato ad una crescita sia nel segmento Corporate che Imprese, per new business e per la situazione di mercato caratterizzata da un incremento dei tassi legati all'andamento delle garanzie per eventi naturali, dall'altro da una crescita nel comparto Imprese dove è in crescita sia il settore Grandine che il restante business.

Il rapporto sinistri a premi risulta in riduzione al 69,7% (rispetto al 70,3% del 2020) grazie ai comparti *imprese* e, in misura minore, *Retail* per la minore presenza di sinistri catastrofali. Anche il Business Corporate evidenzia un miglioramento dell'indice di sinistralità corrente, grazie alla minore presenza di grandi sinistri manifestati, compensati dal minore utile dei sinistri precedenti.

Nell'area di attività *Assicurazione sulla responsabilità civile generale* l'aumento dei premi (+8,9%) riguarda tutti i comparti, in particolare il segmento Corporate per l'ampliamento di coperture su clientela esistente. L'indice di sinistralità netta risulta in aumento (+2,4 p.p. rispetto al 2020) a causa dei minori utili da smontamento degli esercizi precedenti. Si riscontra una minore sinistralità corrente in tutti i comparti (dove nell'esercizio scorso insistevano sinistri generati dalla pandemia nell'ambito della responsabilità civile), in linea con il 2019.

Nell'area di attività *Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti* si è registrato un aumento della raccolta premi (+12,8%) ascrivibile al segmento Corporate. Il rapporto sinistri a premi è in miglioramento (-5,4 p.p.) grazie alla riduzione della sinistralità corrente in particolare nel segmento Corporate.

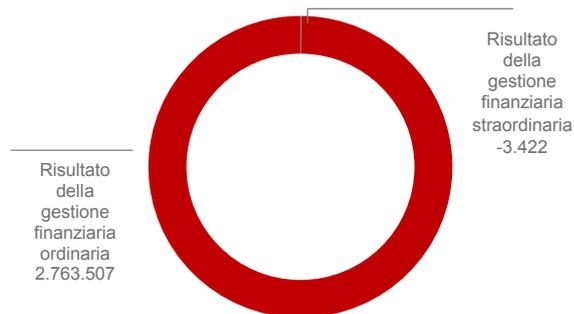
Nelle *Altre aree di attività* la raccolta premi ha manifestato un incremento (+1,2%) rispetto al 2020, dove la crescita nei business legati alle Perdite Pecuniarie e Tutela Giudiziaria ha compensato la riduzione delle polizze Assistenza Covid, lanciate lo scorso anno per supportare i clienti durante la pandemia. Sulla riduzione del rapporto sinistri a premi incide l'onere aggiuntivo delle azioni a sostegno della copertura *business interruption* nel settore Imprese dello scorso anno.

Nei rami danni i premi ceduti in riassicurazione ammontano a 627.432 migliaia (476.227 migliaia nel 2020). La variazione è da imputarsi alle cessioni del segmento Corporate, ai contratti multinazionali dei rami Auto e in misura minore al *Reinsurance Hub*.

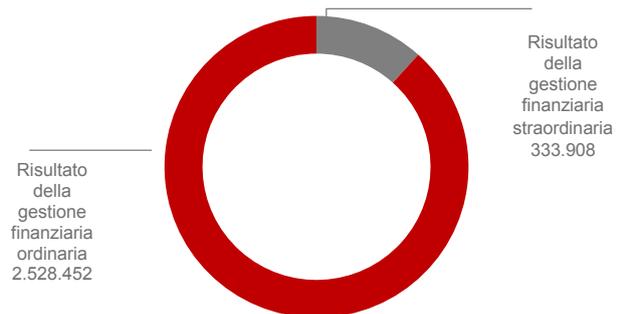
A.3. RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

La gestione finanziaria ordinaria riguarda gli investimenti non durevoli e comprende i proventi al netto dei relativi oneri di gestione, i profitti netti di realizzo, nonché le rettifiche di valore al netto delle riprese. La gestione finanziaria straordinaria comprende profitti netti da realizzo sugli investimenti durevoli. Il risultato complessivo della gestione finanziaria è pari a 2.760.085 migliaia (2.569.220 migliaia nei rami Vita e 190.865 migliaia nei rami Danni), in diminuzione di 102.275 migliaia rispetto al 2020.

Gestione finanziaria complessiva 2021

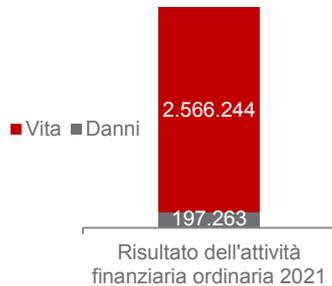


Gestione finanziaria complessiva 2020



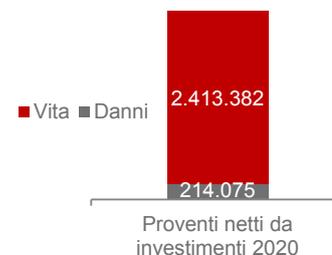
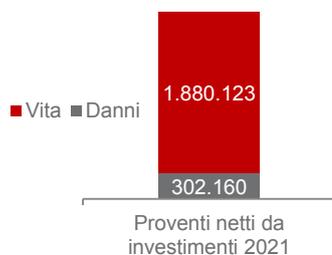
Con riferimento al risultato dell'attività finanziaria straordinaria, le perdite nette di realizzo da investimenti durevoli sono state pari a 3.422 migliaia (profitti netti per 2.976 migliaia nei rami Vita e perdite nette per 6.398 migliaia nei rami Danni), redditi in diminuzione di 337.330 migliaia rispetto al 2020. Essi derivano principalmente dalla cessione di immobili e fabbricati che hanno pesato negativamente sul conto economico per 6.538 migliaia.

Il risultato dell'attività finanziaria ordinaria



Il risultato dell'attività finanziaria ordinaria è migliorato di 235.055 migliaia rispetto allo scorso esercizio (178.839 migliaia nei rami Vita e 56.216 migliaia nei rami Danni). Di seguito l'analisi dei suoi componenti.

I proventi netti da investimenti

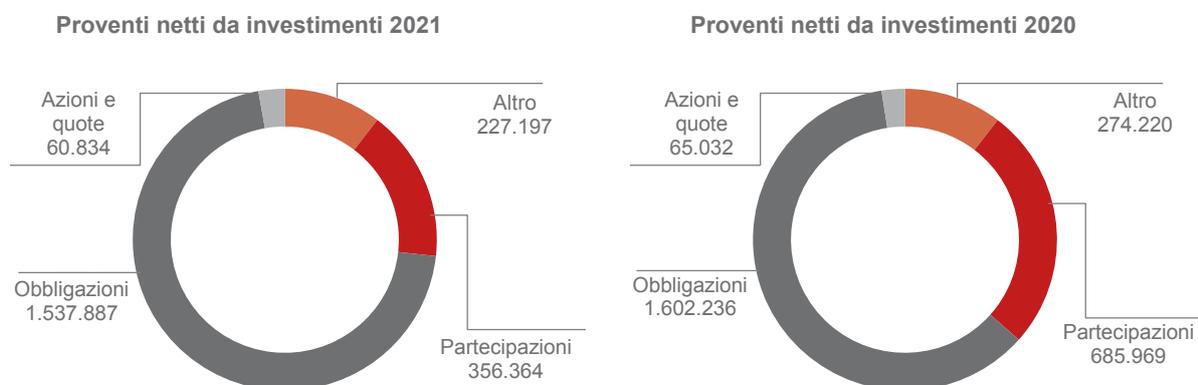


I proventi netti derivanti dagli investimenti, esclusi quelli relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione, sono ammontati a 2.182.282 migliaia, in riduzione rispetto al 2020 (2.627.457 migliaia complessivi).

I redditi obbligazionari (1.464.032 migliaia nei rami Vita e 73.855 migliaia nei rami Danni), che incidono per il 70,5% sul totale netto dei proventi, sono in flessione rispetto all'esercizio precedente (-4%).

I proventi da partecipazioni sono diminuiti del 48% rispetto al 2020, e sono stati pari a 172.487 migliaia nei rami Vita e 183.877 migliaia nei rami Danni.

La redditività ordinaria degli investimenti, determinata sulla base del tasso medio di rendimento, si è attestata al 2,8% (3,1% nel 2020). La redditività dei titoli obbligazionari è stata pari al 3% (3,2% nel 2020).

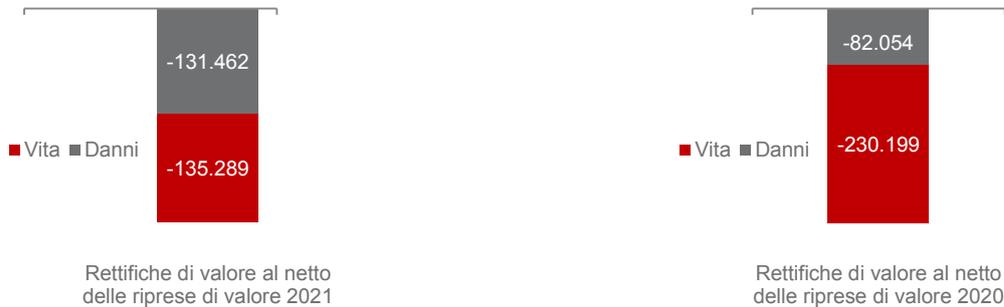


I proventi netti da investimenti relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione registrano un incremento di 406.970 migliaia. L'incremento è dovuto principalmente ai realizzi sulle vendite e all'effetto di mercato dei prodotti di classe D (Unit e ibridi).

Profitti netti sul realizzo di investimenti



I profitti netti sul realizzo di investimenti non durevoli sono stati pari complessivamente a 135.096 migliaia (+227.757 migliaia rispetto al 2020), e derivano principalmente da profitti netti realizzati nel comparto azionario per 105.911 migliaia e nel comparto dei obbligazionario per 15.541 migliaia.

Rettifiche di valore al netto delle riprese di valore

Le rettifiche di valore, al netto delle relative riprese, sono pari a 266.751 migliaia (312.253 migliaia nel 2020) e si riferiscono principalmente al comparto dei Fondi comuni di investimento per 130.707 migliaia, ad immobili e fabbricati per 45.119 migliaia e ad azioni per 23.768 migliaia.

Il portafoglio dei titoli non immobilizzati, esclusi quelli relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione, ha registrato rettifiche nette di valore per 117.609 migliaia (72.852 migliaia nei rami Vita e 44.756 migliaia nei rami Danni). Tali rettifiche hanno riguardato principalmente il comparto dei fondi comuni di investimento per 70.500 migliaia, il comparto obbligazionario per 58.742 migliaia parzialmente compensato da riprese nette di valore per 20.047 migliaia nel comparto azionario.

Il portafoglio dei titoli immobilizzati ha registrato rettifiche nette di valore per 149.142 migliaia (62.436 migliaia nei rami Vita e 86.706 migliaia nel ramo Danni) registrate principalmente su quote di fondi comuni di investimento per 60.208 migliaia, su immobili e fabbricati per 45.119 migliaia e su azioni per 43.815 migliaia.

A.3.1. INFORMAZIONI SU INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI

Con riferimento all'articolo 293, comma 3, lettera (c) del Regolamento Delegato si segnala che gli investimenti della Compagnia in titoli cartolarizzati (*asset-backed securities*) erano pari a 329.078 migliaia al 31 dicembre 2021 (365.910 migliaia nel 2020).

A.4. RISULTATI DI ALTRE ATTIVITA'**Altre componenti del risultato**

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Altri proventi e oneri ordinari	-617.520	-424.909
Altri proventi e oneri straordinari	-19.116	-20.251
Risultato delle altre componenti	-636.636	-445.160

Gli Altri Oneri Netti aumentano di 191.477 migliaia principalmente perché nel 2021, nell'ambito del più ampio processo di integrazione del Gruppo Cattolica, è stato effettuato un accantonamento al fondo oneri per ristrutturazioni pari a 212.000 migliaia, correlato al piano di ristrutturazione previsto per la gestione delle eccedenze di personale, derivanti da diversi fattori organizzativi e di evoluzione tecnologica, ed alla sottoscrizione di un nuovo accordo per il ricorso al Fondo di Sostegno.

Gli interessi passivi sul debito subordinato ammontano a 62.344 migliaia, in linea con il periodo precedente.

A.5. ALTRE INFORMAZIONI

A.5.1. RAPPORTI CON SOGGETTI CONTROPARTI DI OPERAZIONI INFRAGRUPPO

Di seguito sono evidenziati i principali rapporti infragruppo, i cui valori sono quelli riportati nel bilancio d'esercizio 2021.

Rapporti con soggetti controparti di operazioni infragruppo

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre
Attività					
Investimenti	797.511	5.795.357	1.471.745	1.276.298	9.195
Crediti assicurativi e riassicurativi	9.816	2.255	29.714	0	0
Altre attività	429.864	51.711	20.221	164.405	0
Totale attività	1.237.191	5.849.323	1.521.680	1.440.703	9.195
Passività					
Passività finanziarie	1.187.500	0	0	0	0
Debiti assicurativi e riassicurativi	546	424	4.132	11.331	0
Altri debiti e passività	26.208	658.220	27.332	2.435	0
Totale passività	1.214.254	658.644	31.464	13.766	0
Proventi e oneri					
Proventi netti da investimenti	24.600	153.445	28.709	141.465	4.178
Altri proventi e oneri	-62.520	-47.006	2.171	-259	0
Proventi e oneri straordinari	-21	-818	-547	-9	0
Totale proventi e oneri	-37.941	105.621	30.333	141.197	4.178

A.5.2. STRATEGIA DI INVESTIMENTO AZIONARIO E ACCORDI CON I GESTORI DI ATTIVI

STRATEGIA DI INVESTIMENTO

In questa sezione si descrive in che modo gli elementi principali della strategia di investimento azionario sono coerenti con il profilo e la durata delle passività, in particolare delle passività a lungo termine, e in che modo contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine degli attivi.

In linea con il cd *Prudent Person Principle* e con le disposizioni della Politica di Gruppo sulla *governance* degli investimenti, Generali Italia (qui di seguito anche "Compagnia") gestisce tutti i propri investimenti secondo criteri di sana e prudente gestione al fine di ottimizzare il rendimento dei propri attivi e ridurre al minimo l'impatto negativo delle fluttuazioni del mercato a breve termine sulla propria posizione di solvibilità.

Considerata la natura di lungo periodo del proprio comparto tradizionale del ramo vita, la Compagnia detiene principalmente investimenti a lungo termine – inclusi quelli azionari – in grado di sopportare cali di breve termine e fluttuazioni del valore di mercato degli attivi.

Al fine di garantire una completa gestione dell'impatto dei rischi finanziari e di credito sulle attività e sulle passività, il processo annuale di SAA della Compagnia, così come per tutto il Gruppo, si basa su un approccio *liability-driven*.

Dato che la SAA è caratterizzata da una forte interdipendenza tra i requisiti del passivo e gli specifici vincoli di natura assicurativa (normativi, di capitale, di liquidità, di rendimento per gli assicurati), la strategia di investimento viene definita nell'ambito di un rigoroso processo di gestione integrata degli attivi e dei passivi (*Asset Liability Management* - ALM) e di determinazione della composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo (*Strategic Asset Allocation* - SAA) in termini di allocazione obiettivo alle diverse classi di attivo (il processo ALM&SAA): l'obiettivo è quello di definire la combinazione più efficiente di *asset class* - ivi inclusa quella azionaria - che, sulla base del *Prudent Person Principle*, massimizzi il contributo degli investimenti alla creazione di valore sostenibile nel medio-lungo termine, integrando le prospettive attuariali, contabili e di solvibilità.

Il processo annuale integrato ALM&SAA permette di mitigare i rischi e di definire un profilo di rischio-rendimento ottimale che soddisfi sia i target di rendimento sia la propensione al rischio della Compagnia nel periodo di pianificazione aziendale.

ACCORDI CON I GESTORI DI ATTIVI

In questa sezione si descrive in che modo l'accordo incentiva il gestore di attivi ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività dell'investitore istituzionale, in particolare delle passività a lungo termine.

Seguendo l'approccio ALM&SAA di cui sopra, il portafoglio degli attivi è investito e ribilanciato in base al peso delle *asset class* e alla *duration*. Le principali tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dalla Compagnia sono rappresentate dalla gestione *liability-driven* degli attivi e da un ribilanciamento regolare del portafoglio. L'approccio all'investimento *liability-driven* rappresenta il fulcro dell'accordo standard di gestione degli investimenti e contribuisce a garantire una gestione completa degli attivi, in quanto tiene conto della struttura delle passività unitamente ai relativi intervalli di tolleranza definiti come limiti di investimento.

La SAA approvata, risultante dal processo annuale di ALM&SAA, è direttamente ed interamente recepita negli accordi di gestione conferiti dalla Compagnia ai gestori di attivi del Gruppo Generali e/o esterni al Gruppo Generali. In questo modo gli accordi non solo incentivano ma obbligano i gestori degli attivi ad allineare le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività della Compagnia. In particolare, tali accordi sono costruiti su uno standard di Gruppo che vincola il gestore di attivi a svolgere la propria attività di gestione nel rispetto delle *linee guida di gestione dei portafogli della Compagnia*, le quali indicano:

- i target di *asset allocation* e i limiti applicabili a ciascun portafoglio, che il gestore di attivi deve raggiungere e mantenere per uno specifico periodo concordato;
- i limiti di investimento e i vincoli derivanti da:
 - i. politiche e linee guida di Gruppo Generali, di volta in volta adottate dalla Compagnia;
 - ii. normative locali applicabili alla Compagnia.

In che modo l'accordo di gestione incentiva il gestore di attivi a prendere decisioni di investimento basate sulle valutazioni relative ai risultati finanziari e non finanziari a lungo e medio termine delle società partecipate e a impegnarsi con tali società al fine di migliorarne i risultati a medio e lungo termine.

In che modo il metodo e l'orizzonte temporale di valutazione dei risultati del gestore di attivi e la sua remunerazione per l'attività di gestione, sono in linea con il profilo e la durata delle passività dell'investitore istituzionale, in particolare delle passività a lungo termine, e tengono conto dei risultati assoluti a lungo termine.

L'accordo standard di gestione in essere tra la Compagnia e i gestori di attivi scoraggiano una eccessiva assunzione di rischi a breve termine ed il conseguente interesse dei gestori per i rendimenti a breve periodo. Al contrario, essi sono allineati al profilo e alla *duration* delle passività – principalmente a lungo termine – della Compagnia. Tale allineamento è raggiunto grazie al modo stesso in cui gli accordi sono stati costruiti. Infatti, gli accordi:

- Stabiliscono linee guida vincolanti per la gestione del portafoglio interamente allineate alla SAA definita dalla Compagnia attraverso il proprio processo di ALM&SAA, che tiene conto della natura a lungo termine degli investimenti assicurativi e dell'obiettivo del Gruppo Generali di realizzare una *value proposition* sostenibile nel medio-lungo termine;
- Fissano commissioni di gestione ricorrenti calcolate sulla media degli attivi in gestione a valore di mercato, escludendo qualsiasi tipo di incentivo basato sui rendimenti o sulle *success fee*.

Inoltre, i gestori di attivi sono tenuti a rispettare la Linea guida di Gruppo in materia di **Active Ownership**, che stabilisce i principi del monitoraggio delle società emittenti partecipate, il processo di *engagement* e il processo di Gruppo relativo all'esercizio del diritto di voto nonché all'esercizio di altri diritti legati alle azioni. Con specifico riferimento al monitoraggio della strategia, dei risultati finanziari e non finanziari, dei rischi e della struttura del capitale delle compagnie partecipate, i gestori di attivi sono tenuti a svolgere attività di monitoraggio sulle società emittenti in base all'accordo standard in essere e in coerenza con le norme interne di Gruppo. I gestori di attivi forniscono alla Compagnia flussi informativi e report relativi ai servizi forniti per consentirne il coordinamento e il controllo. La Compagnia a sua volta predispone e mantiene controlli interni idonei per sovrintendere in modo efficace e costante la performance delle attività di investimento esternalizzate. Per quanto riguarda i fattori ed i rischi ambientali, sociali e di *corporate governance* - *Environmental, Social and Governance* (ESG), la *Responsible Investment Group Guideline* definisce un *framework* di gestione degli investimenti a livello di Gruppo per l'adozione di una condotta responsabile nelle attività di investimento. La Compagnia richiede ai propri gestori degli attivi di seguire i criteri di integrazione dei fattori ESG di Gruppo stabiliti nella *Responsible Investment Group Guideline* o, in alternativa, di adottare proprie linee guida coerenti con i principi adottati dal Gruppo.

In che modo l'investitore istituzionale controlla i costi di rotazione del portafoglio sostenuti dal gestore di attivi, nonché le modalità con cui definisce e controlla un valore prefissato di rotazione del portafoglio e il relativo intervallo di variazione.

L'accordo standard di gestione stipulato tra la Compagnia e i gestori di attivi prevede precisi **obblighi di comunicazione e reportistica**. In particolare, al fine di presidiare la movimentazione di rotazione del portafoglio, il gestore di attivi è tenuto a informare, con cadenza mensile la Compagnia.

Eventuale durata dell'accordo con il gestore di attivi.

L'accordo standard di gestione stipulato tra la Compagnia e i gestori di attivi non prevede una durata predefinita, ferma restando la possibilità di recesso dal contratto (da esercitarsi per iscritto e nel rispetto del preavviso concordato).

A.5.3. INFORMATIVA IN MERITO AL COVID-19

La rapida diffusione del Covid-19 è diventata una delle maggiori sfide a livello globale degli ultimi decenni. Diffusosi alla fine del 2019 in Cina, il virus si è rapidamente trasformato in una pandemia nei primi mesi del 2020, con un bilancio globale di 318 milioni di contagi e più di 5,5 milioni di morti a inizio 2022. La distribuzione di massa dei vaccini ha portato ad una percentuale di popolazione completamente vaccinata del 79% in Italia, del 75% in Francia, del 73% in Germania a inizio 2022. La campagna vaccinale continua ma la diffusione di mutazioni più contagiose del virus ha rallentato la ripresa.

Il permanere della pandemia nel 2021 unitamente alle aspettative conseguenti alla notizia sull'efficacia delle misure messe in atto per contrastarla hanno influenzato la volatilità dei mercati finanziari.

Per quanto riguarda il settore assicurativo, la ripresa economica, particolarmente forte attorno alla metà del 2021, ha influito positivamente sul segmento Vita, che aveva maggiormente sofferto a causa della crisi pandemica. L'incertezza legata alla durata della pandemia e alle sue conseguenze economiche (soprattutto in termini di prospettive del mercato del lavoro) ha accresciuto l'avversione al rischio delle famiglie, portandole ad essere molto più caute nei consumi ed aumentandone la propensione al risparmio a scopo precauzionale: il picco di risparmi delle famiglie europee del 2020 è stato seguito da un secondo picco nel 2021, minore del precedente ma comunque significativo rispetto alla media degli anni precedenti. Nel segmento Danni l'RC Auto ha continuato a soffrire a causa della forte concorrenza sulle tariffe. La frequenza sinistri, con il ritorno alla normalità ed alla libertà di circolazione, è cresciuta riportandosi comunque su livelli inferiori a quelli pre-pandemia.

La pandemia può avere effetti diretti e indiretti sui rischi sottoscrittivi. Gli effetti diretti sui rischi sottoscrittivi Vita e Salute sono legati al potenziale aumento dei sinistri pagati su polizze che offrono coperture caso morte o coperture malattia; gli effetti indiretti sono legati al potenziale bisogno di liquidità dei clienti, generato dalla crisi economica, che possono implicare maggiori pagamenti per riscatto. In entrambi i casi, l'impatto osservato è stato ad oggi poco rilevante. Vengono ovviamente monitorati nel continuo i processi di sottoscrizione, che valutano a priori le condizioni sanitarie e demografiche dell'assicurato, nonché la variabilità dei sinistri e il rischio di riscatto e di mortalità.

La pandemia è un evento incluso nel *framework* di gestione dei rischi operativi del Gruppo che può seriamente compromettere la continuità del business aziendale e, come tale, è oggetto di continua valutazione, mitigazione e monitoraggio. L'evento pandemico in corso ha incrementato l'esposizione ad alcuni rischi che hanno effetto su persone, processi, sistemi informativi del Gruppo e, chiaramente, ambiente esterno. Con la finalità di gestire l'emergenza derivante dalla pandemia Covid-19, è stato adottato un approccio comune a livello di Gruppo, basandosi sulle misure adottate in Italia come *benchmark*, essendo stata la prima area interessata in Europa. L'adozione sinergica di tutte queste mitigazioni è la vera chiave dell'efficacia, garantita attraverso il monitoraggio dell'evoluzione ed azioni coordinate. Questo permette che il profilo di rischio legato ai rischi operativi sia limitatamente impattato dalla pandemia.

Nel corso del 2021 si è mantenuta elevata l'attenzione ai rischi legati alle persone, ai processi e ai sistemi informativi.

In continuità con quanto svolto negli esercizi precedenti relativamente alla gestione degli effetti della pandemia, nell'ambito delle misure prese dalla Compagnia e dal Gruppo Generali, il primo obiettivo rimane quello di preservare la salute di tutte le persone, in qualsiasi ruolo aziendale (direzione, rete, etc ...) e in qualsiasi zona geografica, consolidando le misure di sicurezza più adeguate già messe in campo in tutte le sedi e nei presidi sul territorio: permane lo stretto collegamento con la rete distributiva su tutto il territorio nazionale per offrire assistenza e garantire il servizio ai clienti. Continuano nei primi mesi del 2022 ad essere in vigore una serie di misure tra cui la sanificazione delle postazioni di lavoro nelle sedi con particolari necessità, la flessibilità nella gestione oraria e delle presenze, mediante lo smart working, in un'ottica di massima estensione della possibilità di remotizzare le attività. Le misure adottate hanno consentito e consentiranno la continuità in sicurezza dell'attività in stretto collegamento con le determinazioni delle Autorità Sanitarie.

Garantire alle persone una efficace esperienza di lavoro anche da remoto, con il supporto di strumenti digitali e flessibili, è stato fondamentale durante la crisi pandemica, per preservare la sicurezza delle persone e il loro engagement nonché la *business continuity*. Il modello di lavoro ibrido sarà chiave anche per il futuro del lavoro in Compagnia e nel Gruppo Generali, il cosiddetto *Next Normal*.

L'utilizzo della modalità di lavoro da remoto estesa ha comportato anche una intensificazione delle minacce di natura *cyber*. Per questo motivo, vengono monitorate costantemente le evoluzioni delle tipologie di attacco e adeguati puntualmente i presidi in essere per il rilevamento degli attacchi e per la gestione delle risposte più opportune e tempestive. Sono state, inoltre, condotte campagne volte ad aumentare la sensibilità dei nostri dipendenti sulle possibili minacce *cyber* legate a comunicazioni sospette e malevole. Infine, vengono costantemente monitorate possibili nuove vulnerabilità riguardanti le soluzioni utilizzate per facilitare il lavoro a distanza; in particolare, sono state potenziate le procedure di aggiornamento dei pc aziendali per garantire l'installazione delle ultime versioni di aggiornamenti sia dei sistemi operativi che degli strumenti di Office Automation, riducendone la vulnerabilità. In termini di evoluzione tecnologica, spinta anche dall'evento pandemico, il Gruppo Generali, in linea con il mercato, si sta indirizzando verso un utilizzo sempre più strutturato di servizi Cloud, con benefici nella riduzione del traffico dati interno e maggiore flessibilità nella fruizione dei servizi infrastrutturali e applicativi.

A.5.4. INFORMATIVA IN MERITO AL CONFLITTO IN UCRAINA

Con riferimento al recente conflitto russo-ucraino, è stato posto in essere da parte della Compagnia un monitoraggio dell'evoluzione complessiva del conflitto stesso al fine di valutare i potenziali impatti, continuando a porre in atto tutte le possibili misure di mitigazione dei rischi.

Tale conflitto ha determinato un contesto di maggiore incertezza e volatilità e un rischio di revisione al ribasso per le previsioni di crescita. Ad oggi lo sviluppo del conflitto rimane imprevedibile e di conseguenza non è possibile effettuare una stima ragionevole dell'effetto della crisi sui mercati e sul business assicurativo.

Con riferimento agli eventi in oggetto, al momento, non sono emersi impatti che influenzino significativamente la rilevanza delle informazioni pubblicate, o che possano ragionevolmente comportare o abbiano già comportato cambiamenti sostanziali dell'attività e dei risultati, del sistema di governance, del profilo di rischio nonché della condizione finanziaria e di solvibilità della Compagnia.

In considerazione di quanto sopra, tale evento, non è stato ad oggi classificato come sviluppo importante/evento predefinito.

Si ricorda che il Gruppo Generali sta monitorando attentamente la situazione e le relative implicazioni. Per quanto riguarda gli investimenti finanziari e il business assicurativo, il Gruppo sta valutando costantemente la propria marginale esposizione sul mercato russo ed è conforme al rispetto di tutte le sanzioni che potrebbero essere applicate.

Generali Italia S.p.A. ha aderito alla campagna di raccolta fondi da parte dei dipendenti promossa dalla Capogruppo, che prevede anche una donazione da parte della compagnia di una somma di pari importo, il cui ricavato sarà devoluto all'UNICEF per sostenere le sue attività a favore delle famiglie colpite.



B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1. Informazioni generali sul sistema di Governance	43
B.2. Requisiti di competenza e onorabilità	54
B.3. Sistema di gestione del rischio, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	56
B.4. Sistema di controllo interno	61
B.5. Funzione di revisione interna	64
B.6. Funzione attuariale	66
B.7. Esternalizzazioni	67
B.8. Altre informazioni	68

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1.1. INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE IN GENERALE: STRUTTURA DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DIRETTIVO O DI VIGILANZA, DESCRIZIONE DEI RUOLI E DELLE RESPONSABILITÀ, DETTAGLI SULLA RIPARTIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ (L'EVENTUALE ESISTENZA DI COMITATI DEVE ESSERE RIPORTATA)

IL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE

La Società ha adottato il sistema di *corporate governance* tradizionale basato sulla presenza dell'Assemblea dei soci, di un Consiglio di Amministrazione (d'ora in poi CdA) – che ha delegato parte dei suoi poteri ad un Amministratore Delegato, Direttore Generale e Country Manager per l'Italia (d'ora in poi A.D.) - e di un Collegio Sindacale.

L'Assemblea dei soci, nelle materie di sua competenza, esprime la volontà degli azionisti; il Consiglio di Amministrazione esercita la supervisione strategica per il perseguimento dello scopo sociale e la gestione delle operazioni di maggior rilievo; la gestione operativa è affidata all' A.D., che la declina nell'azienda attraverso la definizione in dettaglio di compiti e responsabilità delle unità operative, in coerenza con l'assetto organizzativo, anche mediante rilascio e/o revoca di procure; il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

In base allo statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si compone di non meno di 3 e non più di 15 componenti, nominati dall'Assemblea che ne determina il numero. I Consiglieri devono soddisfare determinati requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

Il Consiglio è stato nominato dall'Assemblea del 21 aprile 2020 che ne ha determinato la composizione in 9 membri, con scadenza alla data dell'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022.

Il Consiglio di Amministrazione ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale, salvi i limiti disposti dalla legge. Inoltre, ai sensi di statuto, il Consiglio ha competenza a deliberare pure in tema di fusione, nei casi consentiti dalla normativa vigente, d'istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale ed entro quali limiti, di riduzione del capitale in caso di recesso, di adeguamento dello statuto a disposizioni imperative di legge nonché di trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Il Consiglio è responsabile ultimo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, di cui valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia. L' A.D. e tutti gli altri componenti dell'alta direzione sono responsabili, a diverso livello, dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, in conformità con le direttive dettate dall'organo amministrativo.

Il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili nella carica, le cui attribuzioni, i doveri e i termini di durata in carica sono quelli stabiliti dalla legge. Almeno un membro effettivo ed uno supplente debbono essere iscritti nel Registro dei Revisori Contabili; i rimanenti devono essere scelti fra gli iscritti agli albi professionali individuati dalla normativa vigente. Il Collegio è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2021 per gli esercizi 2021 – 2022 – 2023, e dunque fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2023. La medesima Assemblea ne ha designato il Presidente e ha determinato il compenso annuale del Collegio, ripartendolo tra Presidente e Sindaci effettivi.

Fermi restando i principi sopra descritti, la struttura di *governance* di Generali Italia S.p.A. prevede l'attribuzione del ruolo di Country Manager per l'Italia all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Generali Italia S.p.A., con riporto diretto al medesimo dei capi azienda delle Società controllate ricomprese nel perimetro della Country Italia, tra cui le Compagnie assicurative Alleanza Assicurazioni S.p.A., Genertel S.p.A., GenertelLife S.p.A., DAS – Difesa Automobilistica Sinistri S.p.A. e con una estensione del perimetro alle nuove iniziative di sviluppo del business attuate attraverso le società di servizi Welion, attiva nel settore *Health & Welfare* e dal 2018 Generali Jeniot, società volta allo sviluppo e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi nell'ambito dell'*Internet of Things* (IoT) e della *connected insurance* nonché alla promozione ed innovazione attraverso ricerche e sperimentazioni di nuove tecniche e tecnologie.

IL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E I RISCHI

Il Consiglio, ai fini dell'espletamento dei propri compiti, è supportato da un Comitato consiliare con funzioni consultive, propositive e istruttorie per quel che attiene al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi è composto da 3 amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti, ed assiste il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Il suddetto Comitato svolge la propria attività anche per le Compagnie assicurative appartenenti alla Country Italia del Gruppo Generali.

B.1.2. INFORMAZIONI SULL'INTEGRAZIONE DELLE FUNZIONI DI RISK MANAGEMENT, INTERNAL AUDIT, COMPLIANCE E ATTUARIALE NELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E NEL PROCESSO DECISIONALE DELL'IMPRESA. STATUS E RISORSE DELLE QUATTRO FUNZIONI ALL'INTERNO DELL'IMPRESA. INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ CON LE QUALI LE FUNZIONI FONDAMENTALI SONO DOTATE DI AUTORITÀ, RISORSE E INDIPENDENZA FUNZIONALE E CON LE QUALI INFORMANO E SUPPORTANO L'ORGANO AMMINISTRATIVO, DIRETTIVO O DI VIGILANZA DELL'IMPRESA

LE FUNZIONI FONDAMENTALI

La Società si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi basato sulla presenza di tre linee di difesa: la prima è composta dalle funzioni operative, la seconda comprende le Funzioni Fondamentali (*Risk Management*, *Compliance* e Funzione Attuariale) e assimilate, quali la Funzione *Anti Financial Crime*; infine la terza linea di difesa è composta dall'*Internal Audit*.

Per quanto non sia ricompresa tra le Funzioni Fondamentali, ai sensi del Regolamento IVASS n. 44/2019 all'interno della Seconda Linea di Difesa opera anche la Funzione *Anti Financial Crime*, in quanto preposta all'attuazione del Sistema del Controllo Interno in relazione ai rischi di competenza; in tale ambito la Funzione è deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

In coerenza con il modello organizzativo della Country Italia², le Funzioni Fondamentali sono centralizzate in Generali Italia e svolgono le attività previste dalla normativa per Generali Italia S.p.A. e per le imprese assicurative italiane del Gruppo in perimetro, in base ad appositi contratti di esternalizzazione.

Mentre la responsabilità ultima sulla gestione dei rischi è assegnata alle funzioni operative, il compito delle Funzioni Fondamentali di secondo livello è di monitorare nel continuo i rischi aziendali e di supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nell'espletamento dei compiti che sono loro propri. Il compito dell'*Internal Audit* è di valutare la complessiva efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

Le Funzioni Fondamentali sono prive di compiti operativi perché dedicate in via esclusiva a verificare che il sistema sia dotato nel continuo di un efficace presidio dei rischi e sono caratterizzate da un elevato livello di indipendenza rispetto alle funzioni operative. Esse riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione il quale definisce la retribuzione dei relativi responsabili e si assicura che siano dotate di risorse adeguate. Il Consiglio di Amministrazione valuta gli esiti delle attività svolte da queste Funzioni e ne approva i piani di attività. Le Funzioni Fondamentali hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

A fronte dei compiti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa Solvency II assegnati alla Funzione Attuariale, l'impresa adotta adeguate misure e procedure idonee ad evitare possibili conflitti di interesse ed assicura, in ogni caso, che i processi di calcolo e validazione delle riserve tecniche siano eseguiti in modo indipendente.

Gli esiti delle attività delle Funzioni Fondamentali sono regolarmente portati all'attenzione dell'A.D., del Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, e del Collegio Sindacale e contribuiscono, da un lato, alla definizione delle scelte di pianificazione strategica e, dall'altro, alla valutazione circa l'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

² Al 31.12.2021 le imprese assicurative nel perimetro della Country Italia sono: Generali Italia, Alleanza Assicurazioni, Genertel, Genertellife, Difesa Automobilistica Sinistri.

Le Direttive sul Sistema di *Governance*, approvate dal Consiglio di Amministrazione, definiscono, tra l'altro, le interazioni tra le Funzioni Fondamentali al fine di renderne più efficace ed efficiente l'operatività. Queste interazioni determinano un coordinamento nella pianificazione delle attività, un continuo scambio d'informazioni, comuni tassonomie, processi, strumenti e metodologie per la valutazione dei rischi.

FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT

La funzione di *Risk Management* opera come garante della corretta implementazione del sistema di gestione dei rischi (diversi da quelli di conformità), secondo quanto prescritto dalla normativa e quanto stabilito dall'Organo amministrativo.

Il *Risk Management* supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella definizione delle strategie di gestione, monitoraggio e misurazione dei rischi e fornisce, attraverso un adeguato sistema di reporting, gli elementi per la valutazione della tenuta del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso.

Il responsabile della Funzione di *Risk Management* (*Chief Risk Officer*) non è posto a capo di aree operative e riporta all'A.D. e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione. In coerenza con il modello organizzativo di Gruppo, il *Chief Risk Officer* riporta anche al *Group Chief Risk Officer*.

Il responsabile della funzione di gestione dei rischi presenta, una volta all'anno, all'Organo Amministrativo:

- un programma di attività in cui sono identificati i principali rischi cui l'impresa è esposta e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi;
- una relazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

Per il dettaglio delle attività in capo alla funzione di *Risk Management* si rinvia alla sezione B.3.

In coerenza con il modello organizzativo della Country Italia, le attività della Funzione di *Risk Management* sono centralizzate in Generali Italia che svolge quanto previsto dalla normativa per Generali Italia S.p.A. e per le imprese assicurative italiane del Gruppo in perimetro, in base ad appositi contratti di esternalizzazione.

La dotazione organica della funzione di *Risk Management* di Generali Italia è di 38 risorse, oltre al responsabile.

FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione Attuariale supporta il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dalla normativa Solvency II, attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- il coordinamento del processo di calcolo delle Riserve Tecniche ai sensi della Direttiva Solvency II (*Technical Provision – TP*), garantendo l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi effettuate nel calcolo delle TP per mezzo di un monitoraggio continuo ed attivo del processo di calcolo, supervisionando eventuali approssimazioni e comparando le best estimate con i dati tratti dall'esperienza;
- la valutazione della sufficienza e della qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle TP;
- l'analisi dell'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle TP;
- la verifica della coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico ed i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II;
- la produzione dell'*Actuarial Function Report* da sottoporre al Responsabile della GAF ed al Consiglio di Amministrazione, contenente il proprio parere indipendente sulle TP;
- la produzione dell'*Actuarial Function Report* da sottoporre al Responsabile della GAF ed al Consiglio di Amministrazione, contenente il parere sulla politica di Sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di Riassicurazione;
- il proprio contributo all'implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi, nonché il supporto alla produzione della relativa *disclosure* (ORSA Report);
- il proprio contributo alla reportistica quantitativa di Solvency II riguardante le TP (QRTs);
- il contributo alla reportistica qualitativa di Solvency II Pillar 3 riguardante le TP (SFCR e RSR);
- il monitoraggio delle risorse umane, delle risorse IT, della struttura organizzativa e dei processi implementati, affinché questi siano adeguati e tali da garantire la tempestività e la qualità della attività della Funzione Attuariale;
- l'adempimento agli ulteriori compiti attribuiti dalla normativa e dall'Organo di Vigilanza.

Il modello organizzativo colloca la Funzione Attuariale a rapporto diretto del Consiglio di Amministrazione di Generali Italia e anche del Country Manager e CEO di Generali Italia, oltre che al Responsabile della Funzione Attuariale di Gruppo di Assicurazioni Generali S.p.A. per le attività previste dalla Direttiva Solvency II.

In coerenza con il modello organizzativo della Country Italia, la Funzione Attuariale è centralizzata in Generali Italia con il distacco parziale del Titolare presso le altre imprese assicurative italiane del Gruppo (Alleanza, Genertel/ife, Genertel e DAS), e fornisce i relativi servizi in *outsourcing* anche alle altre imprese assicurative italiane del Gruppo in perimetro, sulla base di appositi contratti di esternalizzazione.

La Funzione Attuariale di Generali Italia S.p.A. consta di 10 risorse incluso il responsabile.

FUNZIONE DI COMPLIANCE

La Funzione di *Compliance* supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nell'identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero emergere dalla violazione di leggi e regolamentazioni anche interne e partecipa alla costruzione di un sistema di controllo in grado di assicurare il rispetto.

Più in particolare, la Funzione di *Compliance*:

- identifica in via continuativa i requisiti normativi applicabili, ne valuta l'impatto sui processi e sulle procedure aziendali, supportando gli organi sociali e fornendo consulenza anche alle altre funzioni sulle tematiche relative al rischio di *compliance*;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per mitigare il rischio di *compliance* e propone le modifiche organizzative e procedurali per assicurare un adeguato presidio del rischio di *compliance*;
- valuta l'effettiva attuazione delle misure proposte;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali e alle altre funzioni interessate.

Il Titolare della Funzione *Compliance* riporta al Consiglio di Amministrazione della Società e prevede, al contempo, il riporto al Country Manager e CEO di Generali Italia.

Il Titolare della Funzione *Compliance* è inoltre Responsabile della Protezione dei Dati (*Data Protection Officer*) della Società e riporta anche al *Group Compliance Officer* di Assicurazioni Generali.

In coerenza con il modello organizzativo della Country Italia, la Funzione di *Compliance* è centralizzata in Generali Italia e svolge le attività previste dalla normativa per Generali Italia S.p.A. e per le imprese assicurative italiane del Gruppo in perimetro, in base ad appositi contratti di esternalizzazione.

Il *Compliance Officer* presenta trimestralmente al Consiglio di Amministrazione una relazione contenente una valutazione di sintesi circa l'esposizione della Società al rischio di conformità, le principali attività svolte nonché le eventuali criticità gestite. Una volta l'anno, propone il piano annuale delle attività elaborato tenuto conto dei risultati del processo di valutazione del rischio di conformità (*compliance risk-assessment*). Il piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In linea con il modello organizzativo di Gruppo, la Funzione Antiriciclaggio di Generali Italia è coordinata dal Titolare della funzione Antiriciclaggio di Generali Italia che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia per gli aspetti inerenti alla propria attività e funzionalmente al Titolare della Funzione di *Compliance* in modo che possa assicurare il coordinamento delle risorse condivise, se presenti.

La responsabilità della Funzione di *Compliance* e di titolare della Funzione Antiriciclaggio non sono cumulabili in capo ad un medesimo titolare.

Viene stabilita una linea solida di riporto tra il Responsabile *Anti-Financial Crime* di Gruppo ed il Titolare antiriciclaggio di Generali Italia.

La funzione *Anti Financial Crime* è deputata, tra l'altro, a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo per tutte le Compagnie della Country Italia operanti nel Ramo Vita. Alla Funzione è altresì attribuito il compito di presidiare il rischio di violazione delle disposizioni sulle sanzioni internazionali ed embarghi nonché della normativa FATCA e CRS. La funzione *Anti Financial Crime* verifica in particolare con continuità che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione di propria competenza ed il coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e, limitatamente al presidio dei rischi attribuiti alla stessa:

- identifica le norme applicabili in materia e valuta il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- collabora alla definizione delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione degli stessi;
- coordina gli esercizi di autovalutazione dell'esposizione dell'impresa ai rischi di competenza;
- collabora all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione dei rischi;
- verifica con continuità l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- presta consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione, nonché ad altre funzioni aziendali in relazione agli aspetti di sua competenza;

- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione ed informa tempestivamente gli organi aziendali di violazioni o carenze rilevanti accertate;
- sottomete all'Autorità le Segnalazioni di Operazioni Sospette ("SOS");
- valuta l'adeguatezza dei sistemi informativi e delle procedure interne finalizzate allo svolgimento dell'attività di conoscenza del cliente, individuazione, valutazione e segnalazione di operazioni sospette, screening dei soggetti rilevanti.

La Funzione risponde ai requisiti di autonomia, indipendenza, obiettività di giudizio ed è costituita come unità organizzativa autonoma e indipendente nell'ambito della Funzione di *Compliance*. La Funzione *Anti Financial Crime* e la Funzione di *Compliance* possono coordinarsi a fine di condividere risorse ed attività, a condizione che queste siano identificate o identificabili.

In coerenza con il modello organizzativo della Country Italia, la Funzione *Anti Financial Crime* è centralizzata in Generali Italia e svolge le attività previste dalla normativa per Generali Italia S.p.A. e per le imprese assicurative italiane del Gruppo in perimetro, in base ad appositi contratti di esternalizzazione.

Il responsabile della Funzione *Anti Financial Crime* è altresì nominato Delegato per la Segnalazione delle Operazioni Sospette e, in relazione alla normativa statunitense, "FATCA *Responsible Officer*" per Generali Italia.

Il Responsabile della Funzione *Anti Financial Crime* presenta trimestralmente al Consiglio di Amministrazione una relazione contenente una valutazione di sintesi circa l'esposizione della Società ai rischi di competenza, le attività svolte nonché le eventuali criticità gestite. Una volta l'anno, propone e sottopone ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione il piano annuale delle attività elaborato tenuto conto anche dei risultati del processo di valutazione dei rischi (autovalutazione e *risk-assessment*).

L'organico complessivo della Funzione di *Compliance*, compresa la Funzione *Anti Financial Crime* ed escluso il responsabile, alla data del 31 Dicembre 2021 consta di 36 risorse.

FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

La funzione di revisione interna è svolta da *Internal Audit*. Tale funzione, obiettiva ed indipendente, è istituita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia ed è incaricata ai sensi della vigente normativa di valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di *assurance* e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e degli altri attori.

In particolare, l'*Internal Audit* supporta il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo il controllo interno e la gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo, per proteggere ed accrescere il valore dell'organizzazione.

L'*Internal Audit* comunica al Consiglio di Amministrazione le risultanze e le raccomandazioni in relazione all'attività svolta, indicando gli interventi correttivi da adottare in caso di rilevazione di anomalie e criticità. Il Consiglio di Amministrazione definisce i provvedimenti da porre in essere in relazione a ciascuna raccomandazione ricevuta e individua le misure correttive atte ad eliminare le carenze riscontrate dalla funzione di revisione interna, garantendone l'attuazione. L'*Internal Audit* ha inoltre la responsabilità di segnalare al Consiglio di Amministrazione e al management situazioni di significativa esposizione dell'organizzazione ai rischi nonché di debolezza nei presidi di controllo (inclusi rischi di frode o carenze nella *governance* aziendale).

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* non dipende da alcun responsabile di aree operative e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società e al *Responsabile del Group Audit*.

In coerenza con il modello organizzativo della Country Italia, la struttura dell'*Internal Audit* è centralizzata in Generali Italia e svolge le attività previste dalla normativa di settore per le imprese assicurative italiane del Gruppo, in base ad appositi contratti di esternalizzazione.

Il responsabile della Funzione di *Internal Audit* di Generali Italia si avvale di una struttura di 35 risorse.

B.1.3 MODIFICHE NEL SISTEMA DI GOVERNANCE³

LE MODIFICAZIONI SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEL 2021

Le modificazioni significative intervenute nel 2021 con riferimento al sistema di *governance* sono quelle di seguito descritte.

- Il Consiglio di Amministrazione di Generali Italia, nella riunione del 17 dicembre 2020, ha deliberato, con decorrenza 1° gennaio 2021, il nuovo modello organizzativo della funzione di *Compliance* e della Funzione Antiriciclaggio che, in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo, prevede, fra l'altro, la separazione delle stesse dall'area del *General Counsel*.

Il nuovo modello conferma l'allocazione della funzione di *Compliance* a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione di Generali Italia e prevede che la stessa riporti anche al Country Manager e CEO di Generali Italia Marco Sesana.

Julia Merson viene confermata quale Titolare della funzione di *Compliance* e Responsabile della Protezione dei Dati (*Data Protection Officer*) di Generali Italia e riporta anche al *Group Compliance Officer* di GHO.

Il nuovo modello prevede altresì di confermare l'allocazione della Funzione Antiriciclaggio sotto il coordinamento del Titolare della funzione di *Compliance* e il riporto diretto al Consiglio di Amministrazione per le attività di competenza.

Julia Merson viene confermata ad interim quale Titolare della Funzione Antiriciclaggio, nonché Delegato per la Segnalazione di Operazioni Sospette e *FATCA Responsible Officer* e riporta anche alla corrispondente funzione di Gruppo

Il Titolare della funzione di *Compliance*:

- garantisce l'aderenza e la conformità dell'azienda alle normative esterne e alle politiche interne, riferendo al Consiglio di Amministrazione su tutte le questioni relative alla conformità;
- presidia inoltre le attività connesse alla *business integrity* e alla *privacy*;
- garantisce sinergia con le attività in materia di prevenzione e contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La struttura organizzativa della funzione di *Compliance* assume la seguente configurazione con decorrenza 1° febbraio 2021:

- *Compliance Advisory, Monitoring & Controls*
- *Privacy & Business Integrity*, precedentemente accentrata in Generali Business Solutions
- *Anti Financial Crime*, articolata nelle seguenti unità:
 - *Transactions Monitoring & Suspicious Activity Report*
 - *Anti-Financial Crime Advisory & Controls*

La funzione *General Counsel* mantiene le altre attuali responsabilità coerentemente con quanto sopra e in aggiunta sovrintende le attività di interpretazione normativa e di presidio della nuova normativa o delle variazioni alla stessa, guidando, per quanto di competenza, le relative attività di implementazione degli eventuali necessari adeguamenti a livello di Country, nonché coordinando le attività di partecipazione alle consultazioni e partecipando ai tavoli di lavoro di settore.

Il nuovo modello prevede, inoltre, il riporto diretto del *General Counsel* al Country Manager e CEO di Generali Italia Marco Sesana e, in linea con il modello organizzativo di Gruppo, il riporto funzionale al *Group General Counsel*.

Il *General Counsel*:

- garantisce il presidio in materia legale, societaria e D. Lgs. 231/01;
- ha la responsabilità della tutela legale, nel cui ambito sono ricomprese anche le funzioni dedicate alla gestione dei reclami di Generali Italia e antifrode interna;
- sovrintende inoltre le attività centralizzate in Generali Business Solutions (GBS) relative a consulenza legale, contenzioso e *special affairs*, presidio regolamentare e operazioni straordinarie, segreteria societaria, *functional governance* e D.Lgs. 231/01.

Inoltre, con decorrenza 1° gennaio 2021, in ambito *General Counsel* viene creata l'unità *Functional Governance & Program Management*, accentrata in Generali Business Solutions e affidata a Giorgio Zanotto, nella quale confluiscono attività e risorse delle unità *Functional Governance* e D. LGS. 231/01.

- Il Consiglio di Amministrazione di Generali Italia, nella riunione dell'11 febbraio 2021, ha deliberato, in linea con la strategia di Generali Country Italia, le seguenti variazioni organizzative della prima linea di riporto al Country Manager e CEO di Generali Italia Marco Sesana, con decorrenza 1° marzo 2021:

³ All'interno del presente paragrafo devono essere riportate solo le modifiche significative intervenute nel periodo di riferimento.

- L'assegnazione ad interim della responsabilità della struttura del *Chief Financial Officer* di Generali Italia al Country Manager e CEO di Generali Italia Marco Sesana, in considerazione del nuovo importante ruolo assunto da Giancarlo Fancel nell'ambito del Gruppo;
- L'attribuzione alla struttura *Health & Welfare* di Generali Italia della responsabilità di business unit, con estensione del mandato agli affari *employee benefit* riguardanti i rischi di malattia e di invalidità permanente da malattia, per la componente tecnico assicurativa e di gestione del portafoglio, attività precedentemente allocate in ambito *Chief Life & Employee Benefits Officer*.

Conseguentemente, la struttura *Health & Welfare* viene rinominata *Chief Health & Welfare Officer* e viene affidata a Paolo De Santis.

Il *Chief Health & Welfare Officer* ha la responsabilità di garantire il presidio a livello di Country del business *health & welfare*, in particolare garantisce il coordinamento tra la componente tecnico assicurativa Vita e Danni (inclusa Liquidazione) e le attività di sviluppo e *delivery* dei servizi offerti tramite Generali Welion.

Inoltre, con riferimento al business *employee benefits* di Generali Italia riguardante il rischio di malattia e di invalidità permanente da malattia, ha la responsabilità di garantire i target reddituali e la crescita della linea Salute, presidiando:

- l'assunzione e la gestione del portafoglio di competenza;
- lo sviluppo e manutenzione della componente tecnica della gamma prodotti;
- il coordinamento delle attività di Generali Welion.

Ha inoltre la responsabilità di indirizzo e coordinamento a livello di Country per l'area di competenza.

La struttura organizzativa assegnata alla responsabilità del *Chief Health & Welfare Officer* Paolo De Santis assume la seguente configurazione con decorrenza 1° marzo:

- *Health Employee Benefits* affidata a Maurizio Gottardi, nella quale confluiscono le attività e le risorse dedicate al *business employee benefit* riguardanti i rischi di malattia e di invalidità permanente da malattia, precedentemente allocate nell'unità *Employee Benefits*, in ambito *Chief Life Officer*.

L'unità *Health Employee Benefits* assume la seguente articolazione organizzativa:

- Clienti Diretti e Broker affidata a Maurizio Gottardi;
- Clienti Rete affidata a Michela Berto;
- Fondo Sanitario affidata a Massimo Boccato, nella quale confluiscono le attività e le relative risorse precedentemente allocate nell'unità Previgien, Fondo Pensione e Fondo Sanitario, in ambito *Chief Life Officer*. Massimo Boccato mantiene le altre attuali responsabilità in ambito *Chief Life Officer*.

In staff al *Chief Health & Welfare Officer* operano le seguenti unità:

- Pricing affidata a Pierluigi Bruno, nella quale confluiscono le attività e le relative risorse precedentemente allocate nell'unità Rischi Persona Life & EB – Riassicurazione Life, in ambito *Chief Life Officer*. Pierluigi Bruno mantiene le altre attuali responsabilità in ambito *Chief Life Officer*;
- *Health Product Development & Services Integration* affidata a Massimo Novello;
- *Advanced Analytics Health & Welfare* affidata a Paolo De Santis.

Il *Chief Health & Welfare Officer* di Generali Italia coordina altresì le attività di Generali Welion.

- La struttura affidata al *Chief Life & Employee Benefits Officer* Giancarlo Bosser mantiene le altre attuali responsabilità coerentemente con quanto sopra e viene rinominata in *Chief Life Officer*.

Il *Chief Life Officer* ha la responsabilità di garantire il raggiungimento dei target tecnici in termini di redditività, valore e crescita della gestione assicurativa *life retail*, collettive, *employee benefit* infortuni e Group Life garantendo altresì la centralità del servizio e valore per il cliente e lo sviluppo delle eccellenze tecniche, presidiando:

- l'assunzione, la gestione e la liquidazione del portafoglio di competenza;
- lo sviluppo e la manutenzione della componente tecnica della gamma prodotti;
- il supporto alle reti distributive su tematiche assuntive, di gestione dei portafogli e di assistenza ai clienti;
- il supporto per le attività amministrative ed istituzionali connesse alla gestione PreviGen.

Ha la responsabilità di indirizzo e coordinamento a livello di Country per l'area di competenza.

Nell'ambito della struttura organizzativa assegnata alla responsabilità del *Chief Life Officer* Giancarlo Bosser, si comunicano le seguenti variazioni con decorrenza 1° marzo:

- Nell'ambito della struttura Collettive e Fondi Pensione affidata ad Antonio De Poli, viene creata l'unità Infortuni EB e Group Life affidata a Marco Mestriner in cui confluiscono le attività e le risorse dedicate al *business employee benefits* riguardanti i rischi infortuni e group life, precedentemente allocate nell'unità *Employee Benefits*;
- L'unità Rischi Persona Life & EB – Riassicurazione Life viene rinominata Rischi Persona e Riassicurazione e viene affidata ad interim a Pierluigi Bruno;

- L'unità PreviGen Fondo Pensione e Fondo Sanitario affidata a Massimo Boccato, viene rinominata PreviGen Fondo Pensione.

Le unità Segreteria Tecnica e Coordinamento Vita, Attuariato e Analisi Dati e Vita Retail non subiscono variazioni organizzative

- La revisione della governance di Generali Welion che prevede la nomina del nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generali della Società Cesare Lai, con attribuzione di tutti i necessari poteri in materia di gestione dell'attività aziendale. Inoltre, verrà conferito mandato da parte di Generali Italia a Generali Welion per la distribuzione di prodotti *employee benefits*, una volta espletati gli adempimenti regolamentari a tal fine necessari.
- Il Consiglio di Amministrazione di Generali Italia, nella riunione dell'8 marzo 2021, ha deliberato, con medesima decorrenza, la nomina ad interim di Cristina Morgan quale *Chief Financial Officer* di Generali Italia, a diretto riporto del Country Manager e CEO di Generali Italia Marco Sesana. Cristina Morgan mantiene anche gli attuali ruoli di Responsabile Amministrazione, Bilancio e Fiscale di Generali Italia e Consigliere Delegato dell'area Amministrazione di Generali Business Solutions.
- Il Consiglio di Amministrazione di Generali Italia, nella riunione del 1° aprile 2021, ha deliberato la nomina di Alberto Santoro quale *Chief Risk Officer* di Generali Italia, con medesima decorrenza. Il Chief Risk Officer riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Country Manager e CEO di Generali Italia Marco Sesana e anche al *Group Chief Risk Officer* di GHO.
- Il Consiglio di Amministrazione di Generali Italia, nella riunione del 1° aprile 2021, ha deliberato la nomina di Matteo Riello quale Titolare della funzione *Anti Financial Crime*, nonché Delegato per la Segnalazione di Operazioni Sospette e FATCA *Responsible Officer* di Generali Italia e International Sanctions Officer per le Compagnie della Country Italia, con decorrenza 1° maggio 2021. Il Titolare della funzione *Anti Financial Crime*, allocata sotto il coordinamento del Titolare della funzione di *Compliance*, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e anche all'*Anti Money Laundering Officer* di GHO.
- Nell'ambito della struttura organizzativa assegnata alla responsabilità del *Chief Operating Officer* David Cis, la struttura IT Security e Procedure Operative, affidata a Piergiacomo Ferrari viene rinominata *Cyber, Corporate & Physical Security*.
- Nell'ambito della struttura organizzativa assegnata alla responsabilità del *Chief HR & Organization Officer* Giovanni Luca Perin l'unità *Project Management & HR Innovation* viene affidata a Eleonora Pinna.
- La struttura organizzativa assegnata alla responsabilità del *Chief Health & Welfare Officer* Paolo De Santis assume la seguente configurazione con decorrenza 15 settembre:
 - Prodotti e Underwriting affidata a Massimo Novello, nella quale confluiscono le attività relative allo sviluppo della componente tecnica, assuntiva e di sviluppo prodotti, precedentemente in ambito *Health Employee Benefits*;
 - *Client & Broker Management Coordination* affidata a Cesare Lai, che mantiene l'attuale ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Generali Welion.
 - In tale ambito, Maurizio Gottardi è responsabile dell'unità *Client & Broker Management* nella quale confluiscono le attività relative alla componente commerciale, precedentemente in ambito *Health Employee Benefits* e in ambito Generali Welion, al fine di garantire lo sviluppo commerciale integrato prodotti e servizi assicurativi e non.
 - Fondo Sanitario affidata a Massimo Boccato. In tale ambito, Andrea Spolaore è responsabile dell'unità Gestione Amministrativa Fondo Sanitario.

In staff al *Chief Health & Welfare Officer* operano le seguenti unità:

- *Pricing e Reporting* affidata a Pierluigi Bruno, nella quale confluiscono le attività di reporting, precedentemente in ambito Generali Welion;
- *Care Delivery & Strategic Initiatives* affidata a Marco Giovannini, a supporto della definizione, implementazione e monitoraggio del Piano di sviluppo e delle iniziative strategiche in ambito *Health & Welfare*;
- *Advanced Analytics Health & Welfare* affidata a Paolo De Santis.

Il *Chief Health & Welfare Officer* di Generali Italia coordina altresì le attività di Generali Welion.

- Nell'ambito della struttura organizzativa assegnata alla responsabilità del *General Counsel* Cristina Rustignoli, con decorrenza 1° ottobre 2021, viene creata l'unità Segreteria Societaria, *Regulatory* e Operazioni Straordinarie, accentrata in Generali Business Solutions e affidata a Edoardo Pozzi, nella quale confluiscono attività e risorse delle unità Segreteria Societaria e *Regulatory* e Operazioni Straordinarie, quest'ultima precedentemente allocata in ambito Consulenza Legale.
- Nell'ambito della struttura organizzativa assegnata alla responsabilità del *Chief Life Officer* Giancarlo Bosser, con decorrenza 2 novembre 2021, viene creata l'unità Attuariato, Analisi di Portafoglio e Riassicurazione affidata ad interim a Giancarlo Bosser, nella quale confluiscono attività e risorse delle unità Attuariato e Analisi Dati e Rischi Persona e Riassicurazione.
- Nell'ambito della struttura organizzativa Funzione Attuariale assegnata alla responsabilità di Francesca Mondanelli, l'unità Funzione Attuariale Danni viene affidata a Cristina Alfieri, con decorrenza 2 novembre 2021.

- Il Consiglio di Amministrazione di Generali Italia, nella riunione del 28 ottobre 2021, ha deliberato, con decorrenza 1° novembre, la modifica del modello organizzativo della funzione affidata al *Chief Investment Officer* Maurizio Verbich, in coerenza con quanto deliberato a livello di Gruppo relativamente all'area Investimenti. In particolare, il nuovo modello prevede per il *Chief Investment Officer*, oltre al riporto al Country Manager e CEO di Generali Italia Marco Sesana, anche il riporto al *Group Chief Investment Officer* di GHO, in linea con il modello organizzativo di Gruppo. Inoltre, coerentemente con quanto sopra, è previsto il riporto dei Responsabili Investimenti delle società della Country, oltre che al rispettivo Amministratore Delegato e Direttore Generale, anche al *Chief Investment Officer* di Country.

Nell'ambito della struttura organizzativa assegnata alla responsabilità del *Chief Life Officer* Giancarlo Bossler, l'unità Attuariato, Analisi di Portafoglio e Riassicurazione viene affidata ad Alessandra Fanciullo, con decorrenza 15 dicembre 2021.

B.1.4 POLITICA DI REMUNERAZIONE (COMPONENTI VARIABILI E FISSE, CRITERI DI PERFORMANCE, REGIMI PENSIONISTICI INTEGRATIVI)

I PRINCIPI DELLA POLITICA RETRIBUTIVA

Per il 2021 la Società ha adottato una politica retributiva che comprende tra i propri destinatari i componenti del Consiglio di Amministrazione, incluso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, i ruoli di primo riporto di quest'ultimo con impatto significativo sul profilo di rischio e strategico della Società e i Titolari e i dirigenti di primo riporto delle funzioni fondamentali ed assimilabili (*Compliance*, *Internal Audit*, *Risk Management*, Funzione Attuariale e Funzione *Anti Financial Crime*).

La politica di remunerazione adottata dal Consiglio di Amministrazione di Generali Italia definisce i principi e i requisiti che la Compagnia, in quanto società del Gruppo Generali, deve rispettare, nell'ambito del quadro normativo di riferimento, con l'obiettivo di assicurare coerenza nel Gruppo.

La politica retributiva della Società si fonda sui seguenti principi:

- equità e coerenza retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e alle capacità dimostrate;
- allineamento alle strategie aziendali e agli obiettivi definiti;
- competitività rispetto alle prassi e tendenze di mercato;
- valorizzazione di merito e performance, in termini di risultati, comportamenti e rispetto dei valori di Gruppo;
- *governance* chiara e *compliance* con il contesto regolamentare.

La remunerazione complessiva dei destinatari della politica è costituita da una componente fissa, da una componente variabile e da benefits, strutturati in modo bilanciato ed equilibrato tra loro; viene valutata in termini di equità e coerenza rispetto al ruolo e alla posizione occupata, nonché in relazione alle prassi di mercato.

La remunerazione fissa remunera il ruolo ricoperto e le responsabilità assegnate, tenendo anche conto dell'esperienza del titolare, delle competenze richieste, oltre che della qualità del contributo fornito al raggiungimento dei risultati di business.

La remunerazione variabile viene definita attraverso piani di incentivazione annuali (STI) e differiti (LTI) collegati ad indicatori di performance, finanziari e non, individuali, di Compagnia, di Country e di Gruppo, che tengono in adeguata considerazione anche le esigenze di sostenibilità in termini di rischi assunti. Un impatto particolarmente significativo è riservato alla componente della remunerazione variabile differita in azioni. Sono sempre previsti dei limiti massimi all'erogazione della remunerazione variabile sia a livello complessivo che individuale, collegati all'effettivo raggiungimento delle condizioni di performance e degli obiettivi definiti.

I benefits rappresentano una componente sostanziale del pacchetto retributivo – in un approccio di *Total Reward* – come elemento integrativo ai pagamenti monetari ed azionari. I benefits includono, in particolare, previdenza integrativa e assistenza sanitaria, autovettura aziendale e agevolazioni legate alla mobilità interna e internazionale, in linea con le prassi di mercato.

La Società conduce analisi sulla struttura della remunerazione complessiva al fine di assicurare il corretto bilanciamento tra remunerazione fissa, remunerazione variabile (annuale e differita) e benefits ed al fine di promuovere l'impegno dei destinatari al raggiungimento di risultati sostenibili. Questo approccio è considerato un fattore chiave per l'allineamento agli obiettivi strategici. In particolare, la componente fissa viene determinata in un ammontare tale da non incentivare assunzioni di rischio inappropriate e da consentire l'efficace operatività, al teorico ricorrere dei relativi presupposti, degli appositi meccanismi di correzione ex post (malus e clawback) sulla componente variabile. Il peso e la struttura della retribuzione variabile sono bilanciati in modo da incentivare il raggiungimento di risultati sostenibili nel tempo, prendendo in dovuta considerazione il *framework* di rischio per scoraggiare comportamenti volti all'eccessiva esposizione.

POLITICA RETRIBUTIVA A FAVORE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (AD ECCEZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO)

La politica retributiva per tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive (indipendenti e non) prevede la corresponsione di un emolumento fisso, oltre al rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute nonché, più in generale, per l'esercizio delle loro funzioni. Per questi amministratori non è prevista la corresponsione di alcuna remunerazione variabile, in linea con le migliori pratiche di mercato internazionali, né è riconosciuto loro alcun trattamento pensionistico integrativo.

Agli Amministratori che sono anche componenti di Comitati Consiliari sono corrisposti degli emolumenti aggiuntivi rispetto a quanto già percepito in qualità di componenti del Consiglio di Amministrazione in funzione delle competenze attribuite e all'impegno richiesto per la partecipazione ai lavori di questi ultimi in termini di numero di adunanze e di attività propedeutiche alle stesse. Tali compensi sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art.2389, 3° comma del Codice Civile.

La politica retributiva a favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione prevede la corresponsione degli emolumenti quale componente del Consiglio di Amministrazione, come sopra indicato, e di un compenso fisso annuo aggiuntivo. Per quanto riguarda la remunerazione variabile, il Presidente - al pari di tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive - in ragione del proprio ruolo, non partecipa ai piani di incentivazione a breve e lungo termine.

I membri del Consiglio di Amministrazione che intrattengono un rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Generali rinunciano al compenso previsto per i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Infine, tali amministratori beneficiano di una apposita polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile.

POLITICA RETRIBUTIVA A FAVORE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE E DEL PERSONALE RILEVANTE⁴

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale e il "personale rilevante", con impatto significativo sul profilo di rischio e strategico della Società, sono destinatari di una remunerazione complessiva costituita da una componente fissa, una componente variabile (annuale in denaro e differita in azioni) e da benefits.

In termini di retribuzione complessiva target, l'intenzione è quella di allineare la retribuzione tra la mediana ed il quartile superiore del mercato di riferimento, sulla base del posizionamento individuale legato alla valutazione della performance, del potenziale e alla strategicità della risorsa, secondo un approccio segmentato.

La remunerazione variabile è costituita da una componente annuale monetaria e da una componente differita in azioni, determinate rispettivamente attraverso lo *Short Term Incentive plan* (STI) e lo *Long Term Incentive plan* (LTI). Queste componenti remunerano il raggiungimento di obiettivi di performance, sia finanziari che non finanziari.

Lo *Short Term Incentive plan* (STI) prevede un bonus monetario annuale, che varia tra lo 0% e il 200% delle singole baseline⁵, ed è definito sulla base:

- del funding di Gruppo, connesso ai risultati raggiunti in termini di Utile Netto Rettificato di Gruppo e Risultato Operativo di Gruppo;
- del raggiungimento di un livello soglia di *Regulatory Solvency Ratio* di Gruppo;
- del livello di raggiungimento dei KPI definiti nelle *balanced scorecard*, in cui sono assegnati fino ad un massimo di 6-8 obiettivi (di Country, Società, Funzione e individuali), predefiniti, misurabili e collegati al raggiungimento di risultati economici, operativi, finanziari e non finanziari e di sostenibilità. Tali obiettivi sono differenziati in ragione delle diverse competenze e ambiti di operatività dei destinatari. E' inoltre previsto un focus specifico su obiettivi non finanziari riferiti a "Generali 2021 Enablers" (*People Value, Brand & Life Time Partners e Sustainability Commitment*) che includono indicatori collegati ad alcuni ambiti chiave del piano strategico;
- del processo di *calibration* dove i risultati della performance individuale vengono confrontati con i *peers* e valutati in funzione del contesto e delle condizioni di mercato.

La valutazione finale del livello di raggiungimento degli obiettivi prende anche in considerazione una valutazione individuale di integrità dei comportamenti (in linea con le previsioni del Codice di Condotta), di conformità alle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività

⁴ Ai sensi del Reg.IVASS 38/2018 ad esclusione delle Funzioni Fondamentali ed assimilabili per le quali si applicano una politica retributiva e regole specifiche come descritto al paragrafo successivo del presente documento.

⁵ Per baseline si intende l'importo della remunerazione variabile individuale da erogare in caso di conseguimento dei risultati ad un livello target.

gestite, in particolar modo quelle a tutela degli assicurati, del trattamento dei dati personali e in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, del completamento della formazione obbligatoria e della risoluzione delle azioni di rimedio definite nell'ambito di attività di audit che sarà effettuata e utilizzata come meccanismo di calibrazione o di malus/ clawback dove necessario.

Il *Long Term Incentive plan* (LTI) è un piano pluriennale basato su azioni di Assicurazioni Generali S.p.A. e ha le seguenti caratteristiche:

- si articola su un arco temporale complessivo di 6-7 anni, sulla base del cluster di popolazione beneficiaria, secondo le previsioni normative;
- è collegato a specifici obiettivi di performance di Gruppo (*Net Holding Cash Flow*⁶, TSR relativo⁷ e obiettivi ESG/indici di sostenibilità⁸);
- è subordinato al raggiungimento di un livello soglia di *Regulatory Solvency Ratio* di Gruppo;
- prevede periodi di differimento differenziati sulla base del cluster di popolazione beneficiaria e ulteriori periodi di indisponibilità sino a due anni (cd. minimum holding) sulle azioni assegnate.

Inoltre, al fine di allineare ulteriormente gli interessi manageriali a quelli degli azionisti, le linee guida di Gruppo sul possesso azionario (*Share Owner-ship Guidelines*) prevedono che l'Amministratore Delegato e Direttore Generale detenga per tutta la durata dell'incarico un numero minimo di azioni Generali.

Specifiche soglie di accesso e meccanismi di malus sono previsti per entrambe le componenti della remunerazione variabile – sia annuale che differita - definendo limiti al di sotto dei quali è prevista la riduzione/azzeramento di qualsiasi incentivo, da applicarsi secondo la valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Nessun incentivo viene erogato in caso di condotte dolose, gravemente colpose o in caso di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite, in particolar modo quelle a tutela degli assicurati, del trattamento dei dati personali e in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, ovvero di mancato raggiungimento dei risultati prefissati o in caso di significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria della Società o del Gruppo Generali. Qualsiasi importo erogato è soggetto a clawback nel caso in cui le performance considerate si siano rivelate non durature o effettive per effetto di condotte dolose o gravemente colpose ovvero in caso di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite.

In linea con la normativa europea (Solvency II), la Società richiede ai beneficiari dei sistemi di incentivazione di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (cd. *hedging*) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi di remunerazione variabile.

È previsto che il trattamento pensionistico complementare sia quello disciplinato dalla normativa contrattuale individuale e di settore e da quella integrativa del Gruppo Generali.

POLITICA RETRIBUTIVA A FAVORE DEI TITOLARI E DEI DIRIGENTI DI PRIMO RIPORTO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI E ASSIMILABILI

Il pacchetto retributivo a favore dei Titolari e dei Dirigenti di primo riporto delle Funzioni Fondamentali e assimilabili (*Risk Management, Compliance, Internal Audit, Funzione Attuariale e Funzione Anti Financial Crime*) è composto da una remunerazione fissa e da una variabile, oltre ai benefits.

La remunerazione fissa rappresenta la parte preponderante del pacchetto retributivo ed è adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo e appropriata a garantire il livello di autonomia e indipendenza richiesto. La remunerazione fissa viene determinata e adeguata nel tempo in considerazione del ruolo ricoperto e responsabilità assegnate, tenendo conto dell'esperienza e delle competenze di ciascun manager e avendo altresì a riferimento i livelli e le prassi dei peer di mercato in termini di attrattività, competitività e retention.

⁶ Flussi di cassa netti disponibili a livello della capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un'ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della riassicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario, le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di capogruppo.

⁷ *Total Shareholder Return*: ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni rispetto a una lista selezionata di peer.

⁸ *Morgan Stanley Capital International ESG rating* (MSCI) e *Standard & Poor's Global Corporate Sustainability Assessment Percentile* (S&P) con funzione di moltiplicatore/riduttore in un range da x0,8 a x1,2.

La remunerazione variabile è legata alla partecipazione ad uno specifico piano di incentivazione monetario differito collegato ad obiettivi di natura pluriennale connessi esclusivamente all'efficacia e qualità dell'azione di controllo escludendo qualunque forma di incentivazione basata su obiettivi economici e finanziari (ivi compreso il meccanismo di c.d. funding). È prevista altresì l'applicazione di condizioni sospensive e meccanismi di malus e clawback analoghe a quelle descritte in precedenza.

È previsto che il trattamento pensionistico complementare sia quello disciplinato dalla normativa contrattuale individuale e di settore e da quella integrativa del Gruppo Generali.

B.1.5 INFORMAZIONI SU OPERAZIONI SIGNIFICATIVE EFFETTUATE DURANTE IL PERIODO DI RIFERIMENTO CON GLI AZIONISTI, CON LE PERSONE CHE ESERCITANO UNA NOTEVOLE INFLUENZA SULL'IMPRESA E CON I MEMBRI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DIRETTIVO O DI VIGILANZA

LE OPERAZIONI SIGNIFICATIVE EFFETTUATE NEL CORSO DEL 2021

Nel corso dell'esercizio non si rilevano operazioni sostanziali effettuate con azionisti, persone che esercitano un'influenza notevole sulla Società né con membri del Consiglio di Amministrazione.

B.2. REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

B.2.1. DESCRIZIONE DELLE QUALIFICHE, CONOSCENZE E COMPETENZE APPLICABILI ALLE PERSONE CHE DIRIGONO EFFETTIVAMENTE L'IMPRESA O RIVESTONO ALTRE FUNZIONI FONDAMENTALI

La Società ha adottato, aggiornandola da ultimo con deliberazione consiliare del 21 giugno 2021, una normativa interna, denominata "*Fit & Proper Policy*", che prevede che la Compagnia debba valutare, con cadenza almeno annuale, la professionalità, l'onorabilità e l'indipendenza del personale rilevante ("Popolazione Target") come individuato dalla Policy stessa ed in particolare:

- Membri del Consiglio di Amministrazione;
- Membri del Collegio Sindacale;
- Personale Rilevante (CEO e ruoli prima linea di riporto componenti del *Global Leadership Group* – GLG in considerazione dell'impatto significativo sul profilo di rischio e strategico della Compagnia, Titolari e Dirigenti di primo riporto delle Funzioni Fondamentali ed il Titolare della Funzione *Anti Financial Crime*);
- Ulteriore Popolazione Target (ulteriore personale impiegato per lo svolgimento delle Funzioni Fondamentali e della Funzione *Anti Financial Crime*; Personale che esercita il controllo sulle funzioni/attività essenziali ed importanti esternalizzate, il Responsabile delle Forme Pensionistiche complementari, Membri dell'Organismo di Vigilanza nominati ai sensi del D. Lgs. n. 231 / 2001, il *Data Protection Officer*, il Delegato per la segnalazione di operazioni sospette, il Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa ed, infine, i dipendenti direttamente coinvolti nella distribuzione di prodotti assicurativi).

REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ

Più in particolare, il Consiglio di Amministrazione possiede, a livello collegiale, adeguate conoscenze ed esperienze in materia di:

- *mercati assicurativi e finanziari*, vale a dire consapevolezza e comprensione del più ampio contesto imprenditoriale, economico e di mercato in cui opera l'impresa e consapevolezza del livello di conoscenza e delle esigenze dei clienti;
- *strategia e modello di business*, vale a dire conoscenza approfondita della strategia e del modello di business dell'impresa;
- *sistema di governance*, vale a dire consapevolezza e conoscenza dei rischi cui la Società è esposta e la capacità di gestirli. A ciò si aggiunge la capacità di verificare l'efficacia delle misure adottate dalla Società per garantire un'effettiva *governance*, la supervisione e il controllo dell'attività e, se necessario, la capacità di gestire il cambiamento in tali settori;

- *analisi finanziaria e attuariale*, vale a dire capacità di interpretare le informazioni finanziarie e attuariali dell'impresa, identificare e valutare i fattori chiave, mettere in atto controlli adeguati e adottare le misure necessarie in base alle informazioni disponibili;
- *quadro normativo*, vale a dire consapevolezza e comprensione del quadro normativo in cui opera l'impresa, in termini di requisiti imposti dalla normativa e capacità di adattarsi prontamente ai relativi cambiamenti.

In generale, il management e i titolari delle funzioni fondamentali devono possedere le qualifiche professionali, le conoscenze e l'esperienza opportune e sufficienti per lo svolgimento delle proprie mansioni.

Le persone responsabili di vigilare sulle attività affidate in *outsourcing* devono possedere adeguate qualifiche professionali, conoscenza ed esperienza nella misura necessaria a controllare l'attività in *outsourcing*. In particolare, come requisito minimo, le persone responsabili delle attività in *outsourcing* devono possedere adeguate conoscenze e un'esperienza della funzione esternalizzata tali da permettere loro di verificare la performance e i risultati del fornitore di servizi.

REQUISITI DI ONORABILITÀ

Oltre ai requisiti di professionalità, la Società richiede ai propri esponenti di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge⁹ e di una buona reputazione personale.

L'onorabilità viene valutata in relazione a:

- condanne penali;
- valutazioni negative da parte delle autorità di vigilanza competenti che attestino la non onorabilità della persona per quel determinato incarico;
- gravi misure disciplinari o amministrative inflitte a seguito di episodi di negligenza grave o comportamento doloso, anche a seguito di infrazioni del Codice di Condotta del Gruppo e delle relative disposizioni attuative.

Le condanne penali e le misure disciplinari sono valutate in relazione alle leggi che disciplinano il settore bancario, finanziario, mobiliare o assicurativo, o ancora riguardanti i mercati mobiliari o titoli e strumenti di pagamento, tra cui si includono a mero titolo esemplificativo le norme in materia di antiriciclaggio, manipolazione del mercato, abuso di informazioni privilegiate, usura e reati relativi a comportamenti disonesti quali frodi o reati finanziari. A ciò si aggiungono tutti gli altri reati gravi previsti dalla legislazione in materia di società, fallimento, insolvenza o tutela del consumatore.

La normativa interna prevede che il ricorrere di una delle seguenti situazioni dia luogo all'automatica preclusione ad assumere o mantenere un incarico:

- presenza di sentenze irrevocabili di condanna a pena detentiva con riferimento alla normativa sopra citata;
- presenza di sentenze irrevocabili di condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo, o
- esistenza di qualsiasi altra situazione indicata alle precedenti lettere b) e c).

La presenza di ulteriori informazioni negative, diverse da quelle elencate ai precedenti punti (i), (ii) e (iii), incluse sentenze non definitive di condanna a pena detentiva, non comporta automaticamente l'esclusione dalla nomina o dal mantenimento della posizione. Salvo quanto altrimenti indicato dalla legislazione in vigore, la presenza di illeciti commessi non comporta automaticamente la non onorabilità della persona per i compiti che è chiamata a svolgere. Benché le condanne di natura penale, disciplinare o amministrativa e le inadempienze precedenti siano fattori importanti, la valutazione dell'onorabilità deve essere fatta caso per caso considerando il tipo di inadempienza o di condanna, la definitività o non definitività della condanna, l'arco di tempo intercorso dalla negligenza professionale o condanna, la gravità della stessa e il comportamento successivamente tenuto dalla persona.

B.2.2. PROCESSO PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE E DELL'ONORABILITÀ DELLE SUDETTE PERSONE

PROCESSO PER LA VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ E ONORABILITÀ

L'accertamento del possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del Consiglio di Amministrazione è condotto dal Consiglio stesso in una delle prime riunioni successive alla sua nomina, nonché con cadenza almeno annuale e ogniqualvolta si verifichi un cambiamento

⁹ Per quanto riguarda il CdA e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, si fa riferimento ai requisiti previsti dall'articolo 76 del Codice delle assicurazioni private e dall'articolo 5 del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 220/2011; per quanto riguarda i membri del Collegio Sindacale si fa riferimento, oltre che alle fonti normative appena citate, anche all'articolo 2 del Decreto del Ministero della Giustizia n. 162/2000.

nella composizione del Consiglio per qualsiasi ragione (compresa, a titolo esemplificativo, la sostituzione di uno dei Consiglieri a seguito di dimissioni, revoca, decesso).

L'accertamento del possesso dei requisiti dei membri del Collegio Sindacale è condotto dal Consiglio di Amministrazione secondo modalità analoghe a quelle sopra descritte.

L'accertamento del possesso dei requisiti dell'A.D. e della prima linea di riporto è condotto dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne i titolari delle funzioni fondamentali, l'accertamento dei requisiti è condotto dal Consiglio di Amministrazione, mentre la valutazione del personale delle funzioni fondamentali viene rispettivamente svolta dal titolare di ciascuna funzione.

Per l'ulteriore popolazione target, il possesso dei requisiti come individuati nella *Fit & Proper Policy* viene svolto, secondo le modalità previste nella *Policy* stessa all'atto della nomina o dell'incarico e valutato annualmente, nonché ogni qualvolta vi sia ragione di ritenere che siano intervenuti fatti o circostanze che possano incidere sulla sussistenza di questi requisiti.

B.2.3. PROCESSO PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE E DELL'ONORABILITÀ DELLE SUDETTE PERSONE

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Ivass n. 38/2018, recante disposizioni in materia di governo societario, al fine di assicurare una presenza adeguata di amministratori indipendenti nell'ambito della composizione del Consiglio di Amministrazione, si segnala che l'Assemblea Straordinaria riunitasi il 21 aprile 2020 ha approvato una modifica dello statuto sociale, prevedendo l'introduzione di una clausola che definisce tale requisito di indipendenza, stabilendo che almeno uno dei componenti del consiglio di amministrazione, ovvero due se il consiglio di amministrazione sia composto da più di sette membri, debbano possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3 del D. Lgs 58/1998, come tempo per tempo modificato, ferma restando, a parziale deroga di quanto previsto dall'articolo medesimo, la possibilità di assumere la carica di consigliere non esecutivo in più di una società appartenente allo stesso gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da amministratori in coerenza con tale previsione.

B.3. SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

B.3.1. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO: STRATEGIE, PROCESSI E PROCEDURE DI REPORTISTICA

Il sistema di gestione dei rischi persegue l'obiettivo di preservare la stabilità e la solvibilità della Compagnia anche in condizioni sfavorevoli, attraverso *governance*, processi e procedure di reportistica adeguati e finalizzati a misurare, monitorare e gestire correttamente anche su base continuativa i rischi attuali e prospettici che potrebbero derivare dalle attività di *business*.

Il sistema è sviluppato in coerenza con il Sistema di gestione dei rischi di Gruppo.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, i ruoli e l'allocazione delle responsabilità in capo agli organi sociali, all'Alta Direzione, alle strutture operative e alle funzioni fondamentali, nonché i flussi informativi tra le diverse funzioni fondamentali e tra queste e gli Organi Sociali sono definiti in direttive interne sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi nonché nella Politica di Gruppo della gestione dei rischi (*Risk Management Group Policy*) e nelle altre Politiche specifiche per ogni singola categoria di rischio.

La Compagnia ha istituito una funzione di *Risk Management* che ha la responsabilità di, anche in coerenza con le disposizioni regolamentari, incluse quelle descritte nel regolamento 38/2018 dell'IVASS:

- concorrere alla definizione della politica di gestione del rischio e definire i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché predisporre la reportistica sugli esiti delle valutazioni, che trasmette al Consiglio di Amministrazione;
- concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definire le procedure per la tempestiva verifica del rispetto dei limiti medesimi;

- effettuare la valutazione del profilo di rischio della Compagnia e segnalare al Consiglio di Amministrazione e all'A.D. i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali;
- predisporre la reportistica per il Consiglio di Amministrazione, per l'A.D. e per i responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati e coordinare la predisposizione della Valutazione Interna dei Rischi e della Solvibilità (ORSA);
- verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla impresa in ottica *Use Test* e concorrere all'effettuazione delle analisi quantitative;
- monitorare l'attuazione della politica di gestione dei rischi e la coerenza del profilo di rischio della Compagnia al *Risk Appetite Framework* (RAF);
- contribuire al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità secondo le metodologie richieste e fornire adeguato reporting sia al Consiglio di Amministrazione che all'Autorità di vigilanza;
- svolgere tutte le attività relative alla validazione del Modello Interno;
- supportare i processi di business della Compagnia, affinché le decisioni aziendali tengano in considerazione l'impatto, sia attuale che prospettico sul profilo di rischio.

La *Risk Management Group Policy* definisce i principi su cui si fonda il sistema di gestione dei rischi e costituisce, insieme al RAF, il principale riferimento per tutte le politiche e linee guida inerenti i rischi, che indirizzano la selezione dei rischi, indicando quelli che si intenda assumere, evitare o mitigare (*Risk Preferences*), le metriche da utilizzare, la propensione al rischio (*Risk Appetite*), le relative tolleranze (*Risk Tolerances*) ed i conseguenti processi di monitoraggio ed escalation, che prevede il coinvolgimento, sia per finalità informative che decisionali, di diversi attori nell'Alta Direzione della Compagnia e del Gruppo in funzione del livello di sfioramento delle tolleranze al rischio.

La *Risk Management Group Policy* regola anche il processo di Valutazione Interna dei Rischi e della Solvibilità (*Own Risk and Solvency Assessment* ovvero "ORSA"), attraverso il quale la Compagnia valuta i rischi, in ottica attuale e prospettica almeno annualmente, ovvero ogni volta che si presentano circostanze che potrebbero modificare significativamente il profilo di rischio, ed individua il livello di fondi propri necessari per soddisfare i requisiti minimi di solvibilità.

Nella *Risk Management Group Policy* viene inoltre descritto il processo di gestione dei rischi, articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio e reporting (verso il Consiglio di Amministrazione, Autorità di Vigilanza e altri stakeholder interni ed esterni).

1. Identificazione dei rischi

Il processo di identificazione dei rischi ha l'obiettivo di assicurare l'individuazione di tutti i rischi materiali a cui la Compagnia è esposta. La Funzione di *Risk Management* interagisce con le principali Funzioni di *business* per identificare i principali rischi, valutare la loro importanza e assicurare che vengano prese adeguate misure al fine di mitigare tali rischi, secondo un processo di governance strutturato. Nell'ambito di questo processo sono presi in considerazione anche i rischi emergenti. (per una descrizione dettagliata di questi rischi, si rimanda al capitolo "C. Profilo di Rischio", alla sezione di competenza C.6).

2. Misurazione dei rischi

Il regime di solvibilità introdotto dalla Direttiva Solvency II prevede che le compagnie di assicurazione calcolino un requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement - SCR*) capace di riflettere il proprio profilo di rischio, considerando anche l'impatto delle possibili tecniche di mitigazione nonché degli effetti di diversificazione.

L'SCR indica il livello di capitalizzazione necessaria affinché la Compagnia sia in grado di assorbire le perdite subite nel caso in cui si manifestino i rischi identificati.

Dopo essere stati identificati, i rischi quantificabili vengono misurati attraverso il calcolo del capitale richiesto.

A tal fine viene utilizzato il Modello Interno del Gruppo Generali; tale modello a partire da YE20 considera tutti i moduli di rischi: i rischi Finanziari, di Credito, di sottoscrizione Vita e Danni ed i rischi Operativi.

La struttura di *governance* del Modello Interno viene descritta con maggior dettaglio nella sezione B.3.2., mentre le principali differenze tra le ipotesi sottostanti al Modello Interno e quelle che caratterizzano la Formula Standard sono descritte nella sezione E.4.

3. Controllo e gestione dei rischi

La responsabilità di assumere e gestire i rischi e di implementare adeguati presidi di controllo è in capo ai responsabili delle singole aree operative, per i rischi di rispettiva competenza. Ad essi spetta anche la responsabilità di monitorare le esposizioni ai rischi ed il rispetto dei relativi limiti.

Attività indipendenti di monitoraggio sono poste in essere dalle funzioni fondamentali (*Attuariale, Risk Management, Compliance ed Internal Audit*).

La gestione operativa dei rischi è sviluppata in coerenza con il RAF, sulla base di linee guida e procedure operative, di Gruppo e di Compagnia, specifiche per ciascuna categoria di rischio. I livelli di tolleranza al rischio ed i limiti di rischio sono costantemente monitorati al fine di individuare eventuali violazioni ed attivare le procedure di escalation previste, che coinvolgono, a seconda dei casi, i responsabili delle strutture operative ai diversi livelli, l'Alta Direzione o il Consiglio di Amministrazione, oltre che la Capogruppo. Nel processo di escalation è previsto anche il coinvolgimento della funzione di *Risk Management*, chiamata a fornire le sue valutazioni sugli effetti dello sfioramento e sulle possibili azioni di mitigazione e/o i piani di rientro nei limiti poste in essere.

4. Reportistica di rischio

Un sistema strutturato di reporting, sia da parte delle strutture operative che da parte delle funzioni fondamentali, permette di rendere consapevoli l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione dell'evoluzione del profilo di rischio e di eventuali violazioni della *risk tolerance*, nonché di individuare le azioni di mitigazioni necessarie per ridurre l'esposizione. In linea con le disposizioni normative e regolamentari, adeguata informativa viene altresì fornita all'Autorità di Vigilanza.

Il reporting contiene anche gli esiti del processo di Valutazione interna dei rischi e della Solvibilità. Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA Report, coordinato dalla funzione di *Risk Management*, che ha lo scopo di fornire una valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità globale su base attuale e prospettica. Il processo di ORSA garantisce la valutazione continua della posizione di solvibilità della Compagnia in linea con il processo inerente la gestione del proprio piano strategico e con il piano di gestione del capitale (*Capital Management Plan*). Gli esiti delle valutazioni contenute nell'ORSA Report sono inviate all'autorità di vigilanza dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Maggiori dettagli a tal riguardo sono disponibili nella sezione B.3.5.

B.3.2. INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE DEL MODELLO INTERNO: INDICAZIONE DI RUOLI DI RESPONSABILITÀ, CON EVIDENZA DI COMPITI, POSIZIONE RICOPERTA E AMBITO DELLE RESPONSABILITÀ; IN CASO DI ESISTENZA DI SPECIFICI COMITATI, L'INDICAZIONE DELLE MODALITÀ CON CUI QUESTI INTERAGISCONO CON L'ORGANO AMMINISTRATIVO

Ai fini della misurazione del rischio la Compagnia utilizza il Modello interno, il cui utilizzo ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità è stato approvato dall'Autorità di Vigilanza. Il Modello è divenuto quindi il riferimento per la misurazione e la valutazione dei rischi e il suo utilizzo è integrato in tutti i processi relativi alla gestione dei rischi e del capitale.

Per maggiori dettagli sulla metodologia del Modello Interno si rimanda alla sezione E.4.

La *governance* e i processi relativi al Modello sono definiti da specifiche politiche interne della Compagnia che hanno la finalità di:

- mantenere il Modello Interno e le sue componenti appropriati per il loro scopo;
- definire procedure per strutturare, implementare, utilizzare e validare i cambiamenti;
- confermare su base continuativa l'appropriatezza del Modello.

Le politiche definiscono a loro volta i ruoli e le responsabilità nell'implementazione di cambiamenti al Modello, normando le attività inerenti allo sviluppo del Modello stesso, necessarie per assicurarne l'appropriatezza nel tempo e, più in generale, per supportare il processo di

cambiamento del Modello Interno. L'Autorità di Vigilanza viene periodicamente informata sulle modifiche apportate al modello nonchè coinvolta in un processo di approvazione, qualora il cambiamento stesso sia rilevante.

Nell'ambito della *governance* del Modello, è stato istituito un comitato interno dedicato (cd. *Internal Model Committee*), che ha come principali responsabilità quelle di supportare il processo decisionale sugli sviluppi (o sui cambiamenti) del Modello Interno e di garantirne il monitoraggio durante il suo intero ciclo di vita, assicurandone il corretto funzionamento.

Il *Chief Risk Officer* (CRO) della Compagnia opera in coordinamento ed a supporto del *Group Chief Risk Officer* nel garantire sia il corretto funzionamento del Modello che la sua capacità di riflettere in modo adeguato il profilo di rischio della Compagnia. Il CRO, supportato nelle sue decisioni dall'*Internal Model Committee*, è responsabile della definizione delle metodologie complessive di gestione di ogni componente del modello ed è responsabile dell'approvazione dei risultati del Modello Interno.

L'A.D. e il Consiglio di Amministrazione vengono informati regolarmente sul funzionamento del Modello Interno. Il Consiglio di Amministrazione, assistito dal Comitato Controllo e Rischi, viene informato sui risultati del Modello, sull'appropriatezza, sulla conformità e sulla capacità dello stesso di riflettere in modo appropriato il profilo di rischio della Compagnia. Inoltre, il Consiglio ne approva i vari aspetti, compresi i risultati.

Nel corso dell'anno non ci sono state modifiche sostanziali nella *governance* del Modello Interno.

B.3.3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI VALIDAZIONE DEL MODELLO INTERNO PER IL MONITORAGGIO DELLA SUA PERFORMANCE E DELLA SUA ADEGUATEZZA SU BASE CONTINUATIVA

Il calcolo del capitale richiesto è oggetto di convalida (o di validazione) indipendente, come richiesto dalla Direttiva all'articolo 124, sulla base dei principi definiti nelle politiche e linee guida di Gruppo.

L'esercizio di validazione ha lo scopo di fornire una valutazione indipendente della completezza, robustezza e affidabilità dei processi e dei risultati che compongono il Modello Interno, nonché della loro conformità ai requisiti normativi Solvency II. In particolare, la funzione di validazione supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nel monitorare l'adeguatezza del Modello Interno, le aree di debolezza e le limitazioni al fine di individuare eventuali migliorie da apportare al Modello stesso.

La validazione è eseguita annualmente, all'interno di un ciclo di 3 anni, che garantisce il monitoraggio di tutte le componenti del modello interno nel tempo.

Il processo di validazione consiste in quattro fasi:

- pianificare l'attività di validazione, individuando il perimetro, le limitazioni e gli strumenti;
- eseguire l'attività di validazione;
- fornire i feedback dell'attività di validazione ed eventualmente attivare processi di escalation;
- formalizzare gli esiti dell'attività, mediante la presentazione del Final Validation report da parte del *Chief Risk Officer* al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

L'attività è svolta da un'apposita unità organizzativa indipendente dalle altre unità del *Risk Management* che risponde direttamente al *Chief Risk Officer*. Le risorse dell'unità di validazione non sono coinvolte nelle attività di sviluppo e calcolo del Modello Interno, per cui viene garantita la separazione dei ruoli e l'indipendenza delle responsabilità. L'unità di validazione si può avvalere delle attività di verifica svolte da altre funzioni fondamentali (ad esempio *Internal Audit*, Funzione Attuariale), delle analisi e delle evidenze raccolte dalle funzioni preposte alle valutazioni (in termini di documentazione, analisi, test reports e attività di *expert judgment*), e può avvalersi del supporto di soggetti esterni indipendenti, il cui utilizzo comunque non solleva la Compagnia dalle proprie responsabilità.

L'attività di validazione consiste in verifiche e test di natura:

- quantitativa: ad esempio, analisi di sensitività, che valutino la stabilità e la robustezza del modello interno rispetto ad ipotesi o dati di input differenti o ri-esecuzione di calcoli, anche attraverso metodologie alternative;
- qualitativa: ad esempio, analisi dei documenti prodotti ed interviste sulle singole componenti del modello, verifica dei processi e della *governance*, verifica dell'utilizzo del modello nelle attività di *business*, etc.

Oltre al processo regolare di validazione ci sono elementi specifici che possono richiedere attività di convalida *ad hoc*, come, ad esempio, in caso di modifiche al modello o richieste dell'autorità di vigilanza e del Consiglio di Amministrazione.

Le risultanze della validazione sono illustrate alle funzioni responsabili delle diverse componenti del modello, che, in caso di rilievi, definiscono le azioni di rimedio ed i relativi tempi di attuazione. Nel caso le criticità rilevate siano significative o non sia possibile procedere subito nell'implementazione delle azioni di rimedio, viene data informativa sia al *Chief Risk Officer* della Compagnia che al *Group Risk Management* di Gruppo, secondo criteri stabiliti.

L'intera attività è formalizzata in un *Report di Validazione*, sottoposto all'approvazione del *Chief Risk Officer*, e quindi all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

B.3.4. PROCESSO DI VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ (ORSA)

Il processo ORSA è l'insieme di tutte le attività impiegate per identificare, valutare, monitorare, gestire e riportare i rischi di breve e lungo periodo assunti dalla Compagnia. Il processo ORSA è una componente chiave del sistema di gestione dei rischi, il cui scopo è valutare l'adeguatezza della posizione di solvibilità e l'analisi del profilo di rischio su base corrente e prospettica.

Il processo ORSA documenta e valuta i principali rischi a cui la Compagnia è esposta, o potrebbe essere esposta sull'orizzonte temporale del proprio piano strategico. Include la valutazione dei rischi nel perimetro del calcolo del capitale richiesto, oltre agli altri rischi non quantificabili. Relativamente alle valutazioni quantitative, vengono eseguite specifiche analisi di stress test e di sensitività al fine di valutare la variazione del profilo di rischio della Compagnia al cambiamento delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio.

Il documento ORSA Report è prodotto su base annuale, mentre informative specifiche vengono portate all'attenzione dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione durante il processo stesso. In aggiunta al documento annuale, ORSA report ad hoc possono essere prodotti (in via semplificata o nella loro interezza) qualora il profilo di rischio della Compagnia dovesse cambiare significativamente, sia per fattori esogeni che endogeni, quali ad esempio:

- Variazione significativa del profilo di rischio, derivanti da cambiamenti nelle ipotesi sottostanti al calcolo del *Solvency Capital Requirement*;
- Variazione significativa della struttura, dell'ammontare e della qualità degli *Own Funds*, che potrebbe compromettere il raggiungimento dei target del Business Plan o violare i requisiti regolamentari;
- Variazioni del modello di business, della strategia di business, dei prodotti e delle linee di business, dei rischi emergenti, della strategia di investimento, della strategia di riassicurazione, del bilanciamento del portafoglio ed ogni altro cambiamento rilevante ai processi chiave del business, che siano materiali per l'attività di assunzione e gestione dei rischi;
- Cambiamenti significativi del contesto normativo, come ad esempio l'emanazione di nuovi regolamenti che impattino la commercializzazione di prodotti assicurativi.
- Cambiamenti del Modello Interno, come ad esempio l'aggiunta di una tipologia di Business o l'inclusione di un nuovo modulo di Rischio;
- Cambiamento nella *governance* del Modello Interno.

All'interno del Report ORSA è redatta specifica sezione avente oggetto il Fondo Pensione Aperto con lo scopo di effettuare una valutazione del rischio tramite l'analisi del profilo di rischio.

Tutti i risultati sono opportunamente documentati nell'ORSA Report e discussi durante uno specifico comitato interno alla Compagnia (denominato Comitato Rischi). Dopo la discussione e l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, il Report viene presentato all'Autorità di Vigilanza. Come regola generale, le informazioni incluse all'interno del ORSA Report sono sufficientemente dettagliate in modo da garantire che i risultati rilevanti possano essere usati nei processi decisionali e in quelli di pianificazione aziendale.

B.3.5. DICHIARAZIONE CHE SPIEGHI IN CHE MODO LA COMPAGNIA HA STABILITO IL PROPRIO FABBISOGNO DI SOLVIBILITÀ, TENUTO CONTO DEL SUO PROFILO DI RISCHIO, NONCHÉ COME LE SUE ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL CAPITALE ED IL SUO SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI INTERAGISCONO TRA LORO

I processi di gestione dei rischi sono strettamente integrati con svariati processi aziendali. Questa integrazione è considerata indispensabile per garantire l'allineamento tra le strategie di business e di rischio e di fatto viene creato un circolo continuo e virtuoso fra le decisioni strategiche e le valutazioni del rischio.

Mediante il processo ORSA la proiezione della posizione di capitale e la valutazione del profilo di rischio prospettico contribuiscono al processo di pianificazione strategica e di gestione del capitale (*Capital Management*).

Il Report ORSA fa leva anche sul *Capital Management Plan* per verificare l'adeguatezza, ed anche la qualità, dei fondi propri ammissibili necessari per coprire il fabbisogno di solvibilità globale, sulla base delle ipotesi di piano.

Per assicurare il continuo allineamento tra rischio e strategie di business, il *Risk Management* sostiene attivamente il processo di pianificazione strategica e partecipa attivamente alle valutazioni di rischio sottostanti il piano stesso, nonché alle discussioni e alle presentazioni delle risultanze, sia all'Alta Direzione della Compagnia che al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, il *Risk Management* interagisce con le funzioni delegate alla definizione delle strategie dei prodotti, sia Vita che Danni, al fine di garantire che il piano prodotti sia coerente e compatibile con il *risk appetite* e con la capacità di assorbire il rischio (*risk capacity*) della Compagnia stessa.

In aggiunta, il *Risk Management* collabora con la funzione del *Chief Investment Officer* (CIO) per la quantificazione del profilo di rischio associato alle strategie di *Asset Allocation* e di *Asset e Liability Management*, sempre con la finalità di garantire che le scelte della funzione di *Chief Investment Officer* sottostanti la definizione della strategia degli attivi siano coerenti e compatibili con il *risk appetite* e con la *risk capacity* della Compagnia stessa.

Infine, il *Risk Management* partecipa alle valutazioni di operazioni ordinarie e straordinarie, quali ad esempio il potenziale acquisto o vendita di portafogli di polizze, la fusione di portafogli di attivi o passivi e l'acquisto di investimenti specifici: il ruolo primario del *Risk Management* in quest'ambito è quello di garantire che tali operazioni non compromettano la solidità del sistema di solvibilità e di gestione dei rischi della Compagnia stessa, incluse le relative valutazioni di impatto in termini di *risk capacity*.

La valutazione del profilo di rischio e dell'impatto in termini di *risk capacity* è eseguita dal *Risk Management* in concomitanza con le attività specifiche svolte dai responsabili dei vari processi, creando quindi un flusso informativo e di controllo nel continuo.

B.4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

B.4.1. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno adottato dalla Società è un sistema integrato e coinvolge l'intera struttura organizzativa: tanto gli organi sociali quanto le funzioni aziendali sono chiamati a contribuire, in modo coordinato e interdipendente, al mantenimento del sistema.

Come già riportato nel paragrafo B.1 della presente relazione, al Consiglio di Amministrazione è assegnata la responsabilità ultima di garantire l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi; l'Alta Direzione, ed in particolare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, in conformità con le direttive dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Come in precedenza anticipato, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società si caratterizza per la presenza delle c.d. tre linee di difesa, cui appartengono rispettivamente:

- le funzioni operative, responsabili di effettuare i c.d. controlli di linea o di primo livello, ivi incluso il *Financial Reporting Officer* (che nella Compagnia si identifica con il CFO) che ha il compito di assicurare che, nell'ambito del primo livello organizzativo, il sistema di controlli garantisca che ogni significativo rischio di *Financial Reporting* sia identificato e controllato attraverso una verifica del funzionamento dei processi aziendali. Esso si focalizza sulle transazioni che contribuiscono alla formazione del bilancio e del bilancio consolidato di Gruppo, su base semestrale ed annuale e di ogni comunicazione al mercato di carattere finanziario;
- le funzioni *Attuariale*, *Compliance*, *Risk Management* e *Anti Financial Crime*, a cui fanno capo i controlli c.d. di secondo livello;
- la funzione *Internal Audit*, responsabile dei controlli c.d. di terzo livello.

Per quanto attiene ai controlli di linea o di primo livello, ai responsabili delle singole unità organizzative è assegnato il compito di assicurare la corretta gestione dei rischi correlati alle attività svolte e di implementare adeguati presidi di controllo, nel rispetto dell'assetto organizzativo e degli indirizzi impartiti dall'Alta Direzione, ed in particolare dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, per garantire l'attuazione delle "Direttive sul Sistema di Governance" dettate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Gli specifici ruoli e responsabilità di ciascuna unità organizzativa sono definiti nell'ambito del sistema di deleghe e poteri, nonché nelle politiche interne approvate dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di secondo livello rispondono all'esigenza di garantire il monitoraggio continuo dei rischi più significativi per l'attività aziendale. Nell'ambito del sistema adottato dalla Società, la responsabilità di tali controlli è attribuita a funzioni aziendali prive di compiti operativi e dedicate in via esclusiva a garantire l'esistenza di un efficace presidio dei rischi.

Queste funzioni sono rappresentate organizzativamente da: funzione Attuariale, funzione *Compliance*, funzione *Risk Management e Anti Financial Crime*.

Al fine di garantire a tali Funzioni l'indipendenza e l'autonomia necessaria, esse riportano funzionalmente al Consiglio di Amministrazione ed operano in maniera coordinata evitando sovrapposizioni e garantendo, ognuna con la propria autonomia decisionale, la più efficace copertura dei principali rischi aziendali.

I controlli di terzo livello sono affidati alla funzione di *Internal Audit*, a cui spetta il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni nel suo complesso. La funzione si caratterizza per una spiccata indipendenza dal business e un elevato grado di autonomia: il Responsabile della funzione non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Il ruolo, le responsabilità e la collocazione organizzativa delle funzioni fondamentali di secondo e terzo livello sono definite da apposite politiche del Gruppo Generali.

B.4.2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITÀ

MODELLO OPERATIVO DI COMPLIANCE

Il modello operativo di *compliance* è strutturato in cinque processi chiave che prevedono nel continuo:

- l'identificazione dei rischi;
- la misurazione dei rischi;
- la mitigazione dei rischi;
- il monitoraggio dei rischi;
- la reportistica e la pianificazione.

Il processo di identificazione dei rischi ha l'obiettivo di assicurare che gli adempimenti normativi derivanti sia dalla normativa di auto che di etero regolamentazione siano identificati ed assegnati alla responsabilità delle funzioni operative. L'identificazione delle norme avviene (i) previa verifica dell'applicabilità delle stesse rispetto alla realtà operativa della Società, (ii) con riferimento ai processi posti in essere e (iii) tenendo conto dell'eventuale applicabilità a più processi.

L'identificazione dei rischi si articola in tre fasi:

- Identificazione degli adempimenti normativi: la funzione *Compliance* monitora nel continuo l'evoluzione normativa in modo da identificare i requisiti normativi applicabili e ne cura la sua divulgazione.
- Collegamento degli adempimenti normativi ai rischi e ai processi: gli adempimenti normativi sono collegati alla mappa dei rischi e ai processi aziendali con il supporto di un database normativo.
- Assegnazione degli adempimenti ai responsabili delle funzioni operative: la funzione *Compliance* identifica, per ciascun processo, i responsabili delle unità organizzative a cui viene conseguentemente attribuita la responsabilità di presidiare nel tempo la conformità dei processi di propria competenza.

Il processo di misurazione dei rischi ha l'obiettivo di valutare, anche in ottica prospettica, i rischi a cui la Società è esposta, nonché l'adeguatezza del sistema di controllo interno a mitigare tali rischi e la relativa efficacia. La Società ha adottato un duplice approccio per la misurazione dei rischi allo scopo di (i) fornire all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione una visione integrata, anche prospettica, dei rischi di *compliance* in grado di supportare le decisioni di pianificazione strategica e di effettuare una valutazione complessiva di adeguatezza del sistema di controllo interno; (ii) valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei presidi di controllo all'interno dei processi industriali, anche attraverso attività di controllo indipendenti, al fine di apportare eventualmente dei correttivi all'operatività quotidiana della Società.

La misurazione dei rischi di non conformità quindi si sostanzia:

- nella valutazione del livello di esposizione di ciascun processo al rischio di conformità tenendo in considerazione il modello di business della Società e prescindendo dai presidi organizzativi in essere (rischio inerente o lordo);
- nella valutazione dell'adeguatezza dei presidi organizzativi in essere a mitigare il rischio inerente;
- nella valutazione dell'effettiva esposizione della Società ai rischi avendo preso in considerazione l'adeguatezza dei presidi organizzativi posti a mitigazione del rischio (rischio residuo ex ante) e la loro efficacia (rischio residuo ex-post).

All'esito dell'attività, per ogni processo-rischio si giunge nel continuo ad una valutazione della rischiosità residua ex ante (valutata l'adeguatezza dei presidi adottati) ed ex-post (valutata l'efficacia degli stessi).

L'attività di misurazione dei rischi di non conformità costituisce l'input per la definizione di un piano di verifiche ex-post (o di efficacia) a partire dai processi maggiormente esposti al rischio di compliance, secondo una logica *risk-based*.

Fanno inoltre parte del processo di misurazione dei rischi le valutazioni che la funzione rilascia all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione in relazione ad operazioni di rilevante importanza che devono essere decise dall'Organo Amministrativo.

Il processo di mitigazione dei rischi ha l'obiettivo di assicurare che siano adottate le opportune iniziative mirate alla prevenzione e/o mitigazione dei rischi di *compliance*.

Il processo di monitoraggio dei rischi ha l'obiettivo di conseguire una visione sempre aggiornata sulla capacità dell'organizzazione di gestire i rischi di *compliance*. Il processo si concretizza nella raccolta e nell'analisi continua di dati e indicatori di rischiosità preventivi e predittivi di eventuali rischi potenziali. In questo ambito, inoltre, rileva la gestione delle segnalazioni di violazione del Codice di Condotta.

Il processo di reportistica ha l'obiettivo di assicurare adeguati flussi informati all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione funzionali all'assunzione di decisioni che tengano conto del livello di esposizione ai rischi di *compliance* ed alla valutazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno avuto riguardo alla sua capacità di gestire questi rischi.

B.5. FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

La funzione di revisione interna in Generali Italia S.p.A. (c.d. *internal audit*) è svolta dall'*Internal Audit*, in linea con i principi organizzativi definiti nella specifica Politica di *Audit* approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di *Internal Audit* è una funzione obiettiva ed indipendente istituita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia per esaminare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di *assurance* e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, dell'Alta Direzione e degli altri attori.

In coerenza con il modello organizzativo della Country Italia, la struttura dell'*Internal Audit* è centralizzata in Generali Italia e svolge le attività previste dalla normativa di settore per le imprese assicurative italiane del Gruppo, in base ad appositi contratti di esternalizzazione.

La Funzione di *Internal Audit* supporta il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo il controllo interno e la gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo e fornisce al Consiglio di Amministrazione della Compagnia analisi, valutazioni, raccomandazioni e informazioni relative alle attività esaminate.

In linea con la *Policy*, il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* riporta al Consiglio di Amministrazione di Generali Italia S.p.A. locale e, in ultima istanza, al Responsabile di *Group Audit*.

Al responsabile della Funzione di *Internal Audit* non deve essere assegnata alcuna responsabilità operativa e dovrebbe possedere un rapporto aperto, costruttivo e collaborativo con le Autorità di Vigilanza, che consenta di condividere informazioni rilevanti necessarie per lo svolgimento delle rispettive responsabilità. Ciò assicura autonomia e indipendenza dalle funzioni operative, così come flussi di comunicazione più efficaci, in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo. Il modello di riporto gerarchico si estende anche alle metodologie da utilizzare, all'organizzazione interna da adottare (in termini di selezione, nomina, revoca, remunerazione, dimensionamento e budget, in accordo con il Consiglio di Amministrazione della Compagnia), alla definizione e valutazione annuale degli obiettivi, alla reportistica così come alla proposta degli interventi da includere nel Piano di *Audit* da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di *Internal Audit* deve essere provvista delle adeguate risorse umane, tecniche e finanziarie e deve possedere o dotarsi nel suo insieme delle conoscenze, capacità e competenze necessarie a svolgere il proprio incarico e la propria mission, incluse le abilità tecniche per svolgere le attività di audit con il supporto di tecniche di *data analytics* e le competenze per svolgere attività di *audit* sui processi digitali, incluso robotica e intelligenza artificiale.

La Funzione di *Internal Audit* deve avere accesso completo, libero, senza restrizioni e tempestivo a tutti i dati dell'organizzazione, alle strutture aziendali e al personale coinvolto nelle verifiche, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il responsabile della Funzione di *Internal Audit* ha diretto e libero accesso al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di *Internal* opera in conformità con le linee guida obbligatorie dell'*Institute of Internal Auditors* inclusi i Principi Fondamentali per la Pratica Professionale di *Internal Auditing*, la definizione di *Internal Auditing*, il Codice Etico e gli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'*Internal Auditing* (IPPF).

Tutto il personale della Funzione di *Internal Audit* deve possedere i requisiti di competenza e onorabilità previsti nella Politica sulla Competenza e Onorabilità (*Fit & Proper Policy*) ed è tenuto ad evitare, nella massima misura possibile, attività che possano creare conflitti di interesse o essere percepite come tali. Gli *internal auditors* devono sempre agire in maniera impeccabile e le informazioni delle quali vengono a conoscenza nello svolgimento dei propri compiti devono essere sempre mantenute strettamente riservate.

L'attività di *audit* interno deve essere libera da interferenze da parte di qualsiasi elemento dell'organizzazione nella scelta delle aree da sottoporre a verifica, nella definizione dell'ambito, delle procedure, della frequenza, della tempistica nonché dei contenuti da comunicare, in modo da mantenere la necessaria autonomia ed obiettività di giudizio.

Agli *internal auditors* non sono assegnate dirette responsabilità operative nell'ambito delle aree aziendali sottoposte a verifica. Pertanto, questi non possono essere coinvolti nell'organizzazione operativa dell'impresa, nello sviluppo, introduzione o implementazione di presidi organizzativi o di controllo interno. Tuttavia, la necessità di imparzialità non esclude la possibilità di richiedere alla Funzione di *Internal Audit* un'opinione su tematiche specifiche relative al rispetto dei principi di controllo interno.

La Funzione di *Internal Audit* non è parte di, né è responsabile per le Funzioni di *Risk Management*, *Compliance*, Attuariale o la Funzione Antiriciclaggio. La Funzione di *Internal Audit* coopera con le altre funzioni fondamentali nonché con la funzione Antiriciclaggio, dove presenti, e gli *auditors* esterni per favorire in modo continuativo l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Con cadenza almeno annuale, il responsabile della Funzione di *Internal Audit* locale propone al Comitato Controllo e Rischi di Generali Italia S.p.A. un Piano di *Audit* da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione della Compagnia il Piano di *Audit*. Il piano è predisposto sulla base delle priorità identificate nell'universo di *audit* considerato, utilizzando una metodologia basata sulla valutazione dei rischi che tiene in considerazione tutte le attività, il sistema di governo societario, gli sviluppi attesi delle attività e le innovazioni, le strategie aziendali e i principali obiettivi di *business*, incluse le indicazioni provenienti dall'Alta Direzione e dal Consiglio di Amministrazione. Il processo di pianificazione deve inoltre tenere conto di eventuali carenze riscontrate durante le attività di verifica svolte e di ogni nuovo rischio identificato.

Il Piano di *Audit* individua almeno le attività soggette a verifica, i criteri sulla base dei quali sono state selezionate, le tempistiche degli interventi, le risorse umane ed il budget necessari per il successivo anno ed ogni altra informazione rilevante. Inoltre, al fine di adempiere agli obblighi con riferimento alla normativa antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, il Piano di *Audit* include un *audit* su tale materia ogni anno. Il responsabile della Funzione di *Internal Audit* deve inoltre segnalare al proprio Consiglio di Amministrazione l'impatto di ogni eventuale carenza nelle risorse e di eventuali variazioni significative intervenute in corso d'anno. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia rivede ed approva il Piano congiuntamente al *budget* e alle risorse richieste per portarlo a termine.

In Piano di *Audit* è rivisto ed eventualmente rettificato regolarmente durante l'anno da parte del Responsabile della Funzione di *Internal Audit* in risposta ai cambiamenti intervenuti in termini di business, di rischi, di processi operativi, di programmi, di sistema dei controlli e in risposta alle criticità individuate. Qualsiasi variazione significativa al Piano di *Audit* viene comunicata, attraverso il processo di informativa periodica, al Comitato Controllo e Rischi e sottoposta al Consiglio di Amministrazione per approvazione. Laddove necessario, la Funzione di *Internal Audit* può svolgere attività di *audit* non incluse nel Piano di *Audit* già approvato. Tali interventi di verifica e i relativi risultati devono essere comunicati ai rispettivi Consigli di Amministrazione alla prima occasione utile.

La Funzione di *Internal Audit* conduce le attività in conformità alla metodologia di Gruppo (dettagliata nel *Group Audit Manual*), attraverso l'utilizzo dello strumento IT di *audit* di Gruppo. Il perimetro delle attività di audit comprende, ma non si limita, all'esame e alla valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di governo societario, della gestione dei rischi e dei controlli interni in relazione alle finalità e agli obiettivi dell'organizzazione, anche con riferimento ai Fondi Pensione Aperti gestiti dalla Società.

Al termine di ogni attività di *audit*, la Funzione di *Internal Audit* predisponde un audit report in forma scritta e lo inoltra tempestivamente al *management* responsabile dei processi assoggettati ad *audit* ed ai relativi responsabili. Tale report, riporta la significatività delle criticità riscontrate e indica le problematiche emerse riguardanti l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, così come le principali carenze derivanti dal mancato rispetto delle politiche, delle procedure, dei processi e degli obiettivi aziendali. Il report include, inoltre, le azioni correttive intraprese o da intraprendere riguardanti le criticità identificate e le scadenze proposte per la loro implementazione. Sebbene la responsabilità di risolvere le criticità evidenziate rimanga in capo al *management*, la Funzione di *Internal Audit* è responsabile della realizzazione di un adeguato processo per il monitoraggio del superamento delle criticità emerse e l'implementazione delle corrispondenti azioni correttive.

Sulla base delle proprie attività ed in conformità con la metodologia di Gruppo, la Funzione è tenuta a riportare al Consiglio di Amministrazione della Compagnia eventuali significative esposizioni a rischi e le carenze identificate nei controlli, considerando i rischi di frode, le criticità nel sistema di governo societario e qualsiasi altro aspetto necessario o richiesto dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Con cadenza almeno semestrale il responsabile della Funzione di *Internal Audit* di Generali Italia S.p.A., sottopone una relazione riepilogativa degli interventi svolti a livello locale all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Per la parte relativa alla gestione del fondo pensione aperto, apposita relazione viene trasmessa anche al responsabile del fondo stesso. La relazione riepilogativa include le attività svolte, i relativi risultati, le criticità riscontrate, le azioni di rimedio pianificate per il loro superamento con il relativo status e le tempistiche di realizzazione previste. La relazione include anche i risultati del processo di *follow-up* con l'indicazione delle persone e/o delle funzioni aziendali responsabili della realizzazione delle azioni correttive pianificate, delle tempistiche relative e dell'efficacia delle azioni già realizzate. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce le azioni da intraprendere rispetto ad ogni criticità evidenziata dalla Funzione di *Internal Audit* e ne assicura la loro implementazione. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione della Compagnia valuti di non implementare o implementare solo parzialmente le azioni correttive identificate, sostenendo dunque in tutto o in parte il rischio connesso, il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* locale informa tempestivamente il Responsabile di *Group Audit* che, nel caso di criticità significative, informa il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A.

La funzione mantiene e sviluppa programmi sia di *assurance*, con verifiche interne ed esterne volte a coprire tutti gli aspetti dell'attività di *audit*, sia di *continuous improvement*. Tali programmi valutano tra l'altro l'efficienza e l'efficacia dell'attività svolta e le relative opportunità di miglioramento, nonché la conformità dell'attività stessa rispetto a standard professionali, *Audit Policy*, metodologia di audit dettagliata nel *Group Audit Manual* e Codice Etico.

B.6. FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione Attuariale di Generali Italia (di seguito “Funzione Attuariale”) è una delle Funzioni Fondamentali nel sistema di *governance* e fa parte della seconda linea di difesa del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Le principali responsabilità della Funzione Attuariale sono declinate dalla normativa Solvency II, dal Regolamento IVASS n. 38 del 2018 e dalla *Actuarial Function Policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione e adottata dalla Compagnia.

Nel dettaglio, la Funzione Attuariale ha la responsabilità di svolgere le seguenti attività:

- il coordinamento del processo di calcolo delle Riserve Tecniche ai sensi della Direttiva Solvency II (*Technical Provision – TP*), garantendo l’adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi effettuate nel calcolo delle TP per mezzo di un monitoraggio continuo ed attivo del processo di calcolo, supervisionando eventuali approssimazioni e comparando le *best estimate* con i dati tratti dall’esperienza;
- la valutazione della sufficienza e della qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle TP;
- l’analisi dell’incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle TP;
- la verifica della coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico ed i calcoli risultanti dall’applicazione dei criteri Solvency II;
- la produzione dell’*Actuarial Function Report* da sottoporre al Responsabile della GAF ed al Consiglio di Amministrazione, contenente il proprio parere indipendente sulle TP;
- la formulazione della propria opinione sull’adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- la produzione dell’*Actuarial Function Report* da sottoporre al Responsabile della GAF ed al Consiglio di Amministrazione, contenente il parere sulla politica di Sottoscrizione globale e sull’adeguatezza degli accordi di Riassicurazione;
- il proprio contributo all’implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi, nonché il supporto alla produzione della relativa *disclosure* (ORSA Report);
- il proprio contributo alla reportistica quantitativa di Solvency II riguardante le TP (QRTs);
- il contributo alla reportistica qualitativa di Solvency II Pillar 3 riguardante le TP (SFCR e RSR);
- il monitoraggio delle risorse umane, delle risorse IT, della struttura organizzativa e dei processi implementati, affinché questi siano adeguati e tali da garantire la tempestività e la qualità della attività della Funzione Attuariale.

La Funzione Attuariale svolge anche attività di controllo complementari ed ulteriori rispetto a quelle regolate dalla normativa Solvency II, quali:

- il controllo delle Riserve di Bilancio Civilistico dei Rami Vita;
- la formulazione della propria opinione sul Piano Prodotti attraverso la verifica della sua coerenza con le Politiche di Sottoscrizione. Lo stesso esercizio è effettuato in relazione ai nuovi prodotti da commercializzare o alle modifiche rilevanti apportate ai prodotti esistenti.

Inoltre, la Funzione Attuariale assicura l’armonizzazione e la coerenza delle metodologie relativamente ai processi di TP e SCR, come descritto nelle *Risk Management and Actuarial Function Joint Guidelines*.

La Funzione Attuariale di Generali Italia consta di risorse che possiedono una preparazione attuariale, statistica e matematica e, per la maggior parte, un’esperienza pluriennale maturata nei settori tecnici Vita e Danni di imprese assicurative e/o società di consulenza. Le risorse della Funzione Attuariale presentano quindi le conoscenze e le competenze necessarie per un corretto esercizio delle pertinenti responsabilità.

Tutte le risorse della Funzione Attuariale sono in possesso dei requisiti di professionalità ed indipendenza previsti dalla *Fit & Proper Policy* della Società in relazione al ruolo attualmente svolto e, in particolare, possiedono le qualifiche, l’esperienza e le competenze professionali necessarie per svolgere con efficacia l’incarico attualmente ricoperto. Inoltre, le risorse sono anche in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla *Fit & Proper Policy* della Società, sempre in relazione al ruolo attualmente svolto.

B.7. ESTERNALIZZAZIONI

B.7.1. INFORMAZIONI SULL'OUTSOURCING POLICY

La *Outsourcing Policy* delle Società del Gruppo Generali ha lo scopo di stabilire i requisiti standard minimi e obbligatori applicabili a livello di Gruppo, assegnare le principali responsabilità di *outsourcing* e garantire l'introduzione di appropriati presidi di controllo e governance per ogni iniziativa di esternalizzazione.

La politica si applica a tutte le entità giuridiche del Gruppo e definisce i principi da seguire per attuare l'esternalizzazione.

Tale politica introduce un approccio basato sulla valutazione del rischio adottando il principio di proporzionalità al fine di applicare i requisiti necessari in base al profilo di rischio, alla rilevanza di ogni accordo di esternalizzazione e al livello di controllo che il Gruppo Generali esercita sui fornitori dei servizi.

La politica richiede che, per ciascun accordo di esternalizzazione, sia designato un Responsabile specifico. Quest'ultimo è responsabile dell'esecuzione dell'intero processo di esternalizzazione, dalla valutazione del rischio alla gestione finale dell'accordo e alle conseguenti attività di monitoraggio.

L'identificazione del Responsabile *Outsourcing* deve essere effettuata in accordo ai requisiti di competenza e onorabilità definiti nella *Policy Fit & Proper* della Società.

Il processo di esternalizzazione include le seguenti fasi:

- **Identificazione dell'attività esternalizzata e nomina del responsabile outsourcing;**
- **Qualificazione dell'attività da esternalizzare e valutazione del rischio:** il Responsabile *Outsourcing* verifica se la funzione/attività da esternalizzare si qualifica come essenziale o importante o meno e deve effettuare una valutazione del rischio nel rispetto della metodologia definita dalla funzione *Risk Management*. Nel caso di esternalizzazione del Cloud il Responsabile *Outsourcing* dovrà inoltre eseguire la "valutazione di esposizione al rischio Cloud", ove necessario, con il supporto della struttura IT *Risk & Security* in conformità alle relative norme interne in materia Cloud. Il *Risk Management* esamina la valutazione dei rischi, con particolare riguardo alle funzioni/attività esternalizzate essenziali o importanti;
- **Ricerca del fornitore e processo di due diligence:** valutare la capacità del fornitore di svolgere le attività in conformità agli standard Generali, nonché delle normative interne ed esterne. La funzione Acquisti offre sostegno alle attività nel caso di fornitori di servizi terzi;
- **Negoziazione e gestione dell'accordo:** assegnare diritti e obblighi, fornire clausole standard e contenuti minimi (es. privacy e riservatezza) per l'accordo scritto, richiedendo degli SLA in forma scritta nonché l'attuazione di un archivio unico per i contratti della società. Se sono presenti degli accordi di esternalizzazione in Cloud di funzioni o attività essenziali o importanti, la Società deve inoltre definire specifici requisiti di sicurezza informatica nell'accordo di esternalizzazione e monitorare periodicamente la conformità di tali requisiti. Il dipartimento Legale a livello locale ha la responsabilità di formulare e negoziare le clausole legali. La funzione Acquisti è responsabile di mantenere l'archivio degli accordi a livello locale;
- **Verifica dell'eventuale sub-outsourcing di attività o funzioni essenziali o importanti:** se la sub-esternalizzazione di attività o funzioni operative essenziali o importanti (o una parte di essa) è permessa, l'accordo di esternalizzazione tra l'entità Legale di Gruppo e il fornitore del Servizio o del Servizio di Cloud, in aggiunta ai requisiti del contratto definiti precedentemente deve specificare ambiti, responsabilità, obblighi, criteri di approvazione e di informazione;
- **Service Level Agreement:** al fine di misurare efficacemente i servizi e di valutare il livello delle prestazioni offerte, unitamente al contratto di esternalizzazione e quale elemento costitutivo essenziale dello stesso, il Responsabile *Outsourcing* definisce e formalizza i Livelli di Servizio (SLA – *Service Level Agreement*) che identificano gli standard di performance richiesti al fornitore;
- **Strategia d'uscita:** definire misure appropriate volte a garantire la continuità del servizio in caso di emergenza o di risoluzione del contratto;
- **Piano di migrazione:** richiedere la definizione di un piano strutturato di migrazione al fine di minimizzare i rischi di transizione (es. Interruzioni di servizio);
- **Reporting ai Regolatori:** l'esternalizzazione può essere soggetta ad obblighi di autorizzazione o comunicazione preventiva o successiva ad IVASS e/o Covip;
- **Catalogazione ed archivio dei contratti:** Il Responsabile *Outsourcing* trattiene una copia dell'accordo firmato e ne consegna una seconda alla funzione Acquisti, per essere depositata nell'archivio dedicato;
- **Monitoraggio e reporting interno:** garantire l'adozione di idonei presidi organizzativi volti a monitorare le prestazioni del fornitore e definire obblighi di reporting per le attività esternalizzate essenziali o importanti.

B.8. ALTRE INFORMAZIONI

B.8.1. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE IN RAPPORTO ALLA NATURA, ALLA PORTATA E ALLA COMPLESSITÀ DEI RISCHI INERENTI ALLA SUA ATTIVITÀ

VALUTAZIONE CIRCA L'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi supporta il Consiglio nella valutazione circa l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, fermo restando che l'attività di valutazione del Sistema è oggetto di informativa continua nei confronti del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e del Consiglio di Amministrazione durante l'esercizio, in occasione delle reportistiche periodiche delle Funzioni Fondamentali.

Nel corso del 2021, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato tale valutazione nel mese di febbraio e, anche sulla base delle valutazioni sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi svolte dai Titolari delle funzioni fondamentali, oltre che delle verifiche effettuate dalla funzione di *Internal Audit*, ha espresso la propria positiva valutazione ritenendo il complessivo sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi complessivamente efficace ed adeguato ed atto ad assicurare il corretto funzionamento dell'impresa.

Tale valutazione è stata altresì svolta, sulla base della medesima articolazione, dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di febbraio 2022.

B.8.2. DOCUMENTO DI GOVERNO SUI FONDI PENSIONE APERTI - FONDO PENSIONE GENERALI GLOBAL

INFORMAZIONI SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

a) Organizzazione della Compagnia

1. Profili gestionali inerenti al fondo pensione Generali Global

La Compagnia ha adottato il sistema di corporate governance tradizionale basato sulla presenza dell'Assemblea dei soci, di un Consiglio di Amministrazione – che ha delegato parte dei propri poteri all'Amministratore Delegato, Direttore Generale e Country Manager per l'Italia - e del Collegio Sindacale.

In aggiunta ai compiti e alle responsabilità degli organi e delle strutture della Compagnia previsti dal modello organizzativo interno, sono previsti alcuni compiti e responsabilità specifici riferiti al Fondo Pensione Aperto Generali Global.

➤ Consiglio di Amministrazione

Con specifico riferimento al Fondo Pensione Aperto, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia:

- approva il Regolamento del Fondo;
- approva il Rendiconto annuale del Fondo;
- nomina il Responsabile del Fondo, previa verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa applicabile;
- approva la Politica di remunerazione e determina la remunerazione del Responsabile del Fondo in accordo con la Politica stessa;
- approva le ulteriori Politiche del Fondo previste dalla normativa applicabile (Politica degli investimenti) e le rivede con cadenza almeno triennale;
- effettua periodicamente la valutazione interna del rischio;
- definisce i compiti della Funzione di *Risk Management* e della Funzione di *Internal Audit* della Compagnia anche con riferimento alle attività svolte con riguardo ai fondi pensione aperti gestiti dalla stessa;
- approva il Documento di governo societario del Fondo.

➤ Società di revisione legale dei conti

Come previsto dal Regolamento di Generali Global, la Società di revisione legale dei conti esprime, con apposita relazione annuale, un giudizio sul rendiconto del fondo pensione aperto.

2. Organi e strutture della Compagnia coinvolti nel processo di investimento del patrimonio separato del Fondo Pensione Aperto.

Gli organi e le strutture della Società cui sono stati affidati i compiti afferenti al processo degli investimenti del Fondo sono i seguenti:

- Consiglio di Amministrazione
- Alta Direzione
- Struttura del *Chief Investment Officer* (CIO)
- Struttura del *Chief Life Officer*
- Gestore finanziario
- Banca depositaria

➤ Il Consiglio di Amministrazione della Società ha i seguenti compiti:

- definisce e adotta la Politica di investimento, idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto;
- impartisce le direttive all'Alta Direzione in merito all'attuazione, mantenimento e monitoraggio della Politica, anche con riguardo alle attività esternalizzate.

In tale ambito:

- esamina i rapporti sulla gestione finanziaria ("Relazione periodica" o quella a carattere straordinario) e valuta le proposte formulate dall'Alta Direzione, adottando le relative determinazioni. La Relazione periodica è prodotta con frequenza almeno semestrale. La Relazione a carattere straordinario è prodotta in caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità;
- impartisce le direttive per la definizione delle procedure di controllo interno della gestione finanziaria, valutando le proposte formulate dall'Alta Direzione e dalle funzioni di controllo;
- impartisce le direttive per la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo, valutando le proposte formulate dall'Alta Direzione.

Infine il Consiglio di Amministrazione ha il compito di revisionare periodicamente la Politica di investimento, provvedendo, se necessario, alla relativa modifica.

➤ L'Alta Direzione della Compagnia ha la responsabilità dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio della Politica di investimento. In tale ambito, l'Alta Direzione svolge le seguenti funzioni:

- contribuisce all'impostazione/revisione della Politica di investimento;
- adotta le procedure di controllo interno della gestione finanziaria, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, definisce il contenuto e la tempistica per la produzione/presentazione della reportistica sul controllo della gestione finanziaria e sull'attività di investimento;
- adotta la politica in materia di esercizio dei diritti di voto, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione;
- presenta al Consiglio di Amministrazione la Relazione periodica (o quella di carattere straordinario), formulando le relative proposte;
- esercita il controllo sull'attività svolta, assumendo le relative determinazioni.

➤ Struttura del *Chief Investment Officer*

Con riferimento a Generali Global, la Struttura del CIO della Società svolge i seguenti compiti:

- contribuisce all'impostazione/revisione della Politica di investimento, formulando all'Alta Direzione le relative proposte anche con riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati;
- fornisce le indicazioni al Gestore finanziario per l'attuazione delle strategie di investimento e ne valuta l'operato. In tale ambito, produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento di facile lettura, destinata ad essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, al fine di consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate. Particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e derivati;
- verifica, periodicamente, il rispetto da parte dei soggetti incaricati della gestione delle indicazioni date in ordine ai principi e ai criteri di investimento sostenibile e responsabile, laddove previsti nell'ambito dei criteri di attuazione della politica di investimento;
- produce la reportistica sulla gestione finanziaria e l'attività di investimento per l'Alta Direzione; in particolare produce una Relazione periodica, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo, circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predisporre una Relazione a carattere straordinario;
- collabora con gli altri soggetti coinvolti nel processo degli investimenti, al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti;

- contribuisce alla definizione, allo sviluppo e all'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione.

➤ *Struttura del Chief Life Officer*

Con riferimento a Generali Global, la Struttura del *Chief Life Officer* della Società svolge i seguenti compiti:

- contribuisce all'impostazione/revisione della Politica di investimento, con particolare riguardo alla definizione delle prestazioni obiettivo, formulando all'Alta Direzione le relative proposte;
- monitora le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello di contribuzione media, con l'obiettivo di identificare la struttura delle liabilities della forma pensionistica.

➤ *Gestore finanziario*

La Compagnia ha conferito delega di gestione a GIAM SGR S.p.A., con sede a Trieste in Via Machiavelli, n. 4, società specializzata, nell'ambito del Gruppo nell'attività di gestione finanziaria.

GIAM SGR S.p.A. svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- investe le risorse finanziarie con la finalità, nella gestione passiva, di replicare l'andamento del mercato di riferimento e, nella gestione attiva, di realizzare extra rendimenti;
- trasmette periodicamente alla Struttura del CIO una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- se richiesto esercita il diritto di voto spettante a Generali Global inerente i titoli oggetto della gestione, secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'Alta Direzione.

GIAM SGR S.p.A. svolge inoltre i seguenti ulteriori servizi, accessori a quello di investimento:

- effettua i controlli sull'attività di investimento, con particolare riguardo ai parametri di gestione, alle soglie di rischio, al rapporto rischio/rendimento;
- produce e invia la reportistica relativa ai controlli effettuati alla Struttura del *Chief Investment Officer* ed alla Struttura del *Chief Risk Officer*.

➤ La Banca depositaria, a cui è affidata la custodia del patrimonio di Generali Global, è *BNP Paribas Securities Services*, S.C.A. francese con sede legale a Parigi, che agisce attraverso la succursale di Milano.

La banca depositaria svolge i seguenti compiti:

- esegue le attività a essa affidate dalla legge;
- esegue le istruzioni impartite dal soggetto gestore del patrimonio del fondo, (se non sono contrarie alla normativa applicabile).

3. Funzioni e/o attività esternalizzate

La Compagnia ha esternalizzato presso altre Società del Gruppo Generali alcuni servizi mediante la stipula di appositi contratti di esternalizzazione.

Con specifico riferimento ai processi rilevanti per il Fondo Pensione Aperto la Compagnia ha esternalizzato presso GIAM SGR S.p.A. la gestione delle linee di investimento di Generali Global relativamente alle disponibilità finanziarie ed agli strumenti finanziari comunicate dalle rispettive Banche Depositarie, comprese tutte le attività e le operazioni necessarie al fine di ottimizzare il rendimento del patrimonio di ciascuna linea, secondo i limiti e le condizioni presenti nel contratto di esternalizzazione.

b) Flussi informativi tra le strutture aziendali e il Responsabile del Fondo

Il Responsabile del Fondo svolge la propria attività in modo autonomo e indipendente dalla Compagnia. A tale fine il Responsabile si avvale della collaborazione delle strutture organizzative della Compagnia, di volta in volta necessarie allo svolgimento dell'incarico e all'adempimento dei propri doveri. La Compagnia gli garantisce l'accesso a tutte le informazioni necessarie allo scopo.

Il Responsabile del Fondo, avvalendosi di procedure condivise con la Compagnia, organizza lo svolgimento delle sue funzioni al fine di:

- vigilare sulla gestione finanziaria del Fondo, anche nel caso di conferimento a terzi di deleghe di gestione, con riferimento ai controlli su:
 - le politiche di investimento. In particolare: che la politica di investimento effettivamente seguita sia coerente con quella indicata nel Regolamento; che gli investimenti, ivi compresi quelli effettuati in OICR, avvengano nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione nonché nel rispetto dei criteri e limiti previsti dalla normativa e dal regolamento;
 - la gestione e il monitoraggio dei rischi. In particolare: che i rischi assunti con gli investimenti effettuati siano correttamente identificati, misurati e controllati e che siano coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla politica di investimento;
- vigilare sulla gestione amministrativa del Fondo, anche nel caso di conferimento a terzi di deleghe di gestione, con riferimento ai controlli su:

- i. la separatezza amministrativa e contabile delle operazioni poste in essere per conto del Fondo rispetto al complesso delle altre operazioni svolte dalla Compagnia e del patrimonio del Fondo rispetto a quello della Compagnia e di suoi clienti;
 - ii. la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili del Fondo;
- c) vigilare sulle misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti con riferimento ai controlli su:
- i. l'adeguatezza dell'organizzazione dedicata a soddisfare le esigenze informative degli aderenti, sia al momento del collocamento del Fondo che durante il rapporto;
 - ii. gli oneri di gestione. In particolare, che le spese a carico degli aderenti previste dal Regolamento e le eventuali commissioni correlate ai risultati di gestione siano correttamente applicate;
 - iii. la completezza ed esaustività delle informazioni contenute nelle comunicazioni periodiche agli aderenti e in quelle inviate in occasione di eventi particolari;
 - iv. l'adeguatezza della procedura per la gestione degli esposti nonché il trattamento riservato ai singoli esposti;
 - v. la tempestività della soddisfazione delle richieste degli aderenti, in particolare con riferimento ai tempi di liquidazione delle somme richieste a titolo di anticipazione o riscatto e di trasferimento della posizione individuale.

Il Responsabile controlla le soluzioni adottate dalla Compagnia per identificare le situazioni di conflitti di interesse e per evitare che le stesse arrechino pregiudizio agli aderenti; egli controlla altresì la corretta esecuzione del contratto stipulato per il conferimento dell'incarico di banca depositaria, nonché il rispetto delle convenzioni assicurative/condizioni per l'erogazione delle rendite e, ove presenti, delle convenzioni/condizioni relative alle prestazioni di invalidità e premorienza.

Tali attività sono svolte da parte del Responsabile attraverso specifiche richieste effettuate attraverso il canale di posta elettronica ovvero verbalmente durante specifici incontri organizzati presso gli uffici della Compagnia e con modalità a distanza ai quali hanno partecipato i principali vari esponenti dell'organizzazione.

Inoltre, il Responsabile fornisce tempestiva comunicazione all'organo di amministrazione e a quello di controllo della Compagnia delle eventuali anomalie e irregolarità riscontrate nell'esercizio delle sue funzioni e si attiva perché vengano adottati gli opportuni provvedimenti.

La Funzione di Internal Audit trasmette al Responsabile una relazione sull'attività svolta per la parte relativa alla gestione del fondo pensione aperto.

La funzione di *Risk Management* trasmette al Responsabile la documentazione specifica prodotta per il Fondo Pensione in ambito ORSA, in tale sede viene effettuata una valutazione del rischio analizzando il profilo di rischio del Fondo Pensione stesso.

Infine, il Responsabile predispone annualmente una relazione circa le procedure di controllo adottate, la sua organizzazione, i risultati dell'attività svolta, le anomalie riscontrate e le iniziative poste in essere per eliminarle. La relazione è inviata alla COVIP e all'organo di amministrazione e controllo della Compagnia.

c) Politica di remunerazione del Responsabile del Fondo Pensione Aperto

La retribuzione annuale del Responsabile del fondo pensione è stata determinata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia all'atto della nomina per l'intero periodo di durata dell'incarico.

Il compenso del Responsabile non può essere pattuito sotto forma di partecipazione agli utili della Compagnia, o di Società controllanti o controllate, né sotto forma di diritti di acquisto o di sottoscrizione di azioni della Compagnia o di Società controllanti o controllate.

Le spese relative alla remunerazione e allo svolgimento dell'incarico di Responsabile sono poste a carico del Fondo, salva diversa decisione della Compagnia.

B.8.3. ALTRE INFORMAZIONI MATERIALI RELATIVE AL SISTEMA DI GOVERNANCE

MODIFICAZIONI SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEI PRIMI MESI DEL 2022

Nei primi mesi del anno 2022 non ci sono state modificazioni significative apportate al sistema di *governance*.

SCelta DEL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DEL REGOLAMENTO IVASS N. 38 DEL 3 LUGLIO 2018

Con l'entrata in vigore del Regolamento IVASS n. 38/2018, recante disposizioni in materia di governo societario delle imprese e di gruppo, si è completato l'adeguamento al *framework* normativo Solvency II che prevede un'applicazione delle disposizioni Solvency II proporzionata al profilo di rischio dell'impresa determinato dalla natura, dalla portata e dalla complessità dei rischi inerenti all'attività svolta (principio di proporzionalità). Sulla base di tale principio, il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia è stato chiamato a individuare il sistema di governo societario più idoneo a garantire una sana e prudente gestione aziendale, all'esito di un processo di autovalutazione che ha considerato criteri quantitativi e qualitativi identificativi dei profili dimensionali, di rischio e complessità del business, tenuto anche conto degli orientamenti emanati da IVASS con apposita Lettera al mercato del 5 luglio 2018.

All'esito del complessivo processo di autovalutazione, il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera consiliare del 12 marzo 2019, ha individuato nel sistema di governo societario di tipo "rafforzato" l'assetto ritenuto più adeguato in relazione al sopra citato principio di proporzionalità.

Le motivazioni che hanno portato l'Organo amministrativo ad individuare tale sistema di governo societario sono riconducibili:

- sotto il profilo dimensionale, al valore delle riserve tecniche vita e dei premi danni che superano i valori rispettivamente indicati dall'Istituto di Vigilanza nella citata lettera al mercato;
- sotto il profilo degli altri parametri per la valutazione della complessità dell'impresa, all'utilizzo da parte della Compagnia di un modello interno per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, all'esercizio congiunto dei rami vita e danni nonché ad una complessiva valutazione di complessità in relazione all'attività assicurativa svolta ed ai connessi rischi assicurativi assunti.

Pertanto, in conseguenza della citata decisione in merito ad un assetto di governo societario di tipo "rafforzato", sono state progressivamente formalizzate ed attuate tutte le conseguenti scelte in termini di articolazione dei necessari presidi in coerenza con tale modello, tenuto anche conto della possibilità di fruire di presidi costituiti all'interno del Gruppo Generali senza doverli necessariamente replicare a livello di singola impresa.

In particolare, nella riunione dello scorso 24 giugno 2019, la Compagnia ha assunto le decisioni necessarie ad adeguare la propria *governance* alle previsioni del Reg. IVASS n. 38/2018, che, come previsto dal medesimo Regolamento, sono state attuate entro il successivo 31 dicembre, fatti salvi i casi in cui, per effetto della disciplina transitoria, sia previsto un termine diverso.





C. PROFILO DI RISCHIO

C.1. Rischi di sottoscrizione	77
C.2. Rischi finanziari	82
C.3. Rischi di credito	85
C.4. Rischio di liquidità	86
C.5. Rischi operativi	87
C.6. Altri rischi	89

C. PROFILO DI RISCHIO

C.1. RISCHI DI SOTTOSCRIZIONE

RUOLO DEL RISK MANAGEMENT NEL PROCESSO DI TARIFFAZIONE E DI APPROVAZIONE DEI PRODOTTI

Il *Risk Management* supporta il processo di approvazione dei prodotti, come membro del Comitato Prodotti di Country, verificando la coerenza del Piano Prodotti, emesso dalla Compagnia all'inizio di ogni anno, con il Risk Appetite Framework (RAF) ed analizzando le possibili implicazioni dei rischi in esso contenuti sul capitale e sul profilo di rischio della Compagnia.

Come previsto dalle politiche e linee guida di Gruppo, in occasione del lancio di nuovi prodotti assicurativi, dell'introduzione di nuove linee di business o nell'ambito del rinnovo di prodotti già esistenti, il Risk Management supporta le funzioni di Compagnia, fornendo una valutazione del capitale di rischio, oltre a collaborare all'esecuzione e verifica di specifici test quantitativi e qualitativi come previsto dalla Politica in materia di governo e controllo del prodotto. Inoltre, con riferimento all'evoluzione della normativa del Value for Money, è stata rafforzata l'analisi del valore dei prodotti assicurativi per il cliente.

C.1.1. RISCHI DI SOTTOSCRIZIONE VITA

DESCRIZIONE DELLE MISURE UTILIZZATE PER VALUTARE IL RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE VITA, INCLUSE EVENTUALI MODIFICHE SOSTANZIALI INTERVENUTE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO, E DEI RISCHI SOSTANZIALI A CUI È ESPOSTA

Il modulo relativo ai rischi di sottoscrizione Vita, include al suo interno i rischi biometrici e tecnici relativi alle polizze Vita della Compagnia.

I rischi di sottoscrizione Vita per la Compagnia sono:

- il rischio di mortalità (di seguito *mortality*) è definito come il rischio derivante da una perdita o una variazione sfavorevole del valore delle riserve tecniche valutate a *fair value* in ottica Solvency II (nel seguito riserve tecniche), dovuta ad un andamento avverso dei tassi di mortalità: tale andamento è definito sfavorevole qualora un aumento dei tassi di mortalità comporti un aumento del valore delle riserve tecniche ad esso associate. Il rischio di Mortalità è comprensivo anche del rischio di Mortalità Catastrofale (di seguito *mortality cat*), inteso come il rischio di una perdita, o di una variazione sfavorevole del valore delle riserve tecniche, legata ad eventi estremi o anomali.
- il rischio di longevità (di seguito *longevity*) è definito, analogamente al rischio di Mortalità, come il rischio derivante da una perdita o una variazione sfavorevole del valore delle riserve tecniche, dovuta ad un andamento avverso dei tassi di mortalità: in questo caso, a differenza del rischio di Mortalità, tale andamento è definito sfavorevole qualora una diminuzione dei tassi di mortalità comporti un aumento del valore delle riserve tecniche ad esso associate.
- il rischio di morbidità e invalidità (di seguito *morbidity*) è definito come il rischio derivante da una perdita o una variazione sfavorevole del valore delle riserve tecniche, dovuta ad un andamento avverso dei tassi di morbidità, invalidità, malattia e recupero. La Compagnia modella questo rischio in relazione a polizze che prevedono la copertura di morte accidentale e invalidità permanente.
- il rischio di riscatto/riduzione (di seguito *lapse*) è definito come il rischio derivante da una perdita o una variazione sfavorevole del valore delle riserve tecniche a causa di una variazione avversa dei tassi attesi di esercizio delle opzioni contrattuali da parte degli assicurati/contraenti: le opzioni in questione riguardano tutti i diritti contrattuali e legali in capo all'assicurato/contraente relativamente alla sua facoltà di interrompere, ridurre, riscattare parzialmente o totalmente la sua copertura assicurativa.
- il rischio di spesa (di seguito *expense*) è definito come il rischio derivante da una perdita o una variazione sfavorevole del valore delle riserve tecniche derivante dall'incertezza circa l'importo delle possibili spese da sostenere, in relazione ai contratti di assicurazione e riassicurazione. Si vuole catturare il rischio che la Compagnia debba affrontare un ammontare superiore di spese amministrative rispetto a quanto previsto durante lo smontamento del portafoglio in essere, a fronte di variazioni della curva dell'inflazione collegata alle spese stesse.

Il portafoglio della Compagnia è composto in prevalenza da polizze a premio unico rispetto a quello a premio annuo o ricorrente. In particolare, la Compagnia concentra il proprio business in polizze di tipo multiramo¹⁰. Inoltre, nel portafoglio della Compagnia sono presenti polizze Miste, a Capitale Differito, a Vita Intera e Capitalizzazioni. Un altro importante segmento di business riguarda i Piani Pensionistici Individuali (PIP) i cui premi possono essere investiti in fondi *unit linked* appositamente dedicati oppure in una gestione separata anch'essa dedicata.

L'ammontare del requisito di capitale per i rischi di sottoscrizione Vita della Compagnia al 31.12.2021 è pari a 618.497 migliaia di euro, in aumento del 141% rispetto al 31.12.2020 (256.876 migliaia di euro). Tale incremento è imputabile principalmente all'andamento del rischio *Lapse*. Alla variazione dell'ammontare del requisito di capitale per i rischi di sottoscrizione Vita, contribuiscono in misura più contenuta rispetto al rischio *Lapse* anche i rischi *Mortality*, *Longevity* ed *Expense*.

Processo di misurazione del rischio

I rischi di sottoscrizione Vita vengono misurati mediante un approccio quantitativo, basato sulla metodologia del Modello Interno del Gruppo Generali.

La misurazione del rischio è il risultato di un processo composto da due step principali:

- *Risk calibration*, che ha l'obiettivo di derivare le distribuzioni dei *life underwriting risk factors* e di conseguenza lo stress da applicare alle ipotesi sottoscrittive best estimate;
- *Loss modelling*, che ha l'obiettivo di misurare la perdita della Compagnia risultante dallo stress applicato alle ipotesi sottoscrittive.

Per i rischi di *mortality* e *longevity*, l'incertezza relativa alla mortalità della popolazione e il suo impatto sulla Compagnia sono misurati applicando gli stress ai tassi di mortalità degli assicurati.

Per i rischi di *morbidity* e *disability*, l'incertezza relativa alla popolazione assicurata e il suo impatto nella Compagnia sono misurati applicando gli stress ai tassi di morbidità, invalidità temporanea e permanente degli assicurati.

Nel caso del rischio *lapse*, il processo di misurazione del rischio ha l'obiettivo di misurare l'incertezza nel comportamento degli assicurati/contraenti in relazione alle opzioni contrattuali o legali previste dal contratto sottoscritto.

Il rischio *expense* è misurato attraverso l'incertezza legata al livello dell'inflazione, che la Compagnia si aspetta di sostenere ad incremento delle attuali spese di gestione del portafoglio assicurato.

La Compagnia esegue specifici test e adotta la metodologia del Gruppo Generali al fine di assicurare la robustezza dei risultati ottenuti e il loro uso effettivo nei processi decisionali relativi alle scelte di business, come prescritto dalla Direttiva Solvency II.

Non ci sono stati cambiamenti nella metodologia di misurazione del rischio nel periodo di riferimento.

DESCRIZIONE DELLE CONCENTRAZIONI DI RISCHI SOSTANZIALI

Per quanto riguarda il rischio di sottoscrizione Vita non sono presenti concentrazioni significative.

DESCRIZIONE DELLE TECNICHE UTILIZZATE PER ATTENUARE I RISCHI E DEI PROCESSI PER CONTROLLARE CHE LE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO CONSERVINO LA LORO EFFICACIA

I rischi di sottoscrizione Vita, oltre ad essere gestiti e monitorati da parte della Compagnia, sono oggetto di mitigazione attraverso l'utilizzo di particolari tecniche. Le valutazioni quantitative e qualitative, effettuate ai fini precedentemente indicati, sono integrate all'interno dei processi relativi alla gestione del Rischio: tali processi sono accuratamente definiti e monitorati sia a livello di Gruppo che di Compagnia (a titolo di esempio si indica il processo di approvazione dei prodotti Vita e dei limiti di sottoscrizione).

Mitigazione di rischio

¹⁰ Questi prodotti sono costituiti da una parte in Gestione Separata e una parte in Fondi (*Unit Linked*) ed hanno come obiettivo la performance del capitale, la gestione flessibile degli investimenti grazie al cambio di strategia in base all'andamento dei mercati finanziari. Assicurano un giusto compromesso tra la stabilità offerta dalla Gestione e la ricerca di maggior performance legata all'andamento dei mercati finanziari.

Mitigazione di rischio

Le principali azioni di mitigazione, nei confronti dei rischi di sottoscrizione Vita, sono un robusto processo di *pricing e design* e la selezione ex-ante dei rischi durante la fase di sottoscrizione. In particolare, la Compagnia presta attenzione a tutti gli aspetti di selezione dei rischi, tenendo conto degli aspetti sia medici che personali (es. lo stile di vita), nonché dell'allineamento tra le esigenze di copertura e la situazione finanziaria ed economica del richiedente.

Inoltre, con riferimento alle coperture caso morte, sono previsti appositi trattati riassicurativi.

Design di prodotto

Il *design e pricing* di un prodotto assicurativo si considera efficace qualora si definiscano le caratteristiche del prodotto e le ipotesi biometriche e tecniche sottostanti la sua tariffazione in modo tale da consentire alla Compagnia di affrontare efficacemente potenziali effetti avversi.

Nel *pricing* dei nuovi prodotti vengono introdotti dei criteri di prudenzialità, allo scopo di mitigare, ad esempio, il *lapse risk*, legato alla cessazione volontaria del contratto da parte del contraente..

Con riferimento ai portafogli assicurativi caratterizzati da una componente di rischio biometrico, al fine di mitigare i rischi derivanti da questi portafogli, la Compagnia utilizza delle tavole di mortalità per la determinazione del prezzo di tariffa caratterizzate da margini prudenziali, calibrati sulle evidenze storiche e sull'esperienza della Compagnia stessa.

Infine, il processo include il monitoraggio periodico della redditività e del profilo di rischio dei prodotti in vendita.

Processo di sottoscrizione

La Capogruppo fornisce delle linee guida in merito alla sottoscrizione, determina i limiti operativi che la Compagnia deve seguire e definisce il processo standard per richiedere deroghe, al fine di mantenere l'esposizione al rischio entro i limiti prefissati e garantire un uso coerente del capitale.

Una particolare attenzione viene posta sulla sottoscrizione di nuovi contratti che presentino rischi medici, finanziari e di *moral hazard*. Il Gruppo ha definito regole chiare di sottoscrizione attraverso manuali, moduli e requisiti di sottoscrizione del profilo medico-sanitario e della propensione al rischio dell'assicurato. L'autonomia della Compagnia rispetto alle politiche assuntive è legata alla sua struttura e al suo portafoglio ed è determinata di comune accordo con la Capogruppo.

La Compagnia si rivolge sia alla clientela retail che alle aziende con prodotti che prevedono la copertura dei bisogni connessi alla protezione della persona, alla previdenza, al risparmio e all'investimento, attraverso i diversi canali distributivi.

La Compagnia monitora periodicamente, con frequenza trimestrale, le esposizioni al rischio e il rispetto dei limiti operativi, riporta ogni situazione anomala e segue un processo di escalation proporzionato alla natura della violazione, al fine di assicurare che le azioni di mitigazione necessarie vengano intraprese rapidamente.

Trattati di riassicurazione

La Compagnia non ha cessioni in riassicurazione significative di contratti Vita. Seppur non materiali, la Compagnia segue il processo previsto per le cessioni, successivamente descritto.

La Funzione di Riassicurazione Vita del Gruppo supporta, guida e coordina l'attività di riassicurazione realizzata dalla Compagnia. Questo avviene attraverso la definizione di appropriate linee guida, volte ad assicurare uno stretto controllo del rischio, in linea con il RAF (*Risk Appetite Framework*), ed a sfruttare pienamente le opportunità che la riassicurazione offre in ogni mercato.

La Capogruppo funge da principale riassicuratore per la Compagnia. Tuttavia, in accordo con la Capogruppo e se giustificate da specifiche ragioni aziendali, possono essere stipulate coperture anche con società esterne al Gruppo.

Il programma di riassicurazione è sottoposto ad un parere di adeguatezza da parte della Funzione Attuariale, in conformità con la Direttiva Solvency II, le politiche e le linee guida di Gruppo. Nella pianificazione strategica non sono previsti cambi nelle strategie di mitigazione dei rischi; in particolare, non vi sono modifiche sostanziali alla struttura delle cessioni in riassicurazione rispetto all'esercizio in corso, stante anche il medesimo profilo di rischio del portafoglio. Per quanto riguarda il ricorso alla riassicurazione facoltativa non sono previste sostanziali modifiche.

C.1.2. RISCHI DI SOTTOSCRIZIONE DANNI

DESCRIZIONE DELLE MISURE UTILIZZATE PER VALUTARE IL RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE DANNI, INCLUSE EVENTUALI MODIFICHE SOSTANZIALI INTERVENUTE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO, E DEI RISCHI SOSTANZIALI A CUI È ESPOSTA

I rischi di sottoscrizione Danni includono il rischio di sottostimare la quotazione dei prezzi dei prodotti, il rischio di non appostare riserve sufficienti per la liquidazione dei sinistri, nonché il rischio di perdite derivanti da eventi catastrofici naturali, come in particolare Terremoto e Alluvione.

La Compagnia, in linea con la strategia di rischio del Gruppo Generali, definisce standard di sottoscrizione e per i rischi tecnicamente più rilevanti, imposta limiti assuntivi per tutelarsi da circostanze avverse, allineando in tal modo l'attività di sottoscrizione al RAF.

Inoltre, i rischi sono sottoscritti secondo gli standard di qualità definiti dalle procedure di sottoscrizione al fine di garantire la redditività e limitare il rischio reputazionale.

Le esposizioni della Compagnia ai rischi di sottoscrizione sono descritte nel capitolo "D. Valutazioni ai fini della solvibilità" del presente documento, nella parte relativa alle riserve tecniche.

I rischi di sottoscrizione Danni per la Compagnia sono i seguenti:

- il rischio di tariffazione (di seguito *pricing*) riguarda la possibilità che la raccolta premi prevista, ovvero il prezzo a cui i prodotti sono venduti alla clientela, non sia sufficiente a coprire i sinistri futuri e tutte le spese connesse all'attività assicurativa. Al fine di quantificare tale rischio, la Compagnia suddivide il portafoglio, in esposizioni a sinistri frequenti ma di piccola entità (cosiddetti "*attritional claims*") e a sinistri meno frequenti ma di rilevante entità (cosiddetti "*large claims*").
- il rischio catastrofale (di seguito *cat*) riguarda il rischio di sostenere perdite a seguito di eventi catastrofici naturali che, seppur con frequenza molto limitata, impattano su un numero elevato di esposizioni contemporaneamente: un esempio è costituito dal rischio terremoto che può colpire allo stesso tempo aree territoriali molto diffuse.
- il rischio di riservazione (di seguito *reserving*) riguarda l'incertezza tra il *run-off* delle riserve sinistri e il loro valore atteso, in un orizzonte temporale di un anno.

I rischi sono valutati al lordo e al netto dell'attività di riassicurazione, che ne permette la mitigazione.

L'ammontare del requisito per i rischi di sottoscrizione Danni della Compagnia al 31.12.2021 è pari a 1.411.390 migliaia di euro, in aumento del 7% rispetto al 31.12.2020 (1.341.180 migliaia di euro). I rischi di sottoscrizione incorporano anche l'effetto legato al business *Global Corporate & Commercial* relativo al *Reinsurance Hub*.

DESCRIZIONE DEL PORTAFOGLIO

Il portafoglio della Compagnia copre tutte le tipologie di rischio previste per le aree di attività Danni. Le Linee di Business a maggiore raccolta premi sono Responsabilità Civile Autoveicoli (RCA), Incendio ed altri danni a beni, Responsabilità Civile Generale (RCG), Spese Mediche e Protezione del Reddito, le quali in totale rappresentano quasi il 72% dell'intero portafoglio, in termini di premi lordi emessi; le linee di business Incendio ed altri danni a beni, Responsabilità Civile Autoveicoli (RCA), Responsabilità Civile Generale (RCG) e Spese Mediche sono quelle più rilevanti per il rischio di *pricing*, che è correlato al volume di rischi trattati.

Anche per il rischio *reserving*, le linee di business più rilevanti sono rappresentate da Responsabilità Civile Generale (RCG) e Responsabilità Civile Autoveicoli (RCA), seguono poi Incendio ed altri danni ai beni e Protezione del Reddito, che complessivamente coprono circa il 71% delle Riserve totali lorde; in particolare RCA, Incendio ed altri danni ai beni e RCG sono i rami a maggior rischio *reserving*, facendo entrambi riferimento a danni alle persone che sono caratterizzati da lunghi *run-off* dei sinistri.

Per quanto riguarda il rischio *cat*, la Compagnia è principalmente esposta al Terremoto e alle Alluvioni, dove il Terremoto Italia è quello più rilevante.

A livello complessivo e considerato l'effetto di mitigazione della riassicurazione, a fine 2021 la Compagnia risulta maggiormente esposta al rischio *reserving* e successivamente al rischio *pricing* ed al rischio *cat*.

PROCESSO DI MISURAZIONE DEI RISCHI

I rischi di sottoscrizione Danni vengono misurati mediante un approccio quantitativo orientato al calcolo del SCR, basato sulla metodologia del Modello Interno del Gruppo Generali.

Per il rischio di *pricing*, l'incertezza relativa al fatto che i premi raccolti siano sufficienti a coprire i sinistri generati dai rischi sottoscritti e da tutte le spese ad essi correlati è misurata in base ad un processo simulativo sulle distribuzioni probabilistiche di frequenza dei sinistri e del costo medio dei sinistri.

Per il rischio *cat*, l'incertezza sull'entità dei danni catastrofali è misurata attraverso l'uso di due modelli attuariali che distintamente simulano i sinistri catastrofali del terremoto e dell'alluvione; tali modelli prendono in considerazione sia la geo-localizzazione del rischio sia le principali caratteristiche tecniche del rischio stesso quali la tipologia di edificio, l'anno di costruzione, l'altezza (espressa in numero di piani fuori terra) ed il materiale di costruzione del bene assicurato.

Per il rischio *reserving*, l'incertezza sul *timing* della liquidazione dei sinistri e sulla entità degli importi liquidati nel tempo è misurata in base a modelli di simulazione applicati agli importi dei pagamenti dei sinistri.

La Compagnia esegue specifici test e adotta la metodologia del Gruppo Generali al fine di assicurare la robustezza dei risultati ottenuti e il loro uso effettivo nei processi decisionali relativi alle scelte di business.

Non sono stati effettuati cambiamenti nella metodologia di misurazione del rischio nel periodo di riferimento.

DESCRIZIONE DELLE CONCENTRAZIONI DI RISCHI SOSTANZIALI

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi in essere, la Compagnia monitora lo sviluppo dei rischi *cat* Terremoto e Alluvione verificando la distribuzione sul territorio nazionale, attraverso analisi statistiche di portafoglio che quantificano lo sviluppo del portafoglio e la consistenza per area geografica: in particolare, in Italia per il Rischio Terremoto si fa riferimento alle zone Cresta, che suddividono il territorio nazionale a seconda del rischio di verificarsi dell'evento, in base alla storicità del fenomeno.

DESCRIZIONE DELLE TECNICHE UTILIZZATE PER ATTENUARE I RISCHI E DEI PROCESSI PER CONTROLLARE CHE LE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO CONSERVINO LA LORO EFFICACIA

La selezione dei rischi di sottoscrizione Danni inizia con una proposta globale in termini di strategia di sottoscrizione e di corrispondenti criteri di selezione, in accordo con la Capogruppo. La strategia di sottoscrizione è formulata in modo coerente con la *risk preference*, definite dal consiglio di amministrazione nell'ambito del RAF.

Nell'ambito della pianificazione strategica sono stabiliti dei limiti di sottoscrizione che definiscono la dimensione massima delle esposizioni (massimali/somme assicurate) e le tipologie di rischio che la Compagnia può sottoscrivere senza dover richiedere alcuna approvazione aggiuntiva. Lo scopo è quello di ottenere un portafoglio redditizio che si fonda sulla expertise della Compagnia e sulle *risk preferences* delineate dal Gruppo.

La riassicurazione è la principale strategia di mitigazione del rischio per il portafoglio Danni. Essa mira a ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio, cedendo parte del rischio di sottoscrizione alle controparti selezionate e minimizzando contemporaneamente il rischio di credito associato a tale operazione.

La Compagnia applica strategie di mitigazione attraverso la riassicurazione facoltativa su singoli rischi e inoltre sottoscrive i trattati di riassicurazione, di tipo proporzionale e non, con la Capogruppo per un insieme di rischi definiti.

Il programma dei trattati di Riassicurazione ha come riferimento i seguenti obiettivi:

- Coprire perdite legate ad eventi singoli fino ad uno specifico periodo di ritorno;
- Verificare se nel passato la protezione è risultata capace e adeguata in tutti i maggiori eventi più recenti;
- Tutelare la Compagnia da rischi catastrofali;
- Definire una protezione riassicurativa che sia efficiente in termini di gestione del capitale.

I trattati di riassicurazione sono applicati a tutti i rischi Danni: i più rilevanti sono relativi alle linee Incendio ed altri Danni ai beni, Responsabilità Civile Generale (RCG), Infortuni, Aviazione, Trasporti, Credito e Cauzioni e ai rischi catastrofali; in particolare per questi ultimi è applicata un'ulteriore cessione degli eventi naturali catastrofali.

La funzione di *Risk Management* conferma l'adeguatezza delle tecniche di mitigazione del rischio su base annuale.

C.2. RISCHI FINANZIARI

C.2.1. DESCRIZIONE DELLE MISURE UTILIZZATE PER VALUTARE I RISCHI FINANZIARI, INCLUSE EVENTUALI MODIFICHE SOSTANZIALI INTERVENUTE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO, E DEI RISCHI SOSTANZIALI A CUI È ESPOSTA E DESCRIZIONE DEL “IL PRINCIPIO DELLA PERSONA PRUDENTE”, UTILIZZATO NELLE STRATEGIE DI INVESTIMENTO

La Compagnia raccoglie premi dagli assicurati a fronte dell'impegno al pagamento di un dato capitale assicurato qualora si verificano eventi pre-determinati in fase contrattuale. Tali premi vengono investiti in un'ampia gamma di attività finanziarie, allo scopo di onorare gli impegni verso gli assicurati e generare valore per gli azionisti.

La normativa Solvency II richiede alla Compagnia di detenere un buffer di capitale allo scopo di mantenere una solida posizione di capitale anche in presenza di condizioni di mercato sfavorevoli (per maggiori dettagli si faccia riferimento alla sezione E.2).

A questo scopo, la Compagnia gestisce i suoi investimenti in accordo con il cosiddetto “principio della persona prudente” previsto all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/EC, impegnandosi ad ottimizzare il rendimento dei suoi attivi minimizzando gli eventuali impatti negativi sulla sua posizione di solvibilità in seguito a fluttuazioni di mercato.

I rischi Finanziari ai quali è esposta la Compagnia sono:

- **Rischio azionario (di seguito *equity*):** è definito come il rischio derivante da variazioni sfavorevoli del valore di mercato degli attivi e conseguente variazione del valore delle passività in seguito ad un cambiamento dei prezzi del mercato azionario. L'esposizione all'*equity risk* è presente sugli attivi finanziari sensibili ai prezzi azionari, per esempio le azioni in cui la Compagnia ha investito.
- **Rischio di volatilità azionaria (di seguito *equity volatility*):** è definito come il rischio derivante da andamenti sfavorevoli del valore di mercato degli attivi e del valore delle passività dovuto a cambiamenti della volatilità dei mercati azionari.
- **Rischio di tassi di interesse (di seguito *interest rate*):** è definito come il rischio derivante dalla variazione del valore di mercato degli attivi e del valore delle passività dovuto a cambiamenti del livello dei tassi di interesse nel mercato.
- **Rischio di concentrazione (di seguito *concentration*):** è definito come la possibilità di incorrere in perdite finanziarie significative dovute a un portafoglio di attivi concentrato in un ridotto numero di controparti, incrementando così la possibilità che un evento avverso colpisca solo un piccolo numero o un'unica controparte, producendo in questo modo una perdita rilevante.
- **Rischio valute (di seguito *currency*):** è definito come la possibilità di andamenti sfavorevoli del valore di mercato degli attivi e delle passività dovuto a cambiamenti nei tassi di cambio. L'esposizione al *currency risk* sorge da posizioni di attivi o passivi sensibili a variazioni dei tassi di cambio.
- **Rischio di volatilità dei tassi di interesse (di seguito *interest rate volatility*):** è definito come il rischio derivante da andamenti sfavorevoli del valore di mercato di attivi e passivi dovuto ad un cambiamento nel livello della volatilità implicita nei tassi di interesse. A titolo di esempio, potrebbe presentarsi all'interno di prodotti assicurativi che incorporano un tasso di interesse minimo garantito, il cui valore di mercato è sensibile al livello della volatilità dei tassi di interesse.
- **Rischio immobiliare (di seguito *property*):** è definito come la possibilità di andamenti sfavorevoli del valore di mercato di attivi e passivi dovuto ad un cambiamento nei livelli dei prezzi del mercato immobiliare.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei rischi Finanziari che possono sorgere nei principali settori assicurativi in cui la Compagnia opera:

Vita con garanzie di rendimento: la Compagnia assume un considerevole rischio Finanziario nel garantire agli assicurati un rendimento minimo relativo al capitale accumulato. Se durante il periodo contrattuale il rendimento generato dagli investimenti finanziari è più basso del rendimento garantito contrattualmente, la Compagnia dovrà avvalersi di fondi propri per onorare i suoi impegni. Inoltre, indipendentemente dalle condizioni di mercato, la Compagnia deve assicurare che il valore degli investimenti finanziari posti a sostegno dei contratti assicurativi copra adeguatamente i suoi impegni.

Vita, prodotti *Unit-Linked*: nel caso dei prodotti *Unit-Linked*, la Compagnia tipicamente investe i premi raccolti in strumenti finanziari. Il rischio Finanziario dovuto alla fluttuazione del valore degli *asset* a copertura delle polizze rimane essenzialmente in capo agli assicurati.

Danni: la Compagnia investe i premi raccolti in strumenti finanziari in modo da garantire che i suoi impegni con gli assicurati siano onorati nei tempi stabiliti contrattualmente.

Il requisito di capitale collegato ai rischi finanziari è principalmente legato ai rischi *equity*, *property* e *interest rate*; l'ammontare al 31.12.2021 è pari a 5.529.684 migliaia di euro, in aumento del 7% rispetto al 31.12.2020 pari a 5.146.284 migliaia di euro, principalmente per effetto dell'aumento dei rischi *equity* a causa dell'andamento positivo dei mercati azionari che hanno portato ad una maggiore esposizione a tale rischio.

Processo di misurazione dei rischi

Nel Modello Interno, i rischi Finanziari sono trattati/calcolati nel seguente modo:

- L'*equity risk* è modellato associando qualsiasi esposizione azionaria all'indice di mercato rappresentativo del suo settore industriale e/o della sua area geografica. I potenziali cambiamenti nel valore di mercato delle azioni sono successivamente stimati sulla base degli shock osservati in passato su questi indici selezionati.
- Il modulo *equity volatility risk* modella l'impatto che il cambiamento nella volatilità implicita azionaria può avere sul valore di mercato dei derivati.
- Il modulo *interest rate risk* modella il cambiamento nella struttura a termine dei tassi di interesse relativamente a diverse valute e misura l'impatto di questi cambiamenti sul valore delle obbligazioni (e sugli altri attivi sensibili al tasso di interesse).
- Il modulo *concentration risk* valuta l'impatto del rischio, sopportato dalla Compagnia, dovuto ad una insufficiente diversificazione nei suoi investimenti azionari, immobiliari e nel proprio portafoglio obbligazionario.
- Il modulo *currency risk* modella plausibili movimenti del tasso di cambio della *reporting currency* della Compagnia (Euro) relativamente alle valute estere ed il conseguente impatto sul valore degli attivi detenuti non denominati nella valuta locale.
- Il modulo *interest rate volatility risk* modella l'impatto che la variabilità osservata nella curva dei tassi di interesse potrebbe avere sia sul valore di mercato dei derivati che sul valore delle passività sensibili alle ipotesi di volatilità dei tassi di interesse.
- Il modulo *property risk* modella il rendimento di una selezione di indici pubblicati relativi agli investimenti immobiliari e l'impatto associato sul valore degli attivi immobiliari della compagnia (che sono mappati all'interno di vari indici sulla base della localizzazione dell'immobile e sul suo tipo d'uso).

Per garantire la costante adeguatezza della metodologia del Modello Interno, la calibrazione dei rischi Finanziari viene rivista su base annuale, in coincidenza con le valutazioni di fine anno. Al fine di cogliere più adeguatamente il profilo di rischio, la Compagnia esegue un'analisi degli attivi sottostanti ciascun fondo di investimento (c.d. *Lookthrough*). Inoltre, come descritto sopra, i rischi finanziari hanno un impatto non solo sul valore delle attività ma anche su quello delle passività, per cui ogni rischio finanziario è valutato sul complesso del bilancio Solvency II.

Inoltre, la Compagnia ha eseguito alcune analisi di sensitività ai principali fattori di rischio, il cui effetto sulla posizione di solvibilità è di seguito riportato:

- +10 punti percentuali in caso di aumento dei tassi di interesse di 50 punti base;
- -11 punti percentuali in caso di riduzione dei tassi di interesse di 50 punti base;
- -10 punti percentuali in caso di riduzione del valore di mercato delle esposizioni azionarie di 25 punti percentuali;
- -25 punti percentuali in caso di riduzione del valore di mercato delle esposizioni immobiliari di 25 punti percentuali.

Ulteriori dettagli, sono riportati nella sezione C.7

C.2.2. DESCRIZIONE DELLE CONCENTRAZIONI DI RISCHI SOSTANZIALI

La concentrazione dei rischi Finanziari è modellata tramite Modello Interno ed è gestita secondo specifiche norme della Compagnia che limitano le concentrazioni del rischio, prendendo in considerazione una serie di misure, tra cui: tipologie di investimento, controparte, rating, e area geografica; sulla base dei risultati del modello e della composizione del bilancio, la Compagnia non ha materiali rischi di concentrazione.

C.2.3. DESCRIZIONE DELLE TECNICHE UTILIZZATE PER ATTENUARE I RISCHI E DEI PROCESSI PER CONTROLLARE CHE LE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO CONSERVINO LA LORO EFFICACIA

Al fine di garantire una gestione completa dell'impatto dei rischi Finanziari sugli attivi e sui passivi, la Compagnia, seguendo l'approccio del Gruppo Generali, ha integrato la *Strategic Asset Allocation* (SAA) e l'*Asset Liability Management* (ALM) all'interno di un unico processo.

Una delle principali tecniche di mitigazione del rischio usate dalla Compagnia consiste nella gestione degli attivi guidata dalle passività (*liability driven management*), che mira a raggiungere una gestione integrata degli attivi tenendo conto della struttura del passivo della Compagnia.

Lo scopo del processo di *Strategic Asset Allocation* è definire la combinazione di classi di attivi più efficiente che, in accordo con il "Principio della Persona Prudente" di cui alla direttiva Solvency II e alle relative *implementing measures*, massimizza il contributo dell'investimento alla creazione del valore, tenendo conto dei vincoli sulle passività e degli indicatori di solvibilità, attuariali e di redditività.

La Compagnia utilizza anche strumenti derivati, allo scopo di mitigare il rischio presente nel portafoglio di attivi e/o passivi.

Il processo si basa su una stretta interazione tra le funzioni di gestione degli Investimenti, di Finanza e Tesoreria, Attuariale, *Insurance* e *Risk Management*. Gli input e gli obiettivi ricevuti dalle funzioni sopra menzionate garantiscono che il processo ALM & SAA sia coerente con la pianificazione strategica e il processo di *capital allocation*, la proiezione dei passivi e i relativi indicatori di valore, i volumi di new business e la strategia di prodotti attesi, il RAF.

La proposta annuale di *Strategic Asset Allocation*:

- Definisce l'esposizione target e i limiti, in termini di esposizione minima e massima concessa, per ciascuna classe rilevante di attivi;
- Incorpora i disallineamenti permessi e le possibili azioni di mitigazione che possono essere attivate lato investimenti.

Per quanto riguarda specifiche classi di attivi come (i) *Private Equity*, (ii) *Private Debt*, (iii) *Hedge Funds*, (iv) derivati e prodotti strutturati, la Compagnia utilizza il processo centralizzato del Gruppo Generali per la loro gestione e il loro monitoraggio, in particolare:

- Questo tipo di investimenti è soggetto ad una accurata analisi, che ha lo scopo di valutare la qualità degli investimenti, il livello di rischio relativo all'investimento, la consistenza con la *Strategic Asset Allocation* approvata.
- L'ampiezza e la completezza delle analisi può variare in base a determinati criteri come: la struttura dell'investimento oggetto di valutazione, il volume degli investimenti e il quadro normativo.

Oltre ai limiti di tolleranza al rischio impostati sulla posizione di solvibilità della Compagnia definiti nel RAF, è attivo un processo di monitoraggio dei rischi nel continuo come descritto nelle Linee Guida fornite da Capogruppo. Inoltre, la Compagnia monitora mensilmente il profilo di rischio degli attivi, al fine di cogliere eventuali modifiche significative e correlarle alle strategie di investimento.

La Compagnia può anche utilizzare ulteriori strategie di mitigazione dei rischi mediante l'utilizzo di strumenti derivati, nel rispetto di definite procedure e linee guida; questo vale per esempio per il rischio valutario dove sono presenti apposite coperture.

C.3. RISCHI DI CREDITO

C.3.1. DESCRIZIONE DELLE MISURE UTILIZZATE PER VALUTARE I RISCHI DI CREDITO, INCLUSE EVENTUALI MODIFICHE SOSTANZIALI INTERVENUTE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO, E DEI RISCHI SOSTANZIALI A CUI È ESPOSTA E DESCRIZIONE DEL “IL PRINCIPIO DELLA PERSONA PRUDENTE”, UTILIZZATO NELLE STRATEGIE DI INVESTIMENTO

Oltre ai rischi Finanziari, gli investimenti della Compagnia sono soggetti ai rischi di Credito.

I rischi di Credito includono:

- Rischio di ampliamento dello spread (di seguito *credit spread widening*): è definito come il rischio di andamenti sfavorevoli nel valore di mercato degli attivi dovuti a variazioni del merito creditizio degli emittenti (tipicamente accompagnato da un abbassamento del *rating*) o a una riduzione sistemica del valore degli attivi presenti nel mercato obbligazionario.
- Rischio di *default*: è definito come il rischio di incorrere in perdite dovute all'incapacità della controparte di onorare i suoi obblighi finanziari. Sono stati implementati distinti approcci per modellare il rischio di *default* del portafoglio obbligazionario (denominato come *credit default risk*), il rischio di *default* che nasce dall'inadempienza della controparte nei depositi di contanti, nei contratti di mitigazione del rischio (inclusa la riassicurazione), e altri tipi di esposizione soggette al rischio di Credito (denominate *counterparty default risk*).

Il requisito di capitale collegato ai rischi di credito è principalmente legato al rischio *spread widening*; l'ammontare al 31.12.2021 è pari a 3.170.030 migliaia di euro, in calo del 7% rispetto al 31.12.2020, pari a 3.411.721 migliaia di euro, in seguito a variazioni negative del valore di mercato del sottostante a causa dell'aumento dei tassi di interesse, alla diminuzione della *duration* media di portafoglio e ad una lieve riduzione della calibrazione.

Analogamente a quanto previsto per i rischi Finanziari, allo scopo di garantire che il livello del rischio di Credito derivante dagli attivi investiti sia adeguato al business della Compagnia e alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati, l'attività di investimento è svolta secondo il “principio della persona prudente” di cui all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/EC, come stabilito dalle policy di Gruppo.

L'attuazione pratica del “principio della persona prudente” è applicato indipendentemente dal fatto che gli attivi siano soggetti ai rischi Finanziari o di Credito o entrambi.

Nel Modello Interno, i rischi di Credito sono trattati nel seguente modo:

- Il modulo del *credit spread widening risk* modella il movimento aleatorio del livello di *credit spread* per le esposizioni obbligazionarie di diversi *rating*, settore industriale e localizzazione geografica basandosi su di una analisi storica di un insieme di indici obbligazionari rappresentativi. Gli attivi sensibili allo spread e detenuti dalla Compagnia sono associati a specifici indici modellati sulla base delle caratteristiche del loro emittente e della loro valuta;
- Il modulo *default risk* modella l'impatto sul valore degli attivi della Compagnia di un *default* dell'emittente obbligazionario o di una controparte di derivati, riassicurazione o altre transazioni.

Per garantire la costante adeguatezza della metodologia del modello interno, la calibrazione dei rischi di Credito viene rivista su base annuale, in coincidenza con le valutazioni di fine anno. Al fine di cogliere più adeguatamente il profilo di rischio, la Compagnia esegue un'analisi degli attivi sottostanti ciascun fondo di investimento (c.d. *Lookthrough*). Inoltre, come descritto per i rischi finanziari, anche i rischi di credito hanno un impatto non solo sul valore delle attività ma anche su quello delle passività, per cui ogni rischio è valutato sul complesso del bilancio Solvency II.

Inoltre, la Compagnia ha eseguito alcune analisi di sensitività ai principali fattori di rischio, il cui effetto sulla posizione di solvibilità è di seguito riportato:

- -16 punti percentuali in caso di aumento dello spread sui titoli governativi di 100 punti base;
- +3 punti percentuali in caso di aumento dello spread sui titoli corporate di 50 punti base;

Ulteriori dettagli, sono riportati nella sezione C.7

C.3.2. DESCRIZIONE DELLE CONCENTRAZIONI DI RISCHI SOSTANZIALI

La concentrazione dei rischi di Credito è modellata tramite Modello Interno ed è gestita secondo specifiche norme della Compagnia che limitano le concentrazioni del rischio, prendendo in considerazione una serie di misure, tra cui: tipologie di investimento, controparte, *rating*, e area geografica; sulla base dei risultati del modello e della composizione del bilancio, la Compagnia non ha materiali rischi di concentrazione.

C.3.3. DESCRIZIONE DELLE TECNICHE UTILIZZATE PER ATTENUARE I RISCHI E DEI PROCESSI PER CONTROLLARE CHE LE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO CONSERVINO LA LORO EFFICACIA

Analogamente a quanto descritto per i rischi Finanziari, i rischi creditizi sono gestiti seguendo un approccio *liability driven*, sono parte integrante del processo di ALM/SAA e sono soggetti ai limiti ed al monitoraggio previsto dalle linee guida del Gruppo.

C.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

C.4.1. DESCRIZIONE DELLE MISURE UTILIZZATE PER VALUTARE IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ, INCLUSE EVENTUALI MODIFICHE SOSTANZIALI INTERVENUTE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO, E DEI RISCHI SOSTANZIALI A CUI È ESPOSTA

La Compagnia è esposta al rischio di Liquidità a causa dei possibili disallineamenti tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita derivanti dall'attività assicurativa. Il rischio di Liquidità, inoltre, è intrinseco nell'attività di investimento poiché esiste un *trade-off* tra rendimento atteso e liquidabilità degli attivi. Infine, la Compagnia può essere esposta a flussi di liquidità in uscita relativi alle garanzie rilasciate, impegni, contratti derivati o vincoli normativi in materia di investimenti a copertura delle riserve tecniche e di posizione di capitale.

La gestione del rischio di Liquidità si basa sulla proiezione dei flussi di cassa e delle risorse disponibili in futuro, in modo da monitorare che le risorse liquide disponibili siano sempre sufficienti per coprire gli impegni dello stesso periodo.

Il Gruppo Generali ha definito il *Company Liquidity Ratio*, che viene utilizzato per monitorare regolarmente la situazione di liquidità al fine di misurare la capacità della Compagnia di garantire l'adempimento ai suoi obblighi di pagamento nei confronti dei clienti e degli altri stakeholder.

Il *Company Liquidity Ratio*, definito come il rapporto tra i flussi di cassa attesi su un orizzonte temporale di 12 mesi e il portafoglio di attività liquide e vendibili all'inizio del periodo, è calcolato sia secondo il cosiddetto "*base scenario*", che sulla base di "*stress scenarios*", in cui i flussi di cassa previsti in entrata ed in uscita e il prezzo di mercato degli attivi sono ricalcolati per tenere conto di circostanze estreme, ma comunque plausibili, che potrebbero avere un impatto negativo sulla liquidità della Compagnia.

I limiti del rischio di Liquidità sono stati suggeriti dalla Capogruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Le valutazioni effettuate mostrano che il rischio di Liquidità della Compagnia rientra all'interno delle soglie previste.

C.4.2. DESCRIZIONE DELLE CONCENTRAZIONI DI RISCHI SOSTANZIALI

Concentrazioni materiali del rischio di Liquidità potrebbero derivare da grandi esposizioni verso singole controparti o gruppi di controparti. Infatti, in caso di inadempienza o di altri problemi di liquidità di una controparte verso la quale esiste una significativa concentrazione di rischio, il valore o la liquidità del portafoglio investimenti della Compagnia possono essere influenzati negativamente, compromettendo quindi la capacità della Compagnia di reperire in tempi rapidi flussi di cassa con la vendita del portafoglio sul mercato in caso di necessità. Il Gruppo Generali ha fissato soglie di investimento che consentono alla Compagnia di limitare le concentrazioni del rischio, prendendo in considerazione una serie di misure, tra cui: tipologie di investimento, controparte, *rating*, e area geografica.

Al 31 dicembre 2021 non si rilevano situazioni di particolare attenzione e in ogni caso all'interno dei limiti previsti.

C.4.3. DESCRIZIONE DELLE TECNICHE UTILIZZATE PER ATTENUARE I RISCHI E DEI PROCESSI PER CONTROLLARE CHE LE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO CONSERVINO LA LORO EFFICACIA

La Compagnia gestisce e mitiga il rischio di Liquidità in coerenza con la struttura stabilita nel regolamento interno del Gruppo. La Compagnia vuole garantire la capacità di far fronte ai propri impegni anche in caso di scenari avversi, oltre al raggiungimento dei suoi obiettivi di redditività e di crescita. A tal fine, gestisce i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita in modo da mantenere un livello di liquidità disponibile sufficiente a soddisfare le esigenze di breve e medio termine e investe in strumenti che possono essere rapidamente e facilmente convertiti in denaro con perdite minime di capitale. La Compagnia valuta la situazione di liquidità prospettica in condizioni di mercato plausibili e in scenari di stress.

La Compagnia ha stabilito una chiara *governance* per la misurazione, la gestione, la mitigazione e il reporting del rischio di Liquidità in coerenza con le norme del Gruppo, inclusa la definizione di limiti specifici e il processo di escalation (così come indicato nella sezione B.3) in caso di violazione dei limiti.

I principi della gestione del rischio di Liquidità definiti nel RAF sono completamente integrati nella pianificazione strategica, nonché nei processi di business, tra cui gli investimenti e lo sviluppo prodotti. Per quanto riguarda gli investimenti, il Gruppo Generali ha esplicitamente identificato il rischio di Liquidità come uno dei principali rischi connessi agli investimenti e ha stabilito che il processo di *Strategic Asset Allocation* deve potersi basare su indicatori strettamente connessi al rischio di Liquidità, tra cui il disallineamento di *duration* e dei flussi di cassa tra attivi e passivi. Alla Compagnia vengono imposti limiti di investimento, al fine di garantire che la quota di attività illiquide si mantenga all'interno di un livello che non pregiudichi quindi la disponibilità di liquidità per la Compagnia. Con riferimento alle attività di business, la Compagnia, in coordinamento con Capogruppo, nello sviluppo di nuovi prodotti segue dei principi guida finalizzati anche a mitigare l'impatto in termini di liquidità.

C.4.4. UTILI ATTESI COMPRESI IN PREMI FUTURI

Gli utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP), rappresentano il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri derivante dall'inclusione nelle riserve tecniche dei premi relativi a contratti di assicurazione e di riassicurazione esistenti, la cui riscossione è attesa in un momento futuro, ma che potrebbero non essere riscossi per qualsiasi motivo diverso dal verificarsi degli eventi assicurati, indipendentemente dai diritti legali o contrattuali del contraente di disdire la polizza.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 260 paragrafo 2 degli Atti Delegati, l'EPIFP dovrebbe essere determinato come differenza tra le BEL ufficiali e le BEL calcolate nell'ipotesi che i premi futuri attesi (e le relative prestazioni) legati ai contratti esistenti non si realizzino.

Per Generali Italia l'EPIFP relativo all'attività Vita al 31 Dicembre 2021 è risultato pari a 2.096.727 migliaia di euro.

Nella attività Danni sono presi in considerazione i soli utili attesi provenienti dalle rate a scadere. Tale componente delle BEL è calcolata come saldo dei flussi di cassa attualizzati in entrata e in uscita. I *cash* in uscita sono rappresentati dai futuri costi relativi ai sinistri, alle spese di acquisizione e di amministrazione e sono determinati con il metodo empirico applicando rispettivamente il *loss ratio* e l'*expense ratio*.

Il valore al 31.12.2021 è pari a 57.382 migliaia di euro (valore al lordo della riassicurazione).

C.5. RISCHI OPERATIVI

C.5.1. DESCRIZIONE DELLE MISURE UTILIZZATE PER VALUTARE I RISCHI OPERATIVI, INCLUSE EVENTUALI MODIFICHE SOSTANZIALI INTERVENUTE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO, E DEI RISCHI SOSTANZIALI A CUI È ESPOSTA

Il rischio operativo è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni. In questo contesto, il rischio operativo include il rischio di *compliance* ed il *financial reporting risk* ed esclude il rischio strategico e reputazionale.

I rischi operativi a cui la Compagnia è esposta vengono identificati e classificati, declinando la Mappa dei Rischi del Gruppo Generali, nelle seguenti sette categorie:

- Frode interna: eventi derivanti da atti intenzionali compiuti illegalmente da uno o più dipendenti o agenti direttamente o tramite terzi, al fine di ottenere un profitto per se stessi o per gli altri.
- Frode esterna: eventi derivanti da atti di frode, furto o appropriazione indebita, che coinvolgono solo soggetti esterni con l'intenzione di violare/aggirare la legge, le politiche interne e i regolamenti, per ottenere un profitto personale.
- Rapporti di impiego: eventi derivanti da atti / omissioni, intenzionali o non intenzionali, incoerenti con le leggi applicabili in materia di lavoro, salute e sicurezza e da rivendicazioni relative a lesioni personali o atti di discriminazione di cui la Compagnia è responsabile.
- Clienti e prodotti: eventi derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti o connesse alle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.
- Danni a beni materiali: eventi derivanti da catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici e altri eventi esogeni per i quali la Compagnia non è responsabile.
- Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: eventi dovuti a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi; interruzioni e/o guasti causati da attacchi fraudolenti o disastri naturali sono esclusi.
- Esecuzione e gestione dei processi: eventi dovuti a carenze nel disegno, perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché da relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

I rischi operativi sorgono inevitabilmente con l'esercizio dell'attività d'impresa in quanto endogeni a processi e procedure necessari per garantire il normale svolgimento della operatività aziendale ovvero esogeni, relativi a fattori ambientali esterni, come ad esempio l'evoluzione del contesto normativo.

L'attività di gestione dei rischi operativi è regolamentata da politiche e linee guida, che definiscono principi, metodologie di valutazione e processi da porre in essere al fine di individuare tempestivamente, misurare e gestire i rischi e definire le eventuali azioni di mitigazione. In tal senso il *framework* di gestione dei rischi operativi mira a ridurre le perdite operative e le altre conseguenze indirette, tra cui i danni alla reputazione e le perdite di business. Particolare rilevanza nel *framework* riveste il catalogo dei rischi operativi, definito per cogliere l'intero spettro dei rischi stessi e che viene rivisto ed aggiornato su base periodica in considerazione delle modifiche di contesto interno ed esterno.

A partire dall'esercizio 2020 il requisito patrimoniale di solvibilità è determinato attraverso il Modello Interno, per il quale è stata ricevuta l'autorizzazione all'utilizzo da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Il requisito di capitale per il rischio operativo al 31.12.21 è pari a 657.380 migliaia di euro (614.630 migliaia di euro al 31.12.20).

La Compagnia, con il supporto della Funzione *Risk Management*, è impegnata nel promuovere una cultura del rischio all'interno delle singole aree aziendali anche attraverso analisi quali-quantitative dei rischi operativi, sia in ottica retrospettiva che prospettica, permettendo così all'Alta Direzione e ai responsabili delle strutture operative di valutare inoltre l'efficacia del sistema di controllo interno relativo alla gestione di tali rischi. In particolare:

- L'analisi retrospettiva si concretizza nel processo sistematico (c.d. *Loss Data Collection*) di segnalazione, raccolta ed analisi degli eventi di rischio operativo che hanno prodotto perdite economiche. Il processo prevede inoltre l'analisi di basi dati esterne, relative alle perdite osservate da altri operatori del mercato, attraverso il consorzio *Operational Risk data eXchange*, un'associazione globale formata da professionisti del rischio operativo a cui partecipano le principali istituzioni bancarie e assicurative.
- Le analisi prospettiche (c.d. *Overall Risk Assessment, Scenario Analysis*) prevedono una serie di valutazioni da parte dei responsabili delle strutture operative (*Risk Owner*) volte ad identificare le specifiche tipologie di rischi operativi nelle proprie aree aziendali, valutare il loro possibile impatto, sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress ed individuare le eventuali azioni di mitigazione da porre in essere. Le analisi vengono effettuate tramite *workshop* organizzati dalla Funzione *Risk Management* cui partecipano i *Risk Owner* ed altre figure che posseggono conoscenze approfondite del rischio (c.d. *Subject Matter Experts*).

I risultati di queste analisi concorrono a determinare gli input per il calcolo del requisito di solvibilità tramite il Modello Interno. Questo viene determinato attraverso un modello di tipo *Loss Distribution Approach*, che simula distintamente le distribuzioni di frequenza ed impatto dei singoli rischi operativi. Le distribuzioni di perdita vengono infine aggregate in una distribuzione di perdita complessiva.

I processi valutativi relativi all'ultimo esercizio evidenziano come categorie più rilevanti per la Compagnia:

- Clienti e prodotti, in particolare per l'evoluzione del contesto regolamentare (e.g. IDD, GDPR);
- Gestione ed esecuzione dei processi, in cui rientrano in particolare il rischio fiscale e potenziali disfunzioni nella gestione del portafoglio e con la rete distributiva;
- Frode esterna, in particolare per il *cyber risk*, a seguito dell'evoluzione delle tecniche di cyber crime e della crescente digitalizzazione.

La Compagnia esegue specifici test e adotta la metodologia del Gruppo Generali al fine di assicurare la robustezza dei risultati ottenuti e il loro uso effettivo nei processi decisionali relativi alle scelte di business.

C.5.2. DESCRIZIONE DELLE TECNICHE UTILIZZATE PER ATTENUARE I RISCHI E DEI PROCESSI PER CONTROLLARE CHE LE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO CONSERVINO LA LORO EFFICACIA

Ai *Risk Owner* è assegnato il compito di assicurare la corretta gestione dei rischi correlati alle attività svolte e di implementare adeguate attività di controllo, nel rispetto dell'assetto organizzativo e degli indirizzi suggeriti dall'Amministratore Delegato per garantire l'attuazione delle Direttive sul Sistema di Governance, dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Per alcune tipologie di rischi esistono apposite funzioni aziendali deputate a monitorarne l'andamento e mitigare il rischio: si segnalano in particolare le attività relative ai presidi antifrode, di *business continuity management*, di *IT risk & security*, di *Anti Financial Crime* e del dirigente preposto.

Tra le iniziative specifiche per i rischi che presentano una maggiore esposizione si segnalano: la *cyber security*, che mira a migliorare il sistema di controllo informatico, attraverso un piano di implementazione strutturato, che prevede l'acquisizione di nuove capacità e competenze, il monitoraggio delle minacce informatiche emergenti, l'adozione di nuove tecnologie di prevenzione e l'attivazione di iniziative di business; il progetto di rafforzamento del *framework* sulla protezione dei dati, che ha portato all'approvazione di un Modello Organizzativo della Privacy, normativa interna emanata per garantire la corretta applicazione delle nuove disposizioni normative.

Infine la Compagnia si avvale anche di strumenti di trasferimento del rischio, tra i quali si segnala la copertura assicurativa in ambito *cyber*.

Le attività di gestione del rischio operativo sono oggetto di un continuo miglioramento e rafforzamento, derivante anche dalla crescente attenzione interna ed esterna a tale rischio e dalla evoluzione delle relative prassi di mercato.

C.6. ALTRI RISCHI

Al fine di fornire una visione completa del profilo di rischio della Compagnia, in aggiunta ai rischi definiti nelle sezioni da C.1 a C.5, e per i quali è prevista una valutazione quantitativa in termini di requisito di capitale, ci sono altri rischi a cui la Compagnia è esposta in virtù della propria attività di business per i quali non è previsto un requisito patrimoniale di solvibilità specifico. Tali rischi sono:

- Rischi Emergenti, cioè i nuovi rischi che possano comportare l'incremento inatteso di rischi già individuati oppure l'introduzione di una nuova categoria di rischi. I rischi emergenti sono legati all'evoluzione del contesto interno ed esterno all'impresa, spesso riconducibili a cambiamenti ambientali, fenomeni sociali, sviluppi regolamentari, progressi tecnologici, ecc. Per la valutazione di questi rischi, la Compagnia si basa sull'insieme di informazioni fornite dalla Capogruppo e assicura un'adeguata discussione degli stessi con tutte le principali funzioni del Business.
- Rischi reputazionali riferiti a potenziali perdite derivanti da un deterioramento o da una percezione negativa della reputazione della Compagnia o del Gruppo da parte dei propri clienti, controparti, azionisti e Autorità di Vigilanza. Tale definizione include un ampio insieme di stakeholder tra cui dipendenti, agenti/distributori, partner commerciali, mercato finanziario e in generale la comunità. Ai fini della definizione del processo di gestione del rischio reputazionale, si opera una distinzione tra rischi reputazionali diretti, ovvero quelli generati dalle operazioni di business della Compagnia, in particolare investimenti e sottoscrizione, e rischi reputazionali indiretti, ovvero quelli derivanti da altri rischi, principalmente rischio operativo e strategico.
- Rischi strategici, originati dai cambiamenti esterni e/o dalle decisioni strategiche interne che possono compromettere il profilo di rischio della Compagnia. La gestione del rischio strategico è essenzialmente integrata nel processo di piano strategico e nel Capital Management Plan e mira ad identificare i principali rischi e gli scenari che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi di piano strategico.
- Rischi connessi a fattori di natura ambientale, sociale e pertinenti il governo societario (o *ESG, Environmental, Social and Governance*). Per la gestione dei rischi ESG vengono analizzati i principali trend/trasformazioni relativi a tali fattori che impattano sulla Compagnia e sugli stakeholder, in coerenza con l'obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile dell'attività d'impresa e generare valore durevole nel tempo. Sui fattori ESG rilevanti viene fatta un'analisi di rischi e opportunità, che costituisce la base su cui indirizzare le azioni di sostenibilità. Il modello operativo della Compagnia promuove il valore della sostenibilità attraverso iniziative

interne ed esterne, legate ad esempio a welfare, educazione, inclusione, ambiente, arte, in una visione multi-stakeholder.

C.7. ALTRE INFORMAZIONI

C.7.1. DESCRIZIONE DEI METODI UTILIZZATI, DELLE IPOTESI FORMULATE E DEI RISULTATI DELLE PROVE DI STRESS, NONCHÉ DELLE ANALISI DI SENSIBILITÀ A RISCHI E FATTI SOSTANZIALI CHE RIGUARDANO LA SENSIBILITÀ AL RISCHIO DELLA COMPAGNIA

Al fine di testare la solidità della posizione di solvibilità della Compagnia in caso di condizioni di mercato avverse o di shock, vengono effettuati un insieme di stress test e analisi di sensitività (sensitivity). Gli eventi avversi sono definiti considerando eventi inattesi, potenzialmente gravi, ma tuttavia plausibili. L'analisi delle evidenze, in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale, permette alla Compagnia di effettuare considerazioni sulle potenziali misure di mitigazione ritenute appropriate nel caso in cui tale evento si dovesse realizzare.

Le sensitivity considerano cambiamenti in specifici risk driver (ad esempio: shock azionari, di tasso di interesse, di spread obbligazionari ed immobiliari). Il loro obiettivo principale è di misurare la variabilità dei Fondi Propri e del Solvency Capital Requirement e la solidità del Solvency Ratio alle variazioni dei più significativi fattori di rischio (risk factors).

Al fine di verificare l'adeguatezza della posizione di solvibilità ai cambiamenti delle condizioni di mercato, sono state effettuate le seguenti sensitivity:

Sensitivity	Delta OF	Delta SCR	Delta ESR
Interest Rate UP +50 bps	1%	-3%	10 p.p.
Interest Rate DW -50 bps	-2%	3%	-11 p.p.
Equity DW -25%	-9%	-5%	-10 p.p.
Property DW -25%	-10%	1%	-25 p.p.
Spread Corporate +50 bps	0%	-1%	3 p.p.
Spread BTP +100 bps	-4%	3%	-16 p.p.

La tabella riporta gli impatti percentuali delle Sensitivity sui Fondi Propri, sul SCR e sul Solvency Ratio della Compagnia, relativi a variazioni del valore di mercato di specifiche classi di attivi; in particolare, sono state effettuate le seguenti analisi:

- Impatto di un aumento di 50 bps della curva risk free, che comporta un aumento dei Fondi Propri ed una riduzione del SCR; complessivamente si registra un miglioramento della posizione di solvibilità della compagnia per 10 p.p.;
- Impatto di una riduzione di 50 bps della curva risk free, che evidenzia un calo dei Fondi Propri ed un aumento del SCR; nel complesso il Solvency Ratio della Compagnia si riduce di 11 p.p.;
- Impatto di una riduzione del valore di mercato del comparto azionario del 25%, che comporta una simultanea riduzione di Fondi Propri ed SCR, dovuta all'abbassamento delle esposizioni azionarie e del conseguente rischio con un conseguente calo del Solvency Ratio di 10 p.p.;
- Impatto di una riduzione del valore di mercato del comparto immobiliare del 25%, che implica una riduzione dei Fondi Propri, conseguente al calo di valore delle esposizioni immobiliari. Il SCR invece è stabile e nel complesso si registra un peggioramento della posizione di solvibilità della Compagnia di 25 p.p.;
- Impatto di un aumento di 50 BPS dello Spread sui corporate bond, che comporta una stabilità dei Fondi Propri ed un calo del SCR; di conseguenza la posizione di solvibilità migliora di 3 p.p., poiché la riduzione del valore di mercato dei titoli Corporate è compensata dall'aumento del Volatility Adjustment;
- Impatto di un aumento di 50 BPS dello Spread sui titoli governativi Italiani, che comporta una riduzione dei Fondi Propri dovuto alla riduzione del valore di mercato dei BTP ed un incremento del SCR. L'effetto complessivo sul Solvency Ratio è di una riduzione di 16 p.p..





D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

D.1. Attività	97
D.2. Riserve tecniche	102
D.3. Altre passività	111
D.4. Metodi alternativi di valutazione	117
D.5. Altre informazioni	117

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Il presente paragrafo descrive i criteri di valutazione e le metodologie utilizzate da Generali Italia per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità ("valore equo" o *fair value*).

La valutazione delle attività e delle passività è effettuata secondo le disposizioni di cui alla sezione 1 e 2 del Capo VI della Direttiva, del Capo II e III del Regolamento Delegato, nonché sulla base dei Regolamenti IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017 e n. 18 del 15 marzo 2016.

Ai fini di consentire un confronto a termini omogenei tra i dati patrimoniali di bilancio dell'esercizio 2021 e quelli di Solvency II, le poste degli attivi e dei passivi ivi iscritte sono state riclassificate sulla base delle voci presenti nello schema di stato patrimoniale Solvency II, previste nello specifico QRT.

Fa riferimento alla presente sezione il modello quantitativo S.02.01.02 in allegato al documento.

METODI DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ' E DELLE PASSIVITÀ' NON TECNICHE

Il Regolamento Delegato, all'articolo 9, precisa che i principi contabili internazionali (IFRS), adottati dalla Commissione Europea a norma del regolamento n. 1606/2002, si applicano per la valutazione, ai fini della Solvency II, delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della Direttiva. L'obiettivo principale della Direttiva, nella definizione dei metodi di valutazione, è garantire norme armonizzate per la determinazione dei valori economici delle attività e passività alla data di valutazione. Di conseguenza, la Compagnia, nella definizione del *fair value* delle proprie poste di bilancio, ha utilizzato modelli che considerano il rischio connesso alla stima di determinati parametri coerenti con le variabili mercato, ove disponibili.

La Compagnia ha inoltre valutato le attività e le passività non tecniche iscritte nel proprio bilancio di solvibilità secondo le disposizioni di cui al Capo III del Regolamento IVASS 34/2017.

Sulla base di tali approcci:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività sono stati considerati gli aggiustamenti relativi all'impatto del merito di credito della Compagnia al fine della loro eliminazione, in coerenza con quanto richiesto dalla Direttiva.

Il corpo dei principi contabili internazionali, in termini di definizione, classificazione, misurazione e rilevazione delle voci di attivi e passivi è applicabile integralmente, salvo diversamente disposto dal Regolamento Delegato. I postulati alla base dei suddetti principi sono:

- il presupposto della continuità aziendale;
- la valutazione separata delle singole attività e passività;
- l'assunzione della materialità: errori o omissioni sono da considerarsi materiali se possono, a livello individuale o di gruppo, influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio; la materialità dipende dall'entità e dalla natura dell'errore o omissione, o del distorto giudizio in determinate circostanze. La natura o l'entità delle voci di bilancio, o una combinazione di entrambi gli elementi, può essere un fattore determinante.

APPROCCIO DI MISURAZIONE DEL VALORE EQUO (*FAIR VALUE*)

Le voci di attivo e passivo devono essere valutate su basi economiche e, a tale riguardo, il principio che viene applicato è quello della prevalenza della "sostanza alla forma". Infatti, la definizione del valore equo delle attività e delle passività riportata nell'IFRS 13 è basata sulla nozione di "prezzo di chiusura sul mercato", metodo di valutazione che richiede l'applicazione di una definita gerarchia di input, classificati in tre livelli.

Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a quelli presenti sui mercati (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

MISURAZIONE DEL VALORE EQUO (FAIR VALUE)

L'obiettivo della misurazione del valore equo è stimare il prezzo che la Compagnia percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che pagherebbe per il trasferimento di una passività, in un'ordinaria transazione di mercato tra controparti consapevoli e consenzienti, a normali condizioni e alla data di valutazione.

L'approccio seguito, in genere, prevede che la misurazione del valore equo:

- sia riferita a una particolare attività o passività (coerentemente con la propria unità di conto);
- nel caso di un'attività non finanziaria, consideri la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe al suo massimo e miglior utilizzo;
- consideri il principale (o più vantaggioso) mercato di riferimento per gli attivi o i passivi;
- utilizzi tecniche di valutazione appropriate, adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti sul mercato, e il livello della gerarchia di input sia classificato.

Inoltre, come previsto dall'IFRS 13, la Compagnia ha seguito specifiche linee guida nella misurazione del valore equo; in particolare:

- ha considerato le caratteristiche di singole attività o passività e il prezzo determinato dagli operatori di mercato sulla base di tali caratteristiche alla data di valutazione (per esempio, la condizione o l'ubicazione dell'attività; e le eventuali limitazioni alla vendita o all'uso dell'attività);
- ha supposto che l'attività o passività venga scambiata in una regolare transazione tra operatori di mercato, alle correnti condizioni per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività, alla data di valutazione;
- ha considerato l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività nel mercato principale dell'attività o passività; o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività;
- con riferimento alle attività non finanziarie, ha preso in considerazione il massimo e miglior utilizzo delle stesse;
- ha utilizzato il presupposto che una passività finanziaria o non finanziaria, oppure uno strumento rappresentativo di capitale di un'entità (per esempio, le interessenze emesse come corrispettivo nell'ambito di un'aggregazione aziendale), vengano trasferiti ad un operatore di mercato alla data di valutazione.

TECNICHE DI VALUTAZIONE ALTERNATIVE

Qualora i criteri per l'uso di prezzi di mercato quotati in mercato attivi non siano soddisfatti, la Compagnia ha utilizzato tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali siano disponibili sufficienti dati ai fini della misurazione del valore equo, massimizzando sempre l'utilizzo di input osservabili e minimizzando quelli non osservabili:

Le tre tecniche di valutazione utilizzate sono:

- metodo di mercato, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili;
- metodo reddituale, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente; il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri;
- metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività.

Le tecniche di valutazione possono essere utilizzate singolarmente oppure in combinazione, a seconda di quale sia l'approccio più appropriato.

Di seguito si espone un prospetto riassuntivo dell'eccesso di attività sulle passività:

Valori in migliaia	Valore Solvibilità II al 31.12.2021	Valori di Bilancio al 31.12. 2021
Attività non tecniche	106.118.597	93.886.894
Riserve tecniche al netto degli importi recuperabili dalla riassicurazione	80.416.281	79.643.694
Passività non tecniche	6.336.828	5.192.336
Eccedenza delle attività sulle passività	19.365.488	9.050.864

Alla presente sezione si riferisce il modello quantitativo QRT S.02.01.02, presente nell'Allegato.

D.1. ATTIVITÀ

D.1.1. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

SPECIFICITÀ NELLE VALUTAZIONI AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Come previsto dalla Direttiva, la Compagnia ha determinato il valore equo (*fair value*) delle attività principalmente con l'applicazione dei principi contabili internazionali, tranne per alcune voci dove sono previste delle eccezioni ed i metodi di valutazione IAS/IFRS sono espressamente esclusi.

In particolare, le eccezioni riguardano le seguenti categorie di attivi:

- avviamento e attivi immateriali;
- partecipazioni.

AVVIAMENTO E ATTIVITÀ IMMATERIALI

Sulla base delle disposizioni del Regolamento Delegato, la Compagnia ha valutato l'avviamento pari a zero.

Le attività immateriali possono essere iscritte nel bilancio di solvibilità ad un valore diverso da zero esclusivamente qualora possa essere dimostrato che le attività stesse possano essere vendute separatamente, e possa essere dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili, calcolato utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi. Non ricorrendo tali presupposti, la Compagnia ha valutato le proprie attività immateriali, rappresentate dalle provvigioni di acquisizione da ammortizzare e da altri costi pluriennali per progetti in corso, pari a zero.

PARTECIPAZIONI

La partecipazione in un'impresa è rappresentata dalla detenzione, diretta o indiretta, di almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale dell'impresa da parte della Compagnia.

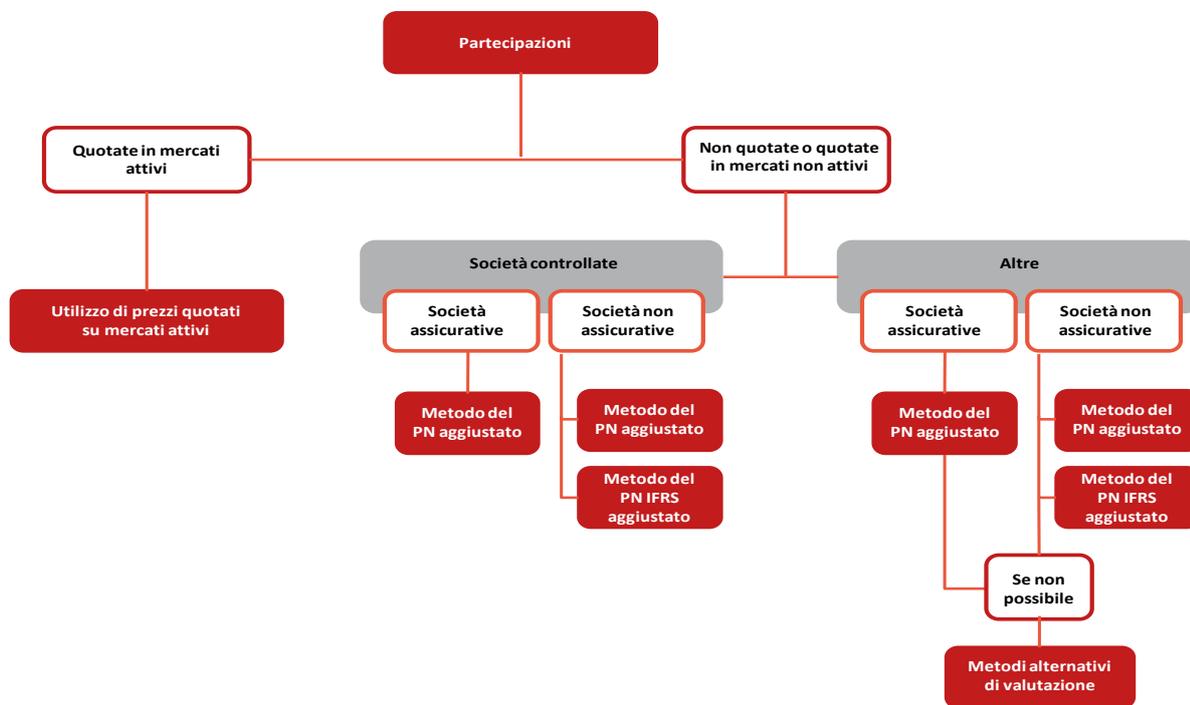
Per Generali Italia, ai fini di Solvency II, la classificazione e il calcolo del *fair value* delle partecipazioni è gestito dalla Capogruppo, Assicurazioni Generali S.p.A., nell'ambito di uno specifico processo interno di Gruppo (*Market Value Balance Sheet*), al fine di migliorare la coerenza dei dati ed armonizzarne l'approccio.

VALUTAZIONE DELLE IMPRESE PARTECIPATE

Il diagramma sottostante illustra l'approccio utilizzato dal Gruppo Generali per la valutazione delle partecipazioni.

Tale approccio è coerente con l'articolo 13 del Regolamento Delegato, che indica una specifica gerarchia di metodi di valutazione da utilizzare ai fini di solvibilità.

Si osserva che, nonostante il concetto di controllo e di influenza notevole definito nei principi contabili internazionali sia mutuato, non si applicano tali principi per determinare il valore delle partecipazioni a fini di Solvency II, in quanto non riflettono il concetto di valutazione economica richiesta dall'art. 75 della Direttiva.



I criteri di valutazione utilizzati dalla Compagnia sono:

- in caso di disponibilità di prezzi quotati in mercati attivi, il valore della partecipazione corrisponde a tale valore; il prezzo di mercato include altresì valutazioni effettuate su elementi della partecipata che non dovrebbero essere considerati in uno stato patrimoniale redatto ai fini di Solvency II (come per esempio il valore dell'avviamento e degli attivi immateriali), tuttavia, poiché tale valore corrisponde al prezzo quotato in un mercato attivo, ed è quello a cui presumibilmente la Compagnia potrebbe vendere la propria quota di partecipazione, tale valutazione è giustificata;
- per le partecipazioni non quotate, in particolare in società controllate o altre società consolidate da Capogruppo (ad esempio le joint venture assicurative), viene utilizzato il metodo del patrimonio netto aggiustato, che rappresenta la quota di competenza dell'eccesso delle attività sulle passività, in accordo con l'art. 75 della Direttiva;
- per le partecipate che non sono società assicurative o riassicurative, viene utilizzato invece il metodo del patrimonio netto IFRS aggiustato, al netto del valore dell'avviamento; qualora non sia possibile applicare tale metodo, è possibile utilizzare un metodo di valutazione alternativo coerente con l'approccio definito nell'art. 75 della Direttiva; l'utilizzo del metodo del patrimonio netto IFRS aggiustato viene introdotto per facilitare e armonizzare la valutazione qualora sia difficile valutare lo stato patrimoniale della partecipata sulla base dei principi di Solvency II;
- nei casi in cui gli investimenti della Compagnia siano rappresentati da partecipazioni in società non controllate dalla Capogruppo può risultare non fattibile una valutazione economica effettuata sulla base dei metodi precedentemente descritti; in questi casi vengono utilizzate dalla Capogruppo tecniche alternative. L'impatto di tali valutazioni sul valore complessivo di *fair value* delle partecipazioni non è significativo.

D.1.2. DETTAGLIO DELLE DIFFERENZE TRA VALUTAZIONI AI FINI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E AI FINI DEL BILANCIO DI SOLVIBILITA' PER LE PRINCIPALI CLASSI DI ATTIVI

Si presenta una tabella riepilogativa delle attività della Compagnia, con il confronto tra i valori riportati nel Bilancio d'Esercizio 2021 di Generali Italia e il bilancio di solvibilità della Compagnia, con la descrizione dei differenti criteri di rilevazione e valutazione utilizzati per classe di attività sostanziale.

Attività	Valore Solvibilità II	Valore di Bilancio
Avviamento	0	794.171
Spese di acquisizione differite	0	595.145
Attività immateriali	0	298.347
Attività fiscali differite	103.112	809.538
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	456.626	383.508
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e contratti collegati a quote)	89.179.112	74.625.887
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	1.530.408	1.512.966
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	17.198.579	10.243.179
Strumenti di capitale	3.209.580	2.635.587
Strumenti di capitale - Quotati	1.276.758	1.170.822
Strumenti di capitale - Non quotati	1.932.822	1.464.765
Obbligazioni	60.090.313	53.388.821
Titoli di Stato	38.424.907	0
Obbligazioni societarie	18.582.457	0
Obbligazioni strutturate	2.733.538	0
Titoli garantiti	349.411	0
Organismi di investimento collettivo	7.085.662	6.773.615
Derivati	64.570	71.718
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Atri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e contratti collegati a quote	9.981.627	9.982.178
Mutui ipotecari e prestiti	530.800	530.800
Prestiti su polizze	86.893	86.893
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	7.306	7.306
Altri mutui ipotecari e prestiti	436.601	436.601

Importi recuperabili da riassicurazione da:	1.168.186	1.357.907
Non vita e malattia simile a non vita	1.162.492	1.352.212
Non vita esclusa malattia	1.073.610	1.245.212
Malattia simile a non vita	88.882	107.000
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	5.695	5.695
Malattia simile a vita	0	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	5.695	5.695
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	316.093	316.093
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.765.708	1.765.708
Crediti riassicurativi	91.388	91.388
Crediti (commerciali, non assicurativi)	1.822.183	1.822.183
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	1.228.927	1.228.927
Tutte le altre attività non indicate altrove	643.021	643.021
Totale attività	107.286.783	95.244.801

La differenza complessiva di valore sulle attività, tra bilancio d'esercizio e bilancio di solvibilità è pari a 12.041.982 migliaia.

Di seguito le poste dalle quali emergono le principali differenze per effetto dei diversi criteri di valutazione.

ATTIVI IMMATERIALI

Nel bilancio d'esercizio 2021 della Compagnia, le provvigioni d'acquisizione liquidate anticipatamente sui contratti di durata pluriennale sono capitalizzate per il valore minimo tra quelle effettivamente corrisposte al momento della sottoscrizione e quelle teoriche utilizzate per la costruzione dei premi di tariffa determinate in base a prudenti metodologie attuariali sulla massa dei premi. Le provvigioni sono iscritte a bilancio per il valore residuo da ammortizzare alla fine dell'esercizio sulla base della durata contrattuale, in un periodo massimo di dieci anni.

L'avviamento, originato dall'operazione di riorganizzazione del Gruppo in Italia, è ammortizzato in un periodo di riferimento di venti anni a decorrere dall'esercizio in cui si sono manifestate le operazioni che l'hanno originato, ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.lgs. n. 139/2015.

I costi di sviluppo sono ammortizzati in base alla loro residua possibilità di utilizzo.

Gli altri oneri pluriennali sono ammortizzati in un periodo massimo di cinque esercizi.

Nel bilancio di solvibilità tali valori sono iscritti secondo i principi di valutazione delineati nel paragrafo D.1.1 e, essendo pari a zero, generano una differenza, rispetto al bilancio d'esercizio, pari a 1.687.663 migliaia.

IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE

La fiscalità differita è trattata al paragrafo D.3.1. La Compagnia ha effettuato la compensazione tra gli ammontari di attività e passività fiscali differite per la stessa tipologia di tributo; ai fini di Solvency II, la Società esprime complessivamente un saldo netto di passività fiscali.

IMMOBILI, IMPIANTI E ATTREZZATURE POSSEDUTI PER USO PROPRIO

Nel bilancio d'esercizio in tale voce sono riportati gli immobili e le attrezzature di proprietà della compagnia, valorizzati al costo storico al netto del fondo ammortamento.

Nel bilancio di solvibilità, ai valori precedentemente riportati al valore equo, la compagnia ha aggiunto anche il *fair value* del diritto d'uso relativo agli affitti passivi ed ai canoni di locazione auto, determinato dall'attualizzazione dei flussi futuri di cassa (in linea con IFRS 16).

QUOTE DETENUTE IN IMPRESE PARTECIPATE

Nel bilancio d'esercizio le partecipazioni sono iscritte sulla base dell'appartenenza al comparto durevole o non durevole. In linea di principio, le partecipazioni sono iscritte nel comparto durevole, in quanto destinate a essere mantenute stabilmente nel patrimonio aziendale, e sono pertanto valutate al costo medio ponderato rettificato dalle svalutazioni derivanti da perdite di valore ritenute durature. Nel 2021, le partecipazioni iscritte nel comparto non durevole sono state pari a 731.451 migliaia e sono state valutate al minore valore tra il costo medio ponderato e il presumibile valore di realizzo.

Il costo originario dei titoli ad utilizzo durevole e non durevole viene ripristinato, in tutto o in parte, qualora siano venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate.

Nel bilancio di solvibilità i valori sono iscritti secondo i principi di valutazione delineati nel paragrafo D.1.1.

L'incremento nel valore delle partecipazioni, pari a 6.955.400 migliaia, è principalmente attribuibile alle partecipazioni in Alleanza Assicurazioni, Banca Generali, Genertellife e Generali Participations Netherlands N.V..

PORTAFOGLIO TITOLI (STRUMENTI DI CAPITALE, OBBLIGAZIONI, FONDI DI INVESTIMENTO COLLETTIVI)

Nel bilancio d'esercizio, i titoli di debito e di capitale sono iscritti sulla base dell'appartenenza al comparto durevole o non durevole. I titoli classificati nel comparto durevole, in quanto destinati a essere mantenuti stabilmente nel patrimonio aziendale, sono iscritti al costo medio ponderato rettificato delle svalutazioni derivanti da perdite durevoli di valore. I titoli iscritti nel comparto non durevole sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il presumibile valore di realizzo.

Il costo originario dei titoli ad utilizzo durevole e non durevole viene ripristinato, in tutto o in parte, qualora siano venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate.

Nel bilancio di solvibilità i valori sono iscritti al *fair value*.

In particolare, l'incremento nel valore dei titoli obbligazionari di 6.701.492 migliaia nel bilancio di solvibilità è dovuto quasi completamente alle plusvalenze latenti sui titoli di stato.

ATTIVITÀ DETENUTE PER CONTRATTI COLLEGATI A UN INDICE E COLLEGATI A QUOTE

Si segnala una diminuzione di valore per 551 migliaia sui fondi *unit-linked* "Fondo Ina Valore Attivo" e "Fondo Ina Valute Estere", in quanto ai fini di bilancio è prevista - per alcune tipologie di attivi - la valutazione al maggiore valore tra il costo ammortizzato e quello di mercato, in coerenza con le condizioni contrattuali delle polizze a essa collegate. Si tratta di prodotti costituiti precedentemente al 1994 e non sono aperti a nuovi contratti.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel bilancio d'esercizio i criteri di valutazione degli strumenti finanziari derivati si differenziano in base alle finalità con cui viene posta in essere l'operazione finanziaria, ai sensi dell'articolo 37-ter comma 3 lettera a) del CAP.

Sono definite "di riduzione del rischio di investimento" quelle effettuate al fine di proteggere la Compagnia dai rischi finanziari connessi al valore di singole attività o passività, gruppi di attività o passività o operazioni e flussi di cassa futuri. In tal caso, gli strumenti finanziari derivati sono valutati secondo il "principio di coerenza valutativa". In particolare, vengono imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze connesse al sottostante dello strumento finanziario derivato; coerentemente a stato patrimoniale vengono registrate le relative contropartite di tali plusvalenze o minusvalenze.

Qualora un'operazione sia finalizzata alla gestione efficace del portafoglio, ovvero sia effettuata allo scopo di raggiungere prefissati obiettivi di investimento in modo più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti e senza generare un incremento significativo del rischio di investimento nell'ambito di un'equilibrata e prudente gestione del portafoglio, lo strumento finanziario derivato viene valutato al minor valore tra il costo e il valore di mercato; quindi, nel caso il *fair value* del derivato risulti negativo, l'impatto viene registrato a conto economico con contestuale contropartita a stato patrimoniale, mentre in caso di *fair value* positivo nessun componente reddituale positivo viene iscritto.

Nel bilancio di solvibilità i valori sono iscritti al *fair value*.

In particolare, sulle operazioni in strumenti finanziari derivati si registra un incremento di valore positivo netto per 94.212 migliaia.

ALTRE ATTIVITA'

Le altre poste dell'attivo si riferiscono principalmente ai mutui e prestiti, ai crediti di assicurazione e riassicurazione, agli altri crediti, ai depositi di contante ed equivalenti, nonché ad attività su imposte relative a riserve matematiche.

Nel bilancio d'esercizio tali poste sono iscritte al presumibile valore di realizzo o al valore nominale, che tenuto conto delle caratteristiche di tali attivi corrisponde al presumibile valore di realizzo.

Nel bilancio di solvibilità l'importo iscritto è il medesimo.

D.2. RISERVE TECNICHE

D.2.1. RISERVE TECNICHE VITA: METODOLOGIA DI CALCOLO E RISULTATI

Le riserve tecniche vita al 31 dicembre 2021 sono state valutate adottando la metodologia e le tecniche in linea con quanto previsto dalla Direttiva Solvency II e sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi associati ai portafogli in esame.

La tabella seguente riporta il valore delle riserve tecniche Solvency II (*Technical Provisions* – d'ora in poi TP), suddiviso nelle sue principali componenti: miglior stima (*Best Estimate of Liabilities* – d'ora in poi BEL), importi recuperabili per crediti da riassicurazione (*Recoverables from Reinsurance* – d'ora in poi RR) comprensivi dell'aggiustamento per la probabilità di default del riassicuratore (*Counterparty Default Adjustment* o CDA), e il margine di rischio (*Risk Margin* o RM) per le principali categorie di business.

Riserve tecniche Solvency 2 Vita

	31/12/2021	31/12/2020
Best estimate of liabilities - lordo riass.	73.193.074	74.375.347
Risk margin	534.396	346.017
Technical provisions - lordo riass.	73.727.470	74.721.364
Reinsurance recoverables	5.695	8.206
Technical provisions - netto riass.	73.721.775	74.713.157

Rispetto all'anno scorso le TP sono diminuite di 991.382 migliaia di euro.

Le principali cause di variazione sono:

- Aumento legato ai cambi di ipotesi operative per 141.518 migliaia di euro, con conseguente maleficio sugli utili futuri del portafoglio collegato
- Riduzione legata alle varianze di tipo economico per 2.244.385 migliaia di euro con conseguente aumento degli utili futuri del portafoglio collegato
- Altri effetti tra cui la nuova produzione e lo smontamento del portafoglio in essere a dicembre 2020 (aumento delle TP di 1.111.485 migliaia di euro)

Riserve tecniche Solvency 2 Vita al 31/12/2021

	BEL lordo riass.	Risk margin	SII TP lordo riass.
Contratti di assicurazione vita (non collegati a un indice o a quote)	64.175.171	489.099	64.664.270
Contratti collegati ad un indice e collegati a quote	9.017.903	45.297	9.063.200
Contratti di assicurazione malattia simile ad assicurazione vita	0	0	0
Totale	73.193.074	534.396	73.727.470

Le BEL corrispondono alla media dei valori attuali attesi dei flussi di cassa futuri generati dai contratti presenti in portafoglio, considerando nello specifico la proiezione e l'attualizzazione di tutti i flussi di cassa futuri attesi valutati su una base *market-consistent* in corrispondenza

di differenti scenari stocastici. L'utilizzo degli scenari stocastici riflette la tipologia di portafoglio ed i rischi ad esso inerenti, ed in particolare l'impatto delle garanzie finanziarie e delle eventuali opzioni implicite nei contratti, e sono calcolati sulla base della struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio osservata al 31 dicembre 2021.

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, le BEL al lordo della riassicurazione di Generali Italia ammontano complessivamente a 73.193.074 migliaia di Euro. Inoltre:

- Generali Italia ha solo lavoro diretto.
- La maggior parte del portafoglio vita viene classificato dalla Compagnia nella categoria "Contratti di assicurazione vita (non collegati a un indice o a quote)". Per i prodotti multiramo, solo la quota parte delle riserve afferenti al ramo I sono state classificate all'interno di questa categoria e la garanzia media dei prodotti ivi classificati è pari a 0,75%.
- Il peso del business *unit linked*, con e senza garanzie, corrisponde al 12,3% delle BEL totali al lordo della riassicurazione. Per i prodotti multiramo, solo la quota parte delle riserve afferenti al ramo III sono state classificate all'interno di questa categoria.

Per quanto riguarda gli importi recuperabili per crediti da riassicurazione, la Compagnia ha in essere dei trattati con la Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., focalizzati principalmente alla cessione dei rischi punta su mortalità, invalidità totale e permanente, sia sul portafoglio delle polizze collettive che individuali.

Data la limitata materialità delle riserve complessivamente cedute circa 5.695 migliaia di Euro, i suddetti trattati non sono stati modellati all'interno della piattaforma attuariale e le BEL sono state valutate in base alle riserve civilistiche cedute della Compagnia.

Pertanto, l'aggiustamento per la probabilità di default del riassicuratore (CDA) a YE21 risulta nullo. L'ammontare complessivo degli importi recuperabili da riassicurazione ammonta a 5.695 migliaia di Euro e si riferisce principalmente alla categoria "Contratti di assicurazione vita (non collegati a un indice o a quote)".

Dal confronto con le passività riportate nel bilancio dell'esercizio 2021 emerge che le riserve tecniche civilistiche vita di Generali Italia al 31 dicembre 2021 (72.052.322 migliaia di Euro) risultano essere più basse per 1.675.149 migliaia di Euro delle corrispondenti TP (73.727.470 migliaia di Euro).

Riserve civilistiche e Riserve tecniche Solvency 2 al 31/12/2021

	Riserve civilistiche ¹¹	SII TP lordo riass.
Contratti di assicurazione vita (non collegati a un indice o a quote)	62.004.886	64.664.270
Contratti collegati ad un indice e collegati a quote	10.047.436	9.063.200
Contratti di assicurazione malattia simile ad assicurazione vita	0	0
Total	72.052.322	73.727.470

Vengono di seguito descritte le principali differenze di approccio nel calcolo delle TP rispetto alle riserve civilistiche.

Flussi di cassa

Nell'approccio Solvency II le proiezioni includono tutti i potenziali flussi di cassa in entrata ed in uscita necessari a valutare gli impegni della Compagnia per la loro intera durata, coerentemente con i limiti contrattuali attinenti ai contratti di assicurazione e riassicurazione ai quali tali importi si riferiscono:

- Premi: nelle riserve civilistiche vengono considerati i premi di inventario mentre in Solvency II vengono considerati i premi di tariffa.
- Prestazioni: per la determinazione delle prestazioni future assicurate nel calcolo delle BEL vengono utilizzate frequenze di accadimento direttamente derivate dall'esperienza della Compagnia, mentre nel calcolo delle riserve civilistiche vengono utilizzate ipotesi implicite nella determinazione del premio (basi di primo ordine). Inoltre l'ammontare delle prestazioni future nel contesto Solvency II tiene conto della rivalutazione media attesa, determinata sulla base delle condizioni di mercato alla data di riferimento.
- Opzioni contrattuali: le riserve civilistiche non considerano l'esercizio delle opzioni contrattuali da parte dei contraenti, diversamente da quanto previsto dalla normativa Solvency II che richiede la valutazione dell'impatto che l'esercizio di tali opzioni ha sul calcolo delle riserve.

Le opzioni contrattuali modellate per la valutazione di YE21 da Generali Italia sono state il riscatto, l'interruzione del pagamento dei premi e l'opzione di conversione del capitale in rendita vitalizia o temporanea per i prodotti pensionistici (possibilità al termine della fase di accumulo di ricevere parte della prestazione accumulata come capitale e parte come rendita).

- Spese: per quanto riguarda la valutazione del valore attuale delle spese future, nell'approccio Solvency II vengono considerate tutte le spese sostenute dalla Compagnia per tutta la durata contrattuale e, diversamente dall'approccio civilistico, nei costi relativi alla

¹¹ Il valore delle riserve civilistiche presentate in nella tabella sono state riclassificate secondo le LoB previste dalla normativa Solvency II.

gestione finanziaria degli investimenti, anche tutte le provvigioni pagate ai gestori dei fondi ai quali sono collegati i rendimenti delle riserve tecniche.

Ipotesi Operative

Le ipotesi operative considerate per la valutazione delle BEL riguardano i diversi fattori non economici che influenzano i flussi di cassa futuri ed in particolare la probabilità del verificarsi degli eventi assicurati (come ad esempio, mortalità, longevità, morbilità) e la possibilità che gli assicurati esercitino opzioni contrattuali a condizioni prefissate (riscatti, riduzioni, etc.).

Esse sono definite sulla base della miglior stima ottenibile tramite l'utilizzo di adeguati metodi statistici applicati ai dati interni (e se non disponibili o non sufficientemente affidabili, a dati esterni eventualmente supportati da una valutazione di un panel di esperti) il più possibile aggiornati ed in grado di catturare e riflettere trend futuri. Nell'approccio civilistico vengono invece mantenute costanti le ipotesi previste in fase di tariffazione per quanto riguarda gli eventi assicurati (ad eccezione delle coperture di rendita) e, come accennato, non viene considerata la possibilità di esercizio delle opzioni contrattuali.

Sono state effettuate delle analisi di sensitività sui fattori operativi: si segnala che la variabilità delle TP rispetto questi fattori risulta poco elevata.

Ipotesi Economiche

La normativa Solvency II prevede che il calcolo delle TP tenga conto delle condizioni economiche e finanziarie alla data di riferimento. Pertanto le curve di attualizzazione dei flussi di cassa proiettati sono determinate sulla base dei dati di mercato osservati ed in particolare in conformità con le indicazioni regolamentari circa le curve dei tassi privi di rischio specifiche per ciascuna valuta ed i relativi aggiustamenti.

La curva utilizzata per scontare tutti i futuri flussi di cassa è stata determinata partendo dalla curva interest rate swap alla data di riferimento, con i seguenti accorgimenti:

- un appropriato criterio di estrapolazione della curva dei tassi (i.e. algoritmo di estrapolazione di Smith-Wilson);
- diminuzione di 10 punti base per tenere conto del rischio di credito implicito nei tassi swap;
- aumento di 3 punti base per l'aggiustamento di volatilità (c.d. *volatility adjustment*) per scadenze fino al punto di ingresso dell'estrapolazione (20 anni).

Al contrario, i principi civilistici non considerano nel calcolo delle riserve i tassi di attualizzazione legati alle condizioni di mercato vigenti alla data di valutazione, in quanto l'attualizzazione avviene tramite il tasso di interesse contrattuale.

La valutazione delle BEL richiede anche la definizione delle future misure di gestione (c.d. *management actions*), ovvero tutte quelle azioni che la Compagnia può mettere in atto per la gestione dell'interazione fra i passivi e gli attivi a copertura degli stessi passivi. Le *management actions* considerate ai fini della modellizzazione riflettono propriamente i criteri di gestione ordinaria di attivi e passivi della Compagnia (c.d. "*current practice*"), la sua visione e le sue strategie future in determinate condizioni di mercato. In particolare, le principali *management actions* attualmente presenti nel modello di Generali Italia sono le seguenti:

- la gestione delle plus/minus valenze latenti e del rendimento obiettivo (c.d. *target return*);
- la gestione della composizione degli attivi (c.d. *asset mix*);
- la gestione delle strategie di investimento e disinvestimento.

Oltre al già citato *volatility adjustment* non sono stati adottati altri elementi attinenti le ipotesi economiche, previsti dalla normativa Solvency II (come ad esempio l'aggiustamento di congruità c.d. *matching adjustment*) o altre misure transitorie.

Si segnala che è stata effettuata un'analisi di sensitività senza l'applicazione del *volatility adjustment*: senza tale aggiustamento le TP al lordo della riassicurazione sarebbero di 98.827 migliaia di Euro più elevate.

Metodo di valutazione delle polizze con partecipazione agli utili e garanzia finanziaria

Per il business che presenta garanzie finanziarie, al fine di tenere conto del valore atteso delle prestazioni future corretto per il rischio finanziario a carico della Compagnia, è stato adottato un approccio in cui le garanzie finanziarie sono state esplicitamente modellate e valutate attraverso un modello stocastico di tipo "Montecarlo" basato su simulazioni *market-consistent risk-neutral*. Gli scenari stocastici vengono calibrati sulla base delle condizioni di mercato alla data di riferimento in modo da tenere conto della volatilità attesa legata ai principali parametri finanziari (tassi di interesse e rendimenti dei titoli azionari). In questo modo è possibile tenere conto dell'incertezza dei parametri finanziari da cui dipendono gli impegni futuri assunti e quantificare il costo delle garanzie emesse, unitamente al costo delle opzioni contrattuali modellate attraverso la miglior stima delle ipotesi operative. I flussi di cassa relativi alle BEL vengono analiticamente calcolati in ogni simulazione e il valore delle BEL è quindi valutato come valore medio dei valori attuali in tutte le elaborazioni testate.

Nella valutazione delle riserve di bilancio secondo l'approccio civilistico viene invece quantificato il costo prospettico delle garanzie finanziarie attraverso un approccio prudenziale basato su un'analisi di sostenibilità dei rendimenti degli attivi a copertura (riserva aggiuntiva per rischio finanziario).

Risk Margin (RM)

A differenza delle riserve civilistiche, le riserve Solvency II includono un margine specifico (c.d. *Risk Margin*) per la quantificazione dei rischi "non-hedgeable", ovvero non immunizzabili, quali i rischi tecnici di sottoscrizione, rischi di credito inerenti ai contratti di riassicurazione e i rischi operativi. Esso rappresenta il margine di prudenzialità costituito dalla Compagnia per tener conto dell'inevitabile incertezza insita nei flussi di cassa futuri correlati alla propria attività di impresa. Il *Risk Margin* è calcolato seguendo un approccio basato sul costo del capitale, che consiste nel determinare il valore attuale del costo a carico della Compagnia (in termini di minore reddito) derivante dall'immobilizzazione di fondi propri a copertura dei rischi "non-hedgeable" per tutta la durata dei contratti di assicurazione e riassicurazione.

I requisiti di capitale associati ai diversi fattori di rischio considerati nella stima del *Risk Margin* sono valutati in conformità con quanto previsto dal Modello Interno del Gruppo Generali.

I rischi considerati sono indicati nella tabella che segue:

Rischi
Mortalità
Morbilità
Riscatto
Spese
Mortalità Catastrofale
Operativo

Coerentemente con quanto indicato dalla normativa Solvency II, *Risk Margin* è stato calcolato al netto delle poste cedute in riassicurazione. Il *Risk Margin* di Generali Italia al 31 dicembre 2021 risulta pari a 534.396 migliaia di Euro.

Altre differenze di valore

Un'ulteriore differenza che emerge tra i due approcci è data dal fatto che le riserve calcolate secondo l'approccio civilistico includono alcune riserve aggiuntive (ad esempio la riserva aggiuntiva per rischio finanziario, la riserva rischio base demografica e le riserve spese future) che tengono conto con modalità prudenziali di elementi di incertezza relativi ai parametri di riservazione utilizzati. Tali riserve non hanno corrispondente esplicita all'interno dell'approccio adottato per le riserve Solvency II, dove invece è prevista una specifica quantificazione di tutti gli elementi di rischio legati al business sottoscritto, quantificazione implicita nel calcolo delle riserve stesse.

D.2.2 RISERVE TECNICHE DANNI: METODOLOGIA DI CALCOLO E RISULTATI

Le riserve tecniche danni al 31 dicembre 2021 sono state valutate adottando la metodologia e le tecniche in linea con la Direttiva Solvency II e sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi associati ai portafogli in esame.

Il *Fair Value* delle Riserve Tecniche Danni, relativamente a:

- i sinistri a riserva, denunciati o meno, accaduti prima della data di valutazione, i cui costi e le spese relative non siano state ancora completamente pagate entro quella data (Riserva Sinistri);
- i sinistri futuri relativi a contratti in essere alla data della valutazione, o per i quali esiste un obbligo di fornire copertura (Riserva Premi);

è ottenuto come saldo delle seguenti componenti:

- valutazione best estimate delle riserve tecniche
- attualizzazione alla data di riferimento
- aggiustamento per il rischio di controparte relativo alle riserve cedute (CDA)
- margine di rischio (RM) ai fini della determinazione del *Fair Value*.

La tabella seguente riporta il valore delle riserve tecniche Solvency II (*Technical Provisions* – di seguito “TP”) relative al business Danni di Generali Italia al 31.12.2021 e il relativo confronto con gli importi stimati al 31.12.2020 separatamente per la componente di Riserva Sinistri e Riserva Premi. Le TP sono suddivise nelle principali componenti: miglior stima (*Best Estimate of Liabilities* – di seguito “BEL”), importi recuperabili per crediti da riassicurazione (*Recoverables from Reinsurance*) comprensivi dell’aggiustamento per la probabilità di default del riassicuratore (*Counterparty Default Adjustment*) e margine di rischio (*Risk Margin*).

Riserve Tecniche SII non vita - Riserva sinistri

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Best Estimate of liabilities - lordo riassicurazione	5.970.805	5.519.292
Risk margin	143.943	127.802
Riserve Tecniche SII- Lordo riassicurazione	6.114.747	5.647.093
Riassicurazione dopo CDA	1.097.753	676.888
Riserve Tecniche- Nette riassicurazione	5.016.994	4.970.205

Riserve Tecniche SII Danni - Riserva premi

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Best Estimate of Liabilities - lordo riassicurazione	1.650.025	1.682.245
Risk margin	92.224	76.481
Riserve Tecniche SII- Lordo riassicurazione	1.742.249	1.758.726
Riassicurazione dopo CDA	64.739	68.619
Riserve Tecniche- Nette riassicurazione	1.677.511	1.690.107

Rispetto allo scorso anno, le TP sono aumentate complessivamente di 34.193 migliaia di euro, aumento attribuibile all’incremento della componente di Riserva Sinistri pari a 46.789 migliaia di euro e alla riduzione della componente di Riserva Premi pari a 12.596 migliaia di euro.

Si sottolinea che con data di decorrenza 1 gennaio 2020, la Compagnia ha accettato in riassicurazione il portafoglio costituito dal Business Corporate (business GC&C) prodotto da Compagnie del Gruppo e ceduto a Generali Italia tramite riassicurazione contrattuale. Tale modello di business, denominato *Reinsurance Hub* (di seguito RHub), è stato istituito nel 2017 al fine di ottimizzare le ritenzioni riassicurative e la volatilità e si articola in diverse fasi temporali. Il polo riassicurativo, inizialmente implementato presso UK Branch di Assicurazioni Generali, è stato allocato, a partire dall’esercizio 2020, all’interno di Generali Italia con un’estensione del perimetro. Ad oggi, confluiscono nel perimetro del RHub i business GC&C emessi dai seguenti Paesi: Francia, Regno Unito, Spagna, Germania e Hong Kong, quest’ultimo con decorrenza 01.01.2021.

Si sottolinea, inoltre, l’introduzione del progetto Vesta-CART, attraverso il quale Generali Italia trasferisce i propri rischi ad Assicurazioni Generali S.p.A. mediante trattati di riassicurazione proporzionale (Quota share). In particolare la cessione riguarda la riserva sinistri con anni di avvenimento “2020 e precedenti”.

Nella variazione dal 2020 al 2021 delle riserve tecniche, pertanto, l’estensione del perimetro del RHub e l’introduzione del progetto Vesta-CART rappresentano una delle principali cause.

Si riportano di seguito gli ulteriori fenomeni che hanno contribuito alla variazione delle TP:

- la riserva sinistri al lordo delle cessioni in riassicurazione aumenta dell’8,2% per effetto dell’aumento del lavoro accettato, con particolare riguardo all’ampliamento del perimetro del business derivante dal RHub;
- la riserva premi al lordo delle cessioni in riassicurazione diminuisce di circa l’1,2%, confermando un buon andamento della *combined ratio*;
- il *Risk Margin* complessivo si conferma in linea con il 2020 attestandosi intorno al 3,0% delle TP al netto dei recuperi derivanti dalla riassicurazione;
- i recuperi di riassicurazione complessivi sono in aumento con un’incidenza sulle riserve tecniche lorde che passa dal 10,1% del 2020 al 14,8% del 2021, aumento riconducibile alla componente di riserva sinistri per l’introduzione del progetto Vesta-CART.

METODI E ASSUNZIONI

Di seguito sono brevemente descritti i metodi e le ipotesi utilizzate per ognuna delle precedenti componenti.

SINISTRI E CLASSI OMOGENEE DI RISCHIO

Al fine di effettuare un'adeguata analisi attuariale delle riserve tecniche e le proiezioni *best estimate*, sono stati utilizzati dati storici dei pagamenti e del costo dei sinistri, al lordo della riassicurazione. Lo sviluppo dei dati utilizzati soddisfa i requisiti di appropriatezza, materialità e completezza.

Ogni portafoglio è selezionato in maniera da identificare gruppi omogenei di rischi, tipo di copertura, e altre specificità, come ad esempio l'arco temporale di sviluppo dei sinistri. Il livello minimo di granularità adottato considera la suddivisione tra differenti categorie (lavoro diretto, lavoro accettato proporzionale e non proporzionale) e per ogni categoria sono identificate dodici linee di *business*.

RISERVA SINISTRI

I metodi attuariali sono applicati ai dati al lordo della riassicurazione e non attualizzati e quindi l'output dei modelli determina la *best estimate undiscounted*. Il calcolo si basa sull'applicazione delle più note tecniche attuariali. Il metodo principale è il *Chain Ladder* applicato ai triangoli lordi dei pagamenti e ai triangoli del costo dei sinistri (inventario), affiancato da altre metodologie quali *Average Cost per Claim* (o *ACpC*, assimilabile al *Fisher-Lange*, applicato ai portafogli ritenuti idonei per le loro caratteristiche) e il *Bornhuetter-Ferguson* (o *BF*) applicato per situazioni specifiche. Durante il processo di determinazione delle riserve vengono effettuate scelte in merito a: Inclusione/esclusione di singoli *link ratio*, selezione di medie ponderate riferite a specifici anni di calendario e curve *fitting* per estrapolare il fattore coda.

VALUTAZIONE AL NETTO DELLA RIASSICURAZIONE

Per la valutazione della *best estimate* della Riserva Sinistri gli importi recuperabili per crediti da riassicurazione sono ottenuti a partire dagli importi lordi distintamente per sinistri dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti, per categoria e per linea di *business*.

Il calcolo della Riserva Premi è invece effettuato direttamente sui valori al netto della riassicurazione.

I recuperi di riassicurazione, così individuati, sono poi aggiustati per tener conto dell'eventuale *default* della controparte, calcolata prendendo in considerazione la probabilità di migrazione da un rating all'altro e il tasso atteso di recupero.

RISERVA PREMI

La *best estimate* della riserva premi consta di due componenti: quella per contratti in essere e quella per i premi frazionati nell'anno. Per entrambi gli elementi, la metodologia si basa sulle stime dei *cash-in*, derivanti dai premi futuri e dei *cash-out*, applicando opportuni indicatori in visione *best estimate*.

ATTUALIZZAZIONE

L'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi è effettuata con una struttura per scadenza di tassi di interessi privi di rischio, al 31.12.2021 così come osservata sul mercato e ufficialmente comunicata da EIOPA. È stato poi utilizzato il cosiddetto *volatility adjustment*, per considerare l'extra rendimento ottenibile, in maniera priva di rischio, dagli attivi a copertura delle passività assicurative.

MARGINE DI RISCHIO (*RISK MARGIN*)

Il *risk margin* è la componente delle riserve tecniche che quantifica i rischi "*non-hedgeable*", ovvero non immunizzabili garantendo che il valore complessivo di queste sia equivalente all'ammontare che una terza parte richiederebbe, in via teorica, per assumere e far fronte alle passività assicurative. Il margine di rischio è calcolato con un approccio "Costo del Capitale (CoC)" con un tasso annuale pari al 6%, al netto della riassicurazione e con i capitali di rischio sottostanti distinti per linee di *business*, per categoria, e distintamente per la riserva sinistri e la riserva premi.

I requisiti di capitale associati ai diversi fattori di rischio considerati nella stima del *Risk Margin* (capitali di rischio) sono valutati in conformità con quanto previsto dal Modello Interno del Gruppo Generali.

I rischi considerati sono:

- Rischio di sottoscrizione
- Rischio di riservazione (con distinzione della componente CAT)
- Rischio di credito
- Rischio Operativo

DETTAGLI PER LINEE DI BUSINESS

Le tabelle seguenti riportano le riserve tecniche Solvency II Danni nelle principali componenti e per linee di business al 31.12.2021. I modelli S.17.01.02 e S.19.01.21, in allegato al presente documento, completano l'informativa del paragrafo D.2.2.

Riserve tecniche SII non vita - riserva sinistri

(migliaia di euro)	BEL lordo riass	Risk margin	Riserve Tecniche SII lordo riass
Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata	5.965.151	143.807	6.108.958
Assicurazione spese mediche	270.446	1.454	271.900
Assicurazione protezione del reddito	354.977	2.333	357.310
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	0	0	0
Assicurazione Responsabilità civile autoveicoli	1.292.102	23.151	1.315.253
Altre assicurazioni auto	56.369	2.385	58.754
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	277.688	8.354	286.041
Assicurazione contro l'incendio e altri danni ai beni	1.360.575	29.022	1.389.597
Assicurazione sulla R.C. Generale	2.099.624	52.896	2.152.520
Assicurazione di credito e cauzioni	165.421	23.399	188.820
Assicurazioni tutela giudiziaria	47.162	424	47.586
Assistenza	8.305	26	8.331
Perdite pecuniarie di vario genere	32.482	364	32.846
Riassicurazione non proporzionale accettata	5.653	136	5.789
Assicurazione protezione del reddito	152	3	155
Assicurazione Responsabilità civile autoveicoli	260	22	282
Altre assicurazioni auto	370	3	373
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	395	6	400
Assicurazione contro l'incendio e altri danni ai beni	3.402	47	3.450
Assicurazione sulla R.C. Generale	1.075	55	1.129
Totale	5.970.805	143.943	6.114.747

L'attività diretta e riassicurativa proporzionale accettata rappresenta la quasi totalità delle TP. Con riferimento alle BEL sinistri, le principali LoB sono RC Autoveicoli e RC Generale che rappresentano il 57% del totale, incidenza che raggiunge il 79% con l'inclusione della LoB *Property*.

Riserve tecniche SII non vita - riserva premi

(migliaia di euro)	BEL lordo riass	Risk margin	Riserve Tecniche SII lordo riass
Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata	1.647.877	91.856	1.739.734
Assicurazione spese mediche	151.441	1.040	152.481
Assicurazione protezione del reddito	108.489	4.195	112.684
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	0	0	0
Assicurazione Responsabilità civile autoveicoli	405.924	6.892	412.816
Altre assicurazioni auto	131.204	335	131.539
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	36.504	3.740	40.244
Assicurazione contro l'incendio e altri danni ai beni	543.459	52.068	595.527
Assicurazione sulla R.C. Generale	221.777	22.527	244.304
Assicurazione di credito e cauzioni	21.239	978	22.216
Assicurazioni tutela giudiziaria	5.359	33	5.393
Assistenza	8.317	23	8.340
Perdite pecuniarie di vario genere	14.164	25	14.189
Riassicurazione non proporzionale accettata	2.148	368	2.516
Assicurazione protezione del reddito	-	-	-
Assicurazione Responsabilità civile autoveicoli	0	0	0
Altre assicurazioni auto	1.477	5	1.482
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	32	34	65
Assicurazione contro l'incendio e altri danni ai beni	639	329	969
Assicurazione sulla R.C. Generale	-	-	-
Totale	1.650.025	92.224	1.742.249

Con riferimento alle BEL della riserva premi invece, le Lob principali sono Rc Autoveicoli, Rc Generale e quelle contro l'incendio e Altri Danni ai beni che rappresentano il 72% del totale.

CONFRONTO CON LE RISERVE DI BILANCIO CIVILISTICO

La tabella sottostante riporta il confronto tra le riserve di bilancio civilistico e le riserve tecniche Solvency II.

Riserve di bilancio civilistico e SII non vita e riserve tecniche - riserva sinistri e premi

(migliaia di euro)	Riserve civilistiche lordo riass.	Riserve tecniche SII lordo riass.
Non Vita (escluse assicurazioni malattie)	7.928.354	6.962.466
Assicurazioni malattie (SNLT)	1.100.524	894.531
Totale	9.028.877	7.856.997

Dal confronto con le passività riportate nel bilancio dell'esercizio 2021 emerge che le riserve tecniche civilistiche danni di Generali Italia al 31 dicembre 2021 (9.028.877 migliaia di Euro) risultano essere più alte per 1.171.881 migliaia di Euro delle corrispondenti TP (7.856.997 migliaia di Euro). Le differenze evidenziate risultano attribuibili ai diversi criteri di valutazione delle poste calcolate ai fini di bilancio civilistico e quelle calcolate ai fini del bilancio di solvibilità ossia ai differenti approcci e ipotesi utilizzati per la stima dei futuri cash flow nonché all'effetto della loro attualizzazione.

Riserva Premi

Le differenze tra la riserva premi determinata ai fini civilistici e la relativa best estimate sono attribuibili al livello di prudenzialità presente nella valutazione della componente secondo i principi civilistici che non tiene conto degli utili/perdite impliciti della Riserva per Frazioni di

Premi, considerati, invece, nella riserva calcolata ai fini Solvency II. Inoltre, la best estimate della riserva premi include anche gli utili/perdite attese originate da premi frazionati nell'anno, componente non oggetto di riserva premi in ottica civilistica. Si sottolinea che al 31.12.2021 i *combined ratio* utilizzati come input per il calcolo della best estimate sono risultati nel complesso inferiori al 100% originando un utile rispetto al medesimo importo accantonato secondo i principi locali, sia sui contratti che originano riserva per frazioni di premi che sui contratti con premi frazionati. Infine, la riserva premi calcolata ai fini Solvency II non include le tipologie di riserve integrative alla Riserva per Frazioni di Premi.

Riserva Sinistri

Le differenze tra la riserva sinistri determinata ai fini civilistici e la relativa best estimate sono attribuibili alla prudenzialità implicita relativa alla valutazione secondo i criteri civilistici che si origina sia tenendo conto, nella stima della best estimate, dei recuperi da effettuarsi nei confronti degli assicurati nonché nella selezione di ipotesi che possano essere maggiormente rappresentative della migliore stima della componente.

Spese relative agli investimenti

A differenza delle riserve civilistiche, le riserve Solvency II includono anche la stima delle *Investment Management Expenses* (o IME) ossia la stima dei costi che la Compagnia prevede di dover sostenere per la gestione degli investimenti.

Risk Margin

A differenza delle riserve civilistiche, le riserve Solvency II includono un margine specifico (c.d. *Risk Margin*) che rappresenta il margine di prudenzialità costituito dalla Compagnia per tener conto dell'inevitabile incertezza insita nei flussi di cassa.

Ulteriori componenti

Le riserve tecniche calcolate ai fini Solvency II non includono, infine, le riserve di senescenza e di perequazione e ulteriori poste non operative considerate invece ai fini della determinazione delle riserve tecniche secondo i principi locali.

UTILIZZO DELLE LONG TERM GUARANTEE MEASURES

Sono state effettuate alcune analisi di sensitività sui tassi di interesse e sul *volatility adjustment*.

Infatti, la valutazione delle *Best estimate* è stata effettuata sulla base dei tassi privi di rischio (c.d. *risk free rates*) forniti dall'EIOPA, compreso il *volatility adjustment* come previsto nell'articolo 77d della Direttiva 2014/51/EU. Al 31.12.2021, il *volatility adjustment* nella zona euro, come definito dall'EIOPA, è pari a 3 bps: senza la sua applicazione, la *BEL* danni al netto della riassicurazione aumenta di +0,1% pari a +6.683 migliaia di euro.

Nella tabella si riportano le modifiche delle TP in funzione di alcune variazioni del *volatility adjustment*:

Sensitività - Impatti sulle riserve tecniche

(migliaia di euro)	Impatto val. assoluto	% su valori SII
VA +10bps	-22.158	-0,3%
VA +50bps	-109.011	-1,7%

FONTI DI INCERTEZZA

La valutazione delle riserve tecniche danni è caratterizzata dalla sostenibilità delle ipotesi tecniche, dalla varietà della composizione del portafoglio e dalle politiche aziendali. Tali aspetti sono stati adeguatamente tenuti in considerazione per effettuare un'appropriata valutazione.

D.3. ALTRE PASSIVITA'

D.3.1. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE ALTRE PASSIVITA'

Come previsto dalla Direttiva e indicato al paragrafo D della presente Relazione, la Compagnia ha determinato il valore equo (*fair value*) delle passività principalmente con l'applicazione dei principi contabili internazionali, tranne per alcune voci dove sono previste delle eccezioni ed i metodi di valutazione IAS/IFRS sono espressamente esclusi.

In particolare, le eccezioni riguardano le seguenti categorie di passivi:

- passività potenziali;
- passività finanziarie;
- riserve tecniche;
- fiscalità differita.

Le riserve tecniche sono descritte nel paragrafo D.2 della presente Relazione.

PASSIVITÀ POTENZIALI

Ai fini della definizione di passività potenziale, l'art. 11 del Regolamento Delegato fa rimando ai principi contabili internazionali, e pertanto allo IAS 37 paragrafo 10.

In particolare, le passività potenziali includono obbligazioni presenti, dove "potenziale" implica incertezza relativamente ad ammontare e tempistiche.

Come per la definizione, anche per la valutazione delle passività potenziali è necessario fare riferimento ai dettami dello IAS 37; la Compagnia, ai fini del proprio bilancio redatto sulla base degli specifici principi contabili nazionali, non rileva, qualora esistente, alcuna passività potenziale, ma fornisce esclusivamente adeguata rilevazione nel bilancio Solvency II laddove questa risulti rilevante e la probabilità di impiegare risorse atte a produrre benefici economici non sia remota.

Le passività potenziali sono ritenute rilevanti se le informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali, o alla natura di tali passività, potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio di un utilizzatore di tali informazioni.

Un'eccezione all'obbligo di riconoscere come rilevante una passività potenziale ai fini di Solvency II deriva dall'impossibilità di effettuare una stima attendibile al fine di determinarne il valore: in tali casi ne viene data esclusivamente informativa nel presente documento.

Il valore delle passività potenziali è pari al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare tale passività nel corso della sua vita, calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio; nessun aggiustamento viene effettuato per tenere conto del rischio di credito della Compagnia.

Nella tabella sottostante vengono riportate le principali differenze, adottate dalla Compagnia, di trattamento delle passività potenziali, previste dallo IAS 37 rispetto al contesto Solvency II.

Probabilità del sorgere dell'obbligazione	Probabilità dell'uscita di flussi di cassa	IAS 37	Solvency II
Obbligazione possibile	Non probabile (probabilità minore del 50%)	Non rilevata.	Rilevata se la probabilità di uscita di flussi di cassa risulta non remota.
		Presente informativa quale passività potenziale se la probabilità di uscita dei flussi di cassa non è remota	Non rilevata se non rilevante.
Obbligazione presente	Non probabile (probabilità minore del 50%)	Non rilevata.	Rilevata se la probabilità di uscita di flussi di cassa risulta non remota.
		Presente informativa quale passività potenziale se la probabilità di uscita dei flussi di cassa non è remota	Non rilevata se non rilevante.
Obbligazione presente	Probabile	Rilevata se la stima risulta attendibile, altrimenti presente informativa quale passività potenziale	Rilevata se risulta possibile effettuare una stima attendibile.
			Non rilevata se non è possibile effettuare una stima attendibile.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

In coerenza con le disposizioni di cui all'art. 14 del Regolamento Delegato, la Compagnia valuta le passività finanziarie sulla base dei principi contabili internazionali, ovvero lo IAS 39.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al *fair value* senza tener conto della variazione nel merito di credito proprio della Compagnia, al fine di assicurare la conformità con i principi di Solvency II.

La metodologia per la valutazione delle passività finanziarie utilizzata per definire il *fair value* è basata sui seguenti approcci:

- approccio *mark to market (default approach)*: utilizza prezzi immediatamente disponibili per transazioni ordinarie, forniti da fonti indipendenti (prezzi quotati in mercati attivi);
- approccio *mark to model*: utilizza tecniche di valutazione basate su modelli che usano parametri di riferimento, estrapolazioni o calcoli con fonti di dati, per quanto più possibile, osservabili dal mercato (massimizzazione dei dati di mercato e minimizzazione di dati non osservabili).

La variazione del *fair value* della passività finanziaria derivante dalla variazione del rischio di credito connesso a tale passività deve essere determinato:

- come la variazione di *fair value* non attribuibile a variazioni nelle condizioni di mercato che possano comportare un rischio di mercato;
- utilizzando metodi alternativi che la Compagnia reputa maggiormente rappresentativi della variazione di *fair value* della passività derivante dal rischio di credito.

VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO DELLA COMPAGNIA

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i cambiamenti nelle condizioni di mercato che incrementano il rischio di mercato includono le variazioni nel tasso di interesse di riferimento (*benchmark*), nel prezzo degli strumenti finanziari di altre imprese, nel prezzo delle materie prime, nei tassi di cambio, negli indici di prezzo o di tasso.

Se l'unica variazione rilevante nelle condizioni di mercato, relativamente alla passività valutata, risulta essere una variazione nei tassi di interesse di riferimento, l'ammontare della variazione attribuibile al rischio di credito (punto a di cui sopra) può essere stimata come segue:

- inizialmente, la Compagnia calcola il tasso di rendimento interno della passività, all'inizio del periodo, come il tasso che eguaglia i flussi di cassa futuri previsti contrattualmente al *fair value* della stessa; poi deduce da tale tasso quello di interesse di riferimento (*benchmark*) all'inizio del periodo, per calcolare la componente del tasso di rendimento interno specifico per lo strumento valutato;

- successivamente, la Compagnia calcola il valore attuale dei flussi di cassa della passività previsti contrattualmente al termine del periodo, utilizzando un tasso di sconto pari alla somma del tasso di interesse di riferimento (*benchmark*) al termine del periodo e la componente di tasso di rendimento interno specifico estrapolata sulla base del calcolo effettuato al punto precedente;
- la differenza tra il *fair value* della passività al termine del periodo e il relativo valore attuale calcolato come al punto precedente determina la variazione di valore equo non attribuibile a variazioni nel tasso di interesse di riferimento (*benchmark*).

La procedura summenzionata si basa sull'assunto che le variazioni nel *fair value* derivanti da fattori diversi dal rischio di credito o dal tasso di interesse di riferimento (*benchmark*) non siano rilevanti, e pertanto tale metodologia non risulterebbe appropriata qualora anche altri fattori possano comportare variazioni significative del *fair value* della passività finanziaria.

Le passività finanziarie della Compagnia sono commentate nel paragrafo D.3.2 della presente Relazione.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Ai fini di solvibilità, la rendicontazione dei benefici per i dipendenti avviene secondo i dettami dello IAS 19.

I benefici per i dipendenti comprendono:

- i benefici a breve termine, se si prevede che siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti prestano i relativi servizi (salari, stipendi e contributi per oneri sociali, indennità sostitutive delle ferie annuali e delle assenze per malattia, compartecipazioni agli utili e incentivi) e benefici non monetari (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- (b) i benefici successivi al rapporto di lavoro quali le pensioni e pagamenti in un'unica soluzione al momento del pensionamento, i benefici previdenziali, le assicurazioni sulla vita e l'assistenza medica;
- (c) gli altri benefici a lungo termine quali permessi legati all'anzianità di servizio, le disponibilità di periodi sabbatici, i premi in occasione di anniversari, i benefici legati all'anzianità di servizio, le indennità per invalidità permanente;
- i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro, quale risultato della decisione dell'entità di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente prima della normale data di pensionamento o della decisione di un dipendente di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro.

La Compagnia rileva le proprie passività per benefici ai dipendenti:

- nelle obbligazioni da prestazioni pensionistiche per quanto concerne la valutazione del Fondo TFR, che viene eseguita, per ciascun dipendente, in base al valore attualizzato del TFR futuro che la Compagnia dovrà corrispondere al momento (aleatorio) della cessazione del rapporto di lavoro con un opportuno riproporzionamento rispetto alla anzianità lavorativa;
- nei debiti diversi, non assicurativi, con riferimento a tutti gli altri benefici erogati, inclusa l'assistenza medica.

FISCALITÀ DIFFERITA

In coerenza con la normativa Solvency II, le attività e le passività fiscali differite sono state determinate esclusivamente sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 12. Le passività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri in quanto riferibili a differenze temporanee di reddito imponibili; le attività fiscali differite sono invece gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a differenze temporanee deducibili e a riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Le imposte differite, diverse dalle attività fiscali differite riconducibili al riporto a nuovo di perdite fiscali, sono state valutate sulla base della differenza tra i valori attribuiti alle attività e passività rilevate e valutate in accordo a quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva, e nel caso delle riserve tecniche conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva, e i valori determinati per tali attività e passività ai fini fiscali.

Inoltre, le attività fiscali differite vengono iscritte solo qualora sia probabile che sarà realizzato un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenendo conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali non utilizzate.

Tenuto conto dei generali principi di iscrizione delle poste relative alla fiscalità differita sopra riportati, il calcolo delle attività e delle passività fiscali differite nel regime di Solvency II deriva dagli aggiustamenti che vengono effettuati nel cambio della metodologia di valutazione delle poste attive e passive tra il bilancio di esercizio e Solvency II. Pertanto, un incremento delle attività nette nello stato patrimoniale redatto ai fini di Solvency II, rispetto alle attività nette di bilancio, conduce al riconoscimento di passività fiscali differite; al contrario, un decremento delle attività nette conduce al riconoscimento di attività fiscali differite.

Riassumendo, una passività fiscale differita dovrà essere riconosciuta nei seguenti casi:

- il valore di un'attività nello stato patrimoniale redatto ai fini di Solvency II risulta essere maggiore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali;
- il valore di una passività nello stato patrimoniale calcolato ai fini di Solvency II risulta essere minore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali.

Al contrario, un'attività fiscale differita dovrà essere riconosciuta nei seguenti casi:

- il valore di un'attività nello stato patrimoniale redatto ai fini di Solvency II risulta essere minore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali;
- il valore di una passività nello stato patrimoniale calcolato ai fini di Solvency II risulta essere maggiore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali.

In accordo con il paragrafo 74 dello IAS 12, la Compagnia effettua la compensazione fra attività e passività fiscali differite per la stessa tipologia di tributo.

Ai sensi dell'articolo 13 comma 2 lettera b) del Regolamento IVASS n. 33/2016 la presente Relazione include, nel paragrafo D.3.2, informazioni sull'origine della rilevazione delle passività fiscali differite, sugli importi, nonché sulla previsione dei tempi di azzeramento delle differenze temporali deducibili.

Per quanto riguarda la recuperabilità delle imposte differite attive, si è ritenuto che vi siano sufficienti redditi imponibili futuri da non rendere critica la recuperabilità di dette DTA. In particolare la serie storica dei risultati d'esercizio fortemente positivi della società, congiuntamente con i *business plan* predisposti dalla stessa, è stata ritenuta un'evidenza sufficiente ai fini della conferma della recuperabilità delle stesse.

D.3.2. DETTAGLIO DELLE DIFFERENZE TRA VALUTAZIONI AI FINI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E AI FINI DEL BILANCIO DI SOLVIBILITÀ PER LE PRINCIPALI CLASSI DI PASSIVI

Passività	Valore Solvibilità II	Valore di Bilancio
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	565.039	565.039
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	45.526	43.281
Depositi dai riassicuratori	432.122	432.122
Passività fiscali differite	976.570	16.142
Derivati	278.264	191.200
Debiti verso enti creditizi	704	704
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	622.266	617.734
Debiti assicurativi e verso intermediari	535.906	535.906
Debiti riassicurativi	67.594	67.594
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.007.354	942.842
Passività subordinate	1.213.212	1.187.500
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	1.213.212	1.187.500
Tutte le altre passività non segnalate altrove	592.271	592.271

Di seguito le poste per le quali emergono le principali differenze di valore per effetto dei diversi criteri di valutazione tra bilancio d'esercizio e bilancio di solvibilità.

RISERVE DIVERSE DALLE RISERVE TECNICHE E PASSIVITÀ POTENZIALI

In merito ai criteri di rilevazione, si rimanda a quanto illustrato alla relativa sezione del paragrafo D.3.1.

Relativamente alle riserve diverse dalle riserve tecniche non vi sono differenze di rilevazione e valutazione tranne che per il fatto che in tale voce vengono iscritte le quote detenute in imprese partecipate con valore negativo nel bilancio di solvibilità (il valore corrispondente nel bilancio d'esercizio, essendo parte dell'attivo, viene riportato per confronto con segno negativo). Nel 2021 tuttavia non sono state rilevate quote con *fair value* negativo.

Composizione delle riserve diverse dalle riserve tecniche

Valori in migliaia di euro	Valore Solvibilità II	Valore di Bilancio
Fondi per imposte	19.184	19.184
Altri fondi	545.855	545.855
Quote in imprese partecipate con fair value negativo	0	0
Passività potenziali	0	0
Totale	565.039	565.039

Gli Altri fondi accolgono, tra l'altro, il fondo di solidarietà, il fondo oneri futuri e il fondo oneri futuri per rinnovo del contratto di lavoro.

La Compagnia non ha poste di passività potenziali rilevate nel 2021 nel proprio bilancio di solvibilità.

DEBITI COMMERCIALI NON ASSICURATIVI E OBBLIGAZIONI DA PRESTAZIONI PENSIONISTICHE.

Nel bilancio d'esercizio i debiti sono rilevati al loro valore nominale, mentre il TFR è definito in conformità alle disposizioni nazionali e al contratto di lavoro in vigore al 31 dicembre 2021; la passività relativa corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla fine dell'esercizio, al netto di eventuali acconti erogati.

Nel bilancio di solvibilità si applicano invece i criteri di valutazione indicati nella sezione D.3.1, con un incremento di valore per il TFR di 2.245 migliaia e un maggior valore dei debiti per 64.511 migliaia a fronte degli altri benefici futuri dovuti ai dipendenti.

PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE

La rilevazione e l'iscrizione della passività fiscali differite è stata trattata al paragrafo D.3.1. Ai fini del bilancio di solvibilità il loro valore netto ammonta a 873.458 migliaia e risulta iscritto al netto delle imposte differite attive.

Nella tabella sottostante vengono dettagliate l'origine delle imposte differite passive per classe rilevante di bilancio, nonché le tempistiche previste per l'annullamento delle stesse.

	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento				
	Totali	Entro 1 anno	Da 2 a 5 anni	Oltre i 5 anni	Indefinito
Fiscalità differita netta	873.458	81.233	130.609	786.168	-124.552
Attività fiscali differite e attività immateriali	-560.724	-88.206	-276.338	-196.180	0
Investimenti (inclusi immobili per uso proprio)	2.149.801	154.192	600.619	1.334.027	60.963
Riserve tecniche nette e depositi di riassicurazione	-438.304	36.085	-128.673	-345.715	0
Passività finanziarie	-12.879	-46	-54	-5.947	-6.832
Altro	-264.436	-20.792	-64.944	-17	-178.683

DERIVATI

Il confronto tra i criteri di valutazione e rilevazione del bilancio d'esercizio rispetto a quelli del bilancio di solvibilità è descritto nella relativa sezione dell'attivo, al paragrafo D.1.2, esponendo l'impatto netto.

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI, PASSIVITÀ FINANZIARIE DIVERSE DA DEBITI VERSO ISTITUTI CREDITIZI E PASSIVITÀ SUBORDINATE

Nel bilancio d'esercizio l'iscrizione di tali passività avviene al valore nominale.

Per la Compagnia, la principale variazione di valore delle passività finanziarie, di 25.712 migliaia, riguarda il debito subordinato verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A..

Come richiesto dall'articolo 14 del Regolamento Delegato, la Compagnia ha valutato tale passività scontando i flussi contrattuali previsti ad un tasso che non tiene conto della variazione del merito di credito dell'impresa. Il merito di credito è stato valutato come lo *spread* applicato all'emittente alla data in cui il finanziamento è stato stipulato.

Con riferimento alle altre poste e tenuto conto delle relative caratteristiche, la Compagnia ritiene che il valore nominale rappresenti un'approssimazione accettabile del *fair value*.

ALTRE PASSIVITÀ

Si tratta di una classe residuale di passività nella quale gli importi maggiormente rilevanti si riferiscono ai debiti di assicurazione e riassicurazione, al conto di collegamento della gestione vita con quella danni, e agli incentivi riconosciuti agli intermediari.

Tali poste sono iscritte nel bilancio di esercizio 2021 al valore nominale, che rappresenta anche l'approssimazione del *fair value* ai fini di solvibilità.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

La Compagnia non applica metodi alternativi di valutazione per quanto riguarda le partecipazioni.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.



E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1. Fondi propri	121
E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	127
E.3. Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	128
E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	128
E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	131
E.6. Altre informazioni	131

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1. FONDI PROPRI

I fondi propri sono definiti e classificati come disposto dalla sezione 3 del Capo VI della Direttiva, dal Capo IV del Regolamento Delegato, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25 del 26 luglio 2016.

Alla sezione E fanno riferimento i modelli S.22.01.21, S.23.01.01, S.25.03.21 e S.28.02.01 allegati alla presente relazione.

E.1.1. INDICE DI SOLVIBILITA'

L'indice di solvibilità (*Economic Solvency Ratio*¹² - ESR) di Generali Italia al 31 dicembre 2021 è pari 246%, come di seguito rappresentato.

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Fondi propri ammissibili	19.238.700	17.323.387	1.915.313
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	7.827.345	7.535.722	291.623
Eccesso dei Fondi Propri sul Requisito Patrimoniale	11.411.356	9.787.665	1.623.691
Indice di Solvibilità	246%	230%	+16 p.p.

La posizione di solvibilità della Compagnia è migliorata rispetto al 2020, per l'effetto di un aumento dei Fondi propri ammissibili maggiore rispetto all'incremento del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

La movimentazione dei Fondi Propri di Generali Italia è di +1.915.313 migliaia (+11,1%) ed è dovuta principalmente ai seguenti motivi:

- incremento del valore degli utili futuri collegati al portafoglio Vita al lordo dell'effetto fiscale (valore attuale degli utili futuri meno il *Risk Margin*) per 992.480 migliaia. L'aumento del valore attuale è guidato principalmente dai benefici sulla redditività attesa derivanti dalle operazioni di ristrutturazione del portafoglio. La varianza economica ha un effetto positivo in quanto l'aumento della curva dei tassi, la performance positiva dell'*equity* e la diminuzione degli spread sui corporate compensano l'effetto negativo dell'allargamento degli spread sui governativi, la diminuzione del *volatility adjustment* e l'aumento della volatilità implicita sia dell'*equity* che della *swaption*. L'evoluzione del portafoglio, grazie al contributo della nuova produzione maggiore del rilascio di utile atteso nell'anno, ha un effetto positivo sulla redditività attesa e compensa anche l'aumento del *Risk Margin*;
- rimane in linea con l'anno precedente (i.e. -11.417 migliaia nel 2021) il valore degli utili futuri collegati al portafoglio Danni, con un miglior effetto finanziario assorbito dal movimento delle BEL e del *Risk Margin*;
- incremento del Patrimonio Netto Rettificato (ANAV) per 1.468.029 migliaia, legato principalmente alle partecipazioni che compensano la variazione negativa delle variazioni economiche sugli Attivi non a copertura delle riserve tecniche (cd *not backing*) e del risultato Local Gaap;
- approvazione della proposta di dividendo (*forseeable dividend*) pari a 1.340.000 migliaia (a fronte di 937.000 migliaia del 2020, quindi un aumento e conseguente effetto negativo di 403.000 migliaia).
- incremento della fiscalità differita netta con un effetto negativo di -130.779 migliaia legato ai fenomeni sopra citati.

E.1.2. LE POLITICHE DI GESTIONE DEL CAPITALE

I principi guida nelle attività di gestione del capitale della Compagnia sono definiti in una specifica politica adottata coerentemente alla relativa politica di Gruppo. Tale politica mira a realizzare un approccio integrato per la gestione e la *governance* dei Fondi Propri di Gruppo, in conformità con i requisiti normativi, in linea con la propensione al rischio e con la strategia dichiarati dal Gruppo stesso.

Le attività di gestione del capitale si riferiscono alla gestione e al controllo dei Fondi Propri, ovvero alle procedure volte a:

- classificare e verificare i Fondi Propri;
- regolare l'emissione dei Fondi Propri in base al *Capital Management Plan* a medio termine;
- assicurare coerenza con la politica o con la dichiarazione relativa ai dividendi;
- centralizzare capitale e cassa verso la *holding* Assicurazioni Generali.

¹² L'*Economic Solvency Ratio* è l'indice di solvibilità regolamentare definito utilizzando il modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia.

Il *Capital Management Plan* (CMP) rappresenta una parte del piano strategico triennale complessivo e comprende una descrizione dettagliata dello sviluppo dei Fondi Propri, nonché dell'indice di solvibilità (ESR).

Inoltre, il *Capital Management Plan* viene definito tenendo in considerazione i limiti e i livelli di tolleranza delineati nel *Risk Appetite Framework* (RAF) della Compagnia.

La valutazione prospettica del rischio (facente parte del processo ORSA) fornisce al CMP la proiezione del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement* – SCR), in linea con le ipotesi del piano strategico.

D'altro canto, il report dell'ORSA può avvalersi del CMP per verificare l'adeguatezza dei Fondi Propri a coprire le esigenze globali di solvibilità in base alle ipotesi del piano, considerando anche la qualità dei Fondi Propri stessi.

Coerentemente alle indicazioni contenute e al processo approvativo previsto nel CMP, la Compagnia richiede specifica autorizzazione all'Autorità di Vigilanza per il pagamento dei dividendi, previsto nell'anno successivo e/o nell'orizzonte di piano, con il parziale smobilizzo di specifici fondi di cui all'art. 69, lettera (a) i) del Regolamento Delegato, ovvero capitale sociale o riserva di sovrapprezzo di emissione.

La politica di gestione del Capitale, che nella sua ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 21 giugno 2021, viene rivista almeno su base annuale per recepire gli sviluppi della legislazione pertinente, le migliori pratiche o le pratiche del mercato, la strategia e l'organizzazione del Gruppo.

E.1.3. FONDI PROPRI AMMISSIBILI

Fondi Propri Ammissibili a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Eccedenza delle attività sulle passività	19.365.488	17.015.697	2.349.791
Dividendi distribuibili	-1.340.000	-937.000	-403.000
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	1.213.212	1.244.690	-31.478
Totale fondi propri di base	19.238.700	17.323.387	1.915.313
Fondi propri accessori	0	0	0
Totale fondi propri ammissibili	19.238.700	17.323.387	1.915.313

In accordo a quanto prescritto dall'art. 87 della Direttiva, i Fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia sono costituiti dai Fondi propri di base di cui all'art. 88 della Direttiva, determinati in ambito del modello interno. Generali Italia non presenta elementi patrimoniali classificati quali fondi propri accessori, né ha richiesto all'Autorità di Vigilanza l'approvazione di alcun elemento a tali fini, ai sensi dell'art. 89 della Direttiva.

Coerentemente con quanto richiesto dal Regolamento Delegato, i Fondi propri di base sono definiti quale somma dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività, ridotta dell'ammontare di azioni proprie e dei dividendi oggetto di distribuzione, nonché incrementata del valore delle passività subordinate.

ECCEDENZA DELLE ATTIVITA' RISPETTO ALLE PASSIVITA'

Di seguito si presenta la riconciliazione tra il patrimonio netto esposto nel Bilancio d'esercizio di Generali Italia al 31 dicembre 2021, definito secondo le disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato e integrato, e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività.

Ai fini della definizione dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività, le rispettive componenti sono valutate secondo le disposizioni di cui alla sezione 1 e 2 del Capo VI della Direttiva, del Capo II e III del Regolamento Delegato, nonché sulla base dei Regolamenti IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017 e n. 18 del 15 marzo 2016, come riportato nella sezione D del presente documento.

Voce	Sottovoce	Segno	Importo
Patrimonio netto			9.050.864
Deduzione degli attivi immateriali e dell'avviamento		-	1.687.664
Variazione derivante dalla valutazione delle attività		+	14.534.198
	Terreni e fabbricati	+	90.561
	Partecipazioni	+	6.955.400
	Altri investimenti in strumenti di capitale	+	573.993
	Obbligazioni	+	6.701.492
	Quote di fondi comuni di investimento	+	312.047
	Strumenti derivati	-	94.212
	Investimenti a carico degli assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	551
	Altro elementi dell'attivo	-	4.532
Variazione derivante dalla valutazione delle riserve tecniche nette		-	772.587
Variazione derivante dalla valutazione delle passività non tecniche		-	92.469
	Passività subordinate	-	25.712
	TFR	-	2.245
	IAS 19 Spese Sanitaria & PA	-	64.511
Variazione nella fiscalità differita netta		-	1.666.855
Eccedenza delle attività sulle passività			19.365.488

Le principali variazioni che determinano la differenza di 10.314.624 migliaia fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano principalmente da:

- il maggior valore degli investimenti di 14.553.225 migliaia, per effetto della valutazione al valore equo (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo D.1);
- il maggior valore per 772.587 migliaia delle riserve tecniche nette rispetto ai valori di bilancio civilistico, derivante dall'applicazione dei criteri Solvency II (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo D.2);
- l'eliminazione del valore degli attivi immateriali e dell'avviamento, per 1.687.664 migliaia complessive (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo D.1),
- l'effetto della fiscalità differita netta, che deriva dalla differenza tra il valore fiscale ed il valore di mercato delle attività e delle passività, con un impatto negativo per 1.666.855 migliaia (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo D.3).

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI AMMISSIBILI A COPERTURA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA'

Fondi Propri Eligibili

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Capitale sociale sottoscritto e versato	1.618.628	1.618.628	0
Riserva da sovrapprezzo di emissione	5.886.115	6.236.115	-350.000
Riserva di Riconciliazione	10.520.744	8.223.953	2.296.791
Passività subordinate	1.213.212	1.244.690	-31.478
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini del solvency II	0	0	0
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	0	0	0
Fondi Propri di Base dopo le deduzioni	19.238.700	17.323.387	1.915.313
Fondi Propri Accessori	0	0	0
Totale Fondi Propri Ammissibili	19.238.700	17.323.387	1.915.313

In base agli articoli 69, 72 e 76 del Regolamento Delegato, i Fondi propri di base includono:

- il capitale sociale ordinario versato e il relativo sovrapprezzo di emissione;
- la riserva di riconciliazione di cui all'art. 70 del Regolamento delegato;
- le passività subordinate.

Di seguito il dettaglio utile per la definizione della riserva di riconciliazione

Riserva di riconciliazione

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	19.365.488	17.015.697	2.349.791
Azioni Proprie	0	0	0
Dividendi distribuiti	-1.340.000	-937.000	-403.000
Elementi dei fondi propri di base (capitale sociale e riserva sovrapprezzo di emissione)	-7.504.744	-7.854.744	350.000
Riserva di Riconciliazione	10.520.744	8.223.953	2.296.791

FONDI PROPRI DI BASE PER LIVELLO

I Fondi propri di base possono essere classificati in tre livelli, a seconda delle caratteristiche possedute.

Dettaglio dei Fondi propri di base per Livello

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Livello 1 illimitato	18.025.488	16.078.697	1.946.791
Livello 1 limitato	0	0	0
Livello 2	1.213.212	1.244.690	-31.478
Livello 3	0	0	0
Totale	19.238.700	17.323.387	1.915.313

Composizione Fondi propri di base per livello 31/12/2021

	Totale	Livello 1 illimitato	Livello 1 limitato	Livello 2	Livello 3
Capitale sociale sottoscritto e versato	1.618.628	1.618.628			
Riserva da sovrapprezzo di emissione	5.886.115	5.886.115			
Riserve di riconciliazione	10.520.744	10.520.744			
Passività subordinate	1.213.212			1.213.212	
Totale Fondi Propri di Base Ammissibili	19.238.700	18.025.488		1.213.212	

Composizione Fondi propri di base per livello 31/12/2020

	Totale	Livello 1 illimitato	Livello 1 limitato	Livello 2	Livello 3
Capitale sociale sottoscritto e versato	1.618.628	1.618.628			
Riserva da sovrapprezzo di emissione	6.236.115	6.236.115			
Riserve di riconciliazione	8.223.953	8.223.953			
Passività subordinate	1.244.690			1.244.690	
Totale Fondi Propri di Base dopo le deduzioni	17.323.387	16.078.697		1.244.690	

FONDI PROPRI DI BASE DI LIVELLO 1 ILLIMITATO

Il totale dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività è classificata interamente come Fondi propri di base di livello 1 illimitato, in quanto si tratta di elemento che risponde alle disposizioni dettate dall'art. 71 del Regolamento Delegato.

Il capitale sociale ordinario versato e il relativo sovrapprezzo di emissione, interamente classificati come livello 1 per un importo pari a 7.504.743 migliaia, posseggono le seguenti caratteristiche:

- le azioni sono emesse dall'impresa a seguito di delibera dell'assemblea degli azionisti;
- gli azionisti sono subordinati a tutti gli altri soggetti nella ripartizione degli attivi residui a seguito della liquidazione della società, in proporzione all'ammontare di titoli da questi posseduto.

Le componenti principali della riserva di riconciliazione, pari a 10.520.744 migliaia (al netto degli effetti delle imposte), sono le seguenti:

- il valore attuale dei profitti futuri collegato al portafoglio Vita pari a 4.429.715 migliaia;
- la differenza di valutazione delle riserve tecniche nette dei rami Danni nel bilancio d'esercizio rispetto ai criteri di valutazione Solvency, pari a 902.562 migliaia;
- l'incremento del valore a *fair value* degli attivi non a copertura delle riserve tecniche (cd *not backing*) per 6.876.131 migliaia, riferibile principalmente a partecipazioni;
- l'azzeramento degli attivi immateriali, nello specifico avviamento, attività immateriali e spese di acquisizione differite, per un valore di 1.687.664 migliaia;

FONDI PROPRI DI BASE DI LIVELLO 1 LIMITATO

La Compagnia non ha Fondi propri di base di livello 1 limitato, che beneficiano delle misure transitorie previste dall'art. 308 ter, comma 9 della Direttiva, introdotto dall'art. 2 della Direttiva 2014/51/EU ("Omnibus II").

FONDI PROPRI DI BASE DI LIVELLO 2

I Fondi propri di base di livello 2 sono costituiti interamente da passività subordinate, come previsto dalla normativa Solvency II.

In particolare, trattasi del finanziamento subordinato con la controllante Assicurazioni Generali, di valore nominale pari a 1.187.500 migliaia, con scadenza 8 giugno 2048, possibilità di rimborso anticipato dal 8 giugno 2028, tasso fisso sino al 8 giugno 2028, tasso variabile successivamente a tale data fino alla scadenza. Il decremento di valore per 31.478 migliaia, rispetto al 2020, è dovuto principalmente alla variazione del *fair value* del periodo.

FONDI PROPRI DI BASE DI LIVELLO 3

La Compagnia non ha Fondi propri di base di livello 3, così come definiti e classificati agli articoli 76 e 77 del Regolamento Delegato.

DEDUZIONI RELATIVE ALLE PARTECIPAZIONI DA IMPUTARE AI FONDI PROPRI DI BASE

L'approccio del Gruppo Generali è quello di considerare tutte le proprie partecipazioni come strategiche; per tale motivo la Compagnia non ha apportato deduzioni ai Fondi propri di base, relativamente a quanto richiesto dall'art. 70, comma 1 lettera (f) del Regolamento Delegato.

FONDI PROPRI ACCESSORI

Non vi sono elementi classificati quali fondi propri accessori né è stato richiesto all'Autorità di Vigilanza l'approvazione di alcun elemento ai fini della classificazione nei fondi propri accessori.

AMMISSIBILITÀ DEI FONDI PROPRI SULLA BASE DELLA CLASSIFICAZIONE IN LIVELLI

Fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Livello	31/12/2021			31/12/2020			Criteri di ammissibilità
	Importo	SCR	Incidenza	Importo	SCR	Incidenza	
Livello 1 illimitato	18.025.488	7.827.345	230%	16.078.697	7.535.722	213%	Incidenza maggiore al 50%
Livello 2	1.213.212	7.827.345		1.244.690	7.535.722		
Livello 3	0	7.827.345	0%	0	7.535.722	0%	Incidenza minore al 15%
Somma di livello 2 e livello 3	1.213.212	7.827.345	15%	1.244.690	7.535.722	17%	Incidenza minore al 50%
Posizione patrimoniale di solvibilità	19.238.700	7.827.345	246%	17.323.387	7.535.722	230%	

Relativamente ai limiti quantitativi previsti per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri, sulla base della classificazione in livelli, alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità, ai sensi dell'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato, tutti i Fondi Propri di base calcolati nel 2021 risultano ammissibili, come nel 2020, in quanto:

- i Fondi propri di Livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità;
- i Fondi propri di Livello 3 sono minori del 15% del requisito patrimoniale di solvibilità;
- la sommatoria dei Fondi propri di Livello 2 e 3 non supera il 50% del requisito patrimoniale di solvibilità.

Fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo (MCR)

Livello	31/12/2021			31/12/2020			Criteri di ammissibilità
	Importo ammissibile	MCR	Incidenza	Importo ammissibile	MCR	Incidenza	
Livello 1	18.025.488	3.359.474	537%	16.078.697	3.391.075	474%	Incidenza maggiore dell'80%
Livello 2	671.895	3.359.474	20%	678.215	3.391.075	20%	Incidenza minore del 20%

Relativamente ai limiti quantitativi previsti per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri, sulla base della classificazione in livelli, alla copertura del requisito patrimoniale minimo, ai sensi dell'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i Fondi Propri di livello 1 calcolati nel 2021 risultano totalmente ammissibili, come nel 2020.

I Fondi propri di livello 2, pari complessivamente a 1.213.212 migliaia ovvero al 36% del requisito patrimoniale minimo, sono invece ammissibili per un importo pari a 671.507 migliaia, nel limite del 20%.

E.2. REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO**E.2.1. REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ (SCR)**

La tabella sottostante riporta l'importo del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia, ripartito in funzione delle categorie di rischio del Modello Interno. La tabella può differire dai contenuti dei QRT per modalità di rappresentazione, quali ad esempio l'effetto fiscale, l'effetto di diversificazione tra i rischi ed il dettaglio informativo sui rischi. La modalità di rappresentazione qui riportata è quella ritenuta maggiormente coerente con il profilo di rischio della compagnia, indipendentemente dai contenuti standardizzati dei QRT.

	YE2020	YE2020 (%)	YE2021	YE2021 (%)
Rischi Finanziari	5.146.284	48%	5.529.684	49%
Rischi di Credito	3.411.721	32%	3.170.030	28%
Rischi di Sottoscrizione Vita	256.876	2%	618.497	5%
Rischi di Sottoscrizione Danni	1.314.180	12%	1.411.390	12%
Rischi operativi	614.630	6%	657.380	6%
SCR pre-diversificazione	10.743.690	100%	11.386.982	100%
Beneficio di diversificazione	-2.052.066		-2.319.479	
SCR pre- tasse	8.691.624		9.067.503	
Assorbimento fiscale	-1.157.960		-1.240.158	
Aggiustamento di modello	2.059		0	
SCR Totale	7.535.722		7.827.345	

Il SCR è aumentato del 4% rispetto allo scorso anno ed i Rischi Finanziari rappresentano la componente principale del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia, in coerenza con l'esercizio YE20.

L'assorbimento fiscale è determinato come il minimo fra:

- Il massimo assorbimento fiscale possibile sulla base delle imposte di bilancio
- l'aliquota fiscale applicata alle varie poste utili al calcolo dell'SCR pre tasse e coerenti con le aliquote del bilancio di solvibilità

A YE21 è pari al 13,7% dell'SCR pre-tasse e corrisponde al primo fra i due casi sopraelencati. Più precisamente è dato dalla differenza fra le attività fiscali differite (1.489.045) e le passività fiscali differite (2.362.503), alla quale vanno sottratti anche crediti di imposta riferibili all'avviamento Apollo e alle svalutazioni di crediti verso assicurati (366.700).

E.2.2. REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO (MCR)

Il requisito patrimoniale minimo è funzione del requisito patrimoniale di solvibilità e dei seguenti dati di input:

- Attività Danni:
 - Migliore stima al netto della riassicurazione e riserve tecniche calcolate come un elemento unico;
 - Premi contabilizzati al netto della riassicurazione negli ultimi 12 mesi.
- Attività Vita:
 - Migliore stima al netto della riassicurazione e riserve tecniche calcolate come un elemento unico.

La tabella sottostante riporta l'importo del requisito patrimoniale minimo di solvibilità della Compagnia.

	YE2021	YE2020
MCR Totale	3.359.474	3.391.075

E.3. UTILIZZO DEL SOTTO-MODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La sezione non è applicabile alla Compagnia.

E.4. DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Questo paragrafo presenta una panoramica del Modello Interno per il calcolo del capitale richiesto, riportato nella sezione E.1 e in dettaglio nella sezione E.2. Prima di focalizzarci sulle principali differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno, per le principali categorie di rischio, viene introdotto brevemente lo scopo principale del Modello Interno, il perimetro coperto ed i metodi utilizzati.

DESCRIZIONE DELLE VARIE FINALITÀ PER LE QUALI L'IMPRESA UTILIZZA IL SUO MODELLO INTERNO E DESCRIZIONE DELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DEL MODELLO INTERNO IN TERMINI DI SETTORI DI ATTIVITÀ E DI CATEGORIE DI RISCHIO

Il Gruppo Generali e la Compagnia ritengono che il Modello Interno sia lo strumento più appropriato per valutare il Requisito patrimoniale di solvibilità poiché rappresenta il miglior modo per cogliere il profilo di rischio sia in termini di granularità che di calibrazione e correlazione tra i vari fattori di rischio.

Il profilo di rischio della Compagnia determinato con il Modello Interno fornisce indicazioni migliori sui rischi rispetto a quanto si possa fare con la Formula Standard. Le due metriche poggiano su assunzioni diverse, in quanto nel Modello Interno i singoli rischi vengono calibrati sull'effettiva esposizione della Compagnia e non secondo dei parametri medi europei, come proposto nella Formula Standard, da cui emergono dettagli su tutti i rischi e sulla relativa diversificazione, fondamentalmente diversi.

Il Modello Interno del Gruppo si basa su una specifica mappa dei rischi, che contiene tutti i rischi che Generali ha identificato come rilevanti per il proprio business. La Compagnia inoltre ritiene che la mappa dei rischi di Gruppo sia rappresentativa anche dei rischi della Compagnia stessa, seppur con alcune modifiche legate al business, modifiche che si sostanziano nell'identificazione dei rischi non applicabili o non significativi. Tale mappa è anche approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia stessa. In breve, il Modello Interno copre tutti i rischi sottoscrizione Vita, sottoscrizione Danni, Finanziari e di Credito ed Operativi.

Il Modello Interno ha l'obiettivo di catturare il comportamento dei singoli rischi ed il loro impatto sul Bilancio, prendendo in considerazione gli effetti di diversificazione tra portafogli e fra i rischi. Per quanto riguarda l'applicazione del Modello Interno di Gruppo, per la Compagnia sono state considerate le specificità locali ed in particolare non è stato applicato lo stress di credito sui titoli Governativi italiani e il *Volatility Adjustment* è stato mantenuto costante in tutti gli scenari di simulazione.

Nell'implementazione del modello, Generali ha utilizzato il metodo Monte Carlo con *proxy functions* per determinare la distribuzione di probabilità dei cambiamenti dei Fondi Propri di base ai rischi del modello in un orizzonte temporale di un anno e quindi per derivare il *Solvency Capital Requirement* per le Compagnie considerate nel perimetro del Modello Interno e in riferimento ai rischi identificati nella mappa stessa¹³.

Il Sistema di calcolo dei rischi sotto il Modello Interno costruito da Generali si basa sull'idea di ottenere il requisito di capitale indicato dalla normativa (solvibilità al 99.5%) ricostruendo l'intera distribuzione delle perdite e prestando particolare attenzione alla calibrazione delle code, per meglio cogliere gli scenari estremi, secondo il principio della persona prudente.

Questa logica multiscenario, alla base della ricostruzione dell'intera distribuzione di probabilità che permette di trovare il requisito di capitale (SCR), garantisce la consistenza con il mercato e di conseguenza la coerenza tra l'SCR prodotto dai calcoli della compagnia e il sistema di riferimento in cui opera Generali.

Il metodo utilizzato prevede poi una aggregazione dei rischi e una loro diversificazione in un regime coerente con il mercato, tale per cui la somma dei singoli business e dei singoli rischi corsi dalla Compagnia sarà inferiore all'SCR complessivo di Compagnia. Tale effetto di diversificazione non viene determinato a priori ma dipende dal tipo di business e dalle attività svolte dalla Compagnia, oltre che dal livello di rischio corso. L'aggregazione dei rischi nella Formula Standard invece prevede l'utilizzo di una matrice di correlazione fra rischi uguale per tutte le Compagnie e, di conseguenza, indipendente dalla struttura del business e dal profilo di rischio.

Per la descrizione del Modello Interno e della relativa struttura, si rimanda alla sezione B.3 ed al capitolo "C. Profilo di Rischio".

DESCRIZIONE DEI METODI UTILIZZATI NEL MODELLO INTERNO PER IL CALCOLO DELLA DISTRIBUZIONE DI PROBABILITÀ PREVISTA E DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Il Modello Interno di Gruppo permette la determinazione di una *Probability Distribution Forecast* (PDF – distribuzione completa di probabilità) dei cambiamenti dei Fondi Propri di base in un orizzonte temporale di un anno. Al fine di calcolare il *Solvency Capital Requirement*, Generali utilizza un approccio Monte Carlo con *proxy functions* che permettono di simulare gli elementi del Bilancio, attraverso il calcolo di una distribuzione completa dei profitti e delle perdite degli stessi. Le PDF dei singoli rischi permettono di effettuare altre valutazioni di capitale, che possono essere richieste a fini interni, come i requisiti di capitale di un singolo rischio (come ad esempio il cambiamento di valore dei Fondi Propri di base in caso di una diminuzione del 10% dei prezzi delle azioni).

La misura di rischio utilizzata è il *Value at Risk* (VaR) al livello di confidenza del 99.5% (che corrisponde all'evento "uno ogni 200 anni"), la variabile sottostante è rappresentata dal cambiamento dei Fondi Propri di base e l'orizzonte temporale è di un anno, pienamente coerente con i principi della Direttiva Solvency II.

¹³ I metodi Montecarlo sono utilizzati per ottenere risultati numerici precisi usando le caratteristiche proprie del campionamento casuale ripetuto per simulare i più complessi eventi del mondo reale. Le proxy functions sono funzioni matematiche che simulano l'interazione tra i risk drivers e i portafogli assicurativi per ottenere i più affidabili risultati

SPIEGAZIONE, PER CIASCUN MODULO DI RISCHIO, DELLE PRINCIPALI DIFFERENZE DI METODO E DI IPOTESI SOTTOSTANTI UTILIZZATE NELLA FORMULA STANDARD E NEL MODELLO INTERNO

Ai fini del calcolo del SCR, il Modello Interno è utilizzato per meglio catturare il profilo di rischio della Compagnia in quanto consente un legame più preciso tra le effettive esposizioni e i requisiti patrimoniali correlati in considerazione al business specifico e alle aree di attività della Compagnia.

Il Modello Interno consente di meglio cogliere l'effettivo profilo di rischio in termini di granularità del portafoglio, calibrazione e aggregazione tra i rischi. A tal fine, le calibrazioni sono definite sulla base dell'analisi specifica del portafoglio e sulla base dell'esperienza del portafoglio specifico della Compagnia. Al fine di mantenerne l'adeguatezza su base continuativa, le calibrazioni sono aggiornate su base almeno annuale.

Al fine di cogliere meglio il profilo di rischio della Compagnia vengono di seguito descritte le principali differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno per le principali categorie di rischio.

In linea generale va in ogni caso segnalato come l'approccio della Formula Standard si basi, in quasi tutti i casi, sull'applicazione di fattori di stress standardizzati applicati al portafoglio attivi e passivi della Compagnia così da ottenere, a fronte di un singolo rischio, la variazione di Own Fund associata.

Il Modello Interno adotta tecniche di modellizzazione molto più sofisticate, che permettono di determinare una distribuzione di probabilità e non solo un punto predefinito (il 99.5-esimo percentile). Nello specifico la valutazione dei rischi associati alle polizze vita risulta particolarmente complessa poiché il loro valore economico varia a seconda del tipo di scenario, della presenza di garanzie implicite e delle caratteristiche della polizza in generale. In questo contesto, il Modello Interno del Gruppo Generali (PIM) utilizza la metodologia Least Squares Monte Carlo (LSMC) per stimare le passività in potenziali scenari futuri permettendo così di avere la disponibilità della distribuzione precedentemente citata.

Rischi di sottoscrizione Vita

La calibrazione dello stress, nell'ambito del Modello Interno, per il rischio di sottoscrizione Vita avviene a partire dai dati storici specifici del portafoglio della Compagnia, a differenza di ciò che accade nell'ambito della Formula Standard, dove è definito un livello standard di stress. In particolare la compagnia calcola potenziali scostamenti dalla *best estimate* dovuti ad eventi avversi, attraverso dati storici del portafoglio relativi ai singoli rischi. A tale scopo, si esegue un processo simulativo di tipo Monte Carlo per misurare la perdita della Compagnia risultante dallo stress applicato alle ipotesi sottoscrittive.

Rischi di sottoscrizione Danni

La Formula Standard usa una deviazione standard predeterminata per la valutazione del *pricing* e del *reserving risk*, mentre nel Modello Interno per questi due rischi viene effettuata una calibrazione puntuale dei rischi impliciti nel business sottoscritto.

Relativamente al *cat risk* la Formula Standard si basa sull'esposizione al *cat risk*, in cui i coefficienti del rischio geografico sono standardizzati e prefissati; il Modello Interno, invece, usa un approccio basato sulla calibrazione dei rischi che si fonda sulle best practice di mercato. Infine, anche la mitigazione della riassicurazione segue un approccio semplificato nella Formula Standard, mentre il Modello Interno effettua una modellizzazione puntuale del piano di riassicurazione – facoltativa e per trattato.

Rischi Finanziari e di Credito

L'approccio della Formula Standard per il modulo dei rischi di Mercato si basa sia sull'applicazione di fattori di stress standard, applicati direttamente agli attivi e sia, nel caso del rischio di tasso di interesse, nell'applicazione di un livello di stress standardizzato alle curve utilizzate per scontare i futuri flussi di cassa.

Il Modello Interno adotta tecniche di modellizzazione molto più sofisticate, che si basano su una mappa dei rischi più granulare. Ad esempio, i rischi di volatilità dei tassi di interesse e del mercato azionario sono modellati dal Modello Interno mentre non sono considerati nella Formula Standard.

Inoltre, anche all'interno dello stesso modulo di rischio, il Modello Interno fornisce una rappresentazione molto più accurata del profilo di rischio. Infatti, invece di applicare gli stessi coefficienti di stress ad ampi aggregati di attivi, come avviene nella Formula Standard, calibra specifiche distribuzioni di stress che dipendono dalle caratteristiche di ciascuno strumento finanziario.

La coerenza tra le ipotesi del Modello Interno ed il profilo di rischio reale della Compagnia è garantito attraverso il regolare esercizio di *Local Suitability Assessment*, che è parte integrante del processo di calcolo del requisito di capitale, e riguarda non solo il processo di calibrazione, ma anche la rappresentazione delle esposizioni della Compagnia e l'appropriatezza dei risultati prodotti dalle *proxy functions*.

Rischi operativi

La Formula Standard calcola il requisito di capitale utilizzando un approccio fattoriale legato sostanzialmente a premi, riserve e costi relativi alle polizze unit-linked. La metodologia del Modello Interno consente una calibrazione più puntuale dei rischi considerando una moltitudine di fattori/eventi che determinano l'esposizione della Compagnia (ad esempio linee di business, tipologie di prodotti, tipologia dei canali distributivi, contesto esterno).

DESCRIZIONE DELLA NATURA E DELL'ADEGUATEZZA DEI DATI UTILIZZATI NEL MODELLO INTERNO

Al fine di garantire l'adeguatezza dei dati utilizzati nel Modello Interno, in conformità con la normativa Solvency II, la Compagnia ha implementato un adeguato sistema di controllo della qualità dei dati utili al calcolo del requisito di capitale. Tale processo, definito e normato da specifiche politiche di Gruppo, parte dalla definizione del perimetro di dati del Modello Interno e procede con la valutazione e il monitoraggio dell'accuratezza, la completezza e l'appropriatezza dei dati stessi, fondatosi anche sull'adeguatezza dei dati utilizzati in altri contesti, quali ad esempio i Fondi Propri e le Riserve Tecniche.

E.5. INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La Compagnia ha approvato la politica di gestione del capitale, il Capital Management Plan ed il RAF. Specifici processi di escalation sono previsti sia nella politica che nel RAF, sia in termini informativi che decisionali. Tali processi sarebbero immediatamente attivati qualora la posizione di solvibilità dovesse risultare critica, fino a toccare i limiti previsti. Sia il RAF che la politica di gestione del capitale insistono sulla prevenzione dell'inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità, permettendo quindi anche di monitorare l'eventuale inosservanza del requisito patrimoniale minimo.

La Compagnia ha una solida posizione di solvibilità e non rileva problemi di adeguatezza, né per quanto riguarda il requisito patrimoniale di solvibilità né per il requisito minimo, ed i limiti di capitale del RAF sono rispettati.

E.6. ALTRE INFORMAZIONI

Non sono presenti ulteriori informazioni.

GLOSSARIO

Aggiustamento per il rischio di default della controparte (Counterparty default risk adjustment): aggiustamento per la perdita attesa dovuto all'ammontare che la Società prevede di non essere in grado di recuperare in conseguenza del possibile rischio di inadempimento della controparte di riassicurazione.

Alta Direzione: l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nonché l'alta dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale.

Annual Premium Equivalent (APE): somma del primo premio dei nuovi contratti a premio annuo, più un decimo dei premi dei nuovi contratti a premio unico. Rappresenta la base premi utilizzata nel calcolo del valore della nuova produzione vita.

Asset and Liability Management (ALM): processo di gestione degli attivi e dei passivi finalizzato alla riduzione/mitigazione dei rischi.

Attività di assurance: consiste nell'esame obiettivo delle evidenze, allo scopo di ottenere una valutazione indipendente dei processi di governance, di gestione del rischio e di controllo dell'organizzazione.

Codice di Condotta del Gruppo Generali: definisce le regole fondamentali di condotta che i dipendenti e i componenti degli organi amministrativi delle società appartenenti al Gruppo Generali sono tenuti ad osservare. Il documento è consultabile sul sito web generali.com.

Combined Ratio (COR): indicatore di performance del segmento Non Vita, calcolato come incidenza della sinistralità (loss ratio) e delle spese di gestione (expense ratio) sui premi di competenza.

EIOPA: Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali.

Funding di Gruppo: Il *funding pool* rappresenta l'ammontare complessivo messo a disposizione all'inizio di ciascun esercizio per il pagamento dello Short Term Incentive, in base al livello di raggiungimento del Risultato Operativo di Gruppo e dell'Utile Netto Rettificato di Gruppo, e subordinatamente al superamento della soglia di accesso costituita dall'Economic Solvency Ratio di Gruppo.

Incidenza dei costi sui premi (Expense Ratio): rappresenta il rapporto percentuale tra le spese complessive di gestione e i premi emessi dell'esercizio. Può essere suddiviso nelle due principali componenti, cioè l'incidenza dei costi di acquisizione (comprensivi delle provvigioni d'incasso) sui premi e quella dei costi di amministrazione sui premi.

Miglior stima delle riserve tecniche (Best estimate liability): Le *best estimate liability* rappresentano il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri relativi agli obblighi di assicurazione e di riassicurazione vigenti alla data di valutazione. Sono calcolate al lordo della riassicurazione, ovvero senza alcuna detrazione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione.

Miglior stima delle ipotesi operative (Best estimate operating assumptions): Ipotesi su tutti quei fattori non finanziari che possono avere un impatto sui futuri flussi di cassa, compresi non solo i fattori operativi più comuni (mortalità/longevità, disabilità, morbilità e invalidità, riscatto/riduzione, spese), ma anche quelle opzioni contrattuali che possono essere esercitate dagli assicurati a condizioni prestabilite (es. tassi di assunzione delle rendite, aumenti volontari di premio, estensione della scadenza).

Modello Interno: si tratta del Modello Interno del Gruppo Generali, approvato dall'Autorità di Vigilanza, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) previsto dalla normativa Solvency II. Questo modello è stato sviluppato per meglio cogliere il profilo di rischio del Gruppo Generali e delle Società nel suo perimetro.

Premi di inventario: premi comprensivi del solo caricamento per spese di gestione.

Rapporto di sinistralità nei rami danni (Loss Ratio): rappresenta il rapporto percentuale tra i sinistri di competenza e i premi di competenza.

Requisito Patrimoniale Minimo (Minimum Capital Requirement - MCR): è determinato come capitale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere, affinché contraenti e beneficiari non siano esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora le imprese continuassero la propria operatività.

Requisito Patrimoniale di Solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR): è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere, in uno scenario che prevede il caso in cui l'evento «rovina» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le predette imprese siano in grado, con una probabilità di almeno il 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari, nei dodici mesi successivi.

Risk Appetite (propensione al rischio): il livello di rischio che la Compagnia intende assumere in linea con i suoi obiettivi strategici.

Risk Appetite Framework (RAF): documento che definisce la strategia globale di rischio, i livelli di esposizione ed in generale i livelli di rischio che la Compagnia è disposta ad accettare o evitare per raggiungere i propri obiettivi di business.

Risk Capacity (capacità di assunzione del rischio): il livello di rischio che la Compagnia può assumere senza violare i limiti relativi al requisito di solvibilità.

Simulazioni market-consistent risk-neutral: simulazioni coerenti con il mercato (*market-consistent*) e volte a garantire l'assenza di arbitraggio (*risk-neutral*).

Sinistri "Attritional" (Attritional Claims): I sinistri "*outstanding*" sono solitamente suddivisi per entità dei sinistri: sinistri "Attritional", "Large" e "Extremely Large". La definizione di sinistri "Attritional" e "Large" è personalizzata in base alle peculiarità dei sinistri e del portafoglio. I sinistri "attritional" sono esposizioni a sinistri frequenti ma di piccola entità.

Sinistri "Extremely Large Claims": sono definiti come quei sinistri che hanno, o potrebbero avere, un grande impatto sociale e/ o economico ed elevata rilevanza all'interno dei mass media.

Strategic Asset Allocation (SAA): orientamento degli investimenti per il quale si sceglie di organizzarli secondo un orizzonte temporale di medio e lungo periodo

Volatility Adjustment: aggiustamento per la volatilità pubblicato da EIOPA, applicato alla curva dei tassi basic risk free.

ALLEGATI

ALLEGATO 1.1

Modello S.02.01.02 – Stato Patrimoniale

EUR migliaia

Stato Patrimoniale (1/2)

	Valore solvibilità II	Valore della contabilità obbligatoria
Attività		
Attività immateriali	0	298.347
Attività fiscali differite	103.112	809.538
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	456.626	383.508
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	89.179.112	74.625.886
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	1.530.408	1.512.966
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	17.198.579	10.243.179
<i>Strumenti di capitale</i>	<i>3.209.580</i>	<i>2.635.587</i>
Strumenti di capitale - Quotati	1.276.758	1.170.822
Strumenti di capitale - Non quotati	1.932.822	1.464.765
<i>Obbligazioni</i>	<i>60.090.313</i>	<i>53.388.821</i>
Titoli di Stato	38.424.907	53.388.821
Obbligazioni societarie	18.582.457	0
Obbligazioni strutturate	2.733.538	0
Titoli garantiti	349.411	0
Organismi di investimento collettivo	7.085.662	6.773.615
Derivati	64.570	71.718
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri Investimenti	0	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	9.981.627	9.982.178
mutui ipotecari e prestiti	530.800	530.800
Prestiti su polizze	86.893	86.893
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	7.306	7.306
altri mutui ipotecari e prestiti	436.601	436.601
Importi recuperabili da riassicurazione da:	1.168.186	1.357.907
Non vita e malattia simile a non vita	1.162.492	1.352.212
Non vita esclusa malattia	1.073.610	1.245.212
Malattia simile a non vita	88.882	107.000
quote	5.695	5.695
Malattia simile a vita	0	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	5.695	5.695
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	316.093	316.093
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.765.708	1.765.708
Crediti riassicurativi	91.388	91.388
Crediti (commerciali, non assicurativi)	1.822.183	1.822.183
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	1.228.927	1.228.927
Tutte le altre attività non indicate altrove	643.021	643.021
Totale delle attività	107.286.783	95.244.801

Stato Patrimoniale (2/2)

	Valore solvibilità II	Valore della contabilità obbligatoria
Passività		
Riserve tecniche - Non vita	7.856.997	8.949.279
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	6.962.466	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico		
Migliore stima	6.735.324	
Margine di rischio	227.142	
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	894.531	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico		
Migliore Stima	885.505	
Margine di rischio	9.025	
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	64.664.270	62.155.264
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico		
Migliore stima		
Margine di rischio		
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	64.664.270	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico		
Migliore stima	64.175.171	
Margine di rischio	489.099	
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	9.063.200	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico		
Migliore stima	9.017.903	
Margine di rischio	45.297	
Passività potenziali		
Riserve diverse dalle riserve tecniche	565.039	565.039
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	45.526	43.281
Depositi dai riassicuratori	432.122	432.122
Passività fiscali differite	976.570	16.142
Derivati	278.264	191.200
Debiti verso enti creditizi	704	704
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	622.266	617.734
Debiti assicurativi e verso intermediari	535.906	535.906
Debiti riassicurativi	67.594	67.594
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.007.354	942.842
Passività subordinate	1.213.212	1.187.500
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base		0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	1.213.212	1.187.500
Tutte le altre passività non segnalate altrove	592.271	592.271
Totale delle passività	87.921.295	86.193.937
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	19.365.488	9.050.864

ALLEGATO 1.2

Modello S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese per area di attività

Premi, sinistri e spese per aree di attività (2/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)				Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata					Totale
	Assicurazione tutela giudiziaria		Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	C200	
	C100	C110	C120	C130	C140	C150	C160			
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	28.536	70.839	48.366							5.129.672
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	0	2	1.306							879.151
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata				574	4.045	1.067	5.933			11.619
Quota a carico dei riassicuratori	21.325	34.503	8.912	0	0	0	0			627.432
Netto	7.211	36.338	40.759	574	4.045	1.067	5.933			5.393.010
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	27.997	71.104	46.637							5.086.168
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	0	1	1.249							823.678
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata				77	3.705	998	-42.203			-37.424
Quota a carico dei riassicuratori	20.901	35.346	8.357	0	0	0	0			575.759
Netto	7.096	35.759	39.530	77	3.705	998	-42.203			5.296.664
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	7.353	22.318	10.498							2.785.109
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	0	1	671							640.765
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata				42	132	380	2.880			3.434
Quota a carico dei riassicuratori	4.944	20.303	977	0	0	0	0			208.454
Netto	2.409	2.017	10.192	42	132	380	2.880			3.220.855
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta										651
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata										0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata										0
Quota a carico dei riassicuratori										0
Netto										651
Spese sostenute										
Altre spese	-3.874	21.857	13.682	1	249		154			1.786.193
Totale spese										180.932
										1.967.125

ALLEGATO 1.3

Modello S.05.02.01 – Premi, sinistri e spese per paese

EUR migliaia

Premi, sinistri e spese per paese (1/2)

	Home Country		Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - non-life obligations					Total Top 5 and home country	
	C0010	C0080	C0020 ES	C0030 FR	C0040 GB	C0090 C0100	C0070 C0110	C0140	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	4.961.722		25.113	13.203	9.910				5.024.785
Lordo - Riassicurazione proporzionale	66.306		215.633	157.650	110.057				680.448
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	6.691		0	83	2.892				9.665
Quota a carico dei riassicuratori	513.058		31.750	15.221	14.448				602.177
Netto	4.523.661		209.196	155.714	108.411				5.112.720
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	4.920.959		19.632	11.958	10.135				4.977.115
Lordo - Riassicurazione proporzionale	51.831		203.024	153.074	86.598				618.393
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	-42.107		0	83	2.892				-39.132
Quota a carico dei riassicuratori	463.493		31.201	15.455	10.067				547.613
Netto	4.467.190		191.456	149.660	89.557				5.008.762
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	2.694.694		2.767	18.680	2.162				2.738.845
Lordo - Riassicurazione proporzionale	94.018		121.441	117.037	85.232				504.047
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	852		0	0	0				852
Quota a carico dei riassicuratori	149.986		18.919	19.478	0				196.105
Netto	2.639.578		105.889	116.238	87.393				3.047.639
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	651		0	0	0				651
Lordo - Riassicurazione proporzionale	0		0	0	0				0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	0		0	0	0				0
Quota a carico dei riassicuratori	0		0	0	0				0
Netto	651								
Expenses incurred									
Other expenses	1.539.175		59.907	48.497	26.357				1.711.730
Total expenses									1.885.216

Premi, sinistri e spese per paese (2/2)

	Home Country		Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - life obligations				Total Top 5 and home country	
	C0150	C0220	C0160	C0170	C0180	C0210	C0280	
Premi contabilizzati								
Lordo		8.858.916	0	0	0	8.858.916		
Quota a carico dei riassicuratori		22.178	0	0	0	22.178		
Net		8.836.738	0	0	0	8.836.738		
Premi acquisiti						0		
Lordo		8.858.916	0	0	0	8.858.916		
Quota a carico dei riassicuratori		22.178	0	0	0	22.178		
Net		8.836.738	0	0	0	8.836.738		
Sinistri verificatisi						0		
Lordo		6.974.747	0	0	0	6.974.747		
Quota a carico dei riassicuratori		9.588	0	0	0	9.588		
Net		6.965.159	0	0	0	6.965.159		
Variazioni delle altre riserve tecniche						0		
Lordo		-3.294.910	0	0	0	-3.294.910		
Quota a carico dei riassicuratori		1.013	0	0	0	1.013		
Net		-3.295.923	0	0	0	-3.295.923		
Expenses incurred		675.083	0	0	0	675.083		
Other expenses		0	0	0	0	110.297		
Total expenses		0	0	0	0	785.390		

ALLEGATO 1.4

Modello S.12.01.02 – Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

EUR migliaia

Riserve tecniche per l'assicurazione malattia SLT - Miglior stima per Paese (1/2)

	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote			Altre assicurazioni vita				Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)		
	Assicurazione con partecipazione agli utili	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligations	Riassicurazione accettata			
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico										0
	R0010									
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0020									0
Riserve tecniche calcolate come somma di miglior stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Migliore stima lorda	R0030	64.035.852	6.598.397	2.419.507	152.311	-12.992				73.193.074
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080				5.695					5.695
Migliore stima meno totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite»	R0090	64.035.852	6.598.397	2.419.507	146.617	-12.992				73.187.379
Margine di rischio	R0100	460.264	45.297		28.836					534.396
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110									0
Migliore stima	R0120									0
Margine di rischio	R0130									0
Riserve tecniche - totale	R0200	64.496.115	9.063.200		168.155					73.727.470

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT - Miglior stima per Paese (2/2)

	Assicurazione malattia (attività diretta)				Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)
	C0160	C0170	Contratti con opzioni e garanzie	C0180			
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico					C0190	C0200	C0210
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole							0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio							0
Migliore stima							0
Migliore stima lorda							0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte							0
Migliore stima meno totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite»							0
Margine di rischio							0
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche							0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico							0
Migliore stima							0
Margine di rischio							0
Riserve tecniche - totale							0

ALLEGATO 1.5

Modello S.17.01.02 – Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

EUR migliaia

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (1/2)

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata									
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico											
R0010	Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico										
R0050											
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio											
Migliore stima											
	Riserve premi										
	Lordo - Totale	151.441	108.489		405.924	131.204	36.504	543.459	221.777		21.239
	Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	11.580	5.372		5.155	11.006	2.153	9.395	4.800		8.646
	Migliore stima netta delle riserve premi	139.860	103.118		400.769	120.198	34.351	534.064	216.977		12.593
Riserve per sinistri											
	Lordo - Totale	270.446	354.977		1.292.102	56.369	277.688	1.360.575	2.099.624		165.421
	Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	16.906	55.024		225.863	1.031	81.401	307.782	303.143		89.448
	Migliore stima netta delle riserve per sinistri	253.540	299.954		1.066.239	55.338	196.287	1.052.793	1.796.481		75.974
	Migliore stima totale - Lordo	421.887	463.467		1.698.026	187.573	314.192	1.904.034	2.321.401		186.660
	Migliore stima totale - Netto	393.400	403.071		1.467.008	175.536	230.637	1.586.856	2.013.458		88.567
	Margine di rischio	2.494	6.528		30.043	2.720	12.094	81.090	75.423		24.376
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche											
	Riserve tecniche calcolate come un elemento unico										
	Migliore stima										
	Margine di rischio										
	Riserve tecniche - totale										
	Riserve tecniche - totale	424.381	469.995		1.728.069	190.293	326.286	1.985.124	2.396.824		211.036
	Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - totale	28.486	60.396		231.018	12.037	83.554	317.178	307.943		96.094
	Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/società veicolo e riassicurazione «finita» - totale	395.894	409.599		1.497.051	178.256	242.731	1.667.946	2.088.881		112.943

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (2/2)

	Assistenza		Perdite pecuniarie di vario genere		Riassicurazione non proporzionale accettata:					Totali Obbligazioni non vita
	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180			
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico										
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico										0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve premi										
Lordo - Totale	8.317	14.164			32	2.116				1.650.025
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	4.872	-21			0	-0				64.739
Migliore stima netta delle riserve premi	3.445	14.184			32	2.116				1.585.287
Riserve per sinistri										
Lordo - Totale	8.305	32.482	152	1.334	385	3.773				5.970.805
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	6.657	1.448	-0	0	0	-0				1.097.753
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	1.648	31.034	152	1.334	394	3.773				4.873.052
Migliore stima totale - Lordo	16.622	46.646	152	1.334	426	5.889				7.620.830
Migliore stima totale - Netto	5.093	45.218	152	1.334	426	5.889				6.458.338
Margine di rischio	49	389	3	77	40	384				236.167
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico										0
Migliore stima										0
Margine di rischio										0
Riserve tecniche - totale										
Riserve tecniche - totale	16.671	47.035	155	1.411	466	6.273				7.856.997
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - totale	11.529	1.428	-0	0	0	-0				1.162.492
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/società veicolo e riassicurazione «finite»-totale	5.142	45.607	155	1.411	466	6.273				6.694.505

ALLEGATO 1.6

Modello S.19.01.21 – Sinistri nell'assicurazione non vita

EUR migliaia Sinistri dell'assicurazione non vita (1/2)

	Anno di Sviluppo										Somma degli anni (cumulato) C0180	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9		10 & +
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170
Precedente	R0100										104.023	104.023
2012	R0160	1.350.714	1.469.688	479.554	187.213	101.198	72.633	60.004	37.937	37.654	13.891	13.891
2013	R0170	1.135.070	1.220.050	411.466	174.798	72.087	64.229	47.396	26.639	18.403		18.403
2014	R0180	1.119.706	1.146.061	327.120	132.728	83.820	62.567	35.432	28.955			28.955
2015	R0190	1.154.307	1.107.540	542.809	158.725	111.320	44.052	29.740				29.740
2016	R0200	1.147.631	1.078.158	389.551	159.400	68.616	39.299					39.299
2017	R0210	1.166.639	1.056.887	301.807	133.534	65.003						65.003
2018	R0220	1.140.650	1.133.655	325.218	148.898							148.898
2019	R0230	1.267.412	1.085.415	336.175								336.175
2020	R0240	1.078.431	1.006.641									1.006.641
2021	R0250	1.213.597										1.213.597
Totale	R0260											3.004.624

Sinistri dell'assicurazione non vita (2/2)

	Anno di Sviluppo										Fine anno (dati attualizzati) C0360	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9		10 & +
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360
Precedente	R0100											624.759
2012	R0160							185.022	132.278	101.299		100.855
2013	R0170						206.255	155.175	113.759			113.342
2014	R0180					229.589	173.731	127.293				126.889
2015	R0190				289.961	215.874	155.270					154.666
2016	R0200			362.577	274.576	210.712						210.056
2017	R0210			496.745	322.549	235.685						235.038
2018	R0220		845.020	509.893	336.037							335.048
2019	R0230	1.936.062	842.382	444.223								443.547
2020	R0240	2.048.958	1.034.346									1.033.701
2021	R0250	2.211.463										2.213.907
Totale	R0260											5.591.808

ALLEGATO 1.7

Modello S.22.01.21 – Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

EUR migliaia
S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie C0010	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche C0030	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse C0050	Impatto dell'aggiustamento dell'aggiustamento per la volatilità C0070	Impatto dell'aggiustamento dell'aggiustamento di congruità C0090
Riserve tecniche	81.584.467			106.944	
Fondi propri di base					
		R0020	0	-0	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità		R0050	0	-72.992	
Requisito patrimoniale di solvibilità		R0090	7.827.345	-72.992	75.695
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo Requisito		R0100	18.697.383	-72.279	
patrimoniale minimo		R0110	3.359.474	3.566	

ALLEGATO 1.8

Modello S.23.01.01 – Fondi propri

EUR migliaia

Fondi propri - Solo

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	1.618.628	1.618.628			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	5.886.115	5.886.115			
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040					
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Riserve di utili	R0070					
Azioni privilegiate	R0090					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Riserva di riconciliazione	R0130	10.520.744	10.520.744			
Passività subordinate	R0140	1.213.212			1.213.212	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R290	19.238.700	18.025.488		1.213.212	
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri Fondi propri accessori	R0390					
Totale Fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	19.238.700	18.025.488		1.213.212	
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	19.238.700	18.025.488		1.213.212	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	19.238.700				
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	18.697.383				
SCR	R0580	7.827.345				
MCR	R0600	3.359.474				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	245,8%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	556,6%				
C0060						
Riserva di riconciliazione						
Excess of assets over liabilities	R0700	19.365.488				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710					
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	1.340.000				
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	7.504.744				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740					
Riserva di riconciliazione	R0760	10.520.744				
Utili attesi						
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	2.096.727				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	57.382				
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	2.154.109				

ALLEGATO 1.9

Modello S.25.03.21 – Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano un modello interno completo

EUR migliaia

S.25.03.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano un modello interno completo (1/2)

Numero univoco della componente	Descrizione della componente	Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità
C0010	C0020	C0030
FIN01	Financial Risk	4.895.251
CRD01	Credit Risk	2.235.923
LUW01	Life underwriting risk	427.876
HLT01	Health underwriting risk	0
NUW01	Non-life underwriting risk	976.400
OPE01	Operational risk	454.775
TAX01	Tax Cap	583.927
MOD01	Model Adjustment	0
INT01	Intangible risk	0

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano un modello interno completo (2/2)

C0100

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Totale delle componenti non diversificate	R0110	9.574.153
Diversificazione	R0060	-1.746.808
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE (transitorio)	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	7.827.345
Maggiorazioni del capitale già stabilite	R0210	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	7.827.345
Altre informazioni su SCR		
Importo/stima della capacità complessiva di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0300	
Importo/stima della capacità complessiva di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0310	-1.240.158
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	7.827.345
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionale (nSCR) per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionale (nSCR) per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

ALLEGATO 1.10

Modello S.28.02.21 – Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

EUR migliaia

S.28.02.01

Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita (1/2)

		Attività Non Vita	Attività Vita
		MCR _(NL,NL) Result	MCR _(NL,L) Result
		C0010	C0020
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita			
	R0010	1.109.211	

		Attività Non Vita		Attività Vita	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società a veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società a veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0030	C0040	C0050	C0060
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	393.400	548.574		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	403.071	495.038		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	0	0		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	1.467.008	1.262.948		
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	175.536	361.282		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	230.637	249.854		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	1.586.856	1.457.252		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	2.013.458	890.069		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	88.567	32.065		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	41.692	7.211		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	5.093	36.338		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	45.218	40.759		
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	152	574		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	1.334	4.045		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	426	1.067		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	5.889	5.933		

		Attività Non Vita	Attività Vita
		MCR _(L,NL) Result	MCR _(L,L) Result
		C0070	C0080
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita			
	R0200		2.250.263

Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita (2/2)

		Attività Non Vita		Attività Vita	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/societ à veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/societ à veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0090	C0100	C0110	C0120
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210			61.420.805	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220			2.615.047	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230			9.017.903	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240			133.624	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250				68.206.578

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0130
MCR lineare	R0300	3.359.474
SCR	R0310	7.827.345
MCR massimo	R0320	3.522.305
MCR minimo	R0330	1.956.836
MCR combinato	R0340	3.359.474
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	6.200
Requisito patrimoniale minimo	R0400	3.359.474

Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita

		Attività Non Vita	Attività Vita
		C0140	C0150
MCR lineare nozionale	R0500	1.109.211	2.250.263
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	R0510	2.584.385	5.242.960
MCR massimo nozionale	R0520	1.162.973	2.359.332
MCR minimo nozionale	R0530	646.096	1.310.740
MCR combinato nozionale	R0540	1.109.211	2.250.263
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	R0550	2.500	3.700
MCR nozionale	R0560	1.109.211	2.250.263



The image features a solid red background. At the top, there is a white, rounded, trapezoidal shape. In the center, the text "RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE" is written in a bold, white, sans-serif font. At the bottom, there is a large white, rounded, trapezoidal shape that mirrors the one at the top, creating a frame for the text.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Generali Italia S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Generali Italia S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" ("informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Generali Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2021 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 1° aprile 2022.

La Società ha redatto i modelli “S.25.03.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano un modello interno completo” e “S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Completo della Società, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Generali Italia S.p.A. per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 7 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tali modelli e relativa informativa.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.03.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano un modello interno completo” e “S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Generali Italia S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Generali Italia S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2022

KPMG S.p.A.


Andrea Azzali
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Generali Italia S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.03.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano un modello interno completo" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Generali Italia S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e del Modello Interno Completo della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Completo della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE* n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*). Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Completo della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Generali Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Completo della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Completo della Società, così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS, che collettivamente costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, come previsto dall'art. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le approvazioni, deroghe o altre decisioni dell'IVASS, inclusa la struttura del Modello Interno Completo, sono stati da noi considerati come parte degli standard di riferimento per le nostre attività e i modelli e la relativa informativa possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dagli artt. 46-bis e 46-ter del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, il Modello Interno Completo sinteticamente descritto nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e potrebbe differire dai modelli interni approvati per altre compagnie di assicurazione.



Generali Italia S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Altri aspetti

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Generali Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati sottoposti a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, in data 7 aprile 2021, ha espresso una conclusione senza modifica su tali modelli e relativa informativa.

Milano, 7 aprile 2022

KPMG S.p.A.


Andrea Azzali
Socio